

RASSEGNA STAMPA

del

01/07/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-06-2013 al 01-07-2013

29-06-2013 24Emilia.com	
Terremoto: due scosse 3.4 sulle Alpi Apuane	1
29-06-2013 24Emilia.com	
Palma Costi a Novi, Cavezzo e San Felice sul Panaro a un anno dal terremoto	2
30-06-2013 24Emilia.com	
Terremoto, nuova scossa di magnitudo 4.4 in Appennino	3
29-06-2013 ANSA	
Terremoto, domani messe all'aperto	4
30-06-2013 ANSA	
Incendio azienda sedie Pesaro, nube nera	5
30-06-2013 ANSA	
Tartaruga lside torna in mare	6
29-06-2013 Adnkronos	
Scossa di magnitudo 3.4 in Toscana	7
29-06-2013 Adnkronos	
Strage di Viareggio, oggi lutto cittadino per il quarto anniversario	8
29-06-2013 Adnkronos	
Terremoto, riapre a L'Aquila l'Oratorio di San Giuseppe dei Minimi	9
30-06-2013 Affari Italiani (Online)	
Nuovo terremoto in Versilia: 4.4 Gente in strada e panico in spiaggia	10
30-06-2013 Agi	
Terremoto: scossa magnitudo 4.4 sulle Apuane in provincia di Massa Carrara	11
29-06-2013 Blitz quotidiano	
Terremoto Toscana, scossa magnitudo 3.4 tra Lucca e Massa Carrara	12
30-06-2013 Blitz quotidiano	
Terremoto Toscana, forte scossa 4,4. Gente in fuga dalle spiagge	13
30-06-2013 Blitz quotidiano	
Terremoto Toscana, altra scossa 3.6 tra Massa Carrara e Lucca	14
30-06-2013 Campanianotizie	
Terremoto in Toscana: scoppia panico, gente in fuga dalle spiagge	15
30-06-2013 Campanianotizie	
La terra in Toscana trema ancora, scossa di magnitudo 4,4	16
30-06-2013 Il Centro	
in fiamme l'ex cofa, allarme nella notte	17
30-06-2013 Il Centro	
buche e fango, ecco le strade distrutte	18
01-07-2013 Il Centro	
escursionista ferito soccorso in una gola	19
01-07-2013 Il Centro	
i volti che raccontano il sisma le foto di grillo al vittoriano	20
01-07-2013 Il Centro	
boldrini oggi in visita all'aquila	21
30-06-2013 Corriere Fiorentino	
Nuova scossa a Fivizzano, anche oggi chiese chiuse	22
30-06-2013 Corriere Romagna.it	
SAVIGNANO Maggioranza variabile per la polizia municipale «Vigili non più dell'Unione perché non funzionano»	23
30-06-2013 Corriere dell'Umbria.it	

Perugia, Casaglia contro il Comune per la frana. I privati: "E' colpa della fogna"	24
30-06-2013 Corriere della Sera.it (Nazionale)	
Nuova scossa di terremoto nelle Apuane: 4,4 gradi	26
29-06-2013 Corriere di Bologna	
Rogo, ora via Cesare Battisti rischia un anno di chiusura	27
30-06-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Sisma:scossa 4.4 a Massa Carrara e Lucca	28
30-06-2013 Gazzetta del Sud.it	
Nuova scossa 4.4 tra Massa e Lucca	29
30-06-2013 La Gazzetta di Modena	
i tagli statali fanno paura comuni a rischio default	30
30-06-2013 La Gazzetta di Modena	
corso di prima assistenza per la violenza sulle donne	31
30-06-2013 La Gazzetta di Modena	
l'amo d'oro per otto benefattori	32
30-06-2013 La Gazzetta di Modena	
icone 5.9 con gli artisti di strada	33
01-07-2013 La Gazzetta di Modena	
scossa avvertita a modena	34
01-07-2013 La Gazzetta di Modena	
niente agevolazioni per i terremotati	35
30-06-2013 Gazzetta di Reggio	
ieri altre due scosse di 3.4 gradi	36
01-07-2013 Gazzetta di Reggio	
la terra ha tremato ancora	37
01-07-2013 Gazzetta di Reggio	
(senza titolo).	38
29-06-2013 Il Gazzettino.it	
Terremoto, scossa di 3.4 tra Massa e Carrara Ancora paura in tutta la Toscana	39
30-06-2013 Il Gazzettino.it	
Terremoto, nuova scossa a Carrara. Paura e fuggi fuggi anche dalle spiagge	40
30-06-2013 Giornale dell'Umbria.it	
Ordigni bellici a Maratta bassa, rientrati a casa gli evacuati	41
29-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
"Terremoto, parliamone insieme": incontro domani in Lunigiana	42
29-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Domato un rogo nella Tenuta di Castel Fusano (RM)	43
29-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma Toscana: in arrivo 500mila euro. Ancora 636 persone assistite	44
29-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoto in Toscana di M 3.4 avvertito dalla popolazione	46
29-06-2013 Giornalettismo.com	
Il vento a 30 km all'ora a Roma	47
30-06-2013 Giornalettismo.com	
Terremoto tra Lucca e Massa Carrara	51
30-06-2013 Il Giornale.it	
Terremoto tra Lucca e Massa: la scossa è di magnitudo 4.4 La gente in fuga dalle spiagge	55

29-06-2013 Il Mondo.it	
Terremoti/ Nuova scossa tra province di Lucca e Massa Carrara	56
29-06-2013 Il Mondo.it	
Terremoti/ Avvertita scossa tra province di Lucca e Massa Carrara	57
29-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna).it	
Il guru' giapponese anti terremoto: "Emilia, ti salverà una nuova ingegneria"	58
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it	
Terremoto, altra violenta scossa sentita nel Reggiano	60
30-06-2013 Il Salvagente.it	
Forte scossa in Toscana, paura in spiaggia	61
30-06-2013 Il Sole 24 Ore Online	
Nuovo terremoto in Toscana. Avvertito dalla Versilia a Firenze. Il sindaco di Forte: nessuna fuga dalle spiagge	62
30-06-2013 Il Tempo.it	
Grandinate, chiesto lo stato di calamità	64
30-06-2013 Julie news	
Terremoto, scossa di 4.4 avvertita in Toscana	65
30-06-2013 L'Huffington Post	
Terremoto, scossa in alta Toscana: gente in strada e in fuga dalle spiagge	66
30-06-2013 LA NOTIZIA giornale.it	
Terremoto. Nuova scossa al centro nord, avvertita fino a Milano. Magnitudo 4.4	67
29-06-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Florentina: scattate le nuove ricerche	68
29-06-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Scossa 3.4 in provincia di Massa Carrara	69
29-06-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Foto dei lettori - Rondone soccorso	70
30-06-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Forte scossa di terremoto a Massa Carrara: fuggi fuggi dalla spiaggia	71
30-06-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Sisma: nuova scossa di 4.4 tra Massa Carrara e Lucca	72
30-06-2013 La Nazione (Firenze).it	
Incendio mette a rischio il bosco e gli spogliatoi di una società di calcio	73
30-06-2013 La Nazione (Lucca).it	
Ma che pazzia quest'estate	74
30-06-2013 La Nazione (Lucca).it	
Terremoto, la probabilità del disastro è scesa di 2,5 volte	76
29-06-2013 La Repubblica.it (Firenze)	
Fivizzano trema ancora scossa di magnitudo 3.4	77
30-06-2013 La Repubblica.it (Firenze)	
Terremoto nel nord della Toscana fuggi fuggi dalle spiagge	78
29-06-2013 La Repubblica.it (Parma)	
Defibrillatori sulle volanti Accordo in prefettura	80
30-06-2013 La Repubblica.it (Parma)	
Scossa di terremoto avvertita anche a Parma	81
29-06-2013 La Repubblica.it (Roma)	
Allarme maltempo a Roma Vento forte e alberi caduti	82

30-06-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Forte terremoto nel nord della Toscana Panico in strada e fuga dalle spiagge	83
30-06-2013 Leggo	
TERREMOTO A MASSA, PAURA IN TUTTA LA PROVINCIA. VERSILIA, BAGNANTI IN FUGA DALLE SPIAGGE	84
30-06-2013 Leggo	
FORTE SCOSSA DI TERREMOTO A MASSA CARRARA: MAGNITUDO 4.4. SCIAME IN LUNIGIANA, AVVERTITO ANCHE A FIRENZE	85
30-06-2013 Libertà	
(senza titolo)	87
30-06-2013 Libertà	
Da Gragnano alla scoperta del Trebbia: gli studenti "avvistano" uccelli e piante	91
30-06-2013 Libertà	
Piano di governo del territorio: ok anche dal Parco Adda Sud	92
01-07-2013 Libertà	
In Provincia possibilisti, ma l'economista Rizzi frena Castelli: «Per riuscirci sono necessarie cooperative»	93
01-07-2013 Libertà	
Frana tra Costa e Scabiazza Il sindaco replica alle critiche mettendo volantini in piazza	94
29-06-2013 Lucca In Diretta.it	
Terremoto, due violente scosse in Garfagnana di grado 3.4	95
30-06-2013 Lucca In Diretta.it	
Terremoto, decine di sfollati in attesa di un alloggio	96
30-06-2013 Lugonotizie.it	
Bagnacavallo: presentazione del Piano di emergenza e di protezione civile	97
30-06-2013 Il Messaggero	
L'archeologia senza risorse Troppi anni di disimpegno	98
29-06-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Grillo espone al Vittoriano volti e segni del terremoto	100
30-06-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Autonoma sistemazione, 250 posizioni irregolari	101
30-06-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Dal mare ai monti in bici per 45 chilometri	103
29-06-2013 Il Messaggero (Marche)	
Incendio in un calzaturificio Scontro con un ferito grave	104
29-06-2013 Il Messaggero (Metropolitana)	
La provincia toglie una jeep Protezione civile in rivolta	105
29-06-2013 Il Messaggero (Ostia)	
Canale della lingua off limits per rimuovere l'albero caduto	106
29-06-2013 Il Messaggero (Ostia)	
Il racket delle baracche appicca il fuoco in pineta	107
30-06-2013 Il Messaggero (Ostia)	
Sos incendi via le baracche dalla pineta Acque Rosse	108
29-06-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
San Bartolo e Ardizio, i fondi saranno sbloccati Impegno di Orlando sui finanziamenti già destinati agli interventi per il rischio idrogeologico	109
29-06-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
San Bartolo e Ardizio fondi presto sbloccati	110

29-06-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Castel Giorgio la centrale geotermica agita i residenti	111
30-06-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Frana Ivancich, si torna al punto di partenza	113
30-06-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Disinnesco delle bombe il rifugio alla Nucola	114
29-06-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
Notte Bianca a Vasanello Sarà festa fino all'alba	115
29-06-2013 Modena Qui	
Terremoto, quante sfide ancora da raccogliere un anno dopo	116
29-06-2013 Modena Qui	
E' più di un anno che i Vigili del Fuoco di Modena sono senza una vera e propria gui...	117
29-06-2013 Modena Qui	
Terremoto, a San Felice la (difficile) ripartenza	118
29-06-2013 Modena Qui	
Casi di obesità in aumento dopo il sisma	119
29-06-2013 Modena Qui	
Per Aimag l'utile netto cala. Ma c'è	120
29-06-2013 Modena Qui	
Anche la sommità dell'Accademia è tornata all'antico splendore	121
29-06-2013 Modena Qui	
È la più bella cattedrale romanica d'Europa, ovvero del mondo. È un monumento in...	123
29-06-2013 Modena Qui	
Vaticano, un terremoto sullo Ior Tre fermi per truffa e corruzione	125
29-06-2013 Modena Qui	
Un capolavoro che chiede il "sostegno" di tutti: il crowdfunding per il Busto di Francesco I	126
30-06-2013 Modena Qui	
Arrivano le macerie del terremoto?	127
30-06-2013 Modena Qui	
'ArmoniosaMente': Armonie tra Musica e Architetture	128
01-07-2013 La Nazione (Empoli)	
La terra trema ancora: paura ma niente danni a Pisa e provincia	130
30-06-2013 La Nazione (Firenze)	
Le "Vie dell'Amicizia" per i terremotati	131
30-06-2013 La Nazione (Firenze)	
In Lunigiana si continua a tremare	132
30-06-2013 La Nazione (Firenze)	
Croce Viola, la festa del volontariato	133
30-06-2013 La Nazione (Firenze)	
TOCCARE con mano il terremoto, nella mia terra e in Garfagnana, negli sguardi un po' pe...	134
30-06-2013 La Nazione (Firenze)	
Frana di via Ferrucci: da domani partono i lavori a Borgunto	135
01-07-2013 La Nazione (Firenze)	
Irene Carlotta Cicora LUCCA «MINUCCIANO è un paese fantasma, qu...	136
01-07-2013 La Nazione (Firenze)	
Toscana nella morsa delle scosse La paura arriva anche in spiaggia	137
01-07-2013 La Nazione (Grosseto)	

Avvertita anche in città la nuova scossa di terremoto con epicentro in lucchesia	138
01-07-2013 La Nazione (Grosseto)	
«Filippide», dalla parte degli autistici	139
30-06-2013 La Nazione (Lucca)	
Una nuova raffica di scosse, torna la paura	140
30-06-2013 La Nazione (Lucca)	
Il questionario che aiuta ad ascoltare i messaggi della terra	141
30-06-2013 La Nazione (Lucca)	
MA CHE PAZZA QUESTA ESTATE	142
01-07-2013 La Nazione (Lucca)	
EGREGIO dottor Santini, leggendo il suo commento "Ma che pazza..."	143
01-07-2013 La Nazione (Lucca)	
La Garfagnana trema di paura «Anche le chiese sono in ginocchio»	144
01-07-2013 La Nazione (Lucca)	
La nuova scossa avvertita anche in Versilia «Fughe dalla spiaggia? Questo è terrorismo»	145
30-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
IL PUNTO comunque è un altro, ed è quello delle cose da fare...	146
01-07-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
MASSA ANZIANI, soli e con i classici acciacchi dell'età...	147
01-07-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Controlli in elicottero sopra l'epicentro	148
01-07-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
di MANUELA RIBOLLA MASSA CARRARA «PER NOI non c'è...	149
01-07-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
La terra trema ancora, fuga Due forti scosse provocano frane e crolli a Casola	150
01-07-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
«Spaventati dalla gente che urlava»	151
30-06-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Codice Rosa' per le vittime di abusi	152
30-06-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Pubblica Assistenza, Battaglioli confermato presidente	153
01-07-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Terremoto, solo tanta paura in Valdinievole. Nessun danno	154
01-07-2013 La Nazione (Prato)	
«Bilancio positivo per il raduno degli artiglieri nella nostra città»	155
01-07-2013 La Nazione (Prato)	
Terremoto avvertito in vallata	156
30-06-2013 La Nazione (Siena)	
Quattro amici restaurano fonte Macerina	157
30-06-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
IL RICAVALTO dello spettacolo «La Buona Novella per l'Emilia» allesti...	158
01-07-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
CANNARA TEST di valutazione finale per i 26 volontari aspiranti...	159
01-07-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Disinnescati i tre ordigni bellici inesplosi	160
30-06-2013 La Nazione (Viareggio)	
Incendio a bordo. Ma era simulato	161

30-06-2013 La Nazione (Viareggio)	
Osservatorio europeo per garantire sicurezza sulle linee ferroviarie	162
30-06-2013 La Nuova Ferrara	
in breve	163
30-06-2013 La Nuova Ferrara	
sui mutui prima casa sospesi ingiusto far pagare interessi	164
30-06-2013 La Nuova Ferrara	
bossi: no al rincaro dell'iva ma sì all'acquisto degli f35	165
30-06-2013 La Nuova Ferrara	
ferraria pulita: un'estate contro la falsa geotermia	166
01-07-2013 La Nuova Ferrara	
richiesta domande prosecuzione del contributo sisma	167
01-07-2013 La Nuova Ferrara	
terremotati, cresce la protesta	168
01-07-2013 La Nuova Ferrara	
erbacce coprono le tombe al cimitero	169
29-06-2013 Nuovo Paese Sera	
Allarme meteo nella Capitale Vento forte e alberi abbattuti	170
30-06-2013 Parma Today.it	
Terremoto, alle 16.40 una nuova scossa a Massa Carrara. Paura tra i cittadini	171
29-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto in Toscana, primo stanziamento da 500.000 euro per le aree colpite	172
29-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Sisma nel mantovano del 2012, Maroni: sbloccati i 37 milioni dell'UE	173
29-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Nubifragio e grandine, Errani chiede lo stato di emergenza al Governo per il territorio della provincia di Rimini	175
30-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Sisma in Lunigiana (Ms) e Garfagnana (Lu), continuano le verifiche per monitorare la situazione	176
30-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Confcommercio Modena: assemblea a Mirandola ricordando il terremoto	177
30-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Coppa Uisp della solidarietà: un abbraccio simbolico all'Emilia attraverso lo sport	178
29-06-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Massa Carrara, due scosse di magnitudo 3.4 Terremoto anche in provincia di Salerno	179
30-06-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Terremoto, forte scossa in Toscana Magnitudo 4.4, fuga dalle spiagge	180
30-06-2013 Rainews24	
Scossa di terremoto 4.4 a Massa Carrara e Lunigiana	182
29-06-2013 Redattore sociale	
Terremoto in Toscana, stanziamento da 500 mila euro per le aree colpite	184
30-06-2013 La Repubblica	
due nuove scosse, fivizzano trema	185
30-06-2013 La Repubblica	
concerto dell'amicizia tra i terremotati emiliani	186
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Il 40% degli emiliani vive con la paura del terremoto	187

30-06-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) In Consiglio anche il patron Api	188
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) «Export e tecnologia: solo così si riparte»	189
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) Alexandra Gulea vince il concorso Miccichè	190
01-07-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) La tartaruga Iside torna in mare	191
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Effetto terremoto sulle città d'arte Perso un milione di visitatori nel 2012	192
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) «Io, ostetrica grazie al microcredito» La nuova vita di Sara dopo il sisma	193
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) «Il futuro? Polonia e l'ex Urss»	194
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Mirandola più forte del terremoto «Tanti sono ripartiti a proprie spese»	195
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) «Puntare su produzioni di nicchia e alta tecnologia: crediamoci»	196
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) CONSUMI in calo, fiducia ai minimi termini, negozi che chiudono: il commercio sta soffren...	198
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) CON RICCARDO MUTI, appena rientrato da uno dei periodi dedicati all'Orchestra di Chicag...	199
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Mf Medicare, rinata di tasca propria Ora aspetta i finanziamenti promessi	200
01-07-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) «Lo sciame sismico sta calando Ma le riprese improvvise sono consuete»	201
01-07-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) La paura arriva anche in spiaggia Nuove scosse sull'estate toscana	202
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) Battello Daphne in fiamme ma è una finta	203
01-07-2013 Il Resto del Carlino (Fermo) Nomadi all'ex Fim: i camperisti protestano e molti se ne vanno	204
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Sisma, le emozioni dei più piccoli in una mostra fotografica	205
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) «L'edificio di via Santa Liberata ospiterà le nuove scuole materne»	206
01-07-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Un premio alla Protezione civile	207
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) I volontari festeggiano in piazza tra sfilata, concerto e premiazioni	208
01-07-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) Ex Casa del Fascio, nuova vita nel nome di Benedetta Bianchi Porro	209
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Imola) A BAGNACAVALLLO IL PIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE	210
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena) MIRANDOLA DIVENTERÀ operativa da lunedì 8 luglio la de...	211
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	

Cavezzo, la Barchessa della solidarietà nuovo punto di aggregazione del paese	212
30-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
In tanti per ricordare Mauro Zoboli	213
01-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Motociclista nel burrone Deve arrivare l'elicottero	214
01-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
La nuova scossa in Lunigiana si fa sentire, paura	215
01-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
San Felice in festa per il centro di comunità	216
30-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Altre scosse, l'appennino trema ancora I sindaci chiedono di intervenire presto	217
01-07-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Forti scosse di terremoto nel pomeriggio La terra trema in tutta la provincia	218
01-07-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Motociclista precipita in un calanco, soccorso con l'elicottero	219
30-06-2013 Roma Capitale News	
FORTI RAFFICHE DI VENTO SULLA CAPITALE, INTERVIENE LA PROTEZIONE CIVILE	220
29-06-2013 Roma Online	
Terremoto nel Cilento, paura tra i residenti	221
30-06-2013 Roma Online	
Terremoto in Toscana, fuga dalle spiagge in Versilia	222
30-06-2013 Roma Today.it	
Vento forte su Roma: alberi caduti a Ostia e Montesacro	223
30-06-2013 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Credito agevolato per il settore suinicolo e per le aziende agricole dei territori colpiti dal sisma.	224
29-06-2013 Sassuolo 2000.it	
Mirandola: potenziata la presenza dell'automedica	225
30-06-2013 Saturno Notizie	
Trema di nuovo forte la terra in alta Toscana: sisma di magnitudo 4.4 a Carrara, Massa e in Lunigiana	226
29-06-2013 Il Secolo XIX Online	
Lunigiana, ancora scosse	227
30-06-2013 Il Secolo XIX Online	
Scossa in Lunigiana, paura anche a La Spezia	228
30-06-2013 SienaFree.it	
Palio di Siena, comunicazioni garantite con gli operatori radio	230
30-06-2013 SienaNews	
Volontari della Protezione Civile a disposizione della Piazza	231
30-06-2013 Il Sole 24 Ore	
NOTIZIE in breve	232
01-07-2013 La Stampa (Nazionale)	
Il terremoto senza fine spaventa la Toscana	233
30-06-2013 Tgcom24	
16:58 - TERREMOTO, SCOSSA 4.6 IN TOSCANA	234
30-06-2013 Tgcom24	
Sisma in Lunigiana, crolli ma niente feriti Gente in strada e in fuga dalle spiagge	235

30-06-2013 Tgcom24	
Sisma con crolli in Lunigiana Paura in strada e in spiaggia	236
29-06-2013 Il Tirreno	
nuovo incendio lungo i binari vigili del fuoco in azione	237
29-06-2013 Il Tirreno	
trentavoltevolontariato, altri due giorni di festa	238
29-06-2013 Il Tirreno	
terremoto, ecco 500mila euro per gli interventi di emergenza	239
29-06-2013 Il Tirreno	
viareggio rivive la notte dell'inferno	240
29-06-2013 Il Tirreno	
inagibile il teatro alfieri a castelnuovo	242
29-06-2013 Il Tirreno	
strage di viareggio quattro anni dopo	243
29-06-2013 Il Tirreno	
la strage chi c'era e chi non c'È più	244
29-06-2013 Il Tirreno	
dalla regione arrivano 500mila euro	245
29-06-2013 Il Tirreno	
notte bianca, palio e teatro di verzura: tris di eventi a borgo	246
30-06-2013 Il Tirreno	
i topi si radunano: preoccupatevi i segnali che annunciano il sisma	247
30-06-2013 Il Tirreno	
terremoto, choc per due scosse di 3,4°	248
30-06-2013 Il Tirreno	
il "codice rosa" anche per il valdarno	249
30-06-2013 Il Tirreno	
bagni di lucca, il questionario anti-terremoto	250
30-06-2013 Il Tirreno	
due nuove scosse riaccendono la paura	251
30-06-2013 Il Tirreno	
la chiesa di marlia forse riapre a ottobre	252
30-06-2013 Il Tirreno	
il terremoto svelato dai polli	253
30-06-2013 Tiscali news	
La terra trema ancora in Toscana, panico tra la gente: fuga verso le spiagge	254
30-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Sisma: ancora 400 sfollati	255
01-07-2013 Viterbo News24	
Senza titolo	256
30-06-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto: forte scossa in Lunigiana avvertita anche a Firenze	257
01-07-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto in Lunigiana: notte di paura all'aperto	258
30-06-2013 La Voce d'Italia	
Lunigiana: nuova scossa di terremoto alle 20.19	259
30-06-2013 Wall Street Italia	

Terremoto in Toscana, nuova scossa di magnitudo 4,4	260
30-06-2013 Wall Street Italia	
Terremoti: scossa di magnitudo 4.4 tra Massa e Lucca	261
30-06-2013 Wall Street Italia	
Terremoto in Toscana, scossa di magnitudo 4,4	262
30-06-2013 Wall Street Italia	
Terremoto: scossa di magnitudo 4.4 tra Massa e Lucca	263
30-06-2013 Wall Street Italia	
Scossa di terremoto 4.4 a Massa Carrara e La Spezia	264
30-06-2013 Wall Street Italia	
Forte scossa di terremoto a Massa Carrara: 4.4 di magnitudo	265
30-06-2013 Wall Street Italia	
Forte scossa di terremoto fra Massa e Lucca: 4.4 di magnitudo	266
30-06-2013 Wall Street Italia	
Scossa di terremoto a Massa Carrara e La Spezia	267
29-06-2013 WindPress.it	
TERREMOTO. PALMA COSTI A NOVI, CAVEZZO E SAN FELICE SUL PANARO: "LAVORO E IMPRESE, OGNI GIORNO L'EMILIA RIPARTE"	268
29-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: nuova scossa magnitudo 3.4 in Toscana	269
30-06-2013 Yahoo! Notizie	
Versilia, la terra trema di nuovo La gente in fuga dalle spiagge	270
01-07-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: scossa di magnitudo 3.4 in Toscana	271
01-07-2013 Yahoo! Notizie	
Viareggio: 4 anni da strage treno, domani citta' ricorda le 32 vittime	272
01-07-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: nuova scossa di magnitudo 3.4 in Toscana	273
30-06-2013 l'Unità.it (Nazionale)	
Terremoto in Versilia Scossa di magnitudo 4.4	274
30-06-2013 l'Unità.it (Nazionale)	
Terremoto, scossa di magnitudo 4.4 fra Massa e Lucca	275

Terremoto: due scosse 3.4 sulle Alpi Apuane

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto: due scosse 3.4 sulle Alpi Apuane"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: due scosse 3.4 sulle Alpi Apuane

Due scosse di terremoto di magnitudo 3.4 della scala Richter hanno fatto tremare sabato mattina le Alpi Apuane in prossimità del confine con Reggio Emilia e Parma.

Il primo sisma, avvenuto alle 11.00 a Casola in Lunigiana (MS), è stato seguito da un secondo alle 13.06 con stessi epicentro e intensità. I comuni che maggiormente hanno avvertito il terremoto sono tutti concentrati tra Massa, Lucca e La Spezia, ma la scossa è stata percepita anche in Emilia.

Dalle verifiche effettuate dal Dipartimento di Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

Ultimo aggiornamento: 29/06/13

Palma Costi a Novi, Cavezzo e San Felice sul Panaro a un anno dal terremoto

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Palma Costi a Novi, Cavezzo e San Felice sul Panaro a un anno dal terremoto"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Palma Costi a Novi, Cavezzo e San Felice sul Panaro a un anno dal terremoto

Istituzioni che riaprono ai cittadini, strutture a disposizione delle associazioni di volontariato, centri polivalenti. L'Emilia colpita poco più di un anno fa dal terremoto del maggio 2012 continua a ricostruire. Nella mattinata di sabato 29 giugno la presidente dell'assemblea legislativa regionale Palma Costi ha partecipato all'inaugurazione del centro servizi polivalente Val di Non a Novi di Modena, struttura nata grazie al contributo del Comune di Coredò, in provincia di Trento, e di numerose amministrazioni e aziende della Val di Non, in Trentino.

"Ogni giorno l'Emilia riparte - ha spiegato la Costi - Ricordo il bellissimo incontro che avemmo lo scorso marzo con gli amministratori locali, gli imprenditori e i lavoratori della Val di Non. Un impegno, il loro, che ha portato al centro inaugurato oggi e per questo li voglio ringraziare tutti. La solidarietà che ci è arrivata dall'Italia intera, in molti casi davvero concreta, come dimostrano anche l'opera degli amici della Val di Non e l'impegno delle istituzioni emiliane, dalla Regione ai sindaci del cratere, questi ultimi davvero encomiabili per ciò che hanno fatto, ha permesso all'Emilia di rialzarsi e di ripartire. E voglio sottolineare come lavoro e imprese costituiscano valori cardine per l'Emilia-Romagna, gli stessi che ci accomunano a una terra come il Trentino e la Val di Non e i cui risultati sono sotto i nostri occhi anche qui, oggi, a Novi".

Nel pomeriggio Palma Costi ha visitato Cavezzo, sempre in provincia di Modena, partecipando all'inaugurazione della Barchessa della solidarietà (voluta dall'Avis comunale) assieme al sindaco della cittadina Stefano Draghetti e con il ritrovo delle consorelle e delle associazioni locali di volontariato.

Alle 18, infine, la presidente del consiglio regionale dell'Emilia-Romagna si è spostata in piazza Italia a San Felice sul Panaro dove il sindaco Alberto Silvestri ha tagliato il nastro per l'inaugurazione della sede temporanea del municipio e della galleria commerciale Ri-Commerciamo. "Non mi stancherò mai di ripetere - ha concluso la Costi - che quanto abbiamo fatto qui con la ricostruzione, quanto stiamo facendo e ancora dovremo fare rappresenta un modello che dovrà ispirare qualsiasi opera riformatrice e innovatrice dell'Italia, del sistema paese".

Ultimo aggiornamento: 29/06/13

Terremoto, nuova scossa di magnitudo 4.4 in Appennino

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, nuova scossa di magnitudo 4.4 in Appennino"

Data: **30/06/2013**

Indietro

Terremoto, nuova scossa di magnitudo 4.4 in Appennino

Una scossa di terremoto ha nuovamente colpito il centro e nord Italia alle 16.40 di domenica 30 giugno con epicentro, secondo l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, tra le province di Lucca e Massa Carrara, nel territorio del comune di Minucciano (Lucca).

La scossa, che secondo gli strumenti di rilevazione di Ingv è classificabile come di magnitudo 4.4 gradi della scala Richter, ha avuto origine a una profondità di 9,8 km ed è durata alcuni secondi.

Il terremoto è stato avvertito soprattutto in Emilia, Liguria e Toscana ed è stato localizzato dalla rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico delle Alpi Apuane. I Comuni più vicini all'epicentro sono stati quelli di Casola in Lunigiana (in provincia di Massa Carrara) e di Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio e Vagli Sotto, tutti in provincia di Lucca.

I Comuni tra i 10 e i 20 km dall'epicentro sono invece quelli di Collagna (in provincia di Reggio Emilia), Carrara, Comano, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Massa e Montignoso (in provincia di Massa Carrara), Camporgiano, Careggine, San Romano in Garfagnana, Seravezza, Sillano, Stazzema, Villa Collemandina (in provincia di Lucca). I vigili del fuoco di Massa Carrara sono dovuti intervenire a Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove sono stati segnalati alcuni crolli di camini e tetti di case. Sempre a Uglianaldo si è mossa una frana che sarebbe finita in un canalone senza creare problemi. Non si segnalano al momento feriti. Un elicottero dei vigili del fuoco si è alzato in volo per controllare eventuali danni o situazioni a rischio sul territorio.

A pochi minuti dalla prima forte scossa sono state registrate anche altre due scosse di assestamento, entrambe con epicentro tra le province di Massa Carrara e Lucca, nel distretto sismico delle Alpi Apuane: la prima alle 16.44 di magnitudo 2.6 gradi della scala Richter a una profondità di 11 km, la seconda alle 17.08 di magnitudo 2.8 gradi della scala Richter a una profondità di 9,1 km.

Alle 18.05, infine, una terza scossa di assestamento di magnitudo 2.3 gradi della scala Richter è stata registrata dai sismografi a una profondità di 6.6 km sempre con epicentro nel distretto sismico delle Alpi Apuane tra le province di Lucca e Massa Carrara.

Già nella mattinata di sabato 29 giugno, oltretutto, due scosse di terremoto di magnitudo 3.4 gradi della scala Richter avevano fatto tremare l'area delle Alpi Apuane in prossimità del confine tra la Toscana e le province emiliane di Reggio Emilia e Parma. Il primo sisma, avvenuto alle 11 a Casola in Lunigiana (in provincia di Massa Carrara, era stato seguito da una seconda scossa alle 13.06 con stesso epicentro e medesima intensità.

Ultimo aggiornamento: 30/06/13

Terremoto, domani messe all'aperto

- Toscana - ANSA.it

ANSA

"Terremoto, domani messe all'aperto"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, domani messe all'aperto

In Lunigiana. Precauzione per il perdurare dello sciame sismico 29 giugno, 16:53 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MASSA (MASSA CARRARA), 29 GIU - Anche domani, nei comuni della Lunigiana colpiti dal terremoto, le messe verranno celebrate fuori dalle chiese, anche se agibili. Lo ha stabilito il vescovo per precauzione, visto che lo sciame sismico continua. "Anche con le chiese chiuse - spiega don Luca Franceschini, della Diocesi - sara' assicurato il servizio religioso ai fedeli. A tutti i parroci e a tutti le sorelle e i fratelli cosi' messi alla prova il vescovo e tutta la Diocesi assicurano vicinanza e preghiera".

Incendio azienda sedie Pesaro, nube nera

- Marche - ANSA.it

ANSA

"Incendio azienda sedie Pesaro, nube nera"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Incendio azienda sedie Pesaro, nube nera

Distrutti 2 mila metri capannone 'Italcomma' 30 giugno, 10:15 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PESARO, 30 GIU - Un grosso incendio si e' sviluppato stamani all'alba per cause ancora incerte nel capannone dell'azienda Italcomma di Montelabbate di Pesaro, un mobilificio che produce sedie. Le fiamme hanno distrutto circa 2 mila metri quadrati dei 3 mila dell'immobile, e sono state domate a fatica dai vigili del fuoco di Pesaro e Urbino. Nessuno e' rimasto ferito o intossicato. Il rogo ha prodotto una grossa nube nera.

Indagano i carabinieri.

Tartaruga Iside torna in mare

- Marche - ANSA.it

ANSA

"Tartaruga Iside torna in mare"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Tartaruga Iside torna in mare

Pre-liberazione con Goletta verde a Numana 30 giugno, 14:39 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - NUMANA (ANCONA), 30 GIU - L'equipaggio di Goletta Verde di Legambiente ha accompagnato la tartaruga Iside nella caletta di Numana. Una pre-liberazione per l'esemplare di Caretta Caretta, in collaborazione con il gruppo di protezione civile locale, Regione Marche e Fondazione Cetacea: mille metri quadrati di mare dove gli animali possono prendere di nuovo confidenza con l'ambiente marino. Iside era stata pescata in una rete al largo di Ravenna nel gennaio scorso. Oggi e' lunga 64 cm e pesa 28 kg.

Data:

29-06-2013

Adnkronos

Scossa di magnitudo 3.4 in Toscana

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Scossa di magnitudo 3.4 in Toscana"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 3.4 in Toscana

ultimo aggiornamento: 29 giugno, ore 14:03

Roma - (Adnkronos) - Epicentro tra i Comuni di Minucciano, Fivizzano e Casola

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 29 giu. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Fivizzano e Casola. Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa e' stata registrata alle 11 - si legge in una nota della Protezione civile - con magnitudo locale 3.4 e profondita' di circa 5,3 km.

Strage di Viareggio, oggi lutto cittadino per il quarto anniversario

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Strage di Viareggio, oggi lutto cittadino per il quarto anniversario"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Strage di Viareggio, oggi lutto cittadino per il quarto anniversario

ultimo aggiornamento: 29 giugno, ore 16:51

Viareggio - (Adnkronos) - La città ricorda le 32 vittime provocate dal disastro ferroviario. Il 13 luglio riprenderà l'udienza preliminare del procedimento per la strage, che vede 33 persone indagate

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Viareggio, 29 giu. - (Adnkronos) - Lutto cittadino oggi a Viareggio: la città ricorda le 32 vittime della strage ferroviaria provocata, il 29 giugno 2009, dal treno merci. Poco prima della mezzanotte, una cisterna si squarcio' facendo fuoriuscire gpl, che invase le vie circostanti la stazione ed esplose, provocando vittime e feriti, distruggendo intere famiglie.

L'Assemblea 29 giugno e il comitato 'Il mondo che vorrei' hanno organizzato una serie di iniziative.

Alle 17.30 alla Croce Verde, in ricordo delle 309 vittime del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009, sarà presentato il libro 'Macerie dentro e fuori'. Parteciperà Sergio Bianchi, padre di Nicola, studente universitario, deceduto nel terremoto. Al dibattito pubblico saranno presenti familiari di Associazioni e Comitati di altre stragi.

Alle 21, dal piazzale della stazione ferroviaria di Viareggio, partirà il corteo che, dopo una sosta sul lungomare per alcuni interventi, proseguirà fino a raggiungere il luogo della strage. Qui, tra le 23.49 e le 23.52, i minuti dell'esplosione, saranno letti i nomi delle 32 vittime. Il sindaco Leonardo Betti ha disposto il lutto cittadino per tutta la giornata. Tra due settimane, per l'esattezza il 13 luglio, riprenderà l'udienza preliminare del procedimento per la strage, che vede 33 persone indagate.

Terremoto, riapre a L'Aquila l'Oratorio di San Giuseppe dei Minimi

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Terremoto, riapre a L'Aquila l'Oratorio di San Giuseppe dei Minimi"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, riapre a L'Aquila l'Oratorio di San Giuseppe dei Minimi

ultimo aggiornamento: 29 giugno, ore 12:47

Roma - (Adnkronos) - Il Complesso Monumentale che comprende la Basilica di San Giuseppe Artigiano, nel cuore della città, torna alla sua completezza. Lunedì 8 luglio il taglio del nastro

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 29 giu. (Adnkronos) - Nel cuore della città dell'Aquila, il Complesso Monumentale che comprende la Basilica di San Giuseppe Artigiano torna alla sua completezza con la riapertura dell'Oratorio di San Giuseppe dei Minimi, dopo gli interventi di consolidamento e restauro finanziati dalla donazione della Repubblica del Kazakhstan. Il taglio del nastro è fissato per lunedì 8 luglio alle 17, con una cerimonia alla quale intervengono il direttore regionale dei Beni culturali, Fabrizio Magani, l'ambasciatore della repubblica del Kazakhstan, Andrian Yelemessov, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e gli architetti che hanno curato il restauro, Salvatore Tringali e Rosanna La Rosa. Alle 18,30 è in programma la benedizione da parte dell'arcivescovo metropolita dell'Aquila, monsignor Giuseppe Petrocchi, cui seguirà un concerto dei Solisti Aquilani.

Proprietà della Parrocchia Universitaria, questo importante spazio di cultura, reso inagibile dal sisma del 2009, torna così nuovamente fruibile e messo a disposizione dei cittadini e delle istituzioni.

Nuovo terremoto in Versilia: 4.4 Gente in strada e panico in spiaggia

Nuova forte scossa di terremoto in Versilia: 4.4 - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Nuova forte scossa di terremoto in Versilia: 4.4

Domenica, 30 giugno 2013 - 17:02:00

IL VIDEO: Terremoto, una domenica di paura

Guarda la gallery - Il terremoto del 21 giugno Scossa di terremoto in provincia di Massa Carrara, nel distretto sismico delle Alpi Apuane: secondo quanto riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il sisma, di magnitudo 4.4, e' avvenuto alle ore 16,40.

L'evento sismico - riferisce la Protezione Civile - e' stato avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Secondo i rilievi registrati dall'Ingv la scossa e' avvenuta a una profondita' di circa 10 km.

[Il sisma del 2012](#)[Guarda la gallery](#)

[Notizie correlate](#)[Terremoto, una domenica di paura](#)

Terremoto: scossa magnitudo 4.4 sulle Apuane in provincia di Massa Carrara**Agi**

"Terremoto: scossa magnitudo 4.4 sulle Apuane in provincia di Massa Carrara"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Terremoto: scossa magnitudo 4.4 sulle Apuane in provincia di Massa Carrara

17:17 30 GIU 2013

(AGI) - Roma, 30 giu. - Scossa di terremoto in provincia di Massa Carrara, nel distretto sismico delle Alpi Apuane: secondo quanto riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il sisma, di magnitudo 4.4, e' avvenuto alle ore 16,40. L'evento sismico - riferisce la Protezione Civile - e' stato avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Secondo i rilievi registrati dall'Ingv la scossa e' avvenuta a una profondita' di circa 10 km. (AGI) .

Terremoto Toscana, scossa magnitudo 3.4 tra Lucca e Massa Carrara

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"Terremoto Toscana, scossa magnitudo 3.4 tra Lucca e Massa Carrara"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto Toscana, scossa magnitudo 3.4 tra Lucca e Massa Carrara

Pubblicato il 29 giugno 2013 12.59 | Ultimo aggiornamento: 29 giugno 2013 13.02

Tweet

Di Redazione Blitz

TAG: [lucca](#), [massa carrara](#), [terremoto](#), [toscana](#)

Terremoto Toscana, scossa magnitudo 3.4 tra Lucca e Massa Carrara

FIRENZE - Torna a tremare la terra in Toscana, una scossa di magnitudo 3.4 è stata avvertita sabato mattina tra le province di Lucca e Massa Carrara.

L epicentro è localizzato tra i Comuni di Minucciano, Fivizzano e Casola. Si tratta degli stessi centri dell'area della Garfagnana e della Lunigiana colpiti dal sisma della scorsa settimana. La scossa è stata avvertita dalla popolazione e diverse persone che sono uscite dalle case.

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile. Si tratta della prima scossa che ha superato la magnitudo 3 da circa una settimana. Tutte le scosse dello sciame sismico si erano finora attestate poco sopra la magnitudo 2.

Secondo i rilievi registrati dall'Ingv il sisma è avvenuto alle ore 11.00 con magnitudo locale 3.4 e profondità di circa 5,3 km.

Terremoto Toscana, forte scossa 4,4. Gente in fuga dalle spiagge

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"Terremoto Toscana, forte scossa 4,4. Gente in fuga dalle spiagge"

Data: **30/06/2013**

Indietro

Terremoto Toscana, forte scossa 4,4. Gente in fuga dalle spiagge

Pubblicato il 30 giugno 2013 17.12 | Ultimo aggiornamento: 30 giugno 2013 18.10

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: alpi apuane, carrara, lucca, massa, terremoto, toscana

Terremoto Toscana, forte scossa 4,4 sulle Alpi Apuane

MASSA-CARRARA - Una nuova forte scossa di terremoto, 4.4 gradi della scala Richter, è stata avvertita alle 16:40 di domenica a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze.

L evento sismico con epicentro a Minucciano, in provincia di Lucca, è avvenuto a una profondità di 10 chilometri. Prosegue così lo sciame sismico in Toscana sulle Alpi Apuane dopo la scossa di 5,2 gradi della scala Richter che ha investito la zona di Fivizzano lo scorso 21 giugno.

Nella stessa zona si erano verificate altre scosse di intensità minore: 2,2 gradi.

Fuggi fuggi dalle spiagge in Versilia, o almeno così in un primo momento segnalava l'Ansa. Ma prima i gestori degli stabilimenti balneari di Forte dei Marmi, poi lo stesso sindaco hanno ridimensionato il panico: E' stato più che altro un gesto istintivo, dicono i gestori dei bagni. In spiaggia non ci sono pericoli: La gente dopo qualche minuto di paura è tornata agli ombrelloni.

E pure il sindaco Umberto Buratti ci tiene a precisare che negli stabilimenti della nota località della Versilia, non ci sono state scene di panico né fughe dalla spiaggia.

Più tesa invece la situazione a Fivizzano, uno dei Comuni più colpiti della Lunigiana lo scorso 21 giugno. In molti si sono fatti prendere dal panico spiega il sindaco Paolo Grassi. La gente è stanca di 10 giorni di scosse.

In Lunigiana sembrava quasi tornata la normalità ora, spiega il sindaco, dovremo ripristinare le strutture di accoglienza. Non le abbiamo mai chiuse ma ci stavamo preparando a smantellarle.

Intanto i vigili del fuoco hanno avviato un giro di controllo nei paesi della Lunigiana e della Garfagnana, per verificare che non ci siano danni a persone o cose.

Segnalati crolli a Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana. Si tratterebbe di comignoli e tetti di case, ma fortunatamente non sembrano esserci feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita in un canalone senza creare ulteriori problemi. L elicottero dei vigili del fuoco è già in volo per effettuare i dovuti controlli.

Terremoto Toscana, altra scossa 3.6 tra Massa Carrara e Lucca

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"Terremoto Toscana, altra scossa 3.6 tra Massa Carrara e Lucca"

Data: **01/07/2013**

Indietro

Terremoto Toscana, altra scossa 3.6 tra Massa Carrara e Lucca

Pubblicato il 30 giugno 2013 21.37 | Ultimo aggiornamento: 30 giugno 2013 21.37

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: lucca, massa carrara, terremoto, toscana

Terremoto Toscana, altra scossa 3.6 tra Massa Carrara e Lucca

MASSA CARRARA Nuova scossa di terremoto in Toscana nella serata di domenica. Alle 20.18 una scossa di magnitudo 3.6 è stata avvertita tra le province di Lucca e Massa Carrara.

Secondo l'Ingv il sisma è avvenuto a una profondità di 9,5 km, con l'epicentro sempre nella stessa zona di quello più forte, di 4.4 gradi, avvenuto alle 16.40.

Terremoto in Toscana: scoppia panico, gente in fuga dalle spiagge**Campanianotizie***"Terremoto in Toscana: scoppia panico, gente in fuga dalle spiagge"*Data: **01/07/2013**

Indietro

Terremoto in Toscana: scoppia panico, gente in fuga dalle spiagge

Pin It

Domenica 30 Giugno 2013

Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 4.4 Richter e profondita' a 9.8 Km ha provocato il panico in Toscana. L'epicentro, secondo quanto dice l'Ingv, è stato tra le province di Massa e Lucca. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto e' stato avvertito distintamente anche a Firenze. Il terremoto, avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, secondo quanto riferisce il Dipartimento della Protezione civile ha avuto come epicentro i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento. I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco. "Stavo facendo la doccia, ho sentito dei boati e ha tremato tutto. E' stata una scossa molto forte". Così il sindaco di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Riccardo Ballerini racconta il nuovo terremoto avvertito alle 16.40. "Sono stato in Comune fino a un'ora fa, ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più. La gente è terrorizzata. Non so ancora se ci sono danni o feriti. Non credo perché la gente non è in casa, ora è nei campi per la bella giornata, poi li rivedrò stasera nel punto di accoglienza. Non ci voleva". Paura anche a Fivizzano, l'altro centro della Lunigiana colpito dal sisma del 21 giugno scorso. Il sindaco Paolo Grassi spiega che la scossa di oggi rischia di vanificare tutto il lavoro fatto fino ad oggi soprattutto quello dei tecnici che hanno fatto le verifiche sulla stabilità degli edifici.

La terra in Toscana trema ancora, scossa di magnitudo 4,4**Campanianotizie**

"La terra in Toscana trema ancora, scossa di magnitudo 4,4"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

La terra in Toscana trema ancora, scossa di magnitudo 4,4

[Pin It](#)

Domenica 30 Giugno 2013

Scossa di terremoto in provincia di Massa Carrara, nel distretto sismico delle Alpi Apuane: secondo quanto riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il sisma, di magnitudo 4.4, e' avvenuto alle ore 16,40.

L'evento sismico - riferisce la Protezione Civile - e' stato avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Secondo i rilievi registrati dall'Ingv la scossa e' avvenuta a una profondita' di circa 10 km.

in fiamme l'ex cofa, allarme nella notte

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

In fiamme l'ex Cofa, allarme nella notte

Nuovo incendio in uno dei capannoni occupati dai senzatetto. Vigili del fuoco al lavoro. Cuzzi (Pd): lo sgombero è fallito

PESCARA Un altro incendio all'interno dell'ex Cofa, il secondo nel giro di un mese e mezzo. È scoppiato ieri notte intorno alle 21,45 e ha messo in allarme l'intero quartiere di Porta Nuova. Una colonna di fumo denso si è alzata in cielo, facendo scattare l'allarme tra i residenti. Qualcuno ha chiamato immediatamente i vigili del fuoco, che sono arrivati sul posto con cinque autobotti. Sono intervenute anche tre pattuglie della polizia e una dei vigili urbani. Un'ambulanza del 118 ha trasportato in ospedale un anziano che ha avuto un malore. Non si è saputo che cosa abbia causato l'incendio. Ma è molto probabile che sia doloso, come quello scoppiato il 3 maggio scorso e appiccato da uno dei senzatetto che alloggiano abitualmente all'interno dell'ex Cofa. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino a notte fonda per domare le fiamme all'interno di uno dei vecchi capannoni dell'ex mercato ortofrutticolo. Non sono stati registrati feriti. L'incendio ha richiamato un gran numero di curiosi. Sono arrivati sul posto anche il capogruppo del Pd in Comune Moreno Di Pietrantonio e il capogruppo del Pd di Porta Nuova Giacomo Cuzzi. Duro il loro commento: «Il sindaco Mascia si era vantato di aver risolto ogni problema con lo sgombero avvenuto giovedì scorso. Invece, non ha risolto nulla». Proprio ieri Cuzzi aveva segnalato che l'ex Cofa «è tornato ad essere occupato dai senzatetto». «Il blitz dell'altra mattina da parte delle forze dell'ordine nei capannoni dell'ex mercato ortofrutticolo occupato da mesi da numerosi senzatetto», ha affermato, «non ha sortito alcun effetto. Infatti, già nelle ore serali gli occupanti sono tornati tranquillamente all'interno della struttura, totalmente indisturbati, come se nulla fosse accaduto». «L'emergenza sociale continua», ha fatto presente, «e, all'interno degli alloggi improvvisati, le situazioni igienico-sanitarie sono drammatiche, vista la totale assenza di bagni e servizi indispensabili. Le persone vivono tra rifiuti, topi ed escrementi e spesso anche i bambini sono costretti a dormire in condizioni inaccettabili per qualsiasi essere umano». «Persone invisibili», ha proseguito il capogruppo del Pd, «totalmente dimenticate dalle istituzioni, che fino a ieri, per bocca del sindaco, esultavano per lo sgombero senza capire che la problematica non è stata assolutamente risolta e che l'emergenza sociale continua». «Chiediamo che la struttura venga immediatamente bonificata e chiusa in maniera definitiva», ha sostenuto Cuzzi, «visto che il cancello sotto il ponte del Mare continua a essere aperto e chiunque può entrare ed uscire indisturbato e con estrema facilità. Occorrono controlli quotidiani e, se necessario, a tutte le ore per impedire l'accesso». (a.ben.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

buche e fango, ecco le strade distrutte

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

Buche e fango, ecco le strade distrutte

I danni provocati dalla pioggia. Il vicesindaco Ruggero annuncia: «Da domani i lavori, l'Aca migliorerà le fogne»
 MONTESILVANO Strade distrutte e fango sull'asfalto dopo gli ultimi giorni di pioggia. Tornano in primo piano i problemi delle buche, con l'asfalto che si sbriciola, e della terra che scivola dalla collina e si secca davanti agli ingressi dei condomini. In via Fosso Foreste, la strada che collega via Vestina con la lungofiume Saline battuta ogni giorno anche dai camion diretti al casello dell'autostrada A14 di Città Sant'Angelo, l'asfalto già riparato è tornato come una groviera; via Tommaseo e via Marrone sono ancora ricoperte da uno strato di fango che è arrivato fino a corso Umberto. Dopo gli allagamenti che hanno costretto a intervenire anche la Protezione civile, il Comune annuncia che correrà presto ai ripari: «Gli operai metteranno asfalto a freddo sulle buche», annuncia il vicesindaco Udc Lino Ruggero, «ma stiamo pensando a un appalto, mediante un avviso pubblico, per fare una manutenzione con toppe di più grandi dimensioni e più resistenti. Inoltre, nei punti più disastriati cercheremo di rifare il manto d'asfalto». Sul fronte del fango, Ruggero annuncia che domani i tecnici del Comune faranno un sopralluogo all'incrocio tra via Saragat e via Tommaseo: «Proprio in quella zona c'è un canale di scolo ostruito. L'acqua piovana dovrebbe essere convogliata nel raccoglitore di scolo che porta al mare ma non accade a causa di un blocco. Interverremo subito per rimuovere l'ostruzione». Se fosse davvero questa la causa del problema che riversa il fango in via Tommaseo, via Verrotti e via Marrone, si potrebbe risolvere un caso che provoca disagi da anni e anni in fretta. E i tombini? In alcune strade della città, come via Fosso Foreste, sono ostruiti. In questo periodo di transizione tra l'Ecoemme e la nuova ditta vincitrice dell'appalto dei rifiuti di Montesilvano, la Tradeco, non spetta all'Ecoemme fare la pulizia dei tombini. Secondo Ruggero, la causa degli allagamenti dei giorni scorsi non è da ricercare nei tombini sporchi: «Per i tombini, abbiamo fatto un buon lavoro. In alcuni casi, può sembrare che siano otturati ma non è così: siamo intervenuti in profondità. Ma in alcuni casi, la terra, dopo anni e anni di mancata pulizia, è entrata nei tubi e così il deflusso dell'acqua piovana si è rallentato». Poi, il vicesindaco ripercorre i problemi storici di Montesilvano: «Quando capitano piogge molto intense, si ripresentano gli allagamenti perché la rete fognaria non è idonea a sopportare tanta acqua. Inoltre, ci sono tratti di reti miste, fogne e acque bianche, con i liquami che durante gli acquazzoni fuoriescono dai tombini. Per risolvere questo problema abbiamo fatto un incontro con l'Aca e il presidente Ezio Di Cristoforo il direttore tecnico Lorenzo Livello ci hanno promesso 500 mila euro di lavori alla rete fognaria entro un anno». Nei giorni scorsi, come al solito, a soffrire sono state le strade dietro alla pineta di Santa Filomena: «Tra via Torrente Piomba e via L'Aquila», dice il vicesindaco, «le criticità saranno in parte alleviate dai lavori già in corso lungo via Chieti dove abbiamo previsto un supplemento della linea fognaria. Ma serviranno altri investimenti per evitare completamente gli allagamenti». (p.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

escursionista ferito soccorso in una gola

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 01/07/2013

[Indietro](#)

CARAMANICO

Escursionista ferito soccorso in una gola

CARAMANICO Escursionista ferito in montagna e soccorso. È cominciato nel tardo pomeriggio di ieri ed è andato avanti per ore il soccorso a un escursionista finito in un canalone, nella zona tra Caramanico e Roccamorice, nei pressi dell'eremo di San Giovanni. In base a una prima ricostruzione, l'escursionista è finito in un canalone nell'area di una gola difficilmente raggiungibile dai soccorritori che sono arrivati in zona con l'elicottero Drago 58, dotato di verricello e a bordo del quale c'era la squadra Saf (speleo alpino fluviale). L'escursionista, in base alle indicazioni di due amici che erano con lui e che hanno lanciato l'allarme, è stato individuato nonostante la folta vegetazione. Avvistato dall'alto, l'escursionista è stato recuperato con una barella. I vigili del fuoco che sono intervenuti sul posto sono sia quelli del distaccamento di Alanno che del comando di Pescara. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i volti che raccontano il sisma le foto di grillo al vittoriano

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 01/07/2013

Indietro

L Aquila

I volti che raccontano il sisma Le foto di Grillo al Vittoriano

L AQUILA Per la prima volta a Roma, per mostrare fuori dall'Aquila il suo personalissimo sguardo sulla tragedia che ha colpito la città il 6 aprile 2009. Il fotografo aquilano Roberto Grillo espone in questi giorni al Complesso Monumentale del Vittoriano nella capitale. La mostra fotografica **L Aquila. Volti e segni di un terremoto**, resterà aperta fino al 18 luglio. Cinquanta scatti realizzati completamente in studio e divisi in tre sezioni: Soggetto, Oggetto e

Soggetto/Oggetto, che rappresentano lo studio concettuale dell'artista sul terremoto del 2009 rappresentato attraverso le reazioni, i volti e le sensazioni di chi l'ha vissuto in prima persona. «Ho fotografato le loro reazioni emotive con una tecnica semplice su fondo bianco, con inquadratura e illuminazione costanti», racconta Grillo. «Nella seconda sezione ho rappresentato le stesse persone su fondo nero, a luce libera, usando particolari tecniche (mai intervenendo in postproduzione) secondo le sensazioni che provavo fotografandoli. I fotografati da "soggetti" passano quindi ad essere "oggetti" della mia interpretazione». Nella terza sezione, con foto più grandi rispetto alle altre due, sono esposti ritratti molto stretti e stampati in modo da mettere in risalto le rughe ed i lineamenti dei volti, su cui, successivamente i fotografati hanno scritto "fisicamente" delle parole. Grillo, nato come fotoreporter, ha più volte dichiarato che il suo sguardo sul mondo dopo il 6 aprile è cambiato. Spiega Claudia Strozzi, critica d'arte e curatrice della mostra: «Roberto Grillo non è più fotoreporter, è un vero artista che in una mostra fotografica è riuscito a parlare dell'Aquila e del terremoto senza una sola foto dell'Aquila e delle sue macerie». La mostra è aperta tutti i giorni 9.30-19.30, ingresso libero.(b.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

boldrini oggi in visita all'aquila

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- *Teramo*

Boldrini oggi in visita all'Aquila

Incontro con il sindaco e poi in consiglio comunale. E giovedì arriva Epifani

L'AQUILA C'è grande attesa per l'arrivo all'Aquila questa mattina della terza carica dello Stato, Laura Boldrini. Ad aspettare il presidente della Camera è soprattutto il sindaco, Massimo Cialente, che la incontrerà in forma privata alle ore 11. «Le voglio spiegare la situazione che si vive nel capoluogo abruzzese» ha detto Cialente «e quale è il nostro vero problema: le decisioni dell'Europa. La possibilità di sfiorare il patto di stabilità è una questione centrale per la ricostruzione dell'Aquila. Le parlerò anche della situazione sociale drammatica degli aquilani per farle capire come stanno veramente le cose. Con i problemi dell'Italia anche sulle questioni Iva e Imu, L'Aquila rischia di rimanere fuori dai giochi». Alle 11.30 la Boldrini incontrerà assessori e consiglieri in consiglio comunale, per poi spostarsi in centro storico, per visitare i luoghi devastati dal terremoto. Seguirà una visita al Centro Salesiano e, infine, alle 14.45 incontrerà, nell'auditorium al parco del castello, le Donne Terremutate e il Centro anti violenza, le associazioni di categoria, i sindacati, i rappresentanti delle attività produttive. Anche il presidente dell'ordine degli Ingegneri, Paolo De Santis, ha diverse questioni da porre alla presidente della Camera. «Chiederò un'audizione parlamentare ad hoc su quanto accaduto dopo il terremoto» ha detto, "un resoconto dal 2009 ad oggi». Intanto, giovedì sarà all'Aquila anche il segretario nazionale del Pd Guglielmo Epifani.
(m.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova scossa a Fivizzano, anche oggi chiese chiuse**Corriere Fiorentino**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 30/06/2013 - pag: 17

Nuova scossa a Fivizzano, anche oggi chiese chiuse

FIVIZZANO (Massa Carrara) Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 con profondità 5,3 chilometri è stata registrata ieri attorno alle 11 nella zona di Fivizzano, uno dei centri più colpiti dal sisma tra Garfagnana e Lunigiana di venerdì scorso. Diverse persone sono uscite dalle case. È la prima scossa che ha superato la magnitudo 3 da circa una settimana. L'evento sismico, secondo la protezione civile, è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara. L'epicentro è localizzato tra i Comuni di Minucciano, Fivizzano e Casola. Sono in corso le verifiche da parte del dipartimento della Protezione Civile. A causa delle continue scosse, il vescovo della Diocesi di Massa Carrara e Pontremoli, Giovanni Santucci, ha dato indicazione che anche oggi, nei comuni della Lunigiana colpiti dal terremoto, si celebri la messa fuori dai luoghi di culto, anche quelli dichiarati agibili, per motivi precauzionali. Ieri a Casola è arrivato il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Gabriele Toccafondi, che ha anche incontrato il sindaco Riccardo Ballerini. Anche lui ha assistito a una scossa in diretta. RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVIGNANO Maggioranza variabile per la polizia municipale «Vigili non più dell'Unione perché non funzionano»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"SAVIGNANO Maggioranza variabile per la polizia municipale «Vigili non più dell'Unione perché non funzionano»"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Dom, 06/30/2013 - 11:05

Valle del Rubicone Cesena

SAVIGNANO

Maggioranza variabile per la polizia municipale «Vigili non più dell'Unione perché non funzionano»

CONSIGLIO COMUNALE

SAVIGNANO. Approvato il documento d'indirizzo per la costituzione di un'Unione dei Comuni coincidente con il Distretto socio-sanitario.

Riguarderà i Comuni di Savignano, San Mauro Pascoli, Gatteo, Cesenatico, Roncofreddo, Borghi, Sogliano, Gambettola, Longiano. La delibera è stata presentata dal sindaco Elena Battistini al consiglio comunale di venerdì sera: «La giunta dell'Unione sarà formata dai sindaci dei 9 comuni, il presidente (eletto tra questi) starà in carica un anno e il consiglio sarà composto da 18 consiglieri oltre al presidente. Il "peso" di ogni comune inciderà per l'85 per cento in base alla popolazione e per il 7,5 per cento ciascuno in base a territorio e presenze turistiche». Poi è arrivato il momento "caldo": la presentazione, sempre da parte del sindaco Battistini, dell'emendamento con cui si chiede di togliere il servizio della polizia municipale dalle tre funzioni che erano state prescelte per la condivisione in Unione, insieme a servizi sociali e protezione civile. «Abbiamo saputo che molto probabilmente la Regione allargherà la rosa delle possibilità entro cui scegliere le funzioni da condividere. Si potrà dunque scegliere un'altra funzione (tra tributi, personale e sportello unico per le attività economiche) che potrà prendere il posto della funzione della polizia municipale. Naturalmente ora non si decide nulla di sicuro perché questo emendamento verrà proposto a tutti i Comuni e dovrà esserci un accordo tra le parti» ha spiegato il primo cittadino. Molte e diverse le reazioni alla proposta: «come sempre le minoranze non sono state interpellate» ha detto Giovanni Rodero del Pdl. E poi c'è stato il "fuoco amico" del consigliere di maggioranza Domenico Gallo, in passato comandante della polizia municipale di Rimini e quindi "esperto" del settore, il quale ha sottolineato che in questo modo alcuni Comuni piccoli non potranno nemmeno permettersi un corpo di polizia municipale e inoltre ha aggiunto: «mi pare che dietro a questa proposta ci sia una logica che vuole trasformare gli agenti della polizia municipale in una sorta di guardia comunale all'ordine dell'ente». E' intervenuto quindi il capogruppo di maggioranza Salvatore Bertozzi: «La polizia municipale nell'Unione è stato un servizio gestito male, anche per questo criticato dai cittadini che vedono il servizio come un gruppo di vigili che viene a fare le multe in piazza e poi torna nella sua sede di San Mauro Pascoli. Ciò che non ha funzionato a tre comuni, come potrà funzionare a nove?». E' seguita una sospensione del consiglio per permettere ai gruppi di confrontarsi, poi ci sono stati ancora interventi: «Come sarebbe gestibile un corpo unico in un territorio che va da Roncofreddo a Cesenatico, con esigenze e caratteristiche diverse? - ha detto l'assessore Nazzareno Mainardi - Con la polizia municipale dell'Unione puntavamo al terzo turno e a maggiori controlli ma di fatto nulla di tutto questo è accaduto». L'emendamento è stato votato a maggioranza, con voto contrario del consigliere Gallo (di maggioranza) e del consigliere Rodero (Pdl). Il consigliere di minoranza (Cambiamo Savignano) Andrea Pizzinelli ha invece votato favorevolmente all'emendamento ma non alla delibera complessiva, anch'essa approvata a maggioranza. «Sono favorevole all'emendamento che dimostra la volontà di far rientrare i servizi che non hanno funzionato in Unione in una realtà locale. Voto invece no alla delibera perché credo sia necessario dare un segnale alla Regione che gli ambiti territoriali debbano essere rivisti» ha detto Pizzinelli. Miriam Fusconi

Perugia, Casaglia contro il Comune per la frana. I privati: "E' colpa della fogna"

CORRIERE DELL'UMBRIA - Perugia, Casaglia contro il Comune per la frana. I privati: "E' colpa della fogna"

Corriere dell'Umbria.it

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Perugia, Casaglia contro il Comune per la frana. I privati: "E' colpa della fogna"

Da marzo 60 famiglie senza strada. Palazzo dei Priori: "I lavori li devono pagare i residenti"

30/06/2013 17:47:26

Sessanta famiglie in rotta con il Comune per una strada impraticabile per una frana. E' la diatriba di Casaglia. Domani scade il termine fissato da palazzo dei Priori per la presentazione delle osservazioni pertinenti. Ma i frontisti sono pronti ad azioni legali.

La storia A marzo un tratto di via dei Ciclamini, a Casaglia, chiamato via dei Narcisi è diventato inagibile: è interessato da una frana con tanto di smottamento della sede stradale. "Il Comune, per il passaggio dei mezzi di soccorso e per chi risiede in strada Villa Gemini, - scrive l'avvocato che rappresenta i frontisti, Michele Maria Amici - ha provveduto a costruire su un terreno privato una bretella sterrata piena di buche che non garantisce il passaggio in sicurezza di chi è costretto a transitare per tornare nella propria abitazione".

La fogna La frana, spiega l'avvocato Amici, "si è verificata in seguito al mancato funzionamento della fogna comunale di cui esclusivo manutentore è il Comune di Perugia, fogna che risulta ostruita in più punti".

La diatriba Il Comune al contrario, prosegue l'avvocato, "ritiene l'evento ascrivibile ai proprietari dei lotti vicini al tratto". In sostanza i frontisti. Tanto che "l'unità operativa infrastrutture e cantiere del Comune ha avviato un procedimento amministrativo volto a ingiungere i proprietari la sistemazione dell'intera area attraverso la bonifica del versante franato mediante la realizzazione di opere idrauliche, la rimozione del materiale franato, la realizzazione di drenaggi e opere idrauliche per il convogliamento delle acque meteoriche, il ripristino della sede stradale, nel sottofondo e nella pavimentazione".

Insomma tutto a carico dei privati. "Al contrario - ribadisce Amici - tecnici qualificati hanno potuto verificare oltre ogni ragionevole dubbio le cause dello smottamento e del movimento franoso".

E oltre al danno la beffa, dal momento che i frontisti si ritrovano con i piazzali prospicienti le abitazioni lesionati: "L'11 giugno un piazzale in ghiaia ha subito lesioni per un distacco laterale di circa un metro".

Dalla parte dei cittadini Il Comune nell'area ha costruito una complessa rete fognaria, con 4 pozzetti. I tecnici dei privati "hanno individuato proprio nel mancato funzionamento del sistema fognario comunale" le cause della frana. Nelle osservazioni presentate dai frontisti si spiega così nel dettaglio tutto il mancato funzionamento: il tratto completamente ostruito tra pozzetto 3 e pozzetto 4; l'ostruzione dell'ultimo tratto del condotto lungo 60 metri installato all'interno del fosse denominato "La Palazzetta".

La frana nasce dunque dalla "presenza continua di acqua all'interno della sede viaria che la fogna non riesce a smaltire essendo ostruita - e conclude il legale - la responsabilità non può essere ascritta ai proprietari. Appare inevitabile l'azione giudiziaria".

A cura di Patrizia Antolini

NOTIZIE CORRELATE

Cronaca, Foligno: Foligno, prigionieri delle frane. Residenti esasperati: "Le autorità si attivino subito" Attualità, Perugia, Terni: L'Umbria frana in 248 zone, Vinti: "Abbiamo speso 550 milioni di euro, ma non basta" Cronaca, Perugia

Perugia, Casaglia contro il Comune per la frana. I privati: "E' colpa della fogna"

: In Umbria almeno 35 comuni a rischio esondazione, frane incubo diffuso Politica, Perugia: Perugia, Comune sotto accusa: "Che strano affitto per la Terrazza, interverrà la Corte dei Conti" Attualità, Perugia: Perugia, i centri estivi del Comune raddoppiano l'offerta: ecco l'elenco completo Attualità, Perugia: Perugia, via libera ai cantieri: via Fabretti chiusa al traffico per un'estate intera Cronaca, Perugia: Perugia, la maggioranza dichiara guerra alle slot machine: "Il sindaco le cancelli dalla città" Politica, Perugia: Perugia, l'assessore Cardinali rassegna le dimissioni: niente sostituzioni in giunta Cronaca, Perugia: Frane in Umbria, per la Regione sono un centinaio le aree a rischio Attualità, Perugia: Tariffa rifiuti al rialzo, confermati gli aumenti Attualità, Perugia: Il reddito non salva dalla Tares: "Addio esenzioni, pagheranno tutti. Anche i più poveri"

(nessun commento)

|cv

Nuova scossa di terremoto nelle Apuane: 4,4 gradi

Nuova scossa di terremoto tra Lucca e Massa: 4,4 gradi - Corriere.it

Corriere della Sera.it (Nazionale)

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Epicentro a Minucciano nelle Apuane a una profondità di 10 km

Nuova scossa di terremoto tra Lucca e Massa: 4,4 gradi

Avvertita distintamente anche a Firenze. In Versilia timore in spiaggia

Soccorsi della Protezione civile a Fivizzano (Ansa) Una scossa di terremoto di 4,4 gradi della scala Richter è stata avvertita alle 16,40 con epicentro a Minucciano, in provincia di Lucca, a una profondità di 10 chilometri. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze. I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli. Da quanto si è appreso si tratterebbe di camini e tetti di case. Crollati alcuni cornicioni anche nel centro di Carrara. Non si segnalano feriti. Sempre a Uglianaldo si è mossa una frana che sarebbe finita in un canalone senza creare problemi. Un elicottero dei vigili del fuoco si è alzato in volo per controllare il territorio.

ALLARME - Molte le persone uscite in strada, altre hanno lasciato le spiagge di Marina di Carrara e in Versilia, anche se il sindaco di Forte dei Marmi, Umberto Buratti, ha assicurato che «non ci sono state scene di panico né fughe dalla spiaggia». Pochi minuti dopo sono avvenute altre due scosse di 2,7 gradi alle 16,44 e di 2,8 gradi alle 17,08. «Stavo facendo la doccia, ho sentito dei boati e ha tremato tutto. È stata una scossa molto forte», ha detto il sindaco di Casola in Lunigiana, Riccardo Ballerini. «Ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più. La gente è terrorizzata. Non ci voleva».

ALTRE SCOSSE - Prosegue quindi lo sciame sismico in Toscana in Lunigiana e in Garfagnana dopo la scossa di 5,2 gradi della scala Richter che ha investito la zona di Fivizzano lo scorso 21 giugno. Nella stessa zona si erano verificate poche ore prima altre scosse di intensità minore: 2,2 gradi alle 11,31, la più forte di 3,4 gradi a 4,5 km di profondità registrata sabato alle 13,07. Rispetto alla scossa principale del 21 giugno, l'epicentro di quella di domenica si è leggermente spostato in direzione Est-Nord-Est, spiegano all'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia).

VERIFICA DANNI - Intanto continua il lavoro di verifica e presidio delle squadre di tecnici e volontari nelle zone del sisma del 21 giugno. Sono al momento 1.328 i volontari impegnati sul territorio; 28 le squadre di rilevatori composte da tecnici del Genio civile regionale e dai vigili del fuoco: undici in Garfagnana (in provincia di Lucca) e 17 in Lunigiana (in provincia di Massa Carrara). Gli interventi richiesti per verificare l'agibilità degli edifici lesionati sono 1.780 in Lunigiana e 781 in Garfagnana. Quelli già effettuati sono circa 841 in provincia di Massa Carrara e 667 in provincia di Lucca. I danni rilevati sono 342 in Lunigiana e 91 in Garfagnana. Gli sfollati ancora presenti nei campi allestiti dalla Protezione civile sono 400 circa in Lunigiana e 238 in Garfagnana.

Redazione Online 30 giugno 2013 | 19:00 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo, ora via Cesare Battisti rischia un anno di chiusura**Corriere di Bologna**

""

Data: 29/06/2013

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 29/06/2013 - pag: 7

Rogo, ora via Cesare Battisti rischia un anno di chiusura

Dossier in Procura con i verbali dei vigili dal 1986

Il fatto Martedì un vasto incendio ha distrutto gli ultimi piani al civico 21 e nell'edificio accanto Gli sfollati Cinque famiglie di stranieri, con una decina di bambini, sono stati sistemati dal Comune in via del Milliaro L'inchiesta Procura e carabinieri indagano sulle cause del rogo, sullo stato degli impianti e sulla natura degli affitti stipulati Via Cesare Battisti potrebbe restare chiusa anche un anno in seguito al grave incendio di martedì che ha completamente distrutto gli appartamenti al civico 21 e in parte quelli ai civici 17 e 19. Il rischio di crollo del palazzo non consente di fare altrimenti. Il Comune sta per emettere un'ordinanza urgente per tutelare l'incolumità pubblica. «In quella strada spiega l'assessore ai Lavori pubblici Riccardo Malagoli c'è un pericolo reale, basta vedere le condizioni dello stabile. Intanto noi garantiamo la sicurezza dei cittadini, poi bisognerà vedere quali prescrizioni (e con quali scadenze) faranno i vigili del fuoco alla proprietà perché metta in sicurezza lo stabile». Ci potrebbero volere mesi, ma più presumibilmente un anno. E, per evitare rischi, a protezione della strada è stato messo già un cancello cementato a terra, perché nessuno lo possa in alcun modo spostare. «La palazzina è messa male, ma abbatterla mi sembrerebbe eccessivo ha detto il comandante provinciale dei vigili del fuoco Antonio La Malfa. Sicuramente oltre ai controlli sulla stabilità nei prossimi giorni i tecnici saranno impegnati anche a capire quanti danni ha fatto tutta l'acqua che abbiamo usato per spegnere il rogo. Soprattutto i circuiti elettrici delle palazzine vicine dovranno essere controllati per evitare problemi». La prospettiva della chiusura prolungata di via Cesare Battisti ha già messo fortemente in crisi le attività commerciali della strada. La nuovissima gastronomia da asporto «Il tortellino» riaprirà oggi, «ma ci preoccupa il fatto che la strada rimarrà chiusa dice uno dei titolari, Filippo Sanna. Molti pensano di non poter arrivare, magari metteremo un cartello per segnalare il locale, ci aspettiamo che il Comune non ci faccia pagare per la segnalazione. La situazione di quella palazzina era ben conosciuta, si lamentavano in tanti». Lo conferma anche Romano Calzoni dell'omonima oreficeria di via Battisti: «Segnalazioni di pericolo ce ne sono state molte e adesso ci ritroviamo con la strada chiusa a subire i disagi. In questi giorni abbiamo provato a rimanere aperti nonostante i lavori, ma una lunga chiusura potrebbe costarci cara, qui non viene più nessuno. Potremmo rimanere anche un anno così». Intanto proseguono le indagini sullo stabile andato a fuoco. E sulle eventuali irregolarità. Anche se, a detta dei vigili del fuoco, non sarà facile ricostruire la dinamica perché nel rogo è andato tutto distrutto. «È sempre possibile ricostruire un incendio spiega ancora il comandante La Malfa ma solitamente capita di farlo con delle fiamme divampate da poco, in questo caso hanno distrutto tutto e sarà molto complicato». Comunque per poter fare una fotografia precisa anche del pregresso, un intero fascicolo di verbali redatti dai vigili urbani sul palazzo finirà presto nelle mani degli inquirenti che devono andare a fondo sul rogo e sulle sue cause. Lo stabile andato a fuoco non è infatti sconosciuto alla polizia municipale: fin dal 1986 i vigili hanno fatto numerose verifiche a carattere edilizio-urbanistico che hanno portato a varie segnalazioni all'autorità giudiziaria e anche a diversi provvedimenti amministrativi emessi dagli uffici comunali. L'ultimo sopralluogo del nucleo territoriale Saragozza in via Felicini 10 (parte dello stabile è collegato con quello in Cesare Battisti 21) è del 30 marzo scorso. Ora l'intero fascicolo finirà agli atti dell'indagine avviata dopo l'incendio ha annunciato ieri, nel question time a Palazzo d'Accursio, l'assessore al Welfare Amelia Frascaroli, rispondendo a una domanda del capogruppo della Lega Nord Manes Bernardini. @BORDERO: #MGIORDANO % @%

Sisma:scossa 4.4 a Massa Carrara e Lucca

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Sisma:scossa 4.4 a Massa Carrara e Lucca"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

Sisma:scossa 4.4 a Massa Carrara e Lucca

Paura a Casola e Fivizzano, avvertito distintamente a Firenze

(ANSA) - MASSA CARRARA, 30 GIU - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 sulla scala Richter, con una profondita' di 9.8 Km, e' stata avvertita intorno alle 16.40: l'epicentro, secondo quanto dice l'Ingv, e' tra le province di Massa Carrara e Lucca. Molte le persone uscite in strada, soprattutto a Casola in Lunigiana e Fivizzano.

Fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e della Versilia.

Il terremoto e' stato avvertito distintamente anche a Firenze.

30 Giugno 2013

|cv

Nuova scossa 4.4 tra Massa e Lucca

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Nuova scossa 4.4 tra Massa e Lucca"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Attualità

TERREMOTO

Nuova scossa 4.4
tra Massa e Lucca
30/06/2013

La terra continua a tremare in Toscana. Nuovo terremoto nel pomeriggio, lievi i danni ma rimane la paura.

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 sulla scala Richter, con una profondità di 9.8, é stata avvertita intorno alle 16.40 nella provincia di Massa Carrara. L'epicentro, secondo quanto dice l'Ingv, è stato tra le province di Massa e Lucca.

I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli a causa della scossa di terremoto delle 16.40 di magnitudo 4.4. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco. (ANSA).

i tagli statali fanno paura comuni a rischio default

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- Cronaca

I tagli statali fanno paura Comuni a rischio default

La scure si abbatte su Bassa e Appennino: Carpi, Mirandola e Finale perdono milioni di euro Comunicazione improvvisa, i conti dei municipi traballano e inizia il pressing sul governo

di Francesco Dondi Non bastavano il terremoto e l'Appennino che frana, ora diversi Comuni della Bassa e della montagna devono fare i conti con nuovi tagli statali. Cifre sostanziali, che per alcuni valgono anche milioni di euro, che fanno traballare i bilanci di previsione e, per chi li ha già approvati, mettono in seria difficoltà in vista del consuntivo. Se queste resteranno le cifre allora molti paesi rischieranno il default. La protesta sta nascendo sottotraccia, i contatti con il governo sono già iniziati, ma se l'intransigenza romana dovesse continuare il timore è di assistere a diversi commissariamenti per l'incapacità di arrivare al pareggio di bilancio. Troppi soldi, allora tagliamo L'inghippo nasce dal documento Finanza locale: attribuzione di entrata da federalismo fiscale municipale e altri contributi arrivati nei municipi dal ministero dell'Interno. Nel carteggio si evince come numerosi Comuni debbano allo Stato centinaia di migliaia di euro da recuperare per maggiori pagamenti già effettuati in corso d'anno su precedenti valori di attribuzioni. Tradotto: lo Stato, attraverso il Fondo di Solidarietà è convinto di aver dato alle municipalità soldi in più e ora li va a richiedere attraverso l'Agenzia delle Entrate. O meglio, non saranno inviati avvisi bonari, ma lo Stato, unilateralmente, taglierà i trasferimenti sul 2013 al fine di compensare. Bassa e Appennino a rischio Per chiudere i bilanci, magari traballanti per i minori introiti Imu, lo Stato ha elaborato il fondo sperimentale di riequilibrio (Fsr), che distribuisce sostegni economici ai Comuni in difficoltà. Una situazione, quella della difficoltà, che il Modenese conosce bene con il terremoto e le frane. Non a caso sono proprio i municipi della Bassa e dell'Appennino quelli più bastonati: hanno avuto troppo - almeno sulla carta - e ora avranno ancora meno. Capita così che Carpi debba fare fronte a tagli per 3,2 milioni e Mirandola per 2,7. Finale si attesta a un milione e 100mila euro e San Felice sfiora il milione. Per la montagna si parla di qualche decina di migliaia di euro, ma visti i bilanci comunque sempre eseguiti anche un taglio di 20-30mila euro diventa parecchio complesso da tamponare. Le prime conseguenze La diminuzione dei trasferimenti avrà una duplice ricaduta sul 2013: intanto il Fsr 2013 partirà da un valore inferiore seguendo la logica del "ti abbiamo dato troppi soldi prima, quindi per quest'anno ne prevediamo meno"; nella Bassa, poi, molti Comuni dovranno liquidare anche i versamenti Imu effettuati da coloro che avevano la casa inagibile e che hanno chiesto il rimborso. Si tratta quindi di altri soldi in uscita, che fanno crescere il timore di default a catena per mancanza di liquidità. Modena, Sassuolo e... asterisco Ci sono Comuni che non dovranno rendere allo Stato dei soldi in quanto il fondo di riequilibrio è stato utilizzato a dovere. Nella tabella li abbiamo evidenziati con l'asterisco. In compenso, però, come tutti gli altri, si trovano a fare i conti con i conguagli conseguenti alla revisione del gettito Imu. C'è chi perde (Modena 0,8 milioni e Sassuolo 0,1) e chi guadagna (Fiorano 1,1).

|cv

corso di prima assistenza per la violenza sulle donne

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Corso di prima assistenza per la violenza sulle donne

L obiettivo è dare un approccio terapeutico agli operatori sanitari e a coloro che sono a contatto con le vittime di abusi sessuali, domestici o reati di stalking

di Vincenzo Brancatisano L obiettivo è quello di tracciare fino in fondo il fenomeno della violenza sessuale, di quella domestica e dello stalking nella nostra realtà. Mai da sola. In rete per un approccio terapeutico alla violenza e allo stalking . Con questo titolo, il Policlinico di Modena ha dato il via a un percorso formativo rivolto a operatori sanitari che svolgono attività di prima accoglienza alle vittime di violenza sessuale e domestica dediti a percorsi di prima assistenza inerenti la presa in carico delle vittime di maltrattamento e o violenza sessuale, operanti in pronto soccorso, nei reparti di ginecologia e al 118 o appartenenti a organizzazioni di volontariato che prestano servizio nei pronto soccorso. Di fronte a un fenomeno in crescita esponenziale si vuol far sì che gli operatori siano agevolati nell individuazione dei casi di violenza e nel riconoscimento di casi a rischio o di eventi sentinella, mettendoli in condizione di fornire alle vittime assistenza sanitaria specifica e orientandole verso strutture in grado di aiutarle a superare il trauma e uscire dalla condizione di violenza. L iniziativa è stata strutturata in dieci moduli di formazione residenziale, per un totale di 50 ore di formazione. Il progetto ha preso le mosse da un protocollo d intesa per la promozione di strategie finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza nei confronti delle donne siglato dal Policlinico assieme ad altri enti modenesi tra i quali Ausl, amministrazione provinciale, Prefettura, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Provveditorato agli studi, alcuni Comuni della provincia, la Casa delle donne contro la violenza, il Gruppo donne e giustizia. L obiettivo è quello di monitorare il fenomeno e di sviluppare azioni finalizzate alla sua prevenzione e al suo contrasto attraverso mirati percorsi educativi e informativi, alla formazione degli operatori, alla emersione del fenomeno. Si punta anche a facilitare la raccolta di denunce, all assistenza e al sostegno alle vittime in tutte le fasi che seguono il verificarsi di un episodio. Era stato il Ministero per le pari opportunità a far nascere, con una direttiva, alcuni progetti pilota di formazione di operatori sanitari sulla prima assistenza alle vittime di violenza di genere e mutilazioni genitali femminili. Seguì un avviso per un loro possibile finanziamento e il nostro Policlinico, come capofila degli enti citati, decise di partecipare alla gara presentando il citato Progetto Mai da sola , che ha poi vinto la somma di 60.000 euro. Forti del finanziamento, gli enti si sono costituiti in associazione temporanea di scopo per lo svolgimento delle attività del progetto, che è appena partito e che terminerà il 21 febbraio 2014. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

l'amo d'oro per otto benefattori

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- *Provincia*

L Amo d oro per otto benefattori

Premiati, tra gli altri, vigili del fuoco e studenti del Fanti per l impegno post-sisma

Gran Galà dell'Amo, Associazione malati oncologici: dopo che l'edizione 2012 era saltata, quella 2013 è stata celebrata all'insegna di riconoscimenti e premi a coloro che, nell'emergenza terremoto, si sono distinti a favore dei malati e del reparto di oncologia. Così l'associazione, presieduta dal dottor Fabrizio Artioli, oncologo dell'ospedale, ha assegnato quest anno (undicesima edizione) un surplus di Amo d'oro a ben otto soggetti che durante la fase dell emergenza si sono prodigati per far funzionare a dispetto di tutto il reparto, sotto le tende e dentro le roulottes. Amo d'oro dunque ai Vigili del Fuoco di Lucca, che nei primissimi giorni hanno aiutato a trasportare e a mettere in sicurezza le apparecchiature cliniche indispensabili e le attrezzature del Day Hospital oncologico e dell'Amo. Altri riconoscimenti a: Luca Semellini, per il suo impegno a favore dei terremotati, a Giuseppe Bianculli di Milano che ha donato una roulotte; ai medici Roberto Labianca presidente dei primari oncologici, Carmine Pinto, dell'associazione oncologi medici, Paolo Manente di Castelfranco Veneto e Antonio Frassoldati dell'oncologia di Ferrara, per gli aiuti materiali messi a disposizione. Amo d'oro anche a Rita Amadei, segretaria dell'associazione e moglie del dottor Artioli, per l'opera prestata. Il premio speciale Donata Testi , 5mila euro, è andato a un gruppo di studenti del Liceo Fanti di Carpi, i siakalli . Per due settimane dopo il sisma questi angeli del Liceo hanno presidiato giorno e notte la scuola per salvarla dagli assalti (e ci sono stati) degli sciacalli. A ritirare il premio gli studenti con il preside, prof. Spaggiari. La somma sarà utilizzata per dotare la scuola di lavagne elettroniche multimediali. (f.s.)

icone 5.9 con gli artisti di strada

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 30/06/2013

Indietro

PER I PAESI TERREMOTATI

Icone 5.9 con gli artisti di strada

MODENA Festival icone 5.9 un festival di street art internazionale per i paesi terremotati dell'Emilia. In questa manifestazione decine di artisti nazionali e internazionali dal Brasile alla Colombia alla Spagna all'Italia portano la loro arte per strada. Mostre e opere si articoleranno tra le strutture di Modena, della Bassa fino alla galleria d'arte D406 in Cardinal Morone. A Modena gli artisti si stanno esprimendo tra il cavalcavia Cialdini (nella foto) l'ex palazzetto dello sport il Teatro dei Venti. La manifestazione continuerà fino al 21 luglio. I comuni che hanno aderito sono: Carpi, San Felice, Finale, Camposanto, Bomporto, Bastiglia, Medolla, Cavezzo e San Prospero. Gli artisti impegnati sono fra i principali protagonisti della scena street art europea e mondiale: Herbert Baglione dal Brasile, Escif dalla Spagna e Bastardilla dalla Colombia, oltre ai principali artisti italiani tra cui Ozmo, Ericailcane, 108, Dem, Aris, Moneyless, 2501, Mr Fijodor, Paper Resistance, Corn79, Laurina Paperina e molti altri.

scossa avvertita a modena

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 01/07/2013

Indietro

IERI ALLE 16,40 IN LUNIGIANA, MAGNITUDO 4.4

Scossa avvertita a Modena

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 sulla scala Richter, con una profondità di 9.8, è stata avvertita ieri alle 16.40 nella provincia di Massa Carrara. L'epicentro, secondo l'Ingv, è stato tra le province di Massa e Lucca, in particolare nei Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Molte le persone uscite in strada, il sisma si è avvertito anche nella spiaggia di Marina di Carrara e in Versilia, litorale affollatissimo per il fine settimana. Non si sono però registrate scene di panico fra i turisti. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze. La stessa cosa è avvenuta a Modena e in alcune zone della provincia, dove tante persone, soprattutto ai piani alti delle abitazioni, si sono rese conto della scossa. A Carrara sono caduti calcinacci, i vigili del fuoco di Massa Carrara sono intervenuti a Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove sono stati segnalati crolli di comignoli e tetti di case. Non sono segnalati feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi. Molto impaurita la gente di Minucciano e Fivizzano, la più colpita dalla scossa precedente del 21 giugno.

niente agevolazioni per i terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- Sport

Niente agevolazioni per i terremotati

la curiosità

Lo scorso anno la Figc aveva annunciato un impegno imponente per sostenere le società terremotate. In extremis era arrivato il nullaosta per le iscrizioni gratuite ai campionati e dopo qualche tentennamento anche i tesseramenti dei giovani erano stati portati a costo zero. Nel frattempo il Crer, con uno sforzo notevole, ha affiancato tutti i club in difficoltà, garantendo i fondi necessari per saldare gli affitti dei campi per coloro che erano costretti a chiedere ospitalità. Una presenza che Braiati & C. stanno dimostrando tuttora, ma la sensibilità regionale non fa il paio con quella romana. A distanza di un anno, infatti, con campi ancora inagibili - la Regione non ha al momento stanziato i fondi per il ripristino completo - sembra che il terremoto calcistico sia già rientrato. Nessuna agevolazione è prevista per le società in difficoltà, la federazione non ha riproposto il bonus sulle iscrizioni e il settore giovanile e scolastico ha, per ora, scelto di tornare alle origini con i cartellini assicurativi da pagare al momento della vidimazione. Tutto sembra essere tornato alla normalità - la Quarantolese dopo un anno di sospensione ripartirà dalla Prima - ma forse ai vertici federali un giretto sui campi di San Prospero, Novi, Rovereto, Massa, Finale, San Felice, Bastiglia, San Martino e Bomporto non farebbe male. E per aggiungere conferme allo stato di difficoltà nella Bassa basterebbe ricordare i drammatici risultati sportivi dell'ultimo anno con tante squadre retrocesse e il ridimensionamento di blasonate realtà. (f.d.)

ieri altre due scosse di 3.4 gradi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

DIECI EVENTI SISMICI IN 48 ORE

Ieri altre due scosse di 3.4 gradi

Il terremoto con epicentro in Garfagnana avvertito su tutto il crinale

COLLAGNA Continuano senza sosta le scosse di terremoto con epicentro sull Appennino Tosco-Emiliano, in particolare nella Garfagnana, che anche nelle ultime 48 ore, tra venerdì e ieri, ha fatto registrare una decina di eventi tellurici, il più violento dei quali distintamente avvertito anche su tutto l Appennino reggiano alle 11,04 di ieri mattina, con una magnitudo di 3,4 gradi Richter. Una scossa di uguale intensità è stata quindi registrata due ore dopo, alle 13,06 e ancora alle 15.13 una scossa di magnitudo 2.4. A parte lo spavento che ormai accompagna da giorni gli abitanti della montagna (una paura che ben ricordano anche quelli della Bassa) non si sono comunque registrati ulteriori danni, anche se continuano i sopralluoghi sugli edifici, specialmente quelli più vecchi (e in particolare nelle chiese della montagna) che sono rimasti lesionati dopo le violente scosse del 21 giugno. Il timore, già paventato da monsignor Tiziano Ghirelli ieri sulla Gazzetta, è che l elenco degli edifici sacri danneggiati possa allungarsi, rendendo quindi non solo impossibile riuscire ad intervenire per i restauri, ma anche riuscire a reperire i fondi necessari.

la terra ha tremato ancora

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- Cronaca

La terra ha tremato ancora

Scossa di magnitudo 4.4 alle 16.40 con epicentro in Lunigiana, una di 3.4 in serata

REGGIO Senza scossa non è più domenica, verrebbe da dire. Erano le 16.40 di ieri, infatti, quando la terra ha tremato ancora. Un colpo secco ha interrotto la placidità del meriggio estivo e ha impedito, per l'ennesima volta, che il terremoto venisse dimenticato. A metà del pomeriggio, quando in tanti si saranno svegliati dalla pennichella che segue i pranzi domenicali e altri, forse, avranno messo in frigorifero la birra per averla fresca durante la partita dell'Italia, là sotto qualcosa si è mosso e si è fatto sentire forte e chiaro. Esattamente come domenica scorsa, la scossa è stata di magnitudo 4.4, con epicentro tra Lucca e Massa. Un'altra scossa, in serata, poco dopo le 20, ha toccato 3,6 di magnitudo. Dopo qualche giorno di quiete, che aveva fatto sperare nella fine di queste tumultuose danze, la paura del terremoto è tornata nel cuore e negli occhi delle persone. Di tutte. Perché anche ai più sbruffoni si mozza il respiro in gola quando la terra trema. Questione di pochi secondi, forse, ma la paura sta tutta lì. E così, dopo una settimana più o meno tranquilla le scosse più forti sono state registrate lunedì e sabato, con magnitudo rispettivamente di 3.1 e 3.4 siamo tornati punto e a capo. Per fortuna, a parte lo spavento manifestato o orgogliosamente nascosto non ci sono stati danni. Almeno non evidenti. Siamo ormai abbastanza ferrati sull'argomento, infatti, per poter dire che gli edifici più vecchi, e quelli più antichi, mostrano segni di cedimento nei giorni successivi alle scosse, quando vengono sottoposti alle verifiche dei tecnici. Anche perché la terra trema molto più di quanto noi non avvertiamo e le strutture delle case scricchiolano mentre noi dormiamo. Per dare un'idea del fenomeno con cui ci stiamo confrontando, solo nella giornata di sabato ci sono state circa 54 scosse, 55 in quella di venerdì. È chiaro che, ormai, dobbiamo abituarci a convivere con questo mostro, accettare il fatto che prima o poi un'altra scrollatina ci sarà. Eppure, ogni volta che qualcuno dice a mezza voce «il terremoto», la mente vola sulle macerie della Bassa, e le orecchie riascoltano le parole disperate di chi, un anno fa, ha perso in un colpo solo la propria casa e la propria città. In un attimo si scorre l'elenco dei danni che il terremoto ha inflitto ai comuni della Montagna e a quelli della Bassa. E poi si pensa ai finanziamenti, promessi e non ancora arrivati, e alle innumerevoli e insanabili perdite subite dal nostro territorio: le decine e decine di chiese danneggiate, le scuole trasferite, gli edifici storici che devono essere restaurati perdendo, a poco a poco, il valore della propria originalità. Perché, l'abbiamo capito, il terremoto non fa male una volta sola ma continua a ferire nel tempo. E non solo perché le scosse si susseguono senza un attimo di pietà, ma perché i danni di un evento sismico si sommano a quelli di tutti gli altri. «Nonostante questa consapevolezza ha commentato Gianluca Marconi, sindaco di Castelnovo Monti stavolta sembra che possiamo tirare un sospiro di sollievo. Sappiamo che ci saranno altre scosse di assestamento e ci stiamo lentamente abituando. Dopo la scossa delle 16.40 la gente ha continuato a fare quello che stava facendo prima, era una domenica troppo bella per darla vinta al terremoto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- Cronaca

LUZZARA Si chiude questa sera la Festa dello sport e della solidarietà organizzata dalla società Polisportiva dilettantistica Gymnasium che ha visto, nelle numerose serate che hanno allietato la festa (oltre al rinomato stand gastronomico) con l'esibizione di ginnaste e ballerine. Sabato sera, quindi, si è svolto l'atteso appuntamento con la manifestazione Un calcio al terremoto che ha visto arrivare a Villarotta numerose vecchie glorie del calcio che hanno dato, comunque, spettacolo con le loro qualità tecniche anche se, ovviamente, le doti atletiche ormai sono un ricordo. Così, in campo, si è rivisto qualche dribbling di Fausto Daolio e qualche parata di William Vecchi amici fin dai tempi del Milan), ma anche le belle giocate di Huber Manfredini, Alessio Badari, Bartolometti, Antonioli, Stanzial, Luppi ed altri, mentre Gaetano Salvemini, Bobo Boninsegna, Mario Maraschi, Nevio Scala e Sergio Girardi hanno preferito restare in panchina a sostenere le vecchie glorie. A dirigere la partita, davanti ad alcune centinaia di persone, presente il sindaco Andrea Costa, c'era l'arbitro Saccani di Mantova, ex internazionale, che ha comunque lasciato correre qualche scivolone un po' scomposto. Tutto bene, comunque, e tanta allegria in campo e fuori: per la cronaca le vecchie glorie sono riuscite a prevalere 2 a 1 (con reti di Bartolo Mutti e Manfredini) contro la rappresentativa dilettantistica di Villarotta. Il ricavato della serata, quindi, è stato destinato alla ricostruzione della scuola materna danneggiata dal terremoto dell'anno scorso.

Terremoto, scossa di 3.4 tra Massa e Carrara Ancora paura in tutta la Toscana

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

29-06-2013 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, scossa di 3.4 tra Massa e Carrara

Ancora paura in tutta la Toscana

MASSA - La terra continua a tremare in Toscana, spaventando la popolazione. Un terremoto di magnitudo 3.4 è avvenuto alle 11 tra Massa e Carrara.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Alpi Apuane.

La terra continua dunque a tremare in Toscana colpita da un forte terremoto solo pochi giorni fa. Ma lo sciame sismico si è fatto sentire anche in Umbria. La scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata nella zona di Fivizzano, uno dei centri dell'area della Garfagnana e della Lunigiana già colpiti dal sisma della scorsa settimana. La scossa è stata avvertita dalla popolazione e diverse persone che sono uscite dalle case. Si tratta della prima scossa che ha superato la magnitudo 3 da circa una settimana. Tutte le scosse dello sciame sismico si erano finora attestate poco sopra la magnitudo 2.

«Fortunatamente, al momento, non si sono verificati danni a persone e cose. Abbiamo però deciso, d'intesa con i sindaci, di mantenere il dispiegamento completo di tende, cucine e attrezzature della Protezione civile ancora per un'altra settimana»: così il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. «Fino a quando la situazione non tornerà alla normalità - ha aggiunto Rossi - è bene presidiare il territorio, confermando la vicinanza alle popolazioni colpite e spaventate dal sisma».

|cv

Terremoto, nuova scossa a Carrara. Paura e fuggi fuggi anche dalle spiagge

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

30-06-2013 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, scossa di 4,4 tra Massa Carrara e Lucca. Paura e fuggi fuggi anche dalle spiagge

L'epicentro fra Carrara e Lucca. La terra trema anche a Firenze. Danneggiati alcuni edifici

ROMA - Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita pococ prima delle 17 a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiaggia di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze. Secondo l'Ingv la scossa ha avuto epicentro i comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola, sulle Alpi Apuane, fra le province di Lucca e Massa Carrara. Sono in corso le verifiche da parte dalla «Sala Situazione Italia» del Dipartimento.tra le province di Massa Carrara e Lucca, è stata di magnitudo 4,4 sulla scala Richter, a una profondità di 9,8 chilometri. La terra aveva tremato nella stessa zona anche stamani con una scossa di magnitudo 2,2.

Danni. I vigili del fuoco di Massa Carrara sono intervenuti ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli a causa della scossa. Ssi tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi.

Il sisma, secondo l'Ingv, è una replica del terremoto di magnitudo 5,2 del 21 giugno. «Non è stata la replica più forte», osserva il sismologo Alberto Michelini, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Altre due scosse di magnitudo 4,4 sono infatti avvenute lo stesso 21 giugno e il 23 giugno.

La testimonianza. «Ci siamo spaventati soprattutto quando la gente ha iniziato ad urlare e fuggire». Così Alessandro Chiappini che era sulla spiaggia di Marina di Carrara al momento della scossa, racconta come insieme alla moglie Corinne e al figlio di 3 anni è fuggito. «Ho preso mio figlio e con mia moglie siamo scappati verso la strada. Solo più tardi sono tornato a prendere le nostre cose che avevamo lasciato vicino al lettino quando tutto ha iniziato a tremare».

Ordigni bellici a Maratta bassa, rientrati a casa gli evacuati

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Ordigni bellici a Maratta bassa, rientrati a casa gli evacuati"

Data: **30/06/2013**

Indietro

Ordigni bellici a Maratta bassa, rientrati a casa gli evacuati -->

Cronaca

Ordigni bellici a Maratta bassa, rientrati a casa gli evacuati

Completate le operazioni di despolettamento e rimozione delle bombe. Riaperta la strada. Gli ordigni sono stati portati alla cava di San Pellegrino per la detonazione controllata

Articolo |

Dom, 30/06/2013 - 07:48

Sono terminate intorno alle 11,30 le operazioni di despolettamento e rimozione degli ordigni bellici rinvenuti nella zona di Maratta bassa. Le persone che erano state evacuate nell'area di 500 metri attorno alla zona del ritrovamento degli ordigni bellici rinvenuti in un fondo agricolo in strada Madonna del Monumento sono potuti rientrare a casa e anche la strada è stata riaperta.

Il personale della Protezione civile sta facendo evacuare le famiglie, viene utilizzata la scuola "Nucola" come punto d'accoglienza, e ha chiuso anche il cimitero. Una volta messa in sicurezza l'area interverranno gli artificieri del 6° Reggimento Genio Pionieri con il primo maresciallo Roberto D'Alterio e il luogotenente Agostino Pinna che provvederanno al despolettamento degli ordigni e alla successiva rimozione per il brillamento in una cava del Narnese. Costituita un'unità di crisi coordinata dal vice prefetto Vincenzo Romano.

Gli ordigni sono stati portati alla cava di San Pellegrino di Narni per farli esplodere.

"Terremoto, parliamone insieme": incontro domani in Lunigiana

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto, parliamone insieme": incontro domani in Lunigiana"

Data: **29/06/2013**

Indietro

"Terremoto, parliamone insieme": incontro domani in Lunigiana

Alle 17.30 di domani a Fivizzano in Lunigiana si terrà un incontro dell'iniziativa "Terremoto, parliamone insieme" tra istituzioni e cittadini per affrontare il tema del terremoto e delle conseguenze pratiche, operative ed emotive che comporta

Sabato 29 Giugno 2013 - Istituzioni -

Due ore in cui parlare di terremoto, fare domande, fugare dubbi e dedicarsi alla prevenzione. La resilienza va di pari passo con la conoscenza, motivo per cui non bisogna avere paura di fare domande, ed è importante fare tesoro delle risposte.

"Terremoto, parliamone insieme" è un'iniziativa già realizzato in Emilia Romagna da giugno a agosto 2012 dopo i terremoti di maggio 2012 con un riscontro positivo da parte della popolazione, e domani, domenica 30 giugno, sarà realizzata anche in Toscana.

Il forte terremoto di venerdì 21 giugno 2013 ha mosso le paure della popolazione e alcune persone stanno vivendo le conseguenze di un evento del genere. Dalle 17.30 dunque il comune di Fivizzano in Lunigiana ospita l'iniziativa informativa, il cui obiettivo è appunto quello di rivolgersi alla popolazione delle comunità colpite. L'incontro è organizzato dai comuni di Fivizzano, Casola, Fosdinovo, Comano e dall'Unione di Comuni Montana Lunigiana. L'appuntamento è al campo sportivo di Gragnola nel comune di Fivizzano.

Il progetto nasce su richiesta delle comunità locali e intende diffondere conoscenze sul terremoto e sulle attività di protezione civile, con particolare riferimento alla prevenzione. Nell'ambito dell'incontro, che vedrà la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni ed esperti, il tema del rischio sismico sarà trattato sia da un punto di vista scientifico e operativo, sia sotto il profilo dell'impatto emotivo. Obiettivo dell'iniziativa è aiutare le persone ad affrontare in modo consapevole l'emergenza, favorendo un'interazione positiva con l'organizzazione di protezione civile sul territorio e l'adozione di comportamenti finalizzati a ridurre il rischio. L'incontro è organizzato su richiesta dei Sindaci dei Comuni interessati.

L'iniziativa è promossa da: il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione Toscana, la Provincia di Massa Carrara e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, in collaborazione con la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, il Servizio Sanitario Regionale della Toscana e le organizzazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio.

Redazione/sm

Fonte: DPC

Domato un rogo nella Tenuta di Castel Fusano (RM)

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Domato un rogo nella Tenuta di Castel Fusano (RM)"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Domato un rogo nella Tenuta di Castel Fusano (RM)

E' andata a fuoco ieri pomeriggio una baracca nella Tenuta di Castel Fusano. Le fiamme hanno minacciato la fitta vegetazione circostante, ma sono state domate da Vigili del fuoco e Protezione civile

Sabato 29 Giugno 2013 - Dal territorio -

Sono stati vissuti alcuni attimi di timore ieri pomeriggio all'interno della Tenuta di Castel Fusano, nei pressi di Ostia. Una baracca è andata a fuoco, minacciando la fitta vegetazione circostante.

Grazie all'intervento di tre squadre dei Vigili del fuoco, otto squadre di volontari della Protezione civile e due aeromobili della flotta regionale è stato scongiurato il pericolo di un vasto incendio boschivo.

La zona, molto fitta di vegetazione, non ha consentito ai mezzi di terra di raggiungere le immediate vicinanze del luogo interessato dalle fiamme, rendendo più complesse le operazioni di spegnimento. Tant'è infatti che l'incendio si sarebbe potuto facilmente estendere alla vegetazione circostante per il forte vento, ma il pronto intervento ha evitato questo tipo di danni.

Non sono note al momento le cause del rogo, ma fortunatamente non risultano esserci vittime all'interno della baracca.

Redazione/sm

Sisma Toscana: in arrivo 500mila euro. Ancora 636 persone assistite

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Toscana: in arrivo 500mila euro. Ancora 636 persone assistite"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Sisma Toscana: in arrivo 500mila euro. Ancora 636 persone assistite

In Toscana, ad una settimana dal sisma, arriva la notizia di 500mila euro stanziati dalla Regione per la prima emergenza: soccorso e assistenza alla popolazione

Articoli correlati

Giovedì 27 Giugno 2013

Terremoto Toscana: i numeri dell'emergenza

tutti gli articoli » *Sabato 29 Giugno 2013* - Attualità -

Arrivano 500.000 euro per gli interventi di emergenza nelle aree colpite dal terremoto della scorsa settimana in Lunigiana e Garfagnana. I fondi, destinati dalla Regione Toscana, serviranno a far fronte agli interventi che si sono resi necessari per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, in particolare per la messa a disposizione di alloggi temporanei nei giorni successivi all'evento. Dopo la scossa principale, infatti, si sono registrate nei giorni successivi numerosissime scosse di minore intensità, determinando un aggravamento delle situazioni di disagio per le popolazioni più colpite.

La delibera regionale individua anche 36 comuni destinatari degli interventi distribuiti tra le province di Lucca e di Massa Carrara, ossia nelle aree più vicine all'epicentro del sisma. "Questo intervento - sostiene il Presidente della Regione Enrico Rossi - permette di coprire con immediatezza le prime spese sostenute nella fase di emergenza. E' una prima risposta concreta all'evento che ha colpito soprattutto la Lunigiana e la Garfagnana".

Nel mentre continua l'attività di coordinamento delle azioni sul territorio da parte dei team del Dipartimento della Protezione Civile, della Regione Toscana, dei Centri di coordinamento provinciali, dei Centri operativi comunali e dei due Centri operativi misti (uno a Castelnuovo di Garfagnana e l'altro a Fivizzano) e prosegue l'impegno per assistere la popolazione che non è ancora rientrata nelle proprie abitazioni.

In Garfagnana, nei Comuni di Camporgiano, Minucciano, Giuncugnano, Piazza al Serchio, Sillano, Vagli Sotto e Careggine sono 334 persone le persone assistite nelle 14 aree attrezzate con tende e nelle 11 strutture di accoglienza che complessivamente dispongono di oltre 1.300 posti.

In Lunigiana, nei Comuni di Fivizzano, Casola in Lunigiana, Fosdinovo e Comano sono invece 302 le persone accolte nelle 11 aree tendate e nelle 10 strutture di accoglienza, su un totale di oltre 1.700 posti disponibili.

Proseguono anche le verifiche da parte di squadre di tecnici sugli edifici pubblici e privati. Sul territorio della Garfagnana hanno lavorato 20 squadre composte da geometri volontari, tecnici comunali, Vigili del fuoco e Genio civile per rispondere alle 700 richieste di sopralluogo. Sono 518 le verifiche già eseguite (pari al 74% circa del totale). In Lunigiana hanno invece operato 17 squadre e ad oggi sono 581 le verifiche effettuate su un totale di 1.387 richieste (pari al 42%).

Sisma Toscana: in arrivo 500mila euro. Ancora 636 persone assistite

Redazione/sm

Fonti: Regione Toscana, DPC

Terremoto in Toscana di M 3.4 avvertito dalla popolazione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto in Toscana di M 3.4 avvertito dalla popolazione"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Toscana di M 3.4 avvertito dalla popolazione

Alle 13.06 di oggi la popolazione tra Lunigiana e Garfagnana ha avvertito un'ulteriore scossa sismica. Il terremoto è avvenuto con magnitudo locale 3.4

Sabato 29 Giugno 2013 - Dal territorio -

Continua a tremare la terra in Toscana. Alle 13.06 di oggi la popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara ha avvertito un ulteriore terremoto.

Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è avvenuta con magnitudo di 3.4 gradi sulla scala Richter ad una profondità di soli 4 km sotto la crosta terrestre. L'epicentro è stato localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola.

Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile.

Redazione/sm

Il vento a 30 km all'ora a Roma

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"Il vento a 30 km all'ora a Roma"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **29 giugno 2013** ore **19:43**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Usa, la sentenza storica della Corte Suprema [Le notizie più discusse:](#)

Che fine hanno fatto le cavie liberate dal Dipartimento di Farmacologia di Milano? [Le notizie più discusse:](#)

Beppe Grillo, Panorama e le vacanze Valtur [Le notizie più discusse:](#)

Il romanzo porno-pedofilo che scandalizza gli Usa

[Home](#) [Interni](#) [Esteri](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [GiornaTV](#) [Inchieste](#) [Editoriali](#) [Rubriche](#) [Vignette](#)

[Home](#) [Interni](#) [Esteri](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [GiornaTV](#) [Inchieste](#) [Editoriali](#) [Rubriche](#) [Vignette](#)

Il vento a 30 km all'ora a Roma

di Redazione - 29/06/2013 - Alberti caduti e raffiche sulla costa

0

La Protezione civile del Campidoglio sta intervenendo in numerose zone della città dove i venti di maestrale, che sulle coste hanno raggiunto la velocità di 40 km orari, hanno danneggiato alcuni alberi di grandi dimensioni. Le squadre di pronto intervento della Protezione civile di Roma e del servizio giardini informano una nota stanno rimuovendo un pioppo di grandi dimensioni caduto su un'auto parcheggiata in via Bonomi (III municipio) e nei pressi di Porta Ardeatina dove una grossa branca è caduta sulla carreggiata stradale.

VIA BONOMI E PORTA ARDEATINA Altri interventi sono in corso a Ostia e in piazza San Marco dove si stanno concludendo le opere di rimozione di un pino accanto alla fontana della Pigna. Le condizioni meteorologiche per tutta la giornata conclude la nota sono state caratterizzate dall'alternanza di bassa e alta pressione, con venti di maestrale che in città si sono manifestati con raffiche fino a 30 Km orari e che sulle coste hanno toccato i 40 Km all'ora. Il tempo instabile già questa sera lascerà il posto ad un deciso miglioramento che da domani porterà sulla Capitale temperature più in linea con la stagione estiva. (ANSA)

Il vento a 30 km all'ora a Roma

0

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

2 Commenti

Allerta 16. Venticelli di culo, possibili piogge di merda! scrive:

29 giugno 2013 alle 21:41

Mmmmmmm! Se un vento a 30 o 40 km/h fa tutti quei danni a Roma, quando scorreggia berlusconi a Palazzo Grazioli cosa succede? Crolla il Colosseo?

Prima di scrivere cagate, almeno sforzatevi di darvi un occhiata intorno, cazzo!

http://it.wikipedia.org/wiki/Scala_Fujita

http://it.wikipedia.org/wiki/Scala_di_Beaufort

Rispondi

Forza Italia, facce..... da culo scrive:

29 giugno 2013 alle 21:52

Probabilmente questi dilettanti hanno letto un articolo di qualche giornalista inglese che ha espresso la velocità del vento in miglia orarie&. Buona quella della scorreggia di Berlusconi, all'inizio non l'avevo capita ma poi ho afferrato che intendevi dire quando erutta; per quelli come lui è a stessa cosa!

Rispondi

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie

Uno speculatore 0:01 Se vi aspettate che operassi da una scrivania larga e pesante, con alle spalle una parete di vetro da cui si domina una città di grattacieli vi sbagliate di grosso. Io vivevo in un cunicolo, uno dei tanti di una banca del

Il vento a 30 km all'ora a Roma

cavolo e, nella vita CONTINUA

Le tentazioni di Mario Draghi 19:44 La Bce teme un aumento del costo del debito che renda ancora più grave l'attuale stretta del credito CONTINUA

Il vento a 30 km all'ora a Roma 19:43 Alberti caduti e raffiche sulla costa CONTINUA

L'Unità chiude gli inserti di Firenze e Bologna 19:25 Le redazioni di Firenze (e le pagine della Toscana) e di Bologna (e le pagine dell'Emilia Romagna) sono state nel tempo tra le radici più importanti e robuste de L'Unità. Radici nella società, nel giornalismo, CONTINUA

Il sacerdote ubriaco che collassa al matrimonio 18:59 Un reverendo non ha potuto celebrare le nozze a causa del troppo alcol CONTINUA

Lascio Firenze solo per cambiare l'Italia 18:35 Matteo Renzi spiega la sua idea di cambiamento a Frankfurter Allgemeine Zeitung, il quotidiano nazionale più vicino ad Angela Merkel CONTINUA

Scopri >>

In evidenza oggi

Quelli che vendono le banconote da cinque euro su ebay a 133mila euro

Leonardo Bonucci, il rigore sbagliato a Italia-Spagna e gli insulti su Facebook

Nunzio Scarano: il monsignore arrestato per lo Ior

Le notizie più condivise

Margherita Hack è morta

Laura Ravetto querela tutti

Valentino Rossi vince ad Assen

Le sigarette elettroniche, le tasse e i diecimila nuovi disoccupati

Terremoto tra Luca e Massa Carrara

Multimedia Margherita Hack spiega le stelle alla Pimpa

L'alluvione di Rimini in Time Lapse

Il vento a 30 km all'ora a Roma***I costumi più strani del Gay Pride******La contestazione al ministro Cancellieri******Margherita Hack contro Berlusconi******le più commentate Il romanzo porno-pedofilo che scandalizza gli Usa******Margherita Hack è morta******Il vero obiettivo dell'Esercito di Silvio******Mario Monti non ha più voglia di tornare in Italia******Scopri >>******ContattiChi siamoPrivacySeguici su Google+RSS P.Iva 05791120966***

Terremoto tra Lucca e Massa Carrara

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"Terremoto tra Lucca e Massa Carrara"

Data: **30/06/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **29 giugno 2013** ore **14:41**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Il romanzo porno-pedofilo che scandalizza gli Usa Le notizie più discusse:

Margherita Hack è morta Le notizie più discusse:

Il vero obiettivo dell'Esercito di Silvio Le notizie più discusse:

Mario Monti non ha più voglia di tornare in Italia

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Terremoto tra Lucca e Massa Carrara

di Redazione - 29/06/2013 - Al lavoro la protezione civile

3

Un ulteriore evento sismico, dopo quello delle 11, è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata registrata alle ore 13.06 con magnitudo locale 3.4, la stessa della scossa delle 11, e profondità di circa 4 km. Anche in questo caso sono in corso le verifiche da parte della sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

(L'immagine è di repertorio)

3

Terremoto tra Lucca e Massa Carrara

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Best of Foto Video Notizie

Precedente 1 Successiva Best of Foto Video Notizie

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Schermo intero X

SCOPRI >>

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie***La Tour Eiffel come non l hai mai vista 11:02 Da TheChive una splendida gallery sulla Tour CONTINUA******Sigarette elettroniche, la tassa e le lobby 10:55 Alberto Alesina sul Corriere della Sera dice che gli pare la più probabile , l ipotesi che sia stata la lobby del tabacco ad imporre o a fare pressione sul governo per imporre una tassa monstre ai prodotti che vengono utilizzati CONTINUA******Libero vuole mandare a casa Cécile Kyenge 10:44 Con un articolo di MGM CONTINUA******Martin Shultz e lo spionaggio Usa in Europa 10:35 Il presidente di Strasburgo chiede spiegazioni CONTINUA******Il Milan saluta Ambrosini 10:32 Con una pagina sulla Gazzetta CONTINUA***

Terremoto tra Lucca e Massa Carrara

Le vacanze in tenda, roulotte e camper 10:21 L'indagine della Coldiretti CONTINUA

Scopri >>

In evidenza oggi

Laura Ravetto querela tutti

Il video choc della polizia che uccide l'uomo nudo

Margherita Hack è morta

Le notizie più condivise

Libero vuole mandare a casa Cécile Kyenge

"La casa? E' un regalo del mio fidanzato Silvio"

Margherita Hack è morta

Il prelievo impossibile sulle pensioni dei ricchi

Wayne Madsen, l'Italia spiata e il mistero dell'articolo rimosso dal Guardian

Multimedia La Tour Eiffel come non l'hai mai vista

La Girandola di Castel Sant'Angelo

Margherita Hack spiega le stelle alla Pimpa

L'alluvione di Rimini in Time Lapse

I costumi più strani del Gay Pride

le più commentate Il romanzo porno-pedofilo che scandalizza gli Usa

Margherita Hack è morta

Il vero obiettivo dell'Esercito di Silvio

Mario Monti non ha più voglia di tornare in Italia

Scopri >>

Terremoto tra Lucca e Massa Carrara

Contatti***Chi siamo******Privacy******Seguici su Google+******RSS*** ***P.Iva 05791120966***

Terremoto tra Lucca e Massa: la scossa è di magnitudo 4.4 La gente in fuga dalle spiagge

Terremoto tra Lucca e Massa Gente in fuga dalle spiagge - IlGiornale.it

Il Giornale.it

'''

Data: **30/06/2013**

Indietro

Terremoto tra Lucca e Massa Gente in fuga dalle spiagge

Torna a tremare la terra in Toscana, nel distretto sismico delle Alpi Apuane. Fuggi fuggi dalle spiagge di Marina di Carrara e della Versilia

Franco Grilli - Dom, 30/06/2013 - 18:18

Torna a tremare la provincia di Massa Carrara, nel distretto sismico delle Alpi Apuane. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 sulla scala Richter, con una profondità di 9.8 chilometri, è stata avvertita intorno alle 16.40 a Carrara, a Massa e in Lunigiana, ma è stato sentito distintamente anche a Firenze.

Molte persone sono corse in strada, mentre c'è stato un vero e proprio fuggi fuggi dalle spiagge di Marina di Carrara e della Versilia. "Ci siamo spaventati soprattutto quando la gente ha iniziato ad urlare e fuggire", ha raccontato Alessandro Chiappini che era sulla spiaggia di Marina di Carrara al momento della scossa di terremoto. È fuggito insieme alla moglie Corinne e al figlio di 3 anni: "Ho preso mio figlio e con mia moglie siamo scappati verso la strada. Solo più tardi sono tornato a prendere le nostre cose che avevamo lasciato vicino al lettino quando tutto ha iniziato a tremare". "La gente è terrorizzata", ha spiegato il sindaco di Casola in Lunigiana Riccardo Ballerini. Paura anche a Fivizzano, l'altro centro della Lunigiana colpito dal sisma del 21 giugno scorso. Il sindaco Paolo Grassi ha spiegato che la scossa di oggi rischia di vanificare tutto il lavoro fatto fino ad oggi soprattutto quello dei tecnici che hanno fatto le verifiche sulla stabilità degli edifici.

Terremoti/ Nuova scossa tra province di Lucca e Massa Carrara

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Terremoti/ Nuova scossa tra province di Lucca e Massa Carrara"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 29 Giugno 2013

Terremoti/ Nuova scossa tra province di Lucca e Massa Carrara

Alle 13.06 con magnitudo locale 3.4 e profondità di circa 4 km

Milano, 29 giu. Un ulteriore evento sismico, dopo quello registrato alle 11 di questa mattina, è stato avvertito dalla popolazione sempre tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Lo annuncia la Protezione Civile, spiegando che secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata registrata alle ore 13.06 con magnitudo locale 3.4 e profondità di circa 4 km. Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile. TMNEWS

Terremoti/ Avvertita scossa tra province di Lucca e Massa Carrara

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Terremoti/ Avvertita scossa tra province di Lucca e Massa Carrara"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 29 Giugno 2013

Terremoti/ Avvertita scossa tra province di Lucca e Massa Carrara

Alle ore 11 con magnitudo locale 3.4 e profondità di circa 5,3 km

Milano, 29 giu. Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Fivizzano e Casola. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile precisando che sono in corso le verifiche da parte della 'Sala situazione Italia'. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata registrata alle ore 11 con magnitudo locale 3.4 e profondità di circa 5,3 km. TMNEWS

Il guru' giapponese anti terremoto: "Emilia, ti salverà una nuova ingegneria"

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino (Bologna).it

"Il guru' giapponese anti terremoto: "Emilia, ti salverà una nuova ingegneria"

Data: **29/06/2013**

Indietro

Homepage > Bologna > Il guru' giapponese anti terremoto: "Emilia, ti salverà una nuova ingegneria".

Il guru' giapponese anti terremoto: "Emilia, ti salverà una nuova ingegneria"

Foto Terremoto: torna l'incubo

Commenti

L'Intervista: i consigli per ricostruire ed evitare nuovi rischi

di Silvia Saracino

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Modena: terremoto, scossa di magnitudo 5.2

Articoli correlati Paura in San Domenico Tremo la terra anche a Frassinoro Paura e gente in strada a Bologna Panico in strada a Reggio Foto e video: il sisma del maggio 2012 Reggio: la Idem in Comune durante la scossa del 21 giugno Il Modenese trema con due nuove scosse in Toscana Terremoto, lunedì scuole aperte nel Modenese Scossa di magnitudo 5.2, cade pezzo di cornicione in San Domenico, chiuso il Duomo L'esperto dell'università di Modena: "Centri storici più vulnerabili" BLOG TerremotoTosto di Silvia Saracino

Bologna, 29 giugno 2013 - Chi, se non un ingegnere giapponese, poteva diventare uno dei massimi esperti internazionali sulla riduzione del rischio sismico. Kit Miyamoto è stato ospite ieri pomeriggio di un convegno organizzato da Unindustria Bologna e la società bolognese Reglass sul tema della sicurezza del patrimonio produttivo, visti gli effetti devastanti che il sisma di un anno fa ha avuto sui capannoni industriali. Miyamoto è presidente della società Miyamoto International, con sede in California e uffici localizzati in tutto il mondo.

Qual'è il vostro approccio per ridurre il rischio sismico?

«Si basa su due fattori: interventi di ingegneria sulle strutture per ridurre il rischio non a zero, perchè non è possibile, ma ad un livello tale per cui il rischio residuo di può assicurare con polizze».

Cos'è il rischio residuo?

«Il rischio economico connesso all'interruzione della produzione, alla perdita di quote di mercato. Oltre alla sicurezza delle persone si deve preservare anche il valore economico di un'azienda».

Come si riesce ad assicurare il valore economico?

«In Italia l'assicurazione contro il terremoto non è ancora una pratica diffusa. Il ruolo di una società come Miyamoto è quello di valutare la reale esposizione al rischio delle imprese, con informazioni dettagliate e non statistiche. L'Italia può essere un buon mercato per queste assicurazioni».

Lo sa che dopo il terremoto in Emilia, una legge ha imposto solo alle imprese dell'area colpita di adeguare i capannoni alle norme antisismiche?

«Incredibile. Non dovrebbe esserci necessità di un regolamento obbligatorio, i proprietari dovrebbero sapere che i

Il guru' giapponese anti terremoto: "Emilia, ti salverà una nuova ingegneria"

prefabbricati senza collegamenti tra travi e pilastri sono pericolosi».

Come valuta il dispositivo antisismico Sismocell di Reglass?

«È un prodotto efficace, ed è made in Italy. Non c'è bisogno di farlo in Giappone».

Un paese modello di prevenzione antisismica come il Giappone come considera l'Italia?

«In Italia ci sono ottimi ingegneri e tecnologie. Gli ingegneri possono fare molto se comunicano ai proprietari di aziende cos'è il rischio sismico e come si può ridurre».

di Silvia Saracino

Terremoto, altra violenta scossa sentita nel Reggiano

- il Resto del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it

"Terremoto, altra violenta scossa sentita nel Reggiano"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Reggio Emilia](#) > [Terremoto, altra violenta scossa sentita nel Reggiano](#).

[Terremoto, altra violenta scossa sentita nel Reggiano](#)

[Video Paura tra i negozianti](#)

E' stata avvertita soprattutto sull'Appennino. Intensità di 4.4

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto (foto Coppini)

[Articoli correlati](#) Fuggi fuggi in Comune dopo la scossa Ore 12:34, paura e gente in strada Si è aperta una crepa alla filiale Credem Scossa di magnitudo 5.2 il 21 giugno

Reggio Emilia, 23 giugno 2013 - La terra continua a tremare. Un'altra violenta scossa di terremoto alle 16.40 di oggi è stata avvertita nella nostra provincia, soprattutto nella parte alta dell'Appennino. Il nuovo sisma è stato registrato di magnitudo 4.4 di intensità ad una profondità di quasi 10 chilometri sempre con epicentro in Lunigiana.

La scossa è stata avvertita come detto sull'alto crinale dove la gente è scesa in strada. Non sono segnalati problemi particolari a persone o cose.

|cv

Forte scossa in Toscana, paura in spiaggia**Il Salvagente.it**

"Forte scossa in Toscana, paura in spiaggia"

Data: **01/07/2013**

Indietro

Forte scossa in Toscana, paura in spiaggia

Di magnitudo 4,4, nell'area di Massa Carrara. Alle 16,40 con una profondità di 9 chilometri circa. Si è sentita anche a Firenze. Nessun danno alle persone.

Angelo Angeli

Nuova, forte scossa di terremoto in Toscana. Lo sciame sismico ha superato finora le 1.600 scosse. Quella di oggi alle 16,40, con una profondità di oltre 9 chilometri, è stata di magnitudo 4,4 della scala Richter ed è stata avvertita a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia.

Il sisma è stato avvertito distintamente anche a Firenze.

Fuggi fuggi in Versilia

L'evento sismico, avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, secondo quanto riferisce il Dipartimento della Protezione civile ha avuto come epicentro i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento.

Il sindaco di Casola: "Facevo la doccia..."

"Stavo facendo la doccia, ho sentito dei boati e ha tremato tutto. È stata una scossa molto forte": così il sindaco di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Riccardo Ballerini, racconta il nuovo terremoto avvertito alle 16,40.

"Sono stato in Comune fino a un'ora fa, ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più. La gente è terrorizzata. Non so ancora se ci sono danni o feriti. Non credo perché la gente non è in casa, ora è nei campi per la bella giornata, poi li rivedrò stasera nel punto di accoglienza. Non ci voleva".

Paura anche a Fivizzano

Paura anche a Fivizzano, l'altro centro della Lunigiana colpito dal sisma del 21 giugno scorso.

Il sindaco, Paolo Grassi, spiega che la scossa di oggi rischia di vanificare tutto il lavoro fatto fino ad oggi soprattutto quello dei tecnici che hanno fatto le verifiche sulla stabilità degli edifici.

Ultimo aggiornamento: 30/06/13

Nuovo terremoto in Toscana. Avvertito dalla Versilia a Firenze. Il sindaco di Forte: nessuna fuga dalle spiagge

Nuovo terremoto in Toscana. Avvertito - Una nuova scossa di terremoto è stata - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 30/06/2013

Indietro

30 giugno 2013

Nuovo terremoto in Toscana. Avvertito dalla Versilia a Firenze. Un testimone: così sono fuggito dalla spiaggia

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita tra le province di Massa Carrara e Lucca. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia, ma il sindaco di Forte dei Marmi, Umberto Buratti, assicura che negli stabilimenti della nota località turistica «non ci sono state scene di panico né fughe dalla spiaggia». Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze.

«Ci siamo spaventati soprattutto quando la gente ha iniziato ad urlare e fuggire». Così Alessandro Chiappini che era sulla spiaggia di Marina di Carrara al momento della scossa di terremoto di questo pomeriggio, racconta come insieme alla moglie Corinne e al figlio di 3 anni è fuggito. «Ho preso mio figlio e con mia moglie siamo scappati verso la strada. Solo più tardi sono tornato a prendere le nostre cose che avevamo lasciato vicino al lettino quando tutto ha iniziato a tremare».

Il terremoto di magnitudo 4.4 della scala Richter, con una profondità di 9.8, è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico delle Alpi Apuane.

L'evento sismico - riferisce la Protezione Civile - è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola.

Minucciano è un paese fantasma, riferisce il sindaco Domenico Davini: «non ci vive praticamente nessuno e, quando si è verificata quest'ultima scossa sismica, i pochi che ancora c'erano sono usciti ma senza scene di panico - racconta -. Non ci sono stati fortunatamente nuovi danni, ma sicuramente si sono aggravate alcune situazioni che si erano create con le altre scosse: da alcune case abbiamo visto uscire del fumo e, quindi, pensiamo che dei solai o delle pareti siano cadute all'interno di alcune case vuote dal 21 giugno». I dormitori allestiti sono tutti aperti e a disposizione della cittadinanza.

«Stavo facendo la doccia, ho sentito dei boati e ha tremato tutto. È stata una scossa molto forte». Così il sindaco di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Riccardo Ballerini racconta il nuovo terremoto avvertito alle 16,40. «Sono stato in Comune fino a un'ora fa, ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più. La gente è terrorizzata. Non so ancora se ci sono danni o feriti. Non credo perché la gente non è in casa, ora è nei campi per la bella giornata, poi li rivedrò stasera nel punto di accoglienza. Non ci voleva».

Paura anche a Fivizzano, l'altro centro della Lunigiana colpito dal sisma del 21 giugno scorso. Il sindaco Paolo Grassi spiega che la scossa di oggi rischia di vanificare tutto il lavoro fatto fino ad oggi soprattutto quello dei tecnici che hanno fatto le verifiche sulla stabilità degli edifici.

Due scosse di terremoto sono state registrate, nel giro di poche ore, anche nell'area del mare Jonio antistante la provincia di Reggio Calabria. In nessun caso sono stati registrati danni a cose o persone. La prima scossa ha avuto una magnitudo di 3.3. ed è stata segnalata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia all'1,55, con una profondità di 14,2 chilometri. Alle 3,13 il secondo movimento tellurico con magnitudo 2.7 e una profondità di soli cinque chilometri.

I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli a causa della scossa di terremoto delle 16.40 di magnitudo 4.4. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco.

Anche a Carrara crolli di calcinacci, ma nessun danno alle persone. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con l'autoscala nella centralissima via Cavour, all'angolo con via Mazzini, per mettere in sicurezza il cornicione di un palazzo di cinque piani dal quale si erano staccati alcuni calcinacci. Controlli sono in corso anche in altre zone della città.

Nuovo terremoto in Toscana. Avvertito dalla Versilia a Firenze. Il sindaco di Forte: nessuna fuga dalle spiagge

Il sisma di magnitudo 4,4 avvenuto oggi in Lunigiana è una replica del terremoto di magnitudo 5,2 del 21 giugno. «Non è stata la replica più forte», osserva il sismologo Alberto Michelini, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Altre due scosse di magnitudo 4,4 sono infatti avvenute lo stesso 21 giugno e il 23 giugno. Inoltre, il terremoto di oggi è avvenuto alla profondità di 9,8 chilometri ed anche questo ha fatto sì che venisse distintamente avvertito dalla popolazione, ha spiegato ancora Michelini. «Anche il meccanismo all'origine del sisma odierno - ha aggiunto - è di tipo distensivo, come quello degli altri terremoti avvenuti in Lunigiana dal 21 giugno. La Lunigiana, ha proseguito l'esperto, è una zona a rischio sismico. Nel 1920, per esempio, è stata colpita da un terremoto di magnitudo 6,5.

30 giugno 2013

Grandinate, chiesto lo stato di calamità

30/06/2013 06:06

ORTONA La grandine ha mietuto la sua vittima preferita: l'agricoltura. Il primo cittadino di Ortona, Vincenzo D'Ottavio, proprio in conseguenza e dei temporali verificatisi in questi giorni, ha...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Grandinate, chiesto lo stato di calamità"*Data: **30/06/2013**

Indietro

ORTONA La grandine ha mietuto la sua vittima preferita: l'agricoltura. Il primo cittadino di Ortona, Vincenzo D'Ottavio, proprio in conseguenza e dei temporali verificatisi in questi giorni, ha chiamato in causa la Regione e, in una nota inviata al governatore Gianni Chiodi, chiede che al territorio della cittadina farnese venga riconosciuto lo stato di calamità naturale per danni all'agricoltura. I danni per le coltivazioni sono stati ancora più rilevanti a causa della seconda grandinata verificatasi venerdì nel primo pomeriggio. Nel primo intensissimo evento i chicchi di ghiaccio erano stati grandi come olive e avevano devastato in particolare vigneti, frutteti e piantagioni ortofrutticole di Villa Torre, contrada San Leonardo, Iubatti ma anche: contrada Caldari e Villa Rogatti. Insomma il territorio a ridosso della Marrucina e, non di meno, le altre aree dell'Ortonese. Il primo pensiero preoccupato da parte del sindaco ma anche dei tanti operatori economici che conducono le proprie attività nell'agroalimentare è andato inevitabilmente ai raccolti. I danni sono stati consistenti per le colture di frutta e ortaggi; gli addetti ai lavori hanno infatti riferito, in una prima valutazione approssimativa di quanto accaduto, che molti prodotti non saranno più vendibili. Discorso a parte per il vino, vero e proprio fiore all'occhiello del territorio, terzo in Italia per quantità di ettolitri prodotti con alti standard di qualità riconosciuti anche in ambito internazionale. Adesso si teme, in sede di previsione, un calo di produzione di uva da vino nella vendemmia 2013.

«Il 24 giugno scorso - scrive nella nota al presidente della Giunta regionale il primo cittadino - si è verificata ad Ortona una violenta grandinata unita a forti temporali. Al momento non è possibile una stima dei danni, ma certamente i prossimi raccolti sono stati compromessi, danneggiando ulteriormente il comparto agricolo già in forte sofferenza. Per i suddetti motivi, considerato che la grandinata ha assunto le caratteristiche di eccezionalità, per intensità e durata, sono a richiederle lo stato di calamità naturale, affinché siano successivamente erogati adeguati rimborsi dei danni subiti».

Redazione online

Terremoto, scossa di 4.4 avvertita in Toscana**Julie news**

"Terremoto, scossa di 4.4 avvertita in Toscana"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa di 4.4 avvertita in Toscana

30/06/2013, 17:05

Massa Carrara - Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze. Secondo i rilievi dell'Ingv, la scossa è stata di magnitudo 4.4, con ipocentro a 9,8 km di profondità.

Terremoto, scossa in alta Toscana: gente in strada e in fuga dalle spiagge

Terremoto in Toscana: scossa di 4.4 tra Massa Carrara e Lucca

L'Huffington Post

""

Data: 01/07/2013

Indietro

Terremoto in Toscana: scossa di 4.4 tra Massa Carrara e Lucca

L'Huffington Post | Pubblicato: 30/06/2013 17:50 CEST | Aggiornato: 30/06/2013 17:58 CEST

Ricevi avvisi:

Sottoscrivi

Segui:

Cronaca, Lucca Terremoto, Massa Carrara Terremoto, Scossa Terremoto, Terremoto, Terremoto Lucca, Terremoto Massa Carrara, Terremoto Scossa, Terremoto Toscana, Terremoto Versilia, Toscana Terremoto, Versilia Terremoto, Notizie

Si è riversata in strada tanta gente tra le province di Massa Carrara e Lucca, dove alle 16.40 si è registrata una scossa di magnitudo 4.4 con epicentro nel distretto sismico delle Alpi Apuane. La scossa, che è stata avvertita anche a Firenze, come già era avvenuto domenica scorsa, ha spaventato i bagnanti delle spiagge della Versilia e della costa apuana: il terremoto ha fatto tremare sedie e ombrelloni. Da dieci giorni tra Lunigiana e Garfagnana continuano a susseguirsi scosse sismiche di varia entità: al momento sono stati accertati 432 edifici lesionati, e gli sfollati sono 638.

I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli a causa della scossa di terremoto delle 16.40 di magnitudo 4.4. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco.

Terremoto. Nuova scossa al centro nord, avvertita fino a Milano. Magnitudo 4.4

- LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

"Terremoto. Nuova scossa al centro nord, avvertita fino a Milano. Magnitudo 4.4"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto. Nuova scossa al centro nord, avvertita fino a Milano. Magnitudo 4.4

Pubblicato da Redazione il 30 giugno 2013

Nella sezione Cronaca, Flash News

A proposito di: emilia, scossa, sisma, terremoto

[Tweet](#)

Una nuova scossa di terremoto con epicentro in provincia di Lucca è stata avvertita in tutto il nord Italia, fino a Milano. Il terremoto, con epicentro a 9.8 km di profondità, è stato di magnitudo 4.4 della scala Richter. Al momento non si segnalano danni.

[Commenti commenti](#)

Florentina: scattate le nuove ricerche

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Florentina: scattate le nuove ricerche"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

29/06/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Florentina: scattate le nuove ricerche

Chiara Pozzati

ALBARETO - Sono passati poco più di cinque mesi dalla scomparsa di Florentina Nitescu, la giovane madre romena svanita nel nulla. Mentre Albareto annaspa tra brutti pensieri e speranze al lumicino, le ricerche della 33enne sono riprese..

Summit in Prefettura

Ieri in Prefettura i carabinieri di Borgotaro e la Protezione civile si sono riuniti per un summit a porte chiuse e rimane il più stretto riserbo sulla faccenda. Pare però che l'obiettivo sia allargare il campo da Borgotaro verso Pontremoli. Non solo, dopo i mesi di pioggia che hanno reso le indagini ancor più complesse, pare che si voglia puntare sulle cime. Secondo i ben informati, poi, potrebbero tornare a vorticare le pale dell'elicottero e non è escluso un maxi dispiegamento di forze dell'ordine con il coinvolgimento dell'esercito. L'unica certezza è che i carabinieri, coordinati dalla Procura e sostenuti dalla Protezione civile, continueranno a cercarla.

.....Articolo completo sulla Gazzetta di Parma in edicola

LA VICENDA - Cinque mesi di apprensione

Scossa 3.4 in provincia di Massa Carrara[| Gazzetta di Parma](#)**La Gazzetta di Parma Online***"Scossa 3.4 in provincia di Massa Carrara"*Data: **29/06/2013**[Indietro](#)

29/06/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

Scossa 3.4 in provincia di Massa Carrara

FIVIZZANO (MASSA CARRARA) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata attorno alle 11 nella zona di Fivizzano, uno dei centri dell'area della Garfagnana e della Lunigiana colpiti dal sisma della scorsa settimana. La scossa è stata avvertita dalla popolazione e diverse persone che sono uscite dalle case.

Si tratta della prima scossa che ha superato la magnitudo 3 da circa una settimana. Tutte le scosse dello sciame sismico si erano finora attestate poco sopra la magnitudo 2.

L'evento sismico, secondo la protezione civile, è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara. L'epicentro è localizzato tra i Comuni di Minucciano, Fivizzano e Casola. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile. Secondo i rilievi registrati dall'Ingv la scossa è stata registrata alle ore 11.00 con magnitudo locale 3.4 e profondità di circa 5,3 km.

Foto dei lettori - Rondone soccorso

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Foto dei lettori - Rondone soccorso"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

29/06/2013 -

[Animali](#)

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Foto dei lettori - Rondone soccorso

Questo è un Rondone che io, Virginia Barbacini, ho trovato nel cortile di casa mia.

Non riusciva a volare, così io e i miei genitori l'abbiamo preso, gli abbiamo dato dell'acqua zuccherata poi l'abbiamo portato nel nostro appartamento per fargli trascorrere la notte serena per poi portarlo alla LIPU. Ciao (quella nelle foto sono io e ho 8 anni)

|cv

Forte scossa di terremoto a Massa Carrara: fuggi fuggi dalla spiaggia

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Forte scossa di terremoto a Massa Carrara: fuggi fuggi dalla spiaggia"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

30/06/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Forte scossa di terremoto a Massa Carrara: fuggi fuggi dalla spiaggia

CARRARA (MASSA CARRARA) - Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita nel pomeriggio a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiaggia di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze

La scossa è di magnitudo 4.4 sulla scala Richter, con una profondità di 9.8, ed è stata avvertita intorno alle 16.40 nella provincia di Massa Carrara. L'epicentro, secondo quanto dice l'Ingv, è stato tra le province di Massa e Lucca. L'evento sismico, avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, secondo quanto riferisce il Dipartimento della Protezione civile ha avuto come epicentro i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Sono in corso le verifiche da parte dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento.

Sisma: nuova scossa di 4.4 tra Massa Carrara e Lucca

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Sisma: nuova scossa di 4.4 tra Massa Carrara e Lucca"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

30/06/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Sisma: nuova scossa di 4.4 tra Massa Carrara e Lucca

(ANSA) - MASSA CARRARA, 30 GIU - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 sulla scala Richter, con una profondita' di 9.8 Km, e' stata avvertita intorno alle 16.40: l'epicentro, secondo quanto dice l'Ingv, e' tra le province di Massa Carrara e Lucca. Molte le persone uscite in strada, soprattutto a Casola in Lunigiana e Fivizzano. Fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e della Versilia. Il terremoto e' stato avvertito distintamente anche a Firenze.

Incendio mette a rischio il bosco e gli spogliatoi di una società di calcio

- La Nazione - Firenze

La Nazione (Firenze).it

"Incendio mette a rischio il bosco e gli spogliatoi di una società di calcio"

Data: **30/06/2013**

Indietro

Homepage > Firenze > Incendio mette a rischio il bosco e gli spogliatoi di una società di calcio.

Incendio mette a rischio il bosco e gli spogliatoi di una società di calcio

Un incendio si è sviluppato nei pressi dello stadio 'Leonardo Pianigiani' di Tavarnelle Val di Pesa

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

I pompieri sul luogo dell'incendio (Artioli)

Firenze, 30 giugno 2013 - Un incendio è sviluppato nei pressi dello stadio 'Leonardo Pianigiani' di Tavarnelle Val di Pesa (Firenze) situato all'ingresso del paese. Fondamentale il primo intervento dei volontari della sezione locale della 'Racchetta', il servizio antincendi boschivi, che hanno provveduto a circoscrivere le fiamme poi completamente spente dai vigili del fuoco arrivati da Firenze. L'intervento dei volontari ha evitato che le fiamme si propagassero alle piante di alto fusto che costeggiano la stessa sede della 'Racchetta' e gli spogliatoi del San Donato Tavarnelle, società di calcio che milita nel campionato dilettanti di Eccellenza.

L'allarme è stato dato poco dopo le undici dal custode dell'impianto sportivo, che ha visto le fiamme, sviluppatesi forse per un corto circuito, che avevano attaccato le piante circostanti e la vegetazione. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, i vigili urbani e i tecnici dell'Enel che hanno provveduto a riportare la situazione alla normalità.

|cv

Ma che pazza quest'estate

- La Nazione - Lucca

La Nazione (Lucca).it

"Ma che pazza quest'estate"

Data: **30/06/2013**

Indietro

Homepage > Lucca > Ma che pazza quest'estate.

Ma che pazza quest'estate

Commenti

di Remo Santini

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

LUCCA 30 giugno 2013 - Dite la verità, non pensate che quest'estate sia pazza? Ma sì, lo è eccome. E non mi riferisco alle bizzie del tempo. Perché la stagione è iniziata all'insegna di qualche follia di troppo, almeno per quello che penso io. Solo che siamo talmente abituati a tutto, da non scandalizzarci più di niente. Io però non ci sto: e ancora una volta, se consentite, voglio mettere il dito nella piaga. Non posso che partire da un episodio che mi ha fatto ridere, ma anche piangere. Facendo la doverosa premessa che ne stimo i vertici, reputo assolutamente fuori luogo la scelta del Teatro del Giglio. Che per risolvere il clima di tensione tra dipendenti e direzione, non ha pensato di meglio che affidarsi a uno psicologo di comunità (spendendo 7mila euro!) per cercare di smussare gli angoli e trovare soluzioni. Ho capito, molte aziende lo fanno, ma signori questo è denaro pubblico, paghiamo noi cittadini. E mi pare uno schiaffo, vista la crisi, anche nei confronti di chi ha perso il lavoro. Sono stupito pure dalle dichiarazioni del sindaco Tambellini, che ogni tre per due grida la sua disperazione per la situazione economica del Comune, ma pur di giustificare questa scelta afferma candidamente che «se serve, sono soldi spesi bene». Boh, forse è a me che sfugge qualcosa, ma a casa mia questo si chiama spreco. A proposito di esagerazioni, l'assessore regionale alle politiche della casa, Allocca, in città per un convegno, non ha trovato di meglio che visitare la zona del campo nomadi di transito vicino al cimitero, annunciando che un progetto per Lucca potrebbe essere la realizzazione di villaggi in auto costruzione. Io avrei preferito che incontrasse una delegazione dei tanti lucchesi che pagano le tasse e hanno il problema dello sfratto...

Estate pazza, sì, non c'è che dire. Il capo della Protezione Civile nazionale, Gabrielli, arriva in Garfagnana dopo il terremoto e ci viene a dire che quello che è successo «è un non evento», che c'è stata esagerazione. Suvvia, soprattutto da personaggi di un certo rilievo, ci si aspetterebbero dichiarazioni di più alto spessore: provate a dirlo agli abitanti che non è successo nulla. Per carità, di fatti gravi non ne sono avvenuti e siamo d'accordo, ma la strizza l'hanno avuta tutti: da Minucciano fino a Lucca. Ne volete ancora di follie? Una volta i giornali stranieri ci dedicavano servizi per decantare le nostre bellezze, oggi invece ci danno spazio per parlare del nostro... pattume. Il quotidiano francese «Le Monde» esalta Capannori per la politica dei rifiuti zero, mentre lo stesso cronista definisce Lucca un immondezzaio. Ma è venuto da queste parti, prima di scrivere, o si è solo fatto raccontare le cose? Perché secondo me ha esagerato sia in un senso che nell'altro... Consentitemi anche un pensierino per Porcari e i suoi cento anni compiuti. In questo caso «follie» positive, da anniversario. Complimenti al Comune per come sta conducendo le celebrazioni: ma com'è che lì si riesce a organizzare così tanto e nell'arborato cerchio no? Propongo un incarico al sindaco Baccini: consulente per i 500 anni delle Mura. Hai visto mai... Infine, cari lettori, un'ultima cosa folle. Qui in Lucchesia parliamo tanto e poi non ci decidiamo mai a fare nulla. Insomma, ce le cantiamo e ce le suoniamo tra noi, e perdiamo un sacco di occasioni. Ora che ci penso, però, non si

Ma che pazza quest'estate

tratta solo di una pazzia d'estate: per Lucca, sfortunatamente, questo è il male di tutte le stagioni.
remo.santini@lanazione.net

Terremoto, la probabilità del disastro è scesa di 2,5 volte

- La Nazione - Lucca

La Nazione (Lucca).it

"Terremoto, la probabilità del disastro è scesa di 2,5 volte"

Data: **01/07/2013**

Indietro

Homepage > Lucca > Terremoto, la probabilità del disastro è scesa di 2,5 volte.

Terremoto, la probabilità del disastro è scesa di 2,5 volte

Cosa ci dice il modello Etas dell'istituto nazionale di geofisica. La stima aggiornata del sistema curato dal professor Marzocchi. di PAOLO MANDOLI

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Terremoto, la probabilità del disastro è scesa di 2,5 volte

Lucca, 30 giugno 2013 - Rischio scongiurato? Ovviamente nessuno può dirlo. Ma il calcolo delle probabilità registra una sensibile riduzione. Venerdì 21 giugno scorso, dopo la forte scossa di magnitudo 5.2, c'era una probabilità su 120 di avere nella stessa zona epicentrale una scossa più forte, di magnitudo 5.5 o superiore. Già tre giorni dopo e nonostante la scossa di magnitudo 4.4 di domenica 23 giugno la probabilità era scesa del 20 per cento, attestandosi al valore di una possibilità di 150. A distanza di un'ulteriore settimana, alle ore 3 della notte fra sabato e domenica, la probabilità è ulteriormente scesa del 60 per cento rispetto al primo pomeriggio di venerdì 21 giugno. Siamo dunque a una possibilità su 300, ovvero due volte e mezzo inferiore al valore massimo registrato. D'altra parte guardando la variazione di probabilità indotta dallo sciame sismico abbiamo ancora un valore che è 35-40 volte più grande del valore di fondo, ovvero della probabilità che esisteva fino al 20 giugno scorso, indicata con una possibilità su 11.000 di avere una scossa di magnitudo 5.5 o superiori. Dal 20 al 21 giugno la probabilità era salita di circa 100 volte rispetto al livello di base, oggi è dunque scesa di 60-65 volte rispetto alla massima probabilità che era stata raggiunta.

QUESTE cifre ci vengono fornite dal modello Etas (Epidemic-type aftershock sequence) utilizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in particolare dal gruppo diretto dal professor Warner Marzocchi, che stima le probabilità ma non fa previsioni deterministiche, dunque non dice dove, quando e con quale intensità avverrà il prossimo terremoto. D'altra parte la messa a punto del progetto sta andando avanti a rapidi passi e alla fine dell'anno sarà ufficialmente condiviso con il Dipartimento di Protezione civile per stabilire criteri automatici e condivisi per la trasmissione e l'utilizzo di tali stime. Il sistema, già oggi, stima le probabilità settimanali di terremoto forte (magnitudo 5.5 o più grande) aggiornandole ogni 3 ore. Il modello pur essendo ancora in fase sperimentale ha già dimostrato la sua affidabilità, verificata in diverse sequenze sismiche come quella di Landers (California) del 1992 e di Colfiorito (Umbria-Marche) del 1997. La stessa Commissione grandi rischi, settore rischio sismico, ha citato le stime di probabilità per la Garfagnana dopo la scossa del 25 gennaio scorso (epicentro a Castiglione Garfagnana) indicando la probabilità di uno su 800 poi scesa a uno su 17.000 al 3 febbraio, con un rischio che era diminuito di oltre 21 volte nel giro di nove giorni. Per la zona dell'Appennino che si era mossa il 25 gennaio scorso la probabilità di fondo è stimata in una possibilità su 500.000, un valore decisamente inferiore rispetto a quello di una possibilità su 11.000 indicato per il distretto sismico Alpi Apuane, fra Garfagnana e Lunigiana. Tale maggiore probabilità è dovuta sia al fatto che l'area presa in esame oggi è più estesa sia perché le probabilità sono oggi stimate settimana per settimana e non più giorno per giorno.

Fivizzano trema ancora scossa di magnitudo 3.4

- Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"Fivizzano trema ancora scossa di magnitudo 3.4"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Fivizzano trema ancora
scossa di magnitudo 3.4

Avvertita dalla popolazione uscita dalle case alle 11. Fino ad ora lo sciame sismico si era attestato poco sopra magnitudo 2

TAG terremoto

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata attorno alle 11 nella zona di Fivizzano, uno dei centri dell'area della Garfagnana e della Lunigiana colpiti dal sisma della scorsa settimana. La scossa è stata avvertita dalla popolazione e diverse persone che sono uscite dalle case.

Si tratta della prima scossa che ha superato la magnitudo 3 da circa una settimana. Tutte le scosse dello sciame sismico si erano finora attestate poco sopra la magnitudo 2.

Terremoto nel nord della Toscana fuggi fuggi dalle spiagge

- Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"Terremoto nel nord della Toscana fuggi fuggi dalle spiagge"

Data: **30/06/2013**

Indietro

Terremoto nel nord della Toscana

fuggi fuggi dalle spiagge

Epicentro tra Lunigiana e Garfagnana. Registrata una magnitudo di 4.4. Molte le persone uscite di casa dalle città e dai paesi per lo spavento di MICHELE BOCCI

TAG terremoto, lunigiana, garfagnana, scossa, spiagge

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita alle 16.40 a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze.

La scossa ha causato qualche crollo di calcinacci, ma senza causare danni alle persone, anche a Carrara. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con l'autoscala nella centralissima via Cavour, all'angolo con via Mazzini, per mettere in sicurezza il cornicione di un palazzo di cinque piani dal quale si erano staccati alcuni calcinacci. Controlli sono in corso anche in altre zone della città.

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato una magnitudo 4.4. Domenica scorsa una scossa della stessa intensità colpì la stessa zona, dove che venerdì 21 giugno arrivò un sisma di 5.2 di magnitudo. Anche questa volta l'epicentro sarebbe tra la Lunigiana e la Garfagnana, nel territorio di Minucciano.

Le immagini dei danni della scossa di venerdì

Si lavora nei centri di accoglienza

Alcuni gestori dei bagni di Forte dei Marmi spiegano che "qualcuno ha abbandonato sdraio e lettini, ma è stato più che altro un gesto

istintivo. In spiaggia non ci sono pericoli e la gente dopo qualche minuto di paura è tornata agli ombrelloni". E il sindaco Buratti fa sapere che "non ci sono state scene di panico nè fughe dalla spiaggia".

Alessandro Chiappini era sulla spiaggia di Marina di Carrara con la moglie Corinne e il figlio di tre anni: "Ci siamo spaventati soprattutto quando la gente ha iniziato ad urlare e fuggire. Ho preso mio figlio e con mia moglie siamo scappati verso la strada. Solo più tardi sono tornato a prendere le nostre cose che avevamo lasciato vicino al lettino quando tutto ha iniziato a tremare".

Situazione molto più tesa a Fivizzano, uno dei Comuni della Lunigiana nell'area dell'epicentro. "In molti si sono fatti prendere dal panico - spiega il sindaco Paolo Grassi - La gente è stanca di 10 giorni di scosse. Tra negli ultimi giorni la situazione sembrava avvicinarsi al ritorno alla normalità. E invece adesso riceveremo nuove richieste da cittadini che vogliono dormire fuori di casa. Dovremo ripristinare le strutture di accoglienza. Non le abbiamo mai chiuse ma ci stavamo preparando a smantellarle". Il sindaco di Casola in Lunigiana, Riccardo Ballerini, aggiunge: "Ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più. La gente è terrorizzata. Non so ancora se ci sono danni o feriti. Non credo perchè la gente non è in casa, ora è nei campi per la bella giornata, poi li rivedrò stasera nel punto di accoglienza. Non ci voleva". Dopo la scossa di oggi pomeriggio i vigili del fuoco hanno avviato un giro di controllo nei paesi della Lunigiana e della Garfagnana, per verificare che non ci siano danni alle persone o alle cose. Ieri erano già centinaia le case dichiarate inagibili ed è probabile che con la nuova scossa il numero aumenti.

Crolli si segnalano a Uglianaldo, frazione nel comune di Casola dove abitano sette persone, dove sono intervenuti i vigili

Terremoto nel nord della Toscana fuggi fuggi dalle spiagge

del fuoco di Massa Carrara. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco.

"Quando speravamo nel rientro alla normalità in tempi brevi tra Lunigiana e Garfagnana, la scossa di 4.4 magnitudo, dopo dieci giorni di sciame sismico, ha riportato panico e tensioni" ha detto il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis. Che poi ha aggiunto: "Viviamo purtroppo su terre tra le più sismiche del mondo, dove con i terremoti da sempre si convive e hanno prodotto tragedie infinite. Un segnale positivo parte però dai paesi delle Apuane che dopo essere crollati per il sisma del 1995 sono stati tirati su rispettando le regole antisismiche con rigorosi controlli. E' la strada della prevenzione che va imboccata decisamente dall'intero Paese recuperando ritardi ed errori clamorosi".

Defibrillatori sulle volanti Accordo in prefettura

- Parma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Parma)

"Defibrillatori sulle volanti Accordo in prefettura"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Defibrillatori sulle volanti

Accordo in prefettura

Siglato un protocollo di intesa a palazzo Rangoni tra Asl, Cri e questura. Sessanta agenti di polizia potranno prestare azioni di soccorso senza aspettare le ambulanze. Gli apparecchi donati dalla Barilla

Un importante accordo è stato siglato in prefettura tra Asl, Croce Rossa Italiana e questura. D'ora in poi sessanta agenti di polizia, appositamente formati, potranno utilizzare tre defibrillatori posizionati uno nella sede della questura di Parma e altri due su auto della squadra Volanti. Gli apparecchi sono stati donati dalla Barilla.

L'utilizzo dei defibrillatori consentirà azioni immediate di intervento in caso di arresto cardiaco da parte dei poliziotti senza dover attendere l'intervento delle ambulanze e quindi guadagnando minuti preziosi in casi di estrema urgenza. Si tratta di uno dei pochi casi in Italia di città che si sono dotate di questo protocollo.

I COMMENTI - Soddisfatto il prefetto Luigi Viana che sottolinea la rapidità con la quale è stata realizzata l'iniziativa, rimarcando l'ottima collaborazione delle istituzioni: "Parma dimostra che quando c'è coesione si ottengono risultati in tempi brevi, altrove ho visto difficoltà nel condurre in porto progetti simili".

Incassa gli elogi il questore Giuseppe Racca, vero ideatore dell'iniziativa: "L'idea nasce dalle esperienze maturate sul campo, alcune delle quali purtroppo negative. Pochi minuti possono essere fondamentali per salvare una vita. In breve tempo abbiamo superato gli ostacoli burocratici e grazie alla Croce rossa preparato 60 agenti per utilizzare le apparecchiature".

Apprezzamento anche da parte del direttore generale dell'Ausl

Massimo Fabi: "Aumenta ancora di più il livello d'intervento, già garantito dal 118. La tempestività può salvare vite umane. Con questo protocollo Parma si colloca su standard europei".|cv

Scossa di terremoto avvertita anche a Parma

- Parma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Parma)

"Scossa di terremoto avvertita anche a Parma"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto

avvertita anche a Parma

Attorno alle 16,40. L'epicentro tra Massa e Apuane. Non si registrano danni a cose o persone

Un terremoto di magnitudo 4.4 è avvenuto intorno alle 16,40 nell'area di Massa Carrara e nella Lunigiana. è stato avvertito anche a Parma e provincia. Non si registrano danni a persone o cose al momento

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico delle Alpi Apuane. Paura tra i tanti parmigiani al mare

Si è riversata in strada tanta gente tra le province di Massa Carrara e . La scossa, che è stata avvertita anche a Firenze, come già era avvenuto domenica scorsa, ha spaventato i bagnanti delle spiagge della Versilia e della costa apuana: il terremoto ha fatto tremare sedie e ombrelloni e molti hanno preferito lasciare la spiaggia e tornare alle loro auto.

Da dieci giorni tra Lunigiana e Garfagnana continuano a susseguirsi scosse sismiche di varia entità: al momento sono stati accertati 432 edifici lesionati, e gli sfollati sono 638.

Allarme maltempo a Roma Vento forte e alberi caduti

- Roma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Roma)

"Allarme maltempo a Roma Vento forte e alberi caduti"

Data: **30/06/2013**

Indietro

Allarme maltempo a Roma

Vento forte e alberi caduti

Il maestrale ha raggiunto anche i 40 chilometri orari nelle zone costiere. Tanti gli interventi della Protezione civile: un pioppo ha danneggiato una macchina in via Bonomi, a porta Ardeatina un tronco è finito sulla carreggiata

In piazza san Marco è stato rimosso un pino caduto accanto alla fontana della Pigna. L'albero, alto oltre 25 metri e pesante diverse tonnellate, era tenuto sotto controllo da tempo

TAG vento, protezione civile, via bonomi, porta ardeatina

Alberi danneggiati dalle forte raffiche di vento maestrale, che sulle coste romane hanno raggiunto anche i 40 chilometri orari e danneggiato alcuni alberi di grandi dimensioni costringendo la Protezione civile di Roma a intervenire in diverse zone della città.

In particolare, un pioppo è caduto su un'auto parcheggiata in via Bonomi, in zona Montesacro (III Municipio), e un tronco è finito sulla carreggiata stradale nei pressi di porta Ardeatina. Altri interventi a Ostia e a piazza san Marco, dove è stato rimosso un pino accanto alla fontana della Pigna. L'albero, alto oltre 25 metri e pesante diverse tonnellate, era tenuto sotto controllo da tempo dai tecnici del servizio Giardini, ed è caduto a causa di un improvviso scollamento delle radici dal suolo.

La giornata è stata caratterizzata dall'alternanza di alta e bassa pressione, con venti forti anche in città. Il tempo instabile dovrebbe lasciare il posto a un deciso miglioramento, con temperature più in linea con la stagione estiva. Anche nei prossimi giorni continueranno le verifiche sulla situazione degli alberi, e saranno eseguite potature per migliorarne la stabilità.

|cv

Forte terremoto nel nord della Toscana Panico in strada e fuga dalle spiagge

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Forte terremoto nel nord della Toscana Panico in strada e fuga dalle spiagge"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Italia

30/06/2013 - il caso

Forte terremoto nel nord della Toscana

Panico in strada e fuga dalle spiagge

ANSA

Secondo quanto riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il sisma, di magnitudo 4.4, è avvenuto alle ore 16,40. (Foto d'archivio: soccorritori al lavoro)

FOTOGALLERY

Sisma in Versilia

ecco la mappa

con l'epicentro

Il sisma avvertito a Carrara, Massa
e in Lunigiana. Panico sulle spiagge

Si è riversata in strada tanta gente tra le province di Massa Carrara e Lucca, dove alle 16.40 si è registrata una scossa di magnitudo 4.4 con epicentro nel distretto sismico delle Alpi Apuane. La scossa, che è stata avvertita anche a Firenze, come già era avvenuto domenica scorsa, ha spaventato i bagnanti delle spiagge della Versilia e della costa apuana: il terremoto ha fatto tremare sedie e ombrelloni e molti hanno preferito lasciare la spiaggia e tornare alle loro auto.

Da dieci giorni tra Lunigiana e Garfagnana continuano a susseguirsi scosse sismiche di varia entità: al momento sono stati accertati 432 edifici lesionati, e gli sfollati sono 638. Dopo la scossa di oggi si sono verificati dei crolli, soprattutto comignoli e tetti, a Uglianaldo, frazione di Casola in Lunigiana, ma nessun danno alle persone. «La scossa è stata forte ma non ci sono state scene di panico né fughe dalla spiaggia» dice Umberto Buratti, sindaco di Forte dei Marmi.

TERREMOTO A MASSA, PAURA IN TUTTA LA PROVINCIA. VERSILIA, BAGNANTI IN FUGA DALLE SPIAGGE

VERSILIA, BAGNANTI IN FUGA DALLE SPIAGGE

Leggo

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO A MASSA, PAURA IN TUTTA LA PROVINCIA.

VERSILIA, BAGNANTI IN FUGA DALLE SPIAGGE

[1 COMMENTO |](#)

[CONDIVIDI](#)

Domenica 30 Giugno 2013

FIRENZE - Tanta gente si è riversata in strada nelle province di Massa Carrara e Lucca, dove alle 16.40 si è registrata una scossa di magnitudo 4.4 con epicentro nel distretto sismico delle Alpi Apuane.

La scossa, che è stata avvertita anche a Firenze, come già era avvenuto domenica scorsa, ha spaventato i bagnanti delle spiagge della Versilia e della costa apuana: il terremoto ha fatto tremare sedie e ombrelloni e molti hanno preferito lasciare la spiaggia e tornare alle loro auto. Da dieci giorni tra Lunigiana e Garfagnana continuano a susseguirsi scosse sismiche di varia entità: al momento sono stati accertati 432 edifici lesionati, e gli sfollati sono 638.

|cv

FORTE SCOSSA DI TERREMOTO A MASSA CARRARA: MAGNITUDO 4.4. SCIAME IN LUNIGIANA, AVVERTITO ANCHE A FIRENZE

FORTE SCOSSA DI TERREMOTO A MASSA CARRARA: MAGNITUDO 4.4. SCIAME IN LUNIGIANA: CROLLI, NESSUN FERITO -DIRETTA TWITTER

Leggo

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

FORTE SCOSSA DI TERREMOTO A MASSA CARRARA: MAGNITUDO 4.4.

SCIAME IN LUNIGIANA: CROLLI, MA NESSUN FERITO

[FOTO | 1 COMMENTO |](http://www.leggo.it/foto/mappe/0-49817-298561.shtml "/MAPPE")
SCIAME IN LUNIGIANA: CROLLI, NESSUN FERITO -DIRETTA TWITTER">CONDIVIDI

Domenica 30 Giugno 2013

FIRENZE - Scossa di magnitudo 4.4 a Casola in Lunigiana (Massa Carrara). A quasi 10 km di profondità, la scossa è stata avvertita da una larga fascia della popolazione.

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita pochi minuti fa a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze. Non si hanno al momento notizie di danni o feriti.

L'evento sismico, avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, secondo quanto riferisce il Dipartimento della Protezione civile ha avuto come epicentro i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Sono in corso le verifiche da parte della «Sala Situazione Italia» del Dipartimento.

CROLLI, MA NIENTE FERITI I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli a causa della scossa di terremoto delle 16.40 di magnitudo 4.4. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita in un canalone senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco.

CADONO CALCINACCI A MASSA La scossa di terremoto avvertita alle 16.40 tra Massa Carrara e Lucca ha causato qualche crollo di calcinacci, ma senza causare danni alle persone, anche a Carrara. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con l'autoscala nella centralissima via Cavour, all'angolo con via Mazzini, per mettere in sicurezza il cornicione di un palazzo di cinque piani dal quale si erano staccati alcuni calcinacci. Controlli sono in corso anche in altre zone della città.

LA DIRETTA TWITTER DELL'INGV

IL SINDACO: "GENTE TERRORIZZATA" «Stavo facendo la doccia, ho sentito dei boati e ha tremato tutto. È stata una scossa molto forte». Così il sindaco di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Riccardo Ballerini racconta il nuovo terremoto avvertito alle 16.40. «Sono stato in Comune fino a un'ora fa, ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più. La gente è terrorizzata. Non so ancora se ci sono danni o feriti. Non credo perché la gente non è in casa, ora è nei campi per la bella giornata, poi li rivedrò stasera nel punto di accoglienza. Non ci voleva».

Paura anche a Fivizzano, l'altro centro della Lunigiana colpito dal sisma del 21 giugno scorso. Il sindaco Paolo Grassi spiega che la scossa di oggi rischia di vanificare tutto il lavoro fatto fino ad oggi soprattutto quello dei tecnici che hanno fatto le verifiche sulla stabilità degli edifici.

"A FORTE DEI MARMI NESSUNA FUGA DALLE SPIAGGE" La scossa di terremoto avvertita questo pomeriggio tra le province di Massa Carrara e Lucca, è stata avvertita anche sulle spiagge di Forte dei Marmi (Lucca) ma il sindaco

FORTE SCOSSA DI TERREMOTO A MASSA CARRARA: MAGNITUDO 4.4. SCIAME IN LUNIGIANA, AVVERTITO ANCHE A FIRENZE

Umberto Buratti assicura che negli stabilimenti della nota località della Versilia, «non ci sono state scene di panico nè fughe dalla spiaggia».

"SIAMO SCAPPATI DALLA SPIAGGIA" «Ci siamo spaventati soprattutto quando la gente ha iniziato ad urlare e fuggire». Così Alessandro Chiappini che era sulla spiaggia di Marina di Carrara al momento della scossa di terremoto di questo pomeriggio, racconta come insieme alla moglie Corinne e al figlio di 3 anni è fuggito. «Ho preso mio figlio e con mia moglie siamo scappati verso la strada. Solo più tardi sono tornato a prendere le nostre cose che avevamo lasciato vicino al lettino quando tutto ha iniziato a tremare».

SCIAME IN LUNIGIANA: CROLLI, NESSUN FERITO -DIRETTA TWITTER">CONDIVIDI

|cv

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 30/06/2013

Indietro

Pubblichiamo oggi, in esclusiva per Libertà, un racconto, inedito per l'Italia, di Dale Furutani, presente al Festival Blues

lo scrittore statunitense Dale Furutani in questi giorni a Piacenza al Festival Blues e, in basso, ...

Pubblichiamo oggi, in esclusiva per Libertà, un racconto, inedito per l'Italia, di Dale Furutani, presente al Festival Blues.

Un bel racconto con un tocco zen, con una giusta conclusione noir in stile "Dal Mississippi al Po".

di DALE FURUTANI

Alcuni dicevano che era sacro. Altri non ne erano tanto certi. Tutti convenivano che era al tempo stesso enorme e bellissimo. La gente del posto credeva che il Grande Ciliegio crescesse sulla sommità del colle da oltre mille anni. In ciascuno di quegli anni, non solo si era fatto più grande, ma anche più splendido. Il suo poderoso tronco era così grande che cinque uomini avrebbero potuto abbracciarlo, allungando le braccia senza che i loro polpastrelli si sfiorassero. Il tronco pendeva a un angolo pittoresco e la sua calotta di foglie, maestosa e abbondante, era perfettamente sagomata. Quand'era in piena fioritura, era come se una grande nuvola rosa si fosse arenata sulla sommità della collina.

La pianta si trovava sulla vetta stessa del Sakuragaoka, il "Colle del Ciliegio". Il Sakuragaoka si profilava sul paesino di pescatori, unico avamposto della civiltà su quell'isoletta rocciosa. Per questo, l'albero era visibile ogni giorno da chiunque si trovasse sull'isola. Proteggeva il villaggio come un gigante buono, motivo per cui alcuni degli abitanti del villaggio pensavano che l'albero potesse essere un kami, cioè un dio.

Per quanto l'albero fosse onnipotente, la gente del villaggio non lo dava mai per scontato. Non faceva altro che ammirarlo, alzando lo sguardo per guardarlo diverse volte al giorno. Si stupiva della sua bellezza e giudicava il passaggio delle stagioni osservando il suo ciclo di fiori, foglie e rami nudi. La barca con i rifornimenti proveniente dalla terraferma faceva solo due viaggi alla settimana, ma il villaggio disponeva di energia elettrica, del telefono e di una gran massa di piccoli dischi di plastica attaccati a case scolorite per la ricezione dei canali televisivi satellitari. Per questa ragione, il villaggio non si sarebbe potuto definire immutabile o del tutto isolato. Però, era un posto che seguiva le vecchie tradizioni e i vecchi sistemi. I bambini continuavano a rispettare gli anziani e l'armonia comune del villaggio, il wa, era più importante dei desideri di qualsiasi individuo.

La famiglia Ueno possedeva la terra intorno al Grande Ciliegio. Malgrado la titolarità legale della terra, l'albero era comunemente considerato una risorsa condivisa dell'intero villaggio. Ogni primavera, nel corso della fin troppo breve stagione della fioritura del ciliegio, gli abitanti del villaggio stendevano grandi teli impermeabili azzurri intorno alla pianta. Stendevano materassine da tatami sui teli e, per una settimana o anche più, il villaggio si prendeva una vacanza collettiva per un gigantesco hanami, un omaggio al ciliegio. Durante il giorno, c'erano solo qualche casalinga e qualche bambino, ma, prima del tramonto, l'intero villaggio vi si radunava. Il sole si abbassava sotto l'orizzonte, spesso incorniciando il Grande Ciliegio su un fondale cremisi e, in quel frangente, gli abitanti del villaggio restavano seduti in silenzio, a bere in quello scenario meraviglioso.

Al completo calare del sole, si sarebbero accese le lanterne in maniera da illuminare i fiori del ciliegio come una miriade di rigogliose galassie rosa-bianche sparpagliate nel cielo della notte. A quel punto, si sarebbe cominciato a fare sul serio con il cibo e il bere. Gli abitanti del villaggio avrebbero iniziato a ridere, spettegolare e cantare le vecchie canzoni, puntando al contempo lo sguardo in alto, verso la magnifica calotta verde. L'albero era così grande e insolito che una troupe televisiva del canale NHK una volta aveva compiuto la traversata fino all'isola. Gli abitanti del villaggio l'avevano accolta con un garbo che aveva sorpreso tutti. La troupe veniva dalla megalopoli di Tokyo. Era annoiata dalla vita di città. La semplice ospitalità campagnola degli abitanti del villaggio aveva fatto venire in mente ai suoi componenti il Giappone del passato, un Giappone di cui avevano sentito parlare i loro nonni. I membri della troupe erano stati accolti in abitazioni provate perché non esistevano locande sull'isola. Gli era stato offerto il meglio delle prelibatezze locali, erano stati invitati

(senza titolo)

a partecipare all'hanami ed erano stati trattati come ospiti d'onore. Per tale ospitalità, gli abitanti del villaggio avevano rifiutato di farsi pagare. Quando l'NHK trasmise il pezzo sul Grande Ciliegio, occupò sette minuti interi di spazio sul notiziario nazionale. L'albero venne mostrato in tutta la sua gloria e il commentatore sottolineò le sue insolite dimensioni, età e bellezza. L'NHK, inoltre, magnificò il calore e la generosità degli abitanti del villaggio e tutti ebbero la sensazione che la loro ospitalità fosse stata ampiamente ripagata. Per settimane, condivisero risate ricorrenti ogni volta che rammentavano la vista di volti familiari in terebi, in televisione, seduti intorno al Grande Ciliegio a far festa.

Dapprima, gli abitanti del villaggio pensarono che il servizio televisivo potesse dar vita a un boom del turismo. Alcuni guardarono a tale possibilità con timore e altri la accolsero con entusiasmo, convinti che qualche visitatore - qualche visitatore pagante - potesse rendere più facile la vita del villaggio. Ma la lontananza del villaggio e la mancanza di pratici mezzi di trasporto spense nel nulla il boom sperato e, ben presto, la vita tornò alla normalità.

Qualche abitante del villaggio di quando in quando lasciava l'isola per andare a scuola, a lavorare o per viaggiare, ma i pericoli insiti in tutto ciò vennero colti con grande violenza quando la famiglia Ueno partì per un giro a Tokyo. L'autobus su cui viaggiavano restò coinvolto in uno scontro con uno degli onnipresenti camion che intasano le strade statali del Giappone e l'intera famiglia Ueno rimase uccisa.

Il dolore nel villaggio fu enorme. Quando le ceneri degli Ueno finalmente furono restituite all'isola, l'intero villaggio tenne una cerimonia solenne. Le loro ceneri vennero sparse intorno al Grande Ciliegio. Da quel momento in poi, gli Ueno avrebbero fatto parte per sempre dell'hanami del villaggio.

Nessuno era certo di cosa sarebbe successo alla terra degli Ueno. Girava voce che gli Ueno avessero dei lontani parenti a Fukui, ma nessuno sapeva con esattezza se era vero. Anche se la diceria fosse stata vera, nessuno avrebbe potuto concepire il fatto che qualcuno dalla terraferma potesse venire a vivere sull'isola.

Poi, un giorno, arrivò lui.

Quando lui sbarcò dalla barca dei rifornimenti, appesantito da uno zaino, da un sacco a pelo e da altra attrezzatura, fu una strana scena per via dei suoi capelli rossi e della sua pelle pallida. La gente non intendeva essere maleducata, ma non riuscì a fare a meno di fissarlo. Ovviamente, gli abitanti del villaggio qualche gaijin l'avevano già visto. Anzi, i film americani erano i loro preferiti quando venivano trasmessi sulla terebi satellitare. Fatto sta che nessun gaijin aveva mai visitato l'isola, almeno a memoria d'uomo. Erano naturalmente curiosi. Quando iniziò a salutare la gente in ottimo giapponese, la curiosità si trasformò in grande sorpresa.

Quando giunse al negozio del villaggio, era tallonato da una scia di gente del posto che ricordava un banco di pesci.

"Konnichiwa! Buon pomeriggio!" disse allegramente il gaijin in giapponese, mentre metteva piede nel negozietto. "Mi spiace disturbarvi, ma potreste indicarmi la casa che un tempo apparteneva alla famiglia Ueno?" Si esprime in un giapponese dal forte accento straniero, ma facilmente comprensibile.

Il negozio del villaggio fungeva anche da ufficio postale e da centro amministrativo informale del villaggio. Ne era titolare la signora Nakamura, che lo aveva ereditato dal padre, che a sua volta lo aveva ereditato dal padre. Era davvero un evento raro che un cliente che lei non conosceva entrasse nel minuscolo negozio, ma avere un gaijin e buona parte degli abitanti del villaggio al suo interno era un fatto senza precedenti. La signora Nakamura era così perplessa da riuscire a malapena a balbettare "Konnichiwa" in risposta. Sapeva che c'erano dei gaijin che parlavano giapponese. Era di gran moda avere creature esotiche simili in tutti i tipi di programmi in terebi. Ma averne uno nel suo negozio...!

"Chiedo scusa", ripeté il gaijin. "Potrebbe dirmi dove si trova la casa degli Ueno?"

La signora Nakamura si ricordò delle sue buone maniere. "Sì, certo." Scoppiò a ridere, come spesso fanno i giapponesi quando sono in imbarazzo. "Dirò a mio figlio di farle vedere dov'è." Una volta trovato il coraggio, aggiunse, "Il suo giapponese è ottimo".

"Grazie. Sono andato a scuola in Giappone." Il gaijin si guardò intorno, scrutando il pubblico che affollava il negozietto.

"Perdoni la mia maleducazione, ma vorrei presentarmi. Mi chiamo Tom Anderson. Piacere di conoscerla. Sto per acquistare la terra un tempo posseduta dagli Ueno. So che deve sembrare strano che qualcuno come me si trasferisca sull'isola, ma la prego di trattarmi alla stregua di qualsiasi altro abitante del villaggio. Yoroshiku Onegai itashimasu, spero che in futuro tra di noi possano esserci buoni rapporti." Aveva utilizzato una modalità molto formale per esprimere quella frase classica. A quel punto, fece un inchino.

Gli abitanti del villaggio risposero a loro volta con un inchino, ma si misero quasi immediatamente a bisbigliare tra loro, come se non avessero sentito che quell'uomo parlava giapponese.

(senza titolo)

"Riesci a crederci? "

"Abiterà qui? "

"Un gaijin che parla nihongo! "

"Ha comprato la terra degli Ueno? "

"Sembra un annunciatore della terebi. "

"Ha un accento di Tokyo. "

La signora Nakamura decise che fosse il caso di esercitare una parte dell'autorità di cui disponeva in quanto titolare dell'unico negozio dell'isola e di impiegata dell'ufficio postale. Chiamò il figlio, un quattordicenne dinoccolato che indossava una maglietta da baseball degli "Yomiuri Giants", e gli disse di accompagnarlo alla casa abbandonata degli Ueno.

Nei giorni seguenti, il gaijin divenne un elemento stabile del villaggio e del negozio dei Nakamura. Andava in paese tutti i giorni, collegando il computer portatile al telefono a pagamento del negozio e ricevendo e mandando email.

La signora Nakamura sapeva cosa fossero gli email e qualche abitante del villaggio si collegava a Internet utilizzando il computer da casa. La donna aveva una certa avversione per gli email. Facevano concorrenza al servizio postale e lei si rifiutava di tenere un computer in casa. Ma il gaijin adorava gli email e parve molto sorpreso di apprendere che ci sarebbero volute diverse settimane per installare una linea telefonica nella casa degli Ueno. La signora Nakamura dovette rammentargli che si trovavano su un'isola remota e che sarebbe stato necessario prenotare con anticipo la visita di un installatore telefonico dalla terraferma.

"Naturale", disse il gaijin. "Capisco. La prego di perdonare la mia lagnanza. Voglio essere trattato come qualsiasi altro abitante del villaggio e inserirmi bene in questa comunità. La prego di dire a tutti che non voglio un trattamento speciale. Vi prego di trattarmi come chiunque altro. " Dopodiché, fece un inchino e la signora Nakamura pensò che lo avesse fatto quasi nel modo dovuto.

Mentre ripuliva la casa degli Ueno, il gaijin la riempì di cibi giapponesi e altre merci. Gli abitanti del villaggio restarono sorpresi dal fatto che fosse disposto a mangiare cose come miso e natto. La signora Nakamura ricordò loro che era solo un gaijin, non un extraterrestre. L'uomo si interessò persino al Grande Ciliegio e qualcuno lo vide camminare intorno alla pianta e addirittura prenderne le misure con un lungo metro a nastro.

Qualunque cosa facesse, ogni suo commento o azione forniva materiale per le chiacchiere del villaggio, malgrado seguitasse a insistere che voleva essere trattato alla stregua di qualsiasi altro abitante del villaggio. Ovviamente, non era uguale a nessun altro abitante del villaggio. La signora Nakamura iniziò a mostrare un atteggiamento possessivo nei confronti dell'henna gaijin, lo strano forestiero, solo perché stava diventando il suo cliente più redditizio, facendo scorte di provviste e pagando per la connessione telefonica.

Un giorno, il gaijin parve molto agitato dopo aver scaricato i suoi email e dopo averli letti all'interno del negozio. Non riusciva a contenere la felicità e addirittura si mise praticamente a ballare, cullando tra le braccia il computer portatile.

"Buone notizie? " chiese la signora Nakamura.

"Ottime notizie! " disse il gaijin.

"Sono felice per lei", disse la signora Nakamura, con sincero gusto. "Mi perdoni se la importuno, ma di quali notizie si tratta? "

"Presto, sarò in grado di pagare il costo della terra degli Ueno e addirittura di guadagnare qualcosa dalla transazione. "

"Honto desu ka? Davvero? Fantastico! Omedetou gozaimasu! Congratulazioni! Come ha fatto a realizzare una cosa così meravigliosa? "

"Sto per vendere il Grande Ciliegio", disse il gaijin, con un ghigno.

"Nani? Che cosa? "

"Sto per vendere il Grande Ciliegio. Quando mi è giunta notizia della terra degli Ueno e del Grande Ciliegio, ho capito che se ne potesse trarre un bel guadagno. Dopotutto, quante riserve di vecchio legno di ciliegio esistono? Ho contattato diversi commercianti di legname raro e sono riuscito a spuntare ottime offerte, dopo aver mandato loro le misure della pianta. Addirittura, penseranno loro a tagliare la pianta e a trasportare il legname sulla terraferma. Il profitto mi consentirà di acquistare la terra degli Ueno senza contrarre debiti. Potrò viverci e magari, un giorno, trasformarla in una struttura turistica. "

"Tagliare il Grande Ciliegio? "

(senza titolo)

"Sì. "

"Spiacente, ma non può farlo. È l'unica cosa che renda speciale questo villaggio. "

Il gaijin spese il proprio sorriso e fece un inchino. "Sono davvero spiacente", disse. "Ma non c'è altro modo. Shikata ga nai. Non si può fare diversamente. Il commerciante di legname mi manderà il contratto per posta e apprezzerai molto che lei me lo mettesse da parte. "

Quando giunse la prima barca coi rifornimenti, a bordo c'era un poliziotto venuto per prendere possesso del corpo del gaijin.

Quando la signora Nakamura aveva chiamato la terraferma per denunciarne la morte, spiegò che il poveretto era stato travolto da una frana improvvisa, che lo aveva ucciso. Malgrado facesse parte dell'arcipelago giapponese, tristemente noto per i terremoti, l'isola era caratterizzata da pochissime frane, ma gli abitanti del villaggio sapevano da molto tempo che era molto più pratico attribuire agli effetti di una frana i lividi e le ossi rotte provocati da una lapidazione.

Durante la discussione comune precedente alla lapidazione, c'erano stati alcuni isolani che avevano pensato che forse si sarebbero potuti occupare del gaijin in un altro modo, ma la signora Nakamura aveva espresso la volontà della maggioranza quando aveva detto, "Anche se non credete che il Grande Ciliegio sia sacro, quell'uomo non ha comunque il diritto di distruggerlo. La pianta appartiene al villaggio. Per mero caso, si trova sulla terra degli Ueno. Lo sanno tutti. Per la sua intenzione di abbattere il Grande Ciliegio, quell'uomo merita di essere lapidato a morte. È questa la tradizione della giustizia sulla nostra isola ed è il caso che noi la seguiamo. Inoltre, il gaijin ci ha chiesto tante volte di trattarlo come qualsiasi altro isolano. È esattamente quello che faremo".

(traduzione di Seba Pezzani)

29/06/2013

<!--

Da Gragnano alla scoperta del Trebbia: gli studenti "avvistano" uccelli e piante

Articolo

Libertà

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Da Gragnano alla scoperta del Trebbia:
gli studenti "avvistano" uccelli e piante

Gli studenti delle medie di Gragnano con l'esperto Alfredo Cavanna durante la lezione sul Trebbia ...

GRAGNANO - (crib) Toccare con mano il Trebbia, scoprire i suoi animali e le piante che fanno parte del suo ambiente: nelle scorse settimane i ragazzi delle scuole medie di Gragnano si sono tuffati nella natura del fiume e delle sue rive grazie ad una lezione "sul campo" organizzata dall'associazione ambientalista e di tutela degli animali Ekoclub.

A fare da docente, pronto a chiarire ogni dubbio ai ragazzi, ci ha pensato l'appassionato locale di flora e fauna Alfredo Cavanna, che ha portato per tutta la mattinata il gruppo di studenti delle due classi delle medie sulle rive del Trebbia in località Cosmo per avvistare l'avifauna, e poi nei dintorni alla scoperta dell'ambiente naturale.

In tutto, un giro di un paio d'ore per ogni gruppo di studenti.

Ma i ragazzi non sono arrivati impreparati all'appuntamento: già in precedenza Cavanna aveva tenuto due cicli di lezioni teoriche a scuola, con proiezione di diapositive e con un focus sugli uccelli e sulle piante più caratteristiche della zona.

«Non è la prima volta che Ekoclub organizza lezioni per insegnare ai ragazzi l'importanza della flora e della fauna locale» spiega la presidente provinciale dal 2009 Romina Cattivelli. «I ragazzi sono partiti da scuola direttamente con il pulmino - continua - e non è mancata una buona merenda tra i gazebo allestiti in Trebbia dai nostri associati».

Il progetto "Adottiamo il fiume", che ha il patrocinio della Provincia, ha visto la partecipazione di circa 50 ragazzi, i quali hanno potuto vedere da vicino gli animali finora conosciuti solo attraverso le diapositive: nell'occasione hanno scoperto anche la tana di una volpe, fatto non molto consueto.

Con i giovanissimi studenti erano presenti anche il presidente di Federcaccia Franco Livera e il sindaco di Gragnano Andrea Barocelli con alcuni assessori.

La onlus Ekoclub International, nata nel 1977, si impegna a promuovere la tutela dell'ambiente e delle acque, la valorizzazione del paesaggio, la protezione civile nonché la pratica di attività sportive all'aria aperta, compresa la pesca dilettantistica. Inoltre, promuove il rapporto tra uomo e ambiente in modo da consentirne una equilibrata armonia. Ed è proprio in quest'ottica che ogni anno l'associazione organizza lezioni pratiche e teoriche per i ragazzi delle scuole.

29/06/2013

<!--

Piano di governo del territorio: ok anche dal Parco Adda Sud

Articolo

Libertà

""

Data: 30/06/2013

Indietro

Piano di governo del territorio:

ok anche dal Parco Adda Sud

Gestione associata dei servizi informatici

MALEO - Arriva alla conclusione il tormentato percorso di approvazione del nuovo Pgt di Maleo. Il consiglio comunale di giovedì sera ha infatti visto passare con i voti della maggioranza il Piano di governo del territorio, lo strumento urbanistico più importante in mano ad un'amministrazione locale: «Siamo qui riuniti per effettuare una seconda votazione al documento dopo che il Parco Adda sud ne ha valutato positivamente i contenuti, suggerendo solamente la modifica di una piccola prescrizione normativa», ha spiegato il consigliere delegato all'urbanistica Paolo Campana.

Il Piano era in realtà già stato votato in consiglio comunale lo scorso marzo: dopo la discussione in consiglio di un osservazione avanzata da un privato cittadino, era emersa la mancanza proprio del parere del Parco Adda sud, obbligatorio per legge. Un intoppo burocratico che aveva di fatto costretto l'amministrazione Maggi a decretare l'annullamento in autotutela della delibera di approvazione, scatenando nel contempo un duro confronto per mezzo di comunicati con l'opposizione.

Questa volta invece ogni dettaglio è stato ricontrollato e la votazione finale, con l'astensione della minoranza, rende operativo il nuovo Pgt. Semaforo verde, poi, anche per la convenzione attuativa per la gestione associata della funzione "tecnologie dell'informazione e della comunicazione". «Come tutti i paesi al di sotto dei 5mila abitanti ci stiamo muovendo per definire la gestione in forma associata entro il 31 dicembre delle nove funzioni fondamentali individuate dallo Stato», ha evidenziato l'assessore ai rapporti con gli enti Francesco Bergamaschi. «Abbiamo quindi approvato preliminarmente una convenzione quadro con i comuni di Fombio, Corno Giovine e Cavacurta, e associato con gli stessi le prime tre funzioni fondamentali: polizia locale, catasto e protezione civile. Ora, ragionando attorno al tema ci siamo accorti dell'esigenza di gestire in forma associata anche i servizi informatici. Non siamo obbligati a farlo, non essendo i servizi informatici una funzione tra quelle obbligatorie da gestire collegialmente: se però dovremo condividere il personale - ha concluso Bergamaschi - dobbiamo rendere i dati interscambiabili tra le sedi dei quattro comuni». «È una misura strategica indispensabile - ha aggiunto il sindaco Giuseppe Maggi - che unificherà le procedure degli uffici dei quattro paesi». Anche in questa circostanza l'opposizione si è astenuta.

Davide Zanoni

29/06/2013

<!--

In Provincia possibilisti, ma l'economista Rizzi frena Castelli: «Per riuscirci sono necessarie cooperative»

Articolo

Libertà

""

Data: 01/07/2013

Indietro

In Provincia possibilisti, ma l'economista Rizzi frena

Castelli: «Per riuscirci sono necessarie cooperative»

PIACENZA - Sia l'assessore provinciale al lavoro Andrea Paparo, sia l'assessore provinciale alla protezione civile Massimiliano Dosi («La Provincia potrebbe realizzare corsi di formazione ad hoc in questa direzione» commenta quest'ultimo) si dicono pronti a valutare la fattibilità del progetto. A loro si unisce anche il presidente della Camera di commercio Giuseppe Parenti. Ma dall'economista Paolo Rizzi dell'Università Cattolica di Piacenza arriva l'attento invito a considerare possibili ostacoli normativi all'utilizzo - «Sicuramente lodevole e importante se ben sviluppato» dice - di persone cassa integrate per lavori socialmente utili. «I Comuni da soli non possono sostenere queste spese - precisa il sindaco di Cerignale, Massimo Castelli - ma cooperative capaci di assorbire la forza lavoro di persone rimaste disoccupate potrebbero realmente dare una risposta occupazionale. L'appello è quindi soprattutto ai giovani, perché rimboccandosi le maniche riescano a far crescere simili realtà sui nostri territori: la casa cantoniera di Rovaiola è splendida ma cade ormai a pezzi. Si potrebbe acquisire dall'Anas e restaurarla, affidandola a una nuova cooperativa di comunità».

«La formazione di persone cassa integrate nella prevenzione del dissesto sarebbe fondamentale - commenta il sindaco di Bettola, Sandro Busca -. Non illudiamoci, simili percorsi non sono facilmente attuabili, anche se i comuni di montagna avrebbero un enorme bisogno di forza lavoro sia nello sfalcio dell'erba che nella pulizia delle strade e delle cunette: per tanti servizi siamo ormai costretti ad appoggiarci ai volontari». «Noi siamo costretti a ricorrere all'aiuto sempre più allargato dei volontari - aggiunge il sindaco di Pontenure, Angela Fagnoni -, per evitare di tagliare sui servizi e dare riposta in primo luogo alle nostre famiglie, alcune delle quali bussano in Comune perché non riescono neppure più a pagare il gas».

La proposta di creare condizioni lavorative per i cassa integrati dando risposta al dissesto idrogeologico convince anche il consigliere regionale Stefano Cavalli della Lega Nord. «Sicuramente quella del dissesto è una priorità indiscutibile e un allarme per il nostro territorio - dice -. In tanti altri settori però si potrebbero valorizzare le competenze di molte "vittime della crisi" e creare nuove professionalità, attraverso specifici percorsi di formazione. Penso alla sicurezza, al sociale, alla manutenzione urbana, ai lavori di pubblica utilità. Dobbiamo pensare che, accanto al dramma di molte famiglie, licenziamenti e casse integrazioni rischiamo di disperdere un enorme patrimonio di capacità e competenze che devono essere reinvestite in circuiti lavorativi. La mia proposta è quella di guardare a nuove forme di solidarietà e di mutuo aiuto tra imprese e tra imprese ed enti: solo stando uniti possiamo sperare di uscire dalla crisi».

Malac.

30/06/2013

<!--

Frana tra Costa e Scabiazza Il sindaco replica alle critiche mettendo volantini in piazza

Articolo

Libertà

""

Data: 01/07/2013

Indietro

coli «Il Comune ha fatto tutto il possibile»

Frana tra Costa e Scabiazza

Il sindaco replica alle critiche

mettendo volantini in piazza

COLI - (*elma*) Botta e risposta su pubblica piazza tra il sindaco di Coli, Massimo Poggi, e il cittadino Domenico Pintus. Era stato quest'ultimo a segnalare una situazione a suo avviso di difficoltà legata a buche e frane nella strada comunale Costa e Scabiazza di Coli. Per tutta risposta, il sindaco Poggi aveva diffuso in paese una lettera replicando di non essere mai stato contattato da Pintus: "Lei non ha chiesto nulla al nostro tecnico - si legge nella nota rivolta al cittadino - il quale aveva comunque segnalato agli organi competenti il problema". Il primo cittadino chiedeva in particolare rispetto per un consigliere comunale che "sotto la pioggia, insieme a un operaio del Comune, gravato da un lutto familiare - prosegue la lettera - decideva di intervenire per provare a rendere transitabile la strada". Il sindaco garantisce che è stato fatto tutto il possibile in quel tratto. "Io stesso ho fatto da autista al tecnico e all'operaio comunale e li ho visti prodigarsi per la nostra gente con camion, ghiaia, trattore - scrive Poggi -. Penso che loro non meritino questo sfogo. La nostra gente è abituata alla rinuncia e ai sacrifici, ma il sacrosanto diritto di vivere questi posti sarà difeso con i denti dalla mia amministrazione". Pintus ha così replicato al sindaco. "Voglio ricordare che da tempo esiste negli uffici della Provincia una proposta di risanamento della strada Scabiazza e Costa con un preventivo di circa 75mila euro - dice il cittadino -. Certo è che se vi è immobilismo da parte delle autorità comunali nel forzare la Provincia per eseguire in decreto la proposta e quindi poter finalmente risanare la strada possiamo aspettare le calende greche. La strada in questione ha bisogno già da parecchio tempo di manutenzione e, guarda caso, dopo il mio reclamo si sono viste ruspe e ghiaia. Sono rimasto anch'io bloccato fino alle 11.30 del 17 marzo per neve e so cosa significhi non trovare nessuno in Comune e doversi rivolgere alla Provincia. Personalmente ho cercato il sindaco ben due volte in municipio, ma senza riscontro". L'invito di Pintus è quello a non fare propaganda politica. "Si pensi invece ad insistere in Provincia per far passare quel provvedimento e non si abitui assolutamente la gente del posto alla rinuncia e ai sacrifici - conclude il residente -. I cittadini non ne hanno bisogno, hanno già dato tanto in passato. Vorrei ricordare quando, durante un concerto del coro Gerberto, dissi al sindaco che avrei offerto volentieri una nuova pavimentazione e una nuova fontana alla Costa. Purtroppo senza interesse da parte sua e senza averla mai vista di persona in loco".

30/06/2013

<!--

Terremoto, due violente scosse in Garfagnana di grado 3.4**Lucca In Diretta.it***"Terremoto, due violente scosse in Garfagnana di grado 3.4"*Data: **29/06/2013**[Indietro](#)

Terremoto, due violente scosse in Garfagnana di grado 3.4 Sabato, 29 Giugno 2013 12:17 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(3 Voti)

Torna a tremare violentemente la terra in Garfagnana e in Lunigiana. Proprio all'indomani degli stanziamenti urgenti della Regione per intervenire sull'emergenza alle 11 di mattina una scossa di grado 3.4 della scala Richter ha fatto ritornare la paura fra residenti e sfollati, ancora ospitati nei campi allestiti nella zona di Minucciano, Sillano e Piazza al Serchio. Terremoto che si è ripetuto poi, della stessa intensità ma a una profondità ancora inferiore (poco oltre i quattro chilometri) poco dopo le 13. Intanto, mentre ritorna l'allerta da parte della Protezione Civile e dei Comuni, sul posto continuano le verifiche sugli edifici da parte di Vigili del Fuoco e Genio Civile per evidenziare eventuali danni strutturali e per dichiarare l'eventuale inagibilità di case e strutture pubbliche.

"La speranza è che si tratti soltanto di altre scosse di assestamento". Le parole del sindaco di Minucciano, Domenico Davini, sintetizzano bene il sentire comune in paese. Qui stamani si sono riviste le scene della scorsa settimana: la gente fuggita dalle case, in mezzo alla strada. Senza quasi più parole, è lo sgomento il sentimento più diffuso. E le due scosse di oggi rinnovano la paura mentre già 50 case soltanto in paese sono state dichiarate inagibili. Un bilancio peggiore delle previsioni del sindaco dopo il terremoto di venerdì e domenica scorsa. "Purtroppo i danni sono più seri di quanto si poteva prevedere all'inizio - sottolinea ancora Davini - Basti dire che solo nel mio Comune devono essere completate ancora altre 100 verifiche. Nuove richieste poi sono giunte oggi ancora prima che si verificassero le scosse perché ci sono molte case che vengono abitate solo nel fine settimana d'estate. Purtroppo, anche se non ci sono nuove segnalazioni al riguardo, non è escluso che a seguito delle scosse di oggi possano essersi verificati altri danni anche nelle case già lesionate o in quelle dove comunque erano già state completate le verifiche".

[Leggi anche Terremoto, dalla giunta regionale subito 500mila euro per l'emergenza](#)

Ultima modifica il Sabato, 29 Giugno 2013 14:28

Terremoto, decine di sfollati in attesa di un alloggio**Lucca In Diretta.it***"Terremoto, decine di sfollati in attesa di un alloggio"*Data: **01/07/2013**[Indietro](#)

Terremoto, decine di sfollati in attesa di un alloggio Domenica, 30 Giugno 2013 22:30 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta](#) [la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Per ora la loro casa è una delle tendopoli allestite in Garfagnana dalla protezione civile. Il loro indirizzo è una branda, condivisa con altre decine di persone, come loro alle prese da più di una settimana con uno sciame sismico che non accenna a placarsi (L'articolo). Gli sfollati del terremoto - quelli la cui casa è stata dichiarata ufficialmente inagibile -, dovranno attendere ancora per sapere quale futuro potranno avere. Gran parte di esso dipende dall'ammontare dei fondi che metterà a disposizione il governo che ha già dichiarato lo stato di emergenza, ma le cifre che copriranno i contributi per assicurare un alloggio a coloro che non lo hanno più non sono ancora note. Quanti sono stati sgomberati dalle loro abitazioni perché lesionate dal terremoto, potranno beneficiare dei fondi messi a disposizione dalla protezione civile. Si tratta di cifre garantite per 12 mesi: contributi che in sostanza serviranno a coprire le spese per l'albergo o per un affitto. C'è tuttavia l'idea, ancora al vaglio da parte del dipartimento nazionale della protezione civile, di tramutare in alcuni casi questo contributo in una somma da spendere nelle ristrutturazioni antisismiche delle case danneggiate dal terremoto. Una quota parte, s'intende, dei necessari lavori di messa in sicurezza. Ma la proposta, secondo i suoi stessi autori, sarebbe percorribile soltanto in presenza di danni relativamente contenuti.

“Siamo ancora in attesa di conoscere con esattezza le cifre degli stanziamenti previsti per le aree colpite dal terremoto dopo la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del governo - sottolinea l'assessore provinciale Diego Santi che oggi (30 giugno) ha raggiunto la Garfagnana -: siamo consapevoli del fatto che in molti sono esasperati nelle zone colpite dal sisma, e che in tanti hanno anche la preoccupazione di trovarsi una sistemazione meno precaria. Attendiamo di conoscere le cifre stanziare e poi saranno valutate tutte le situazioni. Nel frattempo, la macchina della protezione civile e le istituzioni restano al fianco delle popolazioni colpite dal terremoto”.

Bagnacavallo: presentazione del Piano di emergenza e di protezione civile

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Bagnacavallo: presentazione del Piano di emergenza e di protezione civile"

Data: **30/06/2013**

Indietro

Bagnacavallo, Cronaca

Bagnacavallo: presentazione del Piano di emergenza e di protezione civile

domenica 30 giugno 2013

Nelle foto il Centro di Protezione Civile di Bagnacavallo.

Si terrà giovedì 11 luglio, a Bagnacavallo, l'incontro di presentazione del Piano di emergenza e di protezione civile.

All'iniziativa, in programma alle ore 20.30, nella sede del Centro sovracomunale di Protezione Civile in via Giustiniano 20, parteciperanno l'assessore comunale alla Protezione Civile Palmiro Di Maria e il responsabile della Protezione Civile della Bassa Romagna Roberto Faccani. Inoltre, l'incontro sarà l'occasione per illustrare il programma del corso di prima formazione per i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di Bagnacavallo.

Si ricorda che per diventare volontari di Protezione Civile è sufficiente: essere maggiorenni, non avere condanne penali incompatibili con lo status di chi è inserito in un sistema di pubblica utilità, essere esenti da infermità che comportino inidoneità alle attività di emergenza. Non occorrono titoli di studio o professionalità particolari: i volontari verranno formati mediante corsi di base e successivi corsi di specializzazione. Trattandosi di attività in ambito solidaristico, al di là dei requisiti indicati, occorrono buona volontà, pazienza, capacità di ascolto e un po' di spirito di sacrificio. Per iscriversi occorre compilare l'apposito modulo di adesione, scaricabile dal sito internet del Comune www.comune.bagnacavallo.ra.it, oppure disponibile all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico presso la sede municipale in piazza della Libertà 12. Una volta compilato, il modulo dovrà essere consegnato all'Ufficio Protocollo o all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, oppure potrà essere restituito nella serata dell'11 luglio. Il Piano di emergenza e di protezione civile è stato approvato dal Consiglio comunale di Bagnacavallo il 28 febbraio scorso.

L'archeologia senza risorse Troppi anni di disimpegno

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 30/06/2013

Indietro

Domenica 30 Giugno 2013

Chiudi

L'archeologia senza risorse

«Troppi anni di disimpegno»

Recchia, segretario del ministero:

assumiamo solo personale di vigilanza Per i Beni culturali fondi diminuiti
del 76 per cento negli ultimi 10 anni MA NELLA

“CITTÀ MORTA”

PRESTO

ALTRI CINQUE

CANTIERI

POTRANNO

RIAPRIRSI

I LAVORI

ROMA «Appena mi sono insediato, ho trovato ottomila bollette di utenze non pagate, per circa 40 milioni di euro», dice il ministro dei Beni culturali, Massimo Bray. E fotografa lo stato di sfacelo del dicastero. Da quando fu fondato, nel 1974, non era mai caduto tanto in basso. Soprattutto per penuria di fondi e persone. Ma anche per la burocrazia che vi impera; l'incapacità di spendere quel poco che ha; la perdita pressoché completa di quella che uno studioso dei più quotati, Bruno Toscano, chiama «l'antica virtù della manutenzione». La situazione di Pompei, anche se ora è in via di miglioramento (comunque graduale e lento), è figlia, in buona misura, anche di questo contesto.

LA CITTA MORTA

Nella «città morta» si stanno avviando i cantieri; presto altri cinque. C'è un forte impegno europeo (105 milioni, grazie all'allora ministro Fabrizio Barca), e il Ministero ha saputo dare il riscontro di capacità progettuale; ma la situazione è nera. L'archeologia di quasi mezza Italia è sguarnita: «Non ho dirigenti per coprire le soprintendenze di Marche, Abruzzo e Molise, di Sassari, del Museo Orientale a Roma; presto altre, e il principale servizio della mia struttura», dice Luigi Malnati, che la dirige al Ministero. Facciamo due conti. In sei anni, il dicastero ha perduto un quarto dei fondi, in cifra fissa: senza calcolare l'aumento dei costi. Ed essendo varie spese incompressibili, a pagarne il conto è la tutela. Dal 2008, risorse diminuite del 58,2 per cento; in dieci anni dal 2004, il 76 per cento di calo. Da 200 milioni, a 70 circa; e per tutta la Penisola. Ma il recente «decreto del fare», i Beni culturali non li evoca nemmeno. Nessun altro ministero ha subito, percentualmente, decurtazioni di una simile imponenza.

SI SPENDE MALE

A parole, tutti amano il patrimonio storico-artistico del Paese. Il 41,3 per cento lo ritiene «il punto dal quale ripartire per rilanciarlo»; il 27 per cento, «la nostra forza e identità nazionale», dice un'indagine Censis. Ma le erogazioni liberali, quanto i privati «offrono» in un anno al Ministero, sono pari a 200 automobili di lusso: solo 30 milioni di euro. Per carità: spesso, i pochi quattrini che ci sono si spendono male, o per nulla. I Beni culturali sono in testa nella graduatoria dei residui passivi. A Bruxelles, è tornato un miliardo e mezzo di fondi europei, e altri due stanno per imitarli: quelli del Sud, «Programma Attrattori culturali 2007 - 20013». C'era tutto, ma non i programmi. Anche a Pompei non è andata molto meglio. Affidata a lungo a Commissari, di solito della Protezione civile o da essa provenienti, con esiti a dir poco davvero strabilianti. Il Teatro, abbondantemente svillaneggiato, per favorirne un riuso per spettacoli (ma non lo è già di per sé?).

L'archeologia senza risorse Troppi anni di disimpegno

Indagini hanno elencato spese curiose: «60 mila euro per una visita del presidente del Consiglio, 11 mila per pulirne le aree, 9.600 per accoglierlo»; ma poi, non ci è andato. Costato 12 mila euro rimuovere 19 pali della luce; 100 mila potenziare la luce su vie esterne; 99 mila rifare le transenne. E poi, Centri musicali di ricerca e eventi dai nomi singolari, che assorbono 230 mila euro. E i crolli si susseguono. La gente manca: un terzo in meno in 15 anni; niente concorsi; vicina ai 60 anni l'età media dei dipendenti del dicastero.

I DINTORNI

Conclude Antonia Pasqua Recchia, segretario generale del Ministero: «Quanto accade dipende da decenni di disimpegno. Non possiamo assumere solo personale per la vigilanza. Come farla, si dovrà studiarlo. Poi, c'è il contesto: il Comune di Pompei non firma il piano di gestione. Dall'abusivismo in poi. Antichità di Pompei non esposte fanno furore fuori di Italia: attualmente a Londra, al British Museum; avessimo aperto la stessa mostra a Napoli, non avremmo ottenuto un analogo successo. Ci vuole del tempo; ma rimetteremo in sicurezza il complesso. Si è riaperta la casa degli Amorini dorati; si restaura quella di Sirico. Poi, però, bisognerà pensare in che modo gestire e valorizzare questi scavi. La vigilanza, deve proprio dipendere dal Ministero?».

Fabio Isman

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grillo espone al Vittoriano volti e segni del terremoto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

Sabato 29 Giugno 2013

Chiudi

Grillo espone al Vittoriano
volti e segni del terremoto

L'EVENTO

Si è svolta nella splendida cornice della Sala Giubileo del Complesso Monumentale del Vittoriano a Roma, l'inaugurazione della mostra «L'Aquila, volti e segni di un terremoto» del fotografo aquilano Roberto Grillo. Dinanzi ad una folta platea di pubblico, formata da aquilani e non, l'artista ha tagliato il nastro della sua personale accompagnato da Gianni Letta, della senatrice aquilana Stefania Pezzopane, da Alessandro Nicosia, organizzatore della mostra attraverso la sua «ComunicareOrganizzando» e dal critico d'arte Chiara Strozzi, curatrice. Letta e la Pezzopane hanno ringraziato Grillo per l'attenzione che continua a dedicare alle problematiche del terremoto. Entrambi hanno sottolineato come con questa mostra il fotografo faccia un salto di qualità parlando del dramma non attraverso le immagini della città martoriata, ma con i volti dei concittadini. La mostra è suddivisa in tre sezioni. Nella prima, ai fotografati è stato chiesto di tornare con il pensiero alle 3.32 del 6 aprile. «Ho fotografato le loro reazioni emotive con una tecnica semplice che io definisco "da fototessera" su fondo bianco, con inquadratura e illuminazione costanti» dice Grillo. «Nella seconda sezione ho rappresentato le stesse persone su fondo nero, a luce libera». Nella terza, con foto più grandi, sono esposti dei ritratti molto stretti.

Autonoma sistemazione, 250 posizioni irregolari

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Domenica 30 Giugno 2013

Chiudi

Autonoma sistemazione, 250 posizioni irregolari

La Guardia di finanza

sollecita l'ente

ad agire in tempi brevi

L'INCHIESTA

Nel 2013 su oltre 360 posizioni di sfollati analizzati, circa 250 non avevano diritto al Cas e le somme erogate, oltre 267 mila euro, non sarebbero ancora tornate al Comune. Ad affermarlo è la Guardia di finanza, esattamente la Compagnia dell'Aquila, che per la risoluzione immediata del caso ha scritto una lettera sollecitando il Comune ad agire nel più breve tempo possibile. Proprio il Comune aveva dichiarato guerra ai «furbetti» che evadono il pagamento di imposte e tributi e ai finti poveri che usufruiscono, senza averne diritto, di prestazioni sociali agevolate. E nel mese di gennaio di quest'anno lo ha fatto con l'ausilio della Guardia di finanza. Il tutto regolato da un protocollo d'intesa sottoscritto dal sindaco Massimo Cialente e dal comandante regionale delle Fiamme gialle, generale Francesco Attardi. «Una comunità - aveva dichiarato il primo cittadino nel corso della conferenza stampa di presentazione del protocollo d'intesa - può vivere bene solo se ci sono le regole e se le stesse vengono rispettate. Una di queste riguarda il pagamento dei tributi». Alla conferenza stampa tra gli altri erano presenti il comandante provinciale delle Fiamme gialle, Giovanni Domenico Castrignanò, l'assessore al Bilancio Lelio De Santis e le dirigenti comunali Patrizia Del Principe e Paola Giuliani. «Stiamo vivendo una fase molto complessa del post terremoto - aveva aggiunto il sindaco - nella quale un capitolo decisivo è rappresentato dall'assistenza alla popolazione. Diventa pertanto fondamentale che eventuali agevolazioni vengano assegnate ai nuclei familiari che vivono effettivamente in condizioni di disagio economico e sociale». Ed è proprio nell'effettuare una serie di controlli incrociati che i militari della Compagnia dell'Aquila si sono accorti che, nel 2012, delle oltre 360 posizioni analizzate, 250 circa avevano perso il diritto del contributo (ovvero erano rientrati nelle abitazioni danneggiate dal terremoto), ma le somme erano state ugualmente erogate: oltre 267 mila euro, non incassati ma neppure rientrati nella disponibilità del Comune che potrebbe indirizzarli in altri settori. Invece al momento nulla si sa delle somme che sono state incassate tramite accredito Iban. Su questo caso non si escludono sempre da parte della Guardia di finanza ulteriori accertamenti. Le Fiamme gialle possono contare su 33 banche dati, il Comune sul Sed che però a quanto pare per tutta una serie di motivi non è sempre aggiornato.

Il caso delle erogazioni dei contributi di autonoma sistemazione (Cas) e soggetti non aventi diritto segue quello di erogazioni concesse a persone defunte o non più residenti in città. Infine altro aspetto per il quale potrebbe essere interessata la magistratura contabile (la Corte dei Conti) riguarda la polemica sugli alloggi (tra Moduli abitativi provvisori e quelli del progetto Case) vuoti da diverso tempo, che avrebbe permesso di risparmiare parecchio denaro perché si sarebbe potuto evitare di pagare gli alberghi e gli stessi contributi di autonoma sistemazione. Per gli addetti ai lavori, se tale anomalia dovesse saltare fuori, tra i banchi dell'assise civica, l'apertura di un'indagine da parte della magistratura contabile sarebbe pressoché immediata in quanto si configurerebbe un danno erariale. La Guardia di finanza ha stipulato infine anche convenzioni con l'Adsù (Azienda per il diritto agli studi universitari) per contrastare il fenomeno degli affitti in nero e con l'Ater (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale) per la verifica dei requisiti in possesso degli assegnatari degli alloggi.

Marcello Ianni

Autonoma sistemazione, 250 posizioni irregolari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal mare ai monti in bici per 45 chilometri

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Domenica 30 Giugno 2013

Chiudi

Dal mare
ai monti in bici
per 45
chilometri

LA MANIFESTAZIONE

Caschetto protettivo e bici. Ieri pomeriggio al piazzale della Marina sono i stati i bambini (3-14 anni) i più coccolati protagonisti della I edizione della "Granfondo Mare e Monti - Memorial Paolo Casadio", tutti premiati con tranci di pizza alla fine del loro giro fatto lungo la pista ciclabile.

Oggi, con partenza alle ore 9 da dopo il fiume Marangone (il raduno è a viale della Vittoria) sono attesi oltre 400 ciclisti. Accompagnati dalle famiglie, arriveranno anche da fuori città, attirati dalla formula mare-monti della gara ideata e organizzata dal Team B-mad, con il forte sostegno dell'amministrazione comunale. A presidio di ognuno dei 45 km di corsa che da Civitavecchia toccherà Santa Marinella, Allumiere e Tolfa per poi rientrare alla Marina, ci saranno gli uomini del comandante della polizia locale, Leonardo Rotondi, affiancati da 40 volontari della protezione civile guidate da Valentino Arillo. «E' la prima edizione di un evento che dedichiamo al nostro carissimo amico Paolo Casadio, scomparso prematuramente - ha spiegato Vanessa Casati, amministratrice del Team BMad - la moglie e i figli consegneranno il Trofeo al vincitore. Aspettiamo un numero alto di atleti richiamati dall'incantevole scenario che si gusta scendendo in sella da Monte Paradiso al mare».

«Promuoviamo questa gara perché è un'iniziativa che si pone nel quadro della crescita ecosostenibile della nostra città - hanno detto il sindaco, Pietro Tidei, e il consigliere delegato alle politiche giovanili, Stefano Giannini - Il 13 luglio prossimo inaugureremo le 4 postazione cittadine di bikesharing e ci adopereremo per dare incentivi a chi acquista bici a pedalata assistita o motorini elettrici».

Ste. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in un calzaturificio Scontro con un ferito grave

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Sabato 29 Giugno 2013

[Chiudi](#)

Incendio in un calzaturificio

Scontro con un ferito grave

GLI INTERVENTI

Una nube di fumo irrespirabile intorno alle 14 di ieri ha allarmato i residenti e gli operai dei calzaturifici di via dell'Industria a San Marco alle Paludi. A prendere fuoco sarebbe stata una sfibratrice del calzaturificio Maliziosa. Ad accorgersi dell'incendio sono stati gli operai della stessa azienda (una dozzina) nel momento in cui sono tornati al lavoro dopo la pausa pranzo. I Vigili del Fuoco hanno lavorato per diverse ore prima di mettere in sicurezza il laboratorio artigiano. A P.S.Elpidio invece in via Vecchia porto incrocio Pinturetta durante il temporale, intorno alle 16,30 di ieri, un'auto si è scontrata frontalmente con un camion. Grave il conducente dell'utilitaria che è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Fermo. Sul posto la polizia stradale, i vigili del fuoco e il 118.

Di.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La provincia toglie una jeep Protezione civile in rivolta

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

Sabato 29 Giugno 2013

Chiudi

La provincia
toglie una jeep
Protezione
civile in rivolta

CASTEL MADAMA

La Provincia toglie la jeep alla protezione civile da Castel Madama e l'amministrazione attende, da settimane, una risposta sui motivi. Sul piede di guerra l'assessore alla Protezione Civile, Federico Pietropaoli: «Appena tornerà il bel tempo inizierà sarà l'emergenza incendi, quel mezzo ci serve per spegnere il fuoco. Insieme al mezzo si sono ripresi anche il moduli antincendio e l'attrezzatura spargisale. In modo informale un dipendente provinciale mi ha fatto capire che la nostra colpa era quella di aver utilizzato i mezzi fuori del nostro territorio, per la precisione per prestare aiuto ai terremotati dell'Emilia Romagna. Non vogliamo credere che questa possa essere la causa. Prestammo soccorso con altri mezzi e poi, anche fosse stato, mica ci siamo andati in vacanza con quella jeep».

Il mezzo era stato dato dalla Provincia al Comune che, a sua volta, in convenzione l'ha girato al gruppo di protezione civile Empolum che, negli anni, l'ha utilizzato su centinaia di incendi e per tutte le emergenze neve di questi ultimi anni. «Ci siamo subito attivati - continua Pietropaoli - per cercare di comprendere la situazione. Non siamo l'unico Comune che è stato costretto a riconsegnare la vettura. Abbiamo scritto al Commissario prefettizio della Provincia e, visto che non ci ha risposto, anche al Prefetto ma tutto è fermo».

F. Ven.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canale della lingua off limits per rimuovere l'albero caduto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

Sabato 29 Giugno 2013

Chiudi

Canale della lingua off limits
per rimuovere l'albero caduto

Via Canale della Lingua chiusa per circa due ore a causa di un albero pericolante. L'ufficio Giardini del municipio non ha un mezzo adatto a intervenire è l'amministrazione è costretta a chiamare la protezione civile. E' successo ieri pomeriggio. «Abbiamo dovuto sollecitare la protezione civile di Roma - spiega l'assessore all'ambiente Marco Belmonte - perché l'ufficio Giardini non dispone né del cestello né dell'attrezzatura necessaria per la rimozione dell'albero. I vigili del fuoco erano impossibilitati all'intervento, anche loro a causa della scarsità dei mezzi a disposizione. La Protezione civile di Roma ha garantito il suo intervento, subito dopo averne espletati altri due a Roma centro. Ci dispiace dover constatare che l'ufficio Giardini, nel quale mi sono appena insediato, non sia in grado di dare le risposte che questa città merita. Altro discorso sarà invece quello di appurare le ragioni del crollo dell'albero sulla carreggiata, che sembra sia stato tagliato di netto».

L'assessore ieri si è attivato per tutto il pomeriggio al fine di trovare una soluzione. Sul posto anche alcune pattuglie della polizia locale di Roma Capitale impegnate fino a quando l'emergenza non è completamente rientrata e comunque sempre in contatto con il comando e con l'amministrazione locale.

Il racket delle baracche appicca il fuoco in pineta

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

Sabato 29 Giugno 2013

Chiudi

Il racket delle baracche
appicca il fuoco in pineta
I danni al polmone verde
sono stati limitati
dalla rapidità dei soccorsi
IN QUEL POSTO
FURONO ARRESTATI
DEGLI STRANIERI
CHE AFFITTAVANO
POSTI LETTO
AGLI IMMIGRATI

CASTELFUSANO

Incendio nella pineta di Castelfusano. Erano circa le 15.40 ieri quando nel cuore del polmone verde del litorale si è alzata una grossa colonna di fumo. A dare l'allarme per primo è stato un vigile del fuoco libero dal servizio che dallo stabilimento Venezia ha chiamato i colleghi. I pompieri sono intervenuti in una manciata di minuti con quattro mezzi. Una corsa che si è rivelata determinante. I soccorritori hanno circondato il quadrante di pineta alle spalle della stazione Cristoforo Colombo del collegamento ferroviario Roma-Lido e spento il rogo. Il tutto mentre, lato mare, intervenivano anche i volontari della protezione civile, la polizia e i carabinieri. Si è sollevato persino l'elicottero (sempre della protezione civile) ma fortunatamente l'incendio era già sotto controllo.

Il rogo, quasi sicuramente di origine dolosa, è scoppiato in prossimità di un gruppo di baracche. I soccorritori hanno trovato degli pneumatici carbonizzati forse gli stessi utilizzati come innesco. Non è chiaro se l'incendio sia stato appiccato per fare danni al parco o se l'obiettivo fossero piuttosto le baracche. Gli stessi accampamenti, utilizzati regolarmente dagli extracomunitari che vivono in pineta, erano stati teatro di un'operazione dei carabinieri circa tre mesi fa. I militari avevano arrestato alcuni stranieri che affittavano dei posti letto fra rovi e rifiuti. Uno strano racket degli accampamenti che potrebbe in qualche maniera essere legato a quelle fiamme.

Di fatto l'incendio è stato domato rapidamente e i danni sono contenuti. La paura però è stata tanta. Le persone dalla spiaggia hanno osservato l'elicottero che dal mare prelevava acqua per poi lanciarla sull'area verde. Una scena che faceva venire alla mente roghi e danni degli anni passati. Il fumo è stato sentito anche dai pendolari della Roma-Lido che a quell'ora facevano rientro nella capitale. «Ringrazio le forze dell'ordine che sono intervenute e i volontari – afferma Marco Belmonte, assessore all'ambiente neoeletto del X municipio – Sono stati così veloci e in gamba che la situazione non è degenerata. Con il vento e una minore efficienza ci saremmo veramente trovati a tirare le somme di un disastro. Bravi veramente!».

M.Azz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos incendi via le baracche dalla pineta Acque Rosse

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 30/06/2013

Indietro

Domenica 30 Giugno 2013

Chiudi

«Sos incendi
via le baracche
dalla pineta
Acque Rosse»
Belmonte chiede
l'intervento immediato
del Campidoglio
QUESTA ESTATE
NON C'É NEPPURE
LA CISTERNA
E I VOLONTARI
FANNO DA SENTINELLA
SOLO NEL WEEKEND

L'ALLARME

«Il rischio incendi è troppo alto: bisogna intervenire urgentemente per liberare le pinete dalle baracche dei disperati. Si valuterà caso per caso ma quelle presenze sono troppo pericolose per l'ambiente». E' una ferma presa di posizione quella assunta da Marco Belmonte, assessore municipale alle Politiche ambientali, che ha sollecitato ad intervenire con rapidità il suo omologo capitolino, Estella Marino.

E' immediata la reazione dell'amministrazione locale dopo l'incendio doloso verificatosi venerdì pomeriggio nella pineta di Castelfusano e in presenza del grido d'allarme che arriva dai fruitori del parco delle Acque Rosse. «Ho subito preso contatto con l'assessore Marino - segnala Belmonte - e le ho sollecitato l'impegno a liberare la pineta dalle baraccopoli, magari valutando caso per caso. Non si può più correre il rischio che da fuochi accidentali o mal controllati si inneschino incendi che costerebbero enormemente sia in vite che in danni all'ambiente».

Dai frequentatori della pineta delle Acque Rosse arrivano raccomandazioni a fare in fretta. «Negli ultimi anni - segnala Amedeo Paglia, presidente dell'associazione Ambientale e Cinofila Acqua Rossa - ci siamo autotassati e fatto sfalciare le erbe secche per liberare almeno l'area ludica per i cani. Quest'anno non ce l'abbiamo fatta ma neanche il municipio ha provveduto. Il risultato è che il parco è impraticabile e il rischio fuoco elevatissimo. Tanto più che il piano antincendio non ha dislocato una cisterna ed i volontari della protezione civile, presenti solo nel fine-settimana, fanno solo da sentinella»

«Rispetto alle aree verdi a rischio incendio, nei prossimi giorni conto di avere un incontro con i comitati cittadini per avere il loro aiuto: mi auspico una gestione del verde molto partecipata con i volontari» conclude l'assessore Belmonte.

Giulio Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Bartolo e Ardizio, i fondi saranno sbloccati Impegno di Orlando sui finanziamenti già destinati agli interventi per il rischio idrogeologico

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 29/06/2013

Indietro

Sabato 29 Giugno 2013

Chiudi

San Bartolo

e Ardizio, i fondi

saranno sbloccati

Impegno di Orlando sui finanziamenti già destinati
agli interventi per il rischio idrogeologico

L'ANNUNCIO

Di risorse aggiuntive all'orizzonte non se ne vedono. Ma il ministro all'Ambiente Andrea Orlando ieri pomeriggio nel corso dell'incontro tenutosi a Fiorenzuola di Focara si è assunto «l'impegno di sbloccare le cifre già stanziare per prevenire il rischio idrogeologico di questo territorio». Ed il dirigente provinciale alla Difesa del suolo Stefano Gattoni sorrideva pensando agli interventi già programmati e finanziati, ma bloccati dal Patto o fermi in attesa di qualche autorizzazione ministeriale: 800 mila euro per la messa in sicurezza della falesia sottostante Fiorenzuola di Focara ed altrettanti per il consolidamento del colle Ardizio. Non solo. Il riconoscimento dello stato d'emergenza per il nostro territorio, in seguito alle piogge dello scorso marzo, consentirebbe alla Provincia di sbloccare 4 milioni di euro di investimenti legati agli ex Dpcm. Si tratta di due milioni e mezzo di euro per la manutenzione delle strade ed un milione e mezzo per la sistemazione delle frane. Le parole del ministro Orlando sembrerebbero aver accelerato l'iter. «Purtroppo le risorse per gli investimenti nel settore dell'Ambiente sono difficili da reperire: basti pensare che per la prevenzione del rischio idrogeologico di tutto il paese, al momento il Ministero ha una capacità di spesa di 15 milioni di euro - continua il ministro Orlando - Detto questo ribadisco l'impegno per sbloccare le cifre già stanziare e finanziate e, inoltre, invito gli enti locali a guardare all'Europa. In tal senso sul fronte della difesa dall'erosione costiera in Europa si sta lavorando alla direttiva Blu economy che metterà a disposizione risorse per i paesi dell'Unione». Il ministro Orlando ha anche espresso «apprezzamento per l'azione del Comune di Pesaro portata avanti sul tema delle piste ciclabili» (negli ultimi anni si è passati a 10 chilometri a più di 70 ndr)

Continua a pag. 40

San Bartolo e Ardizio fondi presto sbloccati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

Sabato 29 Giugno 2013

Chiudi

San Bartolo

e Ardizio

fondi presto

sbloccati

segue dalla prima pagina

All'incontro di ieri pomeriggio oltre al ministro Orlando, a cui è stata fatta vedere la frana verificatasi sotto Fiorenzuola lo scorso marzo, erano presenti il presidente del Parco Domenico Balducci, il sindaco Luca Ceriscioli e l'assessore regionale all'Ambiente Maura Malaspina. La parola d'ordine è stata sempre quella: sbloccare il Patto per liberare le risorse disponibili per gli investimenti. «Se si permettesse agli enti locali di investire le risorse disponibili sulla prevenzione dal rischio di dissesto idrogeologico solo su Pesaro si liberebbero decine di milioni di euro di opere - spiega Ceriscioli - Così come, se potessimo utilizzare tutte le risorse disponibili, invece di 70 chilometri di piste ciclabili ora a Pesaro ne potremmo avere più di 100». «La frana sotto Fiorenzuola che abbiamo fatto vedere al ministro è spaventosa ed anche l'Ardizio necessità di investimenti - commenta Ricci - La presenza del ministro Orlando dimostra la sua vicinanza alle problematiche del territorio». Secondo l'assessore regionale Malaspina infine la presenza del ministro all'Ambiente è davvero significativa «perché - sostiene - questa Regione dai predecessori dell'attuale ministro ha avuto poca attenzione». Un'oretta prima il ministro Orlando era stato in visita al Furlo, assicurando i presenti sul fatto che il «Piano di gestione della Riserva verrà approvato dal Ministero dell'Ambiente entro l'estate». Soddisfatto Ricci. «Una notizia importante - spiega - ci consente di rafforzare maggiormente tutte le azioni di salvaguardia a tutela della Riserva».

Luca Fabbri

Castel Giorgio la centrale geotermica agita i residenti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 29/06/2013

Indietro

Sabato 29 Giugno 2013

Chiudi

Castel Giorgio
la centrale
geotermica
agita i residenti
Associazioni
sul piede di guerra
contro l'impianto

ENERGIA ALTERNATIVA

CASTEL GIORGIO Rischio sismico da non sottostimare, inquinamento chimico delle falde acquifere con immissione massiccia di componenti come l'alluminio e devastazione del paesaggio. Problemi indubbiamente non di piccola entità quelli che potrebbe portare all'Alfina la realizzazione del progetto di sfruttamento geotermico per produzione di energia elettrica presentato a Castel Giorgio da «Itw Lkw Geotermia Italia». Una battaglia che le associazioni, tra cui il Comitato di difesa della salute e del territorio di Castel Giorgio ed il Cisa (Comitato Interregionale di Salvaguardia dell'Alfina), politica e cittadini, sono intenzionati a portare avanti con le unghie e con i denti. Appena tre giorni fa nel piccolo paese amministrato dal neosindaco Andrea Garbini, che ha deciso di schierarsi sul fronte dei No, si è tenuto un incontro ad hoc con esperti del settore che hanno messo in guardia i cittadini sui rischi a cui il territorio potrebbe andare incontro se si concretizzasse il progetto. A partire dalle criticità sismiche dell'altopiano dell'Alfina su cui Claudio Margottini, che oltre ad essere assessore al Comune di Orvieto è anche docente di geotermia, ha posto l'accento. «I fenomeni sismici - ha detto - non sono generalmente elevati, ma continui e comunque terremoti fino al quinto grado sono perfettamente ipotizzabili, studiando gli andamenti della zona».

Ad acuire le perplessità è anche il fatto che l'impianto, la cui realizzazione è prevista in località La Torraccia, sarà alimentato da fluido geotermico alla temperatura di 140° C attraverso due o tre (massimo) pozzi che prelevano il fluido geotermico alla profondità di circa 1000 metri. E secondo un recente studio solo le attività umane producono sciame sismici fino al terzo grado.

A sostegno della battaglia contro il geotermico anche un'altra problematica sollevata dal geologo Francesco Antonio Biondi: l'inquinamento del bacino idrico potabile della zona con il rischio di aumentare le percentuali di componenti chimiche, come l'alluminio, che renderebbero praticamente imbevibile l'acqua. A creare particolare preoccupazione, poi, sarebbero anche «le scarse garanzie - dice Vittorio Fagioli dal Cisa - offerte da un circuito di società che non solo non dà effettive garanzie per il sostegno di un progetto che potrebbe avere esiti devastanti, ma che non ha alcuna, benché minima esperienza di geotermia».

Ad avvalorare ancora di più le tesi degli esperti e le perplessità degli ambientalisti anche la testimonianza dei rappresentanti dei comitati anti-geotermico dell'Amiata, dove dopo la collocazione degli impianti, la mortalità sarebbe salita addirittura del 15% negli ultimi anni. Un'altra aspra battaglia che gli ambientalisti stanno portando avanti è quella contro l'eolico a San Venanzo dove una società napoletana ha presentato un progetto per la realizzazione di diciotto torri eoliche.

Per anni "rinnovabili" è stato un sinonimo di ambientalismo ed ecologia. Il successo di eolico e fotovoltaico hanno però finito per cambiare l'immaginario comune a riguardo. Campi agricoli che vengono ricoperti di pannelli, enormi parchi

Castel Giorgio la centrale geotermica agita i residenti

eolici che impongono i loro profili su strisce di territorio hanno dimostrato e quale sia il prezzo da pagare a livello di impatto sul paesaggio delle rinnovabili.

Sara Simonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana Ivancich, si torna al punto di partenza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Domenica 30 Giugno 2013

[Chiudi](#)

Frana Ivancich, si torna al punto di partenza

ASSISI

ASSISI Dopo trentatré anni di promesse ed attese ancora si registra un nulla di fatto per il quartiere in frana Ivancich.

Assisi tutta decide di mobilitarsi per rimuovere il blocco dei lavori su viabilità pedonale e veicolare, parcheggi, drenaggio delle acque e verde pubblico.

Torna a fare così notizia la tribolata zona est della città di San Francesco, una delle aree più amene a confine con il Monte Subasio, il Parco Regina Margherita, le Rocche, il Convento dei Cappuccini e la cattedrale di San Rufino. Il comitato dei cittadini pro Ivancich non sa più che pesci pigliare e si trincerava dietro un eloquente «no comment». Il critico d'arte Enrico Sciamanna si domanda: «Quanto durerà l'isolamento dei residenti dal centro storico? Vanno risolti i problemi subito come occorre mettere mano ai siti contigui del Parco Regina Margherita, caserma della Polizia di Stato, Stadio degli Ulivi ed altri punti storico-culturali e spirituali della zona. Ai residenti va assicurata maggiore qualità di vita».

Marco Tellurio, segretario della lista civica "Uniti per Assisi" di maggioranza si chiede a quando «il prossimo copia ed incolla sulla Ivancich», mentre per il professor Alberto Pettirossi «l'area in frana è la vera vergogna irrisolta di Assisi».

L'assessore comunale alla cultura, Francesco Mignani, non nasconde il proprio disappunto sull'argomento mentre Enrico Sciamanna chiude: «Questa parte della città non può essere relegata a semplice dormitorio. Occorre andare quanto prima a fornire servizi e viabilità perchè la Ivancich torni a far parte del nome celeberrimo di Assisi».

L'incontro ultimo tra il sindaco Ricci, la direzione centrale, il capogabinetto del Ministero dell'Ambiente di Roma fu propositivo. Ma oggi siamo punto e a capo con la burocrazia.

Lorenzo Capezzali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disinnesco delle bombe il rifugio alla Nucola

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Domenica 30 Giugno 2013

[Chiudi](#)

Disinnesco delle bombe
il rifugio alla «Nucola»
Dalle sette del mattino
l'evacuazione
di decine di abitazioni

L'EMERGENZA

Ci sarà anche lui questa mattina a seguire le operazioni disinnesco e brillamento di tre residui bellici ritrovati in un campo vicino al cimitero. Ha 82 anni e ha fatto sempre l'agricoltore che mesi fa è andato in questura in questura per denunciare che ben 70 anni prima ha visto piovere quelle bombe, grosse come vasche da bagno, nel terreno che lavorava nei pressi del cimitero comunale. Lo ha fatto perché ha paura che possano esplodere all'improvviso. Si tratta, in particolare, di bombe d'aereo del peso di 500 libbre di fabbricazione americana.

L'area che sarà isolata ed evacuata, dalle sette di questa mattina, per permettere le operazioni avrà un raggio di 500 metri a partire dal punto di ritrovamento degli ordigni. L'evacuazione interesserà più di 200 persone e verrà gestita dal Comune di Terni, coadiuvato dal volontariato di protezione civile e sanitario, che assicurerà assistenza alla popolazione interessata. Nella zona interessata sarà vietata la circolazione veicolare e pedonale in entrata a partire dalle 7,30 e fino alla conclusione delle operazioni di disinnesco e rimozione degli ordigni.

Ci sarà fino a conclusione delle operazioni, la chiusura di tutte le attività commerciali, artigianali, agricole e dei pubblici esercizi, oltre che il cimitero urbano.

In accordo con l'azienda Usl Umbria 2 e l'azienda ospedaliera è stato disposto un servizio straordinario per il temporaneo ricovero e assistenza presso le strutture sanitarie e geriatriche della stessa Usl di tutti quei soggetti impossibilitati a dar corso all'evacuazione per motivi sanitari o di inabilità motoria. Infine verrà istituito un punto di accoglienza per i cittadini interessati dall'evacuazione presso la scuola media statale Orazio Nucola. Le operazioni di disinnesco e brillamento verranno condotte dagli artificieri del 6 Reggimento Genio Pionieri di Roma. Difficile sapere quanto ci metteranno, comunque non meno di tre ore.

Co.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte Bianca a Vasanello Sarà festa fino all'alba

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

Sabato 29 Giugno 2013

Chiudi

Notte Bianca a Vasanello

Sarà festa fino all'alba

L'EVENTO

Nessun dorma, stasera, a Vasanello. L'appuntamento è con la prima Notte Bianca in piazza della Repubblica. In programma spettacoli, stand gastronomici e shopping. L'evento, organizzato dal Centro commerciale naturale e dai Rangers della protezione civile, ha il patrocinio del Comune e della Regione Lazio.

Si inizia alle 18 con l'apertura straordinaria del castello Orsini e le visite guidate fino alle 22, le animazioni in piazza per i bimbi e la dimostrazione di agility dog condotta dalla campionessa Giada Morabito. Alle 19 l'apertura dello stand gastronomico, a cura dei Royal Wolf Rangers. Alle 21 tocca alla musica con il gruppo "Avviso di sfratto" e, alle 23, il concerto gratuito dei Ri-Bifolk Tour sound sistem "Ramiccia" e, infine, disco fino al mattino con White party dagli anni '70 ad oggi: dj Alex Paone, Paolo Tretta e Mirko Paone. E' grande l'attesa anche per la tombola, che si estrae alle 22,30. L'associazione Centro commerciale naturale svolge anche attività di prevenzione ed assistenza medica attraverso il centro polispecialistico nei locali concessi dall'università agraria di Vasanello (info: 3475014656; www.vasanello.com).

V.Cat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Terremoto, quante sfide ancora da raccogliere un anno dopo***Modena Qui**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

29-06-2013

Terremoto, quante sfide ancora da raccogliere un anno dopo

Il punto nel nuovo libro che presenta l'esperienza diretta di chi l'ha raccontato in prima persona

La sala dell' Auditorium Loria nella biblioteca di Carpi alle ore 21 di giovedì 27 giugno è quasi del tutto vuota.

Sarà per la partita dell' Italia o per la serata inaspettatamente fredda per la stagione o ancora per la concomitanza di iniziative più frivole.

Sarà allora che il terremoto della Bassa già a Carpi non fa più notizia? Ma non importa: i protagonisti della serata, Chiara Russo, giornalista televisiva, Luigi Esposito, fotoreporter ed Elisa Tirabassi, giornalista e videoreporter raccontano volentieri, anche in assenza di pubblico, come hanno vissuto loro, operatori dei media locali, il sisma di maggio 2012.

«Lo abbiamo vissuto tutto in diretta - osserva - Chiara Russo - ogni giorno dal 20 maggio in poi, comprese le scosse micidiali del 29 maggio, in real time proprio dagli epicentri, sotto il sole o sotto la pioggia, senza i comfort delle grandi stazioni televisive, ma a stretto contatto con gli abitanti, con le istituzioni, con le emozioni delle persone.

Abbiamo raccolto situazioni ed aneddoti di vario tipo e puntato a cogliere la vera essenza di quello che è successo in questo territorio».

E una grande storia come questa, composta da fatti ma soprattutto da vissuti di comunità intere, non poteva accontentarsi della cronaca estemporanea di un telegiornale: doveva trasferirsi sulla carta stampata per essere ricordata.

Per questo è nato 'Terremoto nell'Emilia', un volume che con un taglio documentaristico e la forma di un diario raccoglie tutto questo prezioso lavoro.

«È cronaca di oggi e storia di domani», afferma Russo.

«È stata una palestra di vita non indifferente», le fa eco Elisa Tirabassi.

«Il terremoto deve insegnare alla gente la volubilità dell' esistenza», aggiunge Luigi Esposito, che da ragazzino aveva vissuto il terremoto dell' Irpinia: «Qui è stato un rivivere la tragedia di allora, dalla quale ero scappato per cercare di ricostruire una vita.

Occorre parlare del terremoto proprio per esorcizzare la paura ed acquisire la consapevolezza che la natura è madre e matrigna e il nostro benessere può scomparire in pochi secondi.

Deve servire ad evitare nuovi errori».

Dal sisma del 2012 è trascorso un anno e ancora non è stato fatto niente di concreto per comporre una legge sulle calamità naturali.

Un puntuale e ricco reportage di Angiolina Gozzi, giornalista freelance di Cavezzo, completa il dibattito della serata con i dati aggiornati sulle conseguenze del sisma, che forniscono un quadro desolante della situazione, gestita per ordinanze e senza il supporto di strumenti legislativi adeguati.

«Gli unici dati ufficiali disponibili sono quelli della Regione - spiega - ma bisogna andare oltre alle cifre e guardare la realtà da vicino per accorgersi che la ricostruzione di fatto non è ancora iniziata, mentre le cifre delle autorità sui danni parlano di oltre 12 miliardi di euro».

Una realtà che secondo gli intervenuti rimane ancora tutta da raccontare, perché sia uno strumento di apprendimento e nel cui racconto sarà importante il ruolo dei media, per raccogliere e diffondere tutto ciò che i numeri non sono in grado di esprimere.

'Terremoto nell' Emilia' è disponibile in libreria e i ricavi saranno destinati a scelta degli autori a supporto del territorio terremotato.

nKatia Motta

E' più di un anno che i Vigili del Fuoco di Modena sono senza una vera e propria gui...

Modena Qui

""

Data: 29/06/2013

Indietro

29-06-2013

«E' più di un anno che i Vigili del Fuoco di Modena sono senza una vera e propria gui...

«E' più di un anno che i Vigili del Fuoco di Modena sono senza una vera e propria guida per l'organizzazione del Comando, mettendo in grave difficoltà la gestione del servizio, con ricadute anche per la sicurezza dei lavoratori».

Lo denunciano Vincenzo Santoro (FP/Cgil), Silvano Patrocli (FPS/ Cisl) e Fernando Boccia (Uil/Pa) Da più di un anno, infatti, manca il comandante dei pompieri e quindi non esiste un punto di riferimento «a cui ci si può rivolgere per trovare le giuste risoluzioni ai problemi quotidiani».

Ma, peggio ancora, non esiste «alcuna programmazione delle attività a cui ogni Comando provinciale è chiamato a rispondere».

Per i sindacati, i lavoratori - sia amministrativi che operativi - sono vittime di «un disorientamento organizzativo che, certamente, non giova all'immagine del servizio costruita nel corso degli anni e che ha portato a garantire la copertura del soccorso nell'intero territorio provinciale».

L'assenza di un coordinamento «rischia di lasciare spazio a soluzioni estemporanee e di adottare iniziative non appropriate».

Nel corso di questi mesi i sindacalisti del settore di Cgil Cisl e Uil hanno inviato al Dipartimento dei Vigili del Fuoco precise note di richiesta di assegnazione di un Dirigente considerato il fatto che la provincia di Modena da oltre un anno convive con la situazione emergenziale derivante dal terremoto del maggio 2012.

Il risultato degli appelli al Ministero dell'Interno è stato «un mortificante silenzio che è la dimostrazione evidente dell'assenza di consapevolezza dei problemi quotidiani con i quali si trovano a convivere coloro che svolgono il servizio di soccorso ai cittadini dell'intera provincia».

Questa situazione «non può più essere tollerata» visto che la gestione del servizio di soccorso «deve assolutamente derivare da una linea di comando, che però oggi non esiste e che è alla base della preoccupazione dei sindacati per la sicurezza dei lavoratori e della cittadinanza».

Per i sindacati «non è più accettabile che a Modena i Vigili del Fuoco siano senza un Comandante.

I sindacalisti rivolgono perciò un appello anche alle forze politiche affinché si uniscano alle loro denunce».

Terremoto, a San Felice la (difficile) ripartenza**Modena Qui**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

29-06-2013

Terremoto, a San Felice la (difficile) ripartenza

Oggi l'inaugurazione di un centro commerciale e della sede del municipio

San Felice rinasce dopo il terremoto.

Oggi alle ore 18 inaugurano infatti ufficialmente la nuova sede del Municipio e una nuova galleria di negozi chiamata 'Ri-commerciamo': una struttura prefabbricata che ospita una ventina di esercizi commerciali che si sono uniti in consorzio per ripartire insieme.

Per il Comune della Bassa martoriato dal sisma si tratta di un simbolo di ripresa, nato dalla volontà di ripartire.

Dopo il dramma del 20 e 29 maggio 2012 per i commercianti le scelte erano due: ricollocarsi in container o in strutture provvisorie per anni, oppure puntare più in alto, unire gli sforzi e creare una nuova area comune nella quale proporsi in modo nuovo alla clientela.

Ventuno imprese commerciali di San Felice hanno optato per la seconda ipotesi, unendo i propri sforzi nel consorzio 'Ri-Commerciamo'.

Da loro è nato un vero e proprio centro commerciale, provvisto di zone verdi, aree di gioco per i più piccoli, ristoranti e bar e sorto a ridosso del centro storico «perchè l'obiettivo a lungo termine del consorzio è far sì che il centro storico di San Felice torni ad essere il vero luogo di aggregazione, di condivisione e d'incontro della città» spiegano Cna Modena e Lapam, coordinatori dell'iniziativa.

Al taglio del nastro previsto per oggi pomeriggio saranno presenti l'assessore provinciale alle politiche economiche Daniela Sirotti Mattioli, la presidente dell'Assemblea legislativa regionale Palma Costi e il sindaco di San Felice sul Panaro Alberto Silvestri.

Il trasferimento delle attività economiche nella nuova struttura è stato possibile anche grazie al sostegno del bando per la localizzazione temporanea delle imprese dei comuni colpiti dal sisma, emesso dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del Por-Fesr e gestito dalla Provincia di Modena, attraverso il quale sono stati finora liquidati 2 milioni e 700 mila euro di contributi ai 270 progetti già conclusi e rendicontati.

Nelle prime due aperture del bando sono state ammesse a finanziamento 600 domande di contributo provenienti dalle imprese del commercio, servizi e artigianato di servizio per un totale di 7 milioni di euro.

Le rendicontazioni delle spese sostenute (condizione necessaria per ricevere la liquidazione del contributo ammesso) presentate finora sono 307 e, di queste, 270 sono appunto quelle liquidate.

Nella terza apertura del bando sono state ammesse 160 domande per un totale di 1 milione 980 mila euro di contributo erogabile.

Sono numeri importanti - commenta Daniela Sirotti Mattioli assessore provinciale alle Politiche per l'economia locale - che definiscono un sostegno concreto per mantenere il tessuto commerciale e dei servizi insieme all'attrattività dei centri colpiti.

Sono tre, oltre a 'Ri-commerciamo', i centri commerciali costituiti dai piccoli negozi dei centri storici dei Comuni colpiti dal sisma ricollocati: due a Mirandola, il Borgo e il Centro in galleria, per un totale di 46 attività, e 'Cavezzo 5.9' a Cavezzo che riunisce 17 esercizi commerciali.

Con il bando per le nuove localizzazioni del commercio viene erogato un contributo in conto capitale pari all'80 per cento delle spese, fino ad un massimo di 15 mila euro.

Sono ammesse spese impiantistiche per l'allestimento delle aree, strutture e opere accessorie; per l'acquisto e la messa in opera di strutture temporanee; per l'affitto o il noleggio delle strutture e degli ambienti adibiti a rilocalizzazione; per allacciamenti di utenze e traslochi.

Casi di obesità in aumento dopo il sisma**Modena Qui**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

29-06-2013

Casi di obesità in aumento dopo il sisma

Per i medici di famiglia c'è stato un incremento del 25%

Sono passati ormai 400 giorni da quel terribile 20 maggio 2012, quando alle ore 4,02 un terremoto con magnitudo 5.9 ha buttato tutti giù dal letto seminando panico e distruzione.

Un dramma che ancora oggi lascia il segno, sia nella memoria che nel fisico.

Da uno studio dei medici di famiglia emerge infatti l'aumento dei casi di sovrappeso e obesità sia negli adolescenti che negli adulti.

Il dato trova riscontro in uno studio analogo di medici abruzzesi dopo il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009.

Nella città abruzzese si è registrata una percentuale di obesità che è raddoppiata passando dal 18 al 39,2% con serie conseguenze sulla salute dei cittadini.

«Confrontandomi, con un discreto numero di colleghi medici di famiglia - spiega il dottore Nunzio Borelli -, da noi la percentuale di aumento di obesità e sovrappeso è stimabile invece fra il 25 e 30%».

Senza dubbio lo stress legato al sisma e l'incremento dell'uso dei farmaci antidepressivi (+ 20%) insieme al cambiamento delle abitudini alimentari (soprattutto nei primi 5/6 mesi dopo il terremoto) sono alla base dell'incremento di obesità nell'area del cratere.

«Da qui una indicazione precisa e assoluta - conclude Borelli -: occorre compatibilmente con la rimozione delle cause scatenanti, ridurre questa incidenza.

L'obesità è un problema che va a braccetto con l'ipertensione e il diabete».

*Per Aimag l'utile netto cala. Ma c'è***Modena Qui**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

29-06-2013

Per Aimag l'utile netto cala. Ma c'è

Meno ricavi nel bilancio 2012. I margini però reggono La cedola unitaria è più che dimezzata a 3,7 centesimi

L'utile netto consolidato, pari a 10,1 milioni di euro, è andato in calo, del 16%.

Una discesa percentualmente maggiore di quella, di 9,3 punti, registrata dal valore della produzione, pari a 220 milioni.

Nonostante questo, si può dire che, nell'anno del terremoto, il gruppo Aimag si sia difeso con dignità, contrastando sotto il profilo finanziario gli effetti delle scosse e riuscendo addirittura ad accrescere il mol (44,4 milioni, +1%).

I dati prima esposti sono contenuti nel Bilancio di responsabilità sociale che la multiutility della area di Carpi e della Bassa modenese, attiva sia nel campo energetico sia in quello idrico e nel settore rifiuti, ha presentato ieri.

Come noto, la responsabilità sociale è anche, se non soprattutto, quella verso le comunità territoriali in cui un'azienda opera.

In questo caso, poiché di Aimag è azionista rilevante un gruppo di Comuni, i dividendi hanno un doppio valore.

A valere sul bilancio 2011, approvato subito dopo le scosse, cda e assemblea avevano stabilito una cedola unitaria di 0,089 euro, erogando nel complesso il 70% dell'utile della capogruppo, pari a 7 milioni di euro.

Il management aveva spiegato tale scelta proprio con la necessità di rimpolpare le casse comunali dopo il terremoto, attirandosi le critiche, per fare un esempio, del Movimento 5 Stelle carpigiano.

Quest'anno, invece, il dividendo unitario è di 3,7 centesimi, per una spesa totale pari alla metà del risultato netto della capogruppo.

La minore generosità di Aimag, in questo senso, si può spiegare proprio con l'onda lunga del sisma.

Con gli effetti indiretti, insomma, perché i danni diretti sono stati coperti in parte con gli indennizzi assicurativi, che il presidente Arletti ha quantificato in circa 7 milioni; e in parte con il ricorso ai contributi pubblici, leggi cambiali Errani.

Tra gli effetti indiretti c'è, invece, la sospensione del pagamento delle bollette, «concessa a tutti i cittadini del cratere a prescindere dalla presenza dei danni alle rispettive abitazioni», ha ricordato ieri Arletti.

«Purtroppo vantiamo crediti importanti verso gli enti che si erano impegnati a compensare i mancati introiti», gli ha fatto eco il direttore generale, Antonio Dondi.

«Solo l'Autorità per l'Energia, al 31 dicembre scorso, ci doveva 28 milioni di euro, e la cifra è poi salita».

I ritardi nelle compensazioni si sono riversati, inevitabilmente, sulla situazione debitoria.

«Le utility quotate hanno in genere un rapporto tra posizione finanziaria netta e mol pari o superiore a 3», ha ripreso Arletti.

«Noi ora rischiamo di avvicinarci a quella soglia».

Tra le utility quotate, come noto, c'è Hera, primo azionista di Aimag, con il 25%, dal 2009 (vedere grafico in basso).

L'incorporazione da parte della sorella maggiore (vedere articolo a), però, è al momento in stand by.

E non solo per il terremoto.

nNicola Tedeschini

*Anche la sommità dell'Accademia è tornata all'antico splendore***Modena Qui**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

29-06-2013

Anche la sommità dell'Accademia è tornata all'antico splendore

È la più bella cattedrale romanica d'Europa, ovvero del mondo.

È un monumento inserito a pieno titolo nel patrimonio d'arte protetto dall'Unesco.

È la casa del patrono San Geminiano, le cui spoglie riposano nella cripta.

È il duomo di Modena, carissimo a tutti i modenesi, un edificio fragilissimo, oramai in perenne restauro, chiuso per precauzione anche dopo la recente scossa di terremoto con epicentro in Toscana, una sorta di “biscotto al burro” intorno al quale però le istituzioni continuano a permettere lo svolgimento di kermesse motoristiche come quella di sabato 8 giugno, con passerelle di auto storiche dai motori non certo ecologici, ma piuttosto dalle marmitte tuonanti e dai fumi di scarico altamente inquinanti...

Concessioni davvero incomprensibili, se si considera che in piazza Grande sono, ad esempio, giustamente vietati i fuochi d'artificio; che la Torre Ghirlandina è stata restituita al suo nitore dopo anni di lavori e relativi (e ingenti) importi di spesa; che l'abside della cattedrale ha parti pressoché pericolanti, o comunque fratturate, come il torrino meridionale, rivolto verso la piazza, e infatti oggetto di un prossimo restauro; e che già la circolazione quotidiana di automobili e autobus porta sensibile nocumento a strutture murarie così vetuste e delicate, com'è stato accertato nel caso del Palazzo Ducale, sottoposto alle continue e perniciose vibrazioni del traffico.

Ma tant'è.

La Motor Valley ha le sue esigenze di visibilità e di pubblico.

E dunque che lo show vada “in pista” lungo la centralissima via Emilia anche a discapito di pietre e architetture ormai millenarie.

La speranza di non veder più accadere simili scempi tuttavia l'abbiamo.

L'ultimo restauro effettuato su una sezione del Duomo, quello presentato pochi giorni or sono presso la sede arcivescovile di Modena e relativo al lato meridionale prospiciente la piazza, è costato, in tempi di “vacche magre” come sono i nostri attuali, 1.162mila euro, ripartiti in 336mila stanziati dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna e 826mila erogati in due stralci dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, partner indispensabile per la cultura modenese su tutti i suoi molteplici versanti.

In mezzo alle macerie ancora visibili delle chiese ferite dal sisma del maggio 2012 (le chiese di Mirandola in primis, ancora squarciate ed esposte alle intemperie) il disvelamento di questo restauro ha significato un impegno portato a termine pur tra mille difficoltà, la conclusione di un intervento complesso e dispendioso, e quindi un comprensibile momento di soddisfazione e di gioia, come l'emozione vibrante nella voce di Carla di Francesco, direttore regionale del Ministero, altrettanto comprensibilmente esprimeva in sede di presentazione.

Perciò confidiamo che anche lei si attivi in avvenire affinché sotto la parete della cattedrale “geminiana” appena ripulita e risanata non siano portate decine e decine di auto storiche.

Essendo peraltro Modena ampiamente dotata di viali ad alta percorrenza (dove è possibile “correre”, senza incidenze sul patrimonio, un pur simbolico Gran Premio cittadino) e di circuiti nuovi di zecca...

Il restauro del lato sud del duomo, sebbene alquanto articolato perché condotto su elementi molto diversi tra loro, è stato contenuto in soli due anni, compresa l'interruzione causata dal terremoto del 2012.

A un ampio lavoro di campionatura preliminare, fondamentale per pianificare le operazioni successive, hanno fatto seguito tra 2011 e 2013 la rimozione delle sostanze estranee e delle croste nere, l'ancoraggio delle parti distaccate, molti interventi di micro-consolidamento, il riempimento delle discontinuità apertesi nei materiali, le stuccature, infine i lavori di lattoneria su varie superfici, comprese le coperture, le grondaie, i tetti.

I paramenti lapidei, le archeggiature e i dipinti murari presenti sotto a queste sono stati tutti recuperati, consolidati e resi nuovamente fruibili, come potrà osservare chi, ad agibilità ripristinata, volesse salire sul ponteggio ancora presente, e che

Anche la sommità dell'Accademia è tornata all'antico splendore

verrà lasciato quale stabile laboratorio di monitoraggio e studio di una fabbrica romanica, quella del Duomo, estremamente raffinata e purtroppo oggi anche estremamente fragile.

Naturalmente, durante un'indagine tanto accurata e allargata non sono mancate le scoperte e le sorprese.

La più emozionante ha riguardato un aspetto relativo alla costruzione della cattedrale fino a oggi completamente sconosciuto a studiosi ed esperti: gli straordinari incastri dei blocchi lapidei che formano la struttura muraria emersi dalla pulitura, i loro tagli combacianti alla perfezione e le lettere tracciate in stampato sopra a ciascuno per indicare la coppia che andava assemblata.

I lacerti di affreschi e le pitture, la cui esistenza era nota ma che ormai giacevano sotto strati di sporcizia, hanno poi mostrato volti di figure e bellezza di esecuzione.

Le sinopie della Dormitio Virginis e del Santo Vescovo, e i dipinti parietali del Trecento (in frammenti) sono stati così riportati alla luce e fissati nelle parti superstiti per garantire la loro conservazione nel tempo.

Il recupero dei torrini absidali Ancor più degradata, anzi degradata in maniera preoccupante data anche l'evidente precarietà statica generale, appariva all'inizio del restauro la condizione dei due torrini absidali, di cui è stato risanato quello settentrionale, rivolto verso la Ghirlandina, insieme con la statua dell'Angelo.

Per il recupero e la salvaguardia di quello meridionale dovrebbero arrivare presto nuovi fondi in vista di un intervento già annunciato come molto complicato e impegnativo per il deterioramento della pietra e, appunto, della staticità complessiva.

Gli interventi, come per il torrino nord, saranno quindi mirati «al ristabilimento del corretto appoggio tra le diverse parti, alla sigillatura dei giunti e delle sconnessioni, al consolidamento e alla protezione delle superfici».

Come recentemente accaduto per i restauri della Rocchetta della Rocca De Contrari di Vignola, anche sulle antichissime strutture del Duomo, là dove possibile, si è intervenuti e si interviene per renderle antisismiche.

È la più bella cattedrale romanica d'Europa, ovvero del mondo. È un monumento in...

Modena Qui

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

29-06-2013

È la più bella cattedrale romanica d'Europa, ovvero del mondo. È un monumento in...

È la più bella cattedrale romanica d'Europa, ovvero del mondo.

È un monumento inserito a pieno titolo nel patrimonio d'arte protetto dall'Unesco.

È la casa del patrono San Geminiano, le cui spoglie riposano nella cripta.

È il duomo di Modena, carissimo a tutti i modenesi, un edificio fragilissimo, oramai in perenne restauro, chiuso per precauzione anche dopo la recente scossa di terremoto con epicentro in Toscana, una sorta di “biscotto al burro” intorno al quale però le istituzioni continuano a permettere lo svolgimento di kermesse motoristiche come quella di sabato 8 giugno, con passerelle di auto storiche dai motori non certo ecologici, ma piuttosto dalle marmitte tuonanti e dai fumi di scarico altamente inquinanti...

Concessioni davvero incomprensibili, se si considera che in piazza Grande sono, ad esempio, giustamente vietati i fuochi d'artificio; che la Torre Ghirlandina è stata restituita al suo nitore dopo anni di lavori e relativi (e ingenti) importi di spesa; che l'abside della cattedrale ha parti pressoché pericolanti, o comunque fratturate, come il torrino meridionale, rivolto verso la piazza, e infatti oggetto di un prossimo restauro; e che già la circolazione quotidiana di automobili e autobus porta sensibile nocumento a strutture murarie così vetuste e delicate, com'è stato accertato nel caso del Palazzo Ducale, sottoposto alle continue e perniciose vibrazioni del traffico.

Ma tant'è.

La Motor Valley ha le sue esigenze di visibilità e di pubblico.

E dunque che lo show vada “in pista” lungo la centralissima via Emilia anche a discapito di pietre e architetture ormai millenarie.

La speranza di non veder più accadere simili scempi tuttavia l'abbiamo.

L'ultimo restauro effettuato su una sezione del Duomo, quello presentato pochi giorni or sono presso la sede arcivescovile di Modena e relativo al lato meridionale prospiciente la piazza, è costato, in tempi di “vacche magre” come sono i nostri attuali, 1.162mila euro, ripartiti in 336mila stanziati dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna e 826mila erogati in due stralci dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, partner indispensabile per la cultura modenese su tutti i suoi molteplici versanti.

In mezzo alle macerie ancora visibili delle chiese ferite dal sisma del maggio 2012 (le chiese di Mirandola in primis, ancora squarciate ed esposte alle intemperie) il disvelamento di questo restauro ha significato un impegno portato a termine pur tra mille difficoltà, la conclusione di un intervento complesso e dispendioso, e quindi un comprensibile momento di soddisfazione e di gioia, come l'emozione vibrante nella voce di Carla di Francesco, direttore regionale del Ministero, altrettanto comprensibilmente esprimeva in sede di presentazione.

Perciò confidiamo che anche lei si attivi in avvenire affinché sotto la parete della cattedrale “geminiana” appena ripulita e risanata non siano portate decine e decine di auto storiche.

Essendo peraltro Modena ampiamente dotata di viali ad alta percorrenza (dove è possibile “correre”, senza incidenze sul patrimonio, un pur simbolico Gran Premio cittadino) e di circuiti nuovi di zecca...

Il restauro del lato sud del duomo, sebbene alquanto articolato perché condotto su elementi molto diversi tra loro, è stato contenuto in soli due anni, compresa l'interruzione causata dal terremoto del 2012.

A un ampio lavoro di campionatura preliminare, fondamentale per pianificare le operazioni successive, hanno fatto seguito tra 2011 e 2013 la rimozione delle sostanze estranee e delle croste nere, l'ancoraggio delle parti distaccate, molti interventi di micro-consolidamento, il riempimento delle discontinuità apertesi nei materiali, le stuccature, infine i lavori di lattoneria su varie superfici, comprese le coperture, le grondaie, i tetti.

I paramenti lapidei, le archeggiature e i dipinti murari presenti sotto a queste sono stati tutti recuperati, consolidati e resi nuovamente fruibili, come potrà osservare chi, ad agibilità ripristinata, volesse salire sul ponteggio ancora presente, e che

È la più bella cattedrale romanica d'Europa, ovvero del mondo. È un monumento in...

verrà lasciato quale stabile laboratorio di monitoraggio e studio di una fabbrica romanica, quella del Duomo, estremamente raffinata e purtroppo oggi anche estremamente fragile.

Naturalmente, durante un'indagine tanto accurata e allargata non sono mancate le scoperte e le sorprese.

La più emozionante ha riguardato un aspetto relativo alla costruzione della cattedrale fino a oggi completamente sconosciuto a studiosi ed esperti: gli straordinari incastri dei blocchi lapidei che formano la struttura muraria emersi dalla pulitura, i loro tagli combacianti alla perfezione e le lettere tracciate in stampato sopra a ciascuno per indicare la coppia che andava assemblata.

I lacerti di affreschi e le pitture, la cui esistenza era nota ma che ormai giacevano sotto strati di sporcizia, hanno poi mostrato volti di figure e bellezza di esecuzione.

Le sinopie della Dormitio Virginis e del Santo Vescovo, e i dipinti parietali del Trecento (in frammenti) sono stati così riportati alla luce e fissati nelle parti superstiti per garantire la loro conservazione nel tempo.

Il recupero dei torrini absidali Ancor più degradata, anzi degradata in maniera preoccupante data anche l'evidente precarietà statica generale, appariva all'inizio del restauro la condizione dei due torrini absidali, di cui è stato risanato quello settentrionale, rivolto verso la Ghirlandina, insieme con la statua dell'Angelo.

Per il recupero e la salvaguardia di quello meridionale dovrebbero arrivare presto nuovi fondi in vista di un intervento già annunciato come molto complicato e impegnativo per il deterioramento della pietra e, appunto, della staticità complessiva.

Gli interventi, come per il torrino nord, saranno quindi mirati «al ristabilimento del corretto appoggio tra le diverse parti, alla sigillatura dei giunti e delle sconnessioni, al consolidamento e alla protezione delle superfici».

Come recentemente accaduto per i restauri della Rocchetta della Rocca De Contrari di Vignola, anche sulle antichissime strutture del Duomo, là dove possibile, si è intervenuti e si interviene per renderle antisismiche.

Vaticano, un terremoto sullo Ior Tre fermi per truffa e corruzione**Modena Qui**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

29-06-2013

Vaticano, un terremoto sullo Ior Tre fermi per truffa e corruzione

In manette un monsignore, un broker e un agente segreto

Un sacerdote con cariche di rilievo, Monsignor Nunzio Scarano, un funzionario dell'Aisi, Giovanni Maria Zito, e un broker, Giovanni Carenzio, sono finiti in carcere nell'ambito di un filone dell'inchiesta della procura di Roma sull'Ior.

Le accuse sono di truffa ai danni dello Stato, calunnia e corruzione.

L'appartenenza all'ordine costantiniano è il legame che univa i tre: la comune militanza nell'ordine cavalleresco avrebbe fatto conoscere i soggetti coinvolti.

Una vicenda complessa, questa, che riguarda essenzialmente il rientro dalla Svizzera di un' elevata somma di denaro a bordo di un jet privato.

«Le indagini - si spiega a piazzale Clodio - hanno fatto emergere una complessa attività finalizzata a far rientrare in Italia dalla Svizzera un'enorme somma di denaro contante, dapprima individuata in 40 milioni di euro e successivamente ridotta a 20».

E anche se questi fondi non sono mai arrivati in Italia «per il deteriorarsi dei rapporti tra i soggetti coinvolti», in ogni caso Zito ha ricevuto 400mila euro da monsignor Scarano.

Ne avrebbe dovuti avere altri 200mila, ma il sacerdote bloccò l'assegno denunciandone lo smarrimento.

Proprio per questo motivo il prete è accusato di calunnia.

Carenzio, secondo chi indaga, fece fallire il ritorno in Italia dei 20 milioni forse per continuare a fare il fiduciario del fondo.

Monsignor Scarano è titolare di due depositi nello Ior: uno è personale, l'altro invece riferito a un 'fondo anziani'.

In entrambi i conti sono state accreditate nel tempo diverse 'donazioni'.

Dallo scorso 13 giugno Scarano è indagato dalla Procura di Salerno per un giro di assegni circolari da 560mila euro insieme ad altre 56 persone.

L'inchiesta ruota intorno a presunte donazioni fittizie che, secondo l'accusa, sarebbero servite a mascherare un maxi riciclaggio di denaro.

Il fatto che Scarano, sacerdote dalla tarda vocazione, un passato di banchiere alla Deutsche Bank, sia abituato a maneggiare somme ingenti e a gestire fondi e liquidi, secondo gli investigatori della Gdf e magistrati capitolini, è provato da quanto avvenuto proprio con i 560mila euro: quei soldi, in contanti, sono stati prelevati da una banca e poi portati chiusi in una borsa da Roma a Salerno, quindi Scarano ha scelto una «platea di fiduciari» per farli «comparire» in Italia.

Ogni persona scelta ha firmato un assegno e ricevuto in cambio i contanti.

E ogni versamento era ufficialmente per beneficenza.

In questo modo la speranza di Scarano era sottrarsi alle attenzioni dell'Agenzia delle Entrate.

In un'intervista monsignor Scarano aveva sostenuto di non aver «rubato niente, non aver mai riciclato denaro sporco» e di essere «una persona corretta che in vita sua ha sempre fatto solo del bene.

Ho avuto la benedizione - aveva dichiarato - di incontrare sulla mia strada persone facoltose che mi hanno sempre sostenuto nelle mie opere di carità.

Lo dico davanti a Dio, non ho mai fatto nulla di male».

Ora dovrà tentare di spiegarlo ai magistrati.

Un capolavoro che chiede il "sostegno" di tutti: il crowdfunding per il Busto di Francesco I**Modena Qui**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

29-06-2013

Un capolavoro che chiede il “sostegno” di tutti: il crowdfunding per il Busto di Francesco I

C'è tempo fino a martedì prossimo, 2 luglio, per partecipare alla raccolta fondi a favore della progettazione e della costruzione di un piedistallo antisismico da collocare sotto al capolavoro per eccellenza della Galleria Estense di Modena, il Busto di Francesco I d'Este in cui Gian Lorenzo Bernini effigiò, da par suo, il duca di Modena allora regnante (si era nel 1651) senza mai averlo visto e conosciuto di persona, bensì avvalendosi di tre ritratti del principe inviatigli a Roma.

Un'impresa pressoché impossibile, nella quale il principe degli artisti riuscì benissimo.

È possibile contribuire al crowdfunding accedendo al sito www.foritaly.org e scegliendo l'importo della propria donazione tra le diverse e numerose cifre proposte.

L'obiettivo in Italia è il raggiungimento dell'importo di 30.000 €, negli Stati Uniti di 60.000\$, per un costo complessivo dell'intervento che tra progettazione (di matrice giapponese) e realizzazione è stimato in 60.000 €.

La generosità di quanti assicureranno alla magnifica opera berniniana e modenese un avvenire più sicuro in una terra ad alto rischio sismico quale, purtroppo, è la nostra sarà premiata con ricompense offerte da grandi aziende italiane, grandi sponsor che risponderanno alla partecipazione di ciascuno inviando eccellenze del “made in Italy” o consentendo di vivere esperienze uniche.

In più, tutti coloro che avranno versato oltre 50 € potranno avere il proprio nome inciso sul basamento avveniristico che proteggerà l'opera.

Il Museo Casa Enzo Ferrari, il Teatro Comunale di Modena “Luciano Pavarotti”, l'Aceto balsamico del Duca, la squadra del Modena Calcio l'Hotel Canalgrande, la Confcommercio Modena, l'Associazione Antiquari e personaggi illustri della città, tra cui i soprani Raina Kabaivanska e Mirella Freni, e lo chef Massimo Bottura, hanno già aderito alla sottoscrizione finalizzata a tramandare integra una delle più belle sculture di Gian Lorenzo Bernini, probabilmente il più bel ritratto in marmo tra i tanti da lui realizzati, un'opera che “a qualsiasi costo” va protetta con le migliori tecnologie e così trasmessa alle generazioni a venire.

*Arrivano le macerie del terremoto?***Modena Qui**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

30-06-2013

Arrivano le macerie del terremoto?

Hera fa la proposta, ma divide subito il rischio amianto

ZOCCA - Non solo Finale: si sta aprendo un altro caso discarica, stavolta in montagna, ma per la stessa ragione: lo stoccaggio delle macerie del terremoto, con i rischi legati all'amianto che possono contenere.

Già, perché venerdì sera il sindaco Pietro Balugani ha convocato minoranze, consulte e associazioni per un incontro in cui ha illustrato la proposta venuta da Hera per l'utilizzo della discarica di Roncobotto, discarica che, lo ricordiamo, deve ancora arrivare a saturazione, ma da più di un anno non vede più arrivare rifiuti da Modena, anche per via dell'inceneritore.

Hera di fatto propone di colmare la discarica con le macerie, si parla di circa 100mila metri cubi, ovvero 70-80mila tonnellate.

Che ovviamente verrebbero sostanziosamente pagate in termini di compensazione del danno ambientale, perché comunque smaltirle in Germania costerebbe molto di più.

E con le difficoltà di bilancio che ha, a Zocca i soldini farebbero proprio comodo.

«Per ora non abbiamo preso nessuna decisione» sottolinea il sindaco.

Intanto l'opposizione è già sul chi va là: «Il contratto esistente per Roncobotto prevede rifiuti non pericolosi, l'amianto invece è pericoloso» rimarca il leghista Baccolini, che invoca un incontro pubblico alla presenza dei tecnici.

'ArmoniosaMente': Armonie tra Musica e Architetture**Modena Qui**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

30-06-2013

'ArmoniosaMente': Armonie tra Musica e Architetture

Venerdì 21 giugno, solstizio d'estate, ore 12.33, scossa sismica di magnitudo 5.2.

Il pensiero di tutti i modenesi è andato subito, e inevitabilmente, alla Bassa, il territorio della cosiddetta Area Nord tanto duramente colpito dal terremoto del maggio 2012, alle sue belle chiese (ancora) sventrate, ai suoi palazzi crepati e inagibili, alle mille sofferenze della sua popolazione.

L'aver saputo appena più tardi che l'epicentro del fenomeno era in altro luogo e aveva ferito altri monumenti e altre comunità non ha consolato, ovviamente.

La paura e il disagio in questi casi sono di tutti, e specie di coloro che li hanno appena sofferti.

Ma un respiro di sollievo, lo confessiamo, lo abbiamo tirato, per la gente della Bassa innanzitutto, e insieme per il suo patrimonio di storia e d'arte che, fragile com'è ora, non ha certo bisogno di nuovi sussulti e nuovi urti.

Un'altra consolazione, tuttavia, ci viene da una splendida mostra in corso, che abbiamo già segnalato in primavera a qualche giorno dall'inaugurazione e che oggi rammentiamo ai nostri lettori perché la sua rassegna di opere serve a dare speranza, documentando che non tutto ciò che trema si ferisce, non tutto ciò che viene travolto da un'onda sismica si frantuma, non tutto ciò che cade si rompe...

Al Museo Benedettino e Diocesano d'Arte Sacra di Nonantola, attiguo alla celebre abbazia, l'esposizione dal titolo L'arte nell'epicentro da Guercino a Malatesta.

Opere salvate nell'Emilia ferita dal terremoto raccoglie e offre al pubblico i capolavori usciti miracolosamente illesi dal trauma del 2012.

Se, infatti, le ampie sale al pianterreno del Palazzo Ducale di Sassuolo, già all'indomani delle prime scosse, sono state scelte come centro di raccolta e restauro dei manufatti danneggiati, il Museo nonantolano ha invece messo a disposizione le proprie sale trasformandole in deposito espositivo per la custodia delle opere rimaste integre, ovvero le "opere salvate" del titolo della mostra, una nutrita serie di dipinti, tra cui ne figurano alcuni di notevolissima paternità artistica (Guercino, Scarsellino, Giuseppe Maria Crespi, Simone Cantarini, Sigismondo Caula e Adeodato Malatesta), di arredi sacri, di argenterie, scagliole, sculture lignee, statue in terracotta e reliquiari prontamente tolti dalle chiese dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola più colpite e altrettanto prontamente messi in sicurezza al di fuori del "cratere".

Il dipinto più significativo e di maggior pregio artistico è la Madonna con il Bambino e San Lorenzo dipinta da Giovan Francesco Barbieri, detto Guercino, nel 1624 e proveniente da uno dei siti più disastrati, la chiesa del Seminario di Finale Emilia.

Numerosi, peraltro, e particolarmente pregiati sono i pezzi provenienti da un'istituzione sorella di quella nonantolana, il Museo Diocesano di Carpi, offeso al punto da dover essere dichiarato inagibile.

Da qui l'idea di un'esposizione che oggi offre al pubblico una selezione delle opere più importanti e significative riunite a Nonantola, ma anche un'esposizione che non intende proporre soltanto un percorso culturale, cronologico o tematico, bensì, com'è stato fin dall'inizio nelle intenzioni dei curatori e degli enti partecipanti, «un percorso che sia anche affettivo nei confronti delle comunità che per secoli hanno conservato e venerato queste opere di fede e d'arte.

Scopo precipuo della mostra, quindi, è lanciare uno sguardo più ampio su quanto è capitato tra Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Medolla e Cavezzo nel maggio del 2012, e per questo la rassegna delle opere originali è affiancata da una suggestiva galleria fotografica che testimonia in modo diretto la grave distruzione causata dal sisma a questa porzione della provincia modenese».

Identici propositi di testimonianza visiva e dolente d'arte e di vita ha il catalogo, una pubblicazione edita da Artestampa che si pone innanzitutto come memoria storica di quanto accaduto: delle ferite ancora profonde e in molti luoghi ancora aperte; dei gesti di solidarietà ora grandi ora piccoli, ma certamente tutti fondamentali per la ripresa di una terra intraprendente ed energica; della dignità e della forza di una popolazione che non si è mai arresa; dell'impegno degli enti

'ArmoniosaMente': Armonie tra Musica e Architetture

pubblici che a vario titolo hanno dato il proprio contributo alla ripartenza della gente e delle imprese.

Una sezione, la seconda, del catalogo approfondisce questi aspetti mettendo a confronto lo stato delle chiese da cui provengono le opere con fotografie precedenti e successive al sisma.

Promossa dal Museo Diocesano in collaborazione con il Comune di Nonantola, la locale Fondazione “Ora et Labora” e l'associazione “Archeo Nonantola”, e con il patrocinio del Comune di Camposanto, la mostra L'arte nell'epicentro da Guercino a Malatesta rimarrà aperta fino al 16 marzo 2014, negli orari di apertura del Museo: dal martedì al sabato dalle 9 alle 12.30; il sabato anche dalle 15 alle 18.30; la domenica solo dalle 15 alle 18.30.

Sono inoltre possibili aperture straordinarie e visite guidate, ma soltanto previa prenotazione al numero 059 549025. |cv

La terra trema ancora: paura ma niente danni a Pisa e provincia**Nazione, La (Empoli)**

"La terra trema ancora: paura ma niente danni a Pisa e provincia"

Data: 01/07/2013

Indietro

PISA PROVINCIA pag. 4

La terra trema ancora: paura ma niente danni a Pisa e provincia L'INCUBO TERREMOTO LA SCOSSA DI IERI POMERIGGIO AVVERTITA ANCHE IN COLLINA, IN SPIAGGIA E AI PIANI ALTI DE PALAZZI

PREOCCUPAZIONE La Torre di Pisa una settimana fa era stata chiusa per 15 minuti dopo la scossa di magnitudo 5.2 della scala Richter

LA TERRA ha tremato ancora a Carrara, Massa e in Lunigiana ieri pomeriggio facendo scatenare il fuggi anche dalle spiagge della Versilia, dove molti pisani di città e di provincia stavano trascorrendo la bellissima domenica di sole e temperature estive. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche in Valdicecina, in particolare a Volterra e nel comprensorio del Cuoio, ma anche ai piani alti dei palazzi di tutta la Valdera. Secondo l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata di magnitudo 4,4 a una profondità di 9,8 km. ANCHE A PISA è stata avvertita la scossa di terremoto che ha spezzato il pomeriggio di ieri. Non si registrano tuttavia danni né panico fra la gente. Poche decine di telefonate sono state ricevute dai centralini dei Vigili del Fuoco di Pisa, Cascina, Saline di Volterra e nei distaccamenti volontari di Castelfranco, Ponsacco e Lari. Non si trattava però di segnalazioni, piuttosto di richieste di informazioni sull'entità della scossa. La bella giornata di sole ha fatto svuotare la città, popolandosi così il litorale. SULLE SPIAGGE di Vecchiano e da Marina fino a Calambrone, il terremoto è stato avvertito da pochissime persone. Anche in città, dove a frotte si sono riversati i turisti, la scossa di ieri pomeriggio non ha destato turbamenti né causato emergenze. La Torre pendente, che poco meno di una settimana fa era stata chiusa per quindici minuti in seguito alla scossa di magnitudo 5.2, è rimasta aperta e visitabile ai turisti che, secondo quanto riferiscono dall'Opera della Primaziale, non hanno avvertito le ondulazioni del monumento. Eleonora Mancini Image: 20130701/foto/2333.jpg

*Le "Vie dell'Amicizia" per i terremotati***Nazione, La (Firenze)***"Le "Vie dell'Amicizia" per i terremotati"*Data: **30/06/2013**

Indietro

SPECIALE RAVENNA FESTIVAL pag. 28

Le "Vie dell'Amicizia" per i terremotati IL 4 LUGLIO A MIRANDOLA CON CINQUE CORALI EMILIANE

Il Duomo di Mirandola e l'orologio distrutto dal terremoto del maggio 2012

Stefano Marchetti VICINO e lontano. Dal 1997 a oggi i concerti delle "Vie dell'Amicizia" hanno toccato Sarajevo e Nairobi, Gerusalemme e la ferita di Ground Zero a New York, luoghi profondamente diversi ma sempre segnati da dolori, guerre o antiche incomprensioni. «Non avrei mai pensato di doverlo fare nel mio stesso Paese, dove c'è una regione che è stata colpita in modo violento da una calamità naturale, e vive ancora una grande sofferenza», confida il maestro Riccardo Muti, che giovedì 4 luglio dirigerà il Concerto dell'Amicizia in piazza Costituente a Mirandola, nel cuore della Bassa modenese che cerca di risollevarsi dal terremoto del maggio di un anno fa. Insieme all'Orchestra Cherubini e all'Orchestra Giovanile Italiana, parteciperanno cinque corali emiliane, la Rossini e la Gazzotti di Modena, la Puccini di Sassuolo, il Coro Città di Mirandola e quello del Teatro Municipale di Piacenza, e i giovani della Fondazione Andreoli, ovvero la scuola di musica dei nove Comuni della Bassa modenese, con i loro amici dell'Istituto musicale Vecchi Tonelli di Modena e Carpi e dell'Orchestra giovanile di fiati di Laureana di Borrello (Reggio Calabria). Saranno più di 375 sul palco, e cinquemila spettatori in piazza. NELL'ANNO del bicentenario, non poteva che essere Giuseppe Verdi, un grande emiliano, il protagonista della serata (che andrà in onda su Raiuno il 25 luglio). Dalla Sinfonia da "La forza del destino" fino alle arie de "La Traviata" e di "Macbeth" e alla struggente nostalgia del "Va' pensiero" dal "Nabucco", faremo un viaggio in un vero patrimonio popolare, con le voci soliste del soprano Monica Tarone, del mezzosoprano Anna Malavasi, del tenore Francesco Meli, del baritono Nicola Alaimo e del basso Luca Dall'Amico. «Andiamo a portare la musica, che non è solo armonia dei suoni ma anche armonia delle persone», aggiunge Muti. «E' una rinnovata testimonianza di impegno civile attraverso il messaggio della musica», ha scritto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un messaggio a Cristina Mazzavillani Muti, presidente di Ravenna Festival. «E noi accogliamo questo concerto con onore ed entusiasmo - interviene Maino Benatti, sindaco di Mirandola -. Si ricostruisce anche attraverso la cultura e l'arte».

*In Lunigiana si continua a tremare***Nazione, La (Firenze)***"In Lunigiana si continua a tremare"*

Data: 30/06/2013

Indietro

CRONACHE pag. 18

In Lunigiana si continua a tremare Nuove scosse, emergenza senza fine. E anche oggi messe all'aperto Anna Pucci MASSA CARRARA LA TERRA è tornata a tremare con forza ieri in Lunigiana e in Garfagnana, con epicentro sulle Alpi Apuane tra i Comuni di Casola e Fivizzano, più o meno dove si era verificato il sisma di magnitudo 5.2 del 21 giugno. E tra la popolazione, che confidava in un allentamento dello sciame che dura ormai da dieci giorni, è tornata la paura. I primi controlli non hanno comunque rilevato nuovi danni rispetto a quelli causati dall'evento principale del 21 giugno e dalle prime pesantissime repliche di magnitudo 4 di quello stesso giorno. Dopo una notte di silenzio', dunque, due scosse di magnitudo 3.4 sono arrivate ieri alle 11 e alle 13.06 seguite al momento in cui scriviamo da alcune di intensità minore (magnitudo 2.4 alle ore 15.13 e 2.5 alle ore 18.28). Le scosse più forti sono state leggermente avvertite anche sulla costa senza suscitare preoccupazione. La preoccupazione resta invece altissima in Lunigiana, in particolare nel Comune di Casola, il più danneggiato, e nelle frazioni del fivizzanese più vicine agli epicentri. In tutta la Lunigiana anche oggi, domenica, le messe saranno celebrate all'aperto anche nei luoghi dove le chiese sia agibili: lo ha deciso il vescovo per precauzione. La struttura della protezione civile sta continuando a gestire la fase di emergenza e i numeri sono eloquenti. In Lunigiana sono 24 i centri di accoglienza, distribuiti sui Comuni di Fivizzano, Casola, Fosdinovo e Comano, e qui stanno dormendo circa 400 persone. Gli interventi richiesti per verificare l'agibilità degli edifici lesionati sono 1.780 a Massa Carrara e 781 in lucchesia. A Massa Carrara le verifiche già effettuate sono circa 841 e 667 in provincia di Lucca. I danni rilevati sono 342 in Lunigiana (78 gli edifici dichiarati inagibili e 97 i parzialmente inagibili) e 91 in Garfagnana. Gli sfollati ancora presenti nei campi allestiti dalla Protezione civile sono 400 circa in Lunigiana e 238 in Garfagnana. In Garfagnana sono stati riscontrati danni in 91 edifici con 30 famiglie evacuate e 238 persone ospitate nelle tende. CHE COSA sta accadendo sulle Alpi Apuane, lo hanno spiegato i tecnici del Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel corso di due incontri con la popolazione in Garfagnana e in Lunigiana: «I terremoti della sequenza iniziata il 21 giugno appaiono delineare una struttura trasversale' alla catena appenninica e alle principali faglie note nella zona da dati geomorfologici e storici». Dopo alcuni giorni di relativa calma, dunque, proprio ieri mattina l'Ingv ha registrato una leggera ripresa dell'attività. Dall'evento del 21 giugno a ieri sera gli strumenti hanno registrato, nei distretti sismici delle Alpi Apuane e della Lunigiana, 1.334 scosse, la maggior parte delle quali, di magnitudo inferiore a 2 gradi Richter, non è stata avvertita dalla popolazione.

*Croce Viola, la festa del volontariato***Nazione, La (Firenze)***"Croce Viola, la festa del volontariato"*Data: **30/06/2013**

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 17

Croce Viola, la festa del volontariato La giovane associazione compie 4 anni. Giovedì la cena a Sesto

Un gruppo di volontari della Croce Viola di Sesto

di MANUELA PLASTINA TORNA per il quarto anno consecutivo la cena sociale della Croce Viola - Pubblica Assistenza di Sesto Fiorentino. L'appuntamento è per giovedì 4 luglio a partire dalle 20 a Villa San Lorenzo (via Scardassieri 47). Per la giovane associazione di volontariato sestese è, come sempre, l'occasione per ricordare in festa l'anniversario della messa su strada della prima ambulanza viola (appunto il 4 luglio 2010). In programma cena a buffet (20 euro il costo a persona, info e prenotazioni: 335.6025580) e musica. L'obiettivo è quello di bissare il successo dell'anno scorso, quando il cortile di Villa Gerini si tinse completamente di viola. E' un anno impegnativo per la Croce Viola, che nei primi cinque mesi del 2013 ha effettuato oltre 600 servizi di trasporto sanitario. A fare la parte del leone come sempre l'emergenza, con 416 servizi da gennaio a maggio, ma non sono mancate le dimissioni, i trasferimenti tra ospedali e i servizi di trasferimento interno all'ospedale di Careggi. Numeri che confermano quelli del 2012, con 1.075 servizi di emergenza e 998 trasporti ordinari. In dodici mesi le ambulanze «viola» hanno percorso quasi 28mila chilometri. Non solo trasporti sanitari, però, in casa Pubblica Assistenza di Sesto Fiorentino: in questi giorni il nucleo di protezione civile è stato allertato per l'emergenza terremoto in Lunigiana, mentre già domenica scorsa il «Nucleo documentazione» si è recato a Fivizzano e Monzone per testimoniare l'opera dei volontari e delle associazioni. Intanto è già stata formata ed è pronta all'intervento una squadra specializzata nel salvataggio dei beni culturali danneggiati da calamità. Nel corso dell'inverno, inoltre, un gruppo di volontari del «Nucleo soccorsi speciali» è andato all'Abetone per apprendere i primi rudimenti del soccorso sulle piste da sci: un'attività che l'associazione conta di portare a regime durante il prossimo inverno. Meno spettacolari, ma altrettanto importanti, i servizi di accompagnamento a lavoro di alcuni dipendenti svantaggiati di Coop Italia e il servizio cup, effettuato dai volontari dell'associazione presso la sede del «Cup alla Coop» del Centro Sesto. E proprio al Centro Sesto la Croce Viola trasferirà nelle prossime settimane la propria sede, liberando così da volontari e mezzi gli spazi attualmente utilizzati in piazza IV Novembre che torneranno nelle mani del Comune di Sesto Fiorentino. manuela.plastina@lanazione.net Image: 20130630/foto/247.jpg |cv

TOCCARE con mano il terremoto, nella mia terra e in Garfagnana, negli sguardi un po' pe...

Nazione, La (Firenze)

"TOCCARE con mano il terremoto, nella mia terra e in Garfagnana, negli sguardi un po' pe..."

Data: **30/06/2013**

Indietro

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 15

TOCCARE con mano il terremoto, nella mia terra e in Garfagnana, negli sguardi un po' pe... TOCCARE con mano il terremoto, nella mia terra e in Garfagnana, negli sguardi un po' persi e un po' impauriti della mia gente, mi ha stretto il cuore e dato il senso della nostra fragilità. Una fragilità palpabile, perfino ingombrante, ma raccontata e vissuta dalla gente con la straordinaria dignità di chi i nostri monti, le nostre valli, non le ha mai volute lasciare o le ha volute con ogni forza ritrovare. Così il mio breve viaggio è stato, sì, un momento, sentito e dovuto, per ribadire la solidarietà del Governo alle popolazioni colpite e portare notizie sui primi stanziamenti di somme, ma anche un'occasione per calarsi veramente in una dimensione di difficoltà che si può cogliere in toto solo con la presenza partecipata. Il Governo ha dunque messo a disposizione tre milioni di euro per l'assistenza e i problemi relativi all'emergenza. Fondi che non potranno essere utilizzati per gli edifici privati inagibili, ma che consentiranno un primo e concreto strumento per fronteggiare l'immediatezza dell'impatto. Agli occhi lucidi, alle facce stravolte dal dolore che ho incrociato mentre andavano alla ricerca di conforto per riaccendere la speranza in un futuro meno acerbo voglio dire ancora oggi "grazie" per l'esempio che ci danno. Io invece "ci sono" per quello che mi sono impegnato e voglio fare, stando al loro fianco insieme agli infaticabili, preziosissimi, volontari della Protezione Civile, della Croce Rossa, della Misericordia, delle Pubbliche Assistenze, del Fir Ser di Aulla e di tutti coloro che sono impegnati nelle operazioni di soccorso. Il loro decisivo lavoro ha infatti dato coraggio alla gente e convinzione alle tante persone rimaste senza casa che nessuna di queste deve sentirsi sola. Le emozioni di fronte al crollo delle abitazioni, spesso antiche e custodi di preziose memorie a Casola, a Minucciano, alle macerie pericolanti di Uglianaldo, Monzone ed Equi Terme, al bisogno degli sfollati di un concreto supporto psicologico, mi hanno lasciato un inarrestabile groppo in gola. Il sostegno del Governo va a loro, come va ai Sindaci e agli amministratori del territorio impegnati nel fronteggiare l'emergenza: primo baluardo dello Stato in terre montane che non possono essere dimenticate. * Sottosegretario alla Giustizia

Frana di via Ferrucci: da domani partono i lavori a Borgunto**Nazione, La (Firenze)**

"Frana di via Ferrucci: da domani partono i lavori a Borgunto"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 25

Frana di via Ferrucci: da domani partono i lavori a Borgunto FIESOLE RISTRUTTURAZIONE E RIASFALTATURA STRADALE FINO AL 5 LUGLIO. DEVIAZIONI SULLA VIABILITA'

I cantieri di via Ferrucci

PARTIRANNO domani lavori alla frana di via Ferrucci. L'intervento durerà fino al 5 luglio. Lunedì e martedì la Provincia approfitterà della presenza del cantiere per asfaltare la strada principale che attraversa Fiesole. I lavori comporteranno una serie di chiusure e deviazioni. Dall'1 a 5 luglio (dalle ore 9 alle 18) verranno chiusi al transito veicolare circa cento metri della SP 53 di San Domenico da dopo la Casa del Popolo in direzione Olmo e fino a via Primo Settembre. Lunedì e martedì, per raggiungere dai Bosconi il centro si dovrà passare da via Peramonda, via Corsica, via Colzi, via Mari, via Monteceneri, via Verdi e Piazza Mino, dove sul lato Hotel Aurora sarà invertito il senso di marcia. Dal 3 luglio, dal punto di chiusura in via Ferrucci, la viabilità alternativa prevede: via Peramonda, via Corsica, via Colzi per immettersi in via Matteotti direzione piazza Mino. Percorrenza per chi sale: il traffico da piazza Mino verrà dirottato su Pian del Mugnone e la via Faentina. Attualmente via XXV Aprile è già a senso alternato per asfaltatura a causa Mondiali di ciclismo. Image: 20130630/foto/407.jpg

Irene Carlotta Cicora LUCCA «MINUCCIANO è un paese fantasma, qu...**Nazione, La (Firenze)***"Irene Carlotta Cicora LUCCA «MINUCCIANO è un paese fantasma, qu..."*

Data: 01/07/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

Irene Carlotta Cicora LUCCA «MINUCCIANO è un paese fantasma, qu... Irene Carlotta Cicora LUCCA

«MINUCCIANO è un paese fantasma, quest'ultima forte scossa ci ha riportato all'amara realtà che gli eventi della natura non si possono prevedere». E' malinconico Domenico Davini, sindaco del piccolo borgo in Alta Garfagnana letteralmente flagellato da uno sciame sismico che non accenna a calare di intensità. La scossa di ieri, 4.4 Richter, è arrivata infatti dopo una settimana sostanzialmente tranquilla. «Quando è arrivata la scossa prosegue Davini stavamo verificando quanti edifici sono ancora da ispezionare. Poi la terra ha tremato e tutto è passato in secondo piano. Purtroppo ormai a Minucciano non ci vive praticamente nessuno e, dopo l'ultima scossa, i pochi che ancora c'erano se ne sono andati. Non ci sono stati per fortuna nuovi danni, ma sicuramente si sono aggravate alcune situazioni che si erano create con le altre scosse: da alcune case abbiamo visto uscire del fumo e, quindi, pensiamo che solai o pareti siano cadute all'interno di alcune case, già vuote dal 21 giugno». Dopo la scossa delle 16.44, in tutta la Valle del Serchio la gente si è subito riversata in strada, ormai quasi per abitudine, se così si può dire. Sono in molte le persone che anche ieri notte hanno affollato i campi accoglienza, e sempre ieri, nel pomeriggio, è stata interrotta per precauzione la linea che collega Minucciano ad Equi Terme per effettuare dei controlli di stabilità. OLTRE alla serie di scosse, il primo forte movimento della terra è stato associato a un boato che ha amplificato la paura. Da segnalare anche due frane legate alla scossa: una nei pressi dell'Eremo della Madonna di Minucciano e l'altra ad Uglianaldo in Lunigiana. All'Argegna era in corso l'annuale giornata di preghiera promossa dall'Ufficio pastorale della salute della Diocesi, cui erano presenti circa 450 fra malati e volontari delle varie associazioni. «Uno dei problemi di questa lunga vicenda di terremoti iniziata nel gennaio scorso osserva l'arcivescovo riguarda le chiese della Garfagnana. Molte sono inagibili, altre sono comunque chiuse. I danni sono ingenti. In ogni terremoto le chiese presentano il quadro più preoccupante essendo edifici molto vulnerabili per la loro struttura ma anche per la vetustà. Per oggi, primo luglio, è in programma l'incontro il vescovo di Massa per fare il punto della situazione dei danni subiti e per chiedere l'intervento delle autorità competenti. Faremo sentire la nostra voce con forza. Le comunità parrocchiali sono molto attaccate alle loro chiese e chiedono di poter tornare alla normalità quanto prima».

Toscana nella morsa delle scosse La paura arriva anche in spiaggia**Nazione, La (Firenze)***"Toscana nella morsa delle scosse La paura arriva anche in spiaggia"*

Data: 01/07/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Toscana nella morsa delle scosse La paura arriva anche in spiaggia La magnitudo massima è stata di 4.4, l'epicentro fra Massa e Lucca

Claudio Masseglia MASSA CARRARA SEMBRAVA finita lì, dopo una raffica di 1.500 scosse in dieci giorni. La Lunigiana pensava di essersi lasciata alle spalle l'incubo terremoto. Un'illusione spazzata via ieri alle 16,40, quando la terra ha dato un nuovo scossone alle già traballanti certezze di chi da giorni convive con la paura: la scossa di 4.4 gradi sulla scala Richter con epicentro a Minucciano, al confine fra le province di Lucca e Massa Carrara, avvertita anche sulla costa a Massa, a Carrara e in Versilia fino alla Val di Vara nello spezzino. E dopo la «botta forte», il consueto sciame sismico, con nuovo allarme alle 20,18 per una scossa di magnitudo 3.6. I PROBLEMI maggiori nei Comuni più vicini all'epicentro localizzato a 9,8 chilometri di profondità: a Casola gli abitanti hanno sentito due boati prima di veder tremare le case e volar via bicchieri e suppellettili. In tanti hanno deciso di lasciare le case chiedendo ospitalità per la notte al campo allestito dalla Regione Marche. Nella vicina frazione di Uglianaldo una frana si è staccata dalla collina, finendo in un canalone nel bosco sottostante. Nessun ferito, ma il fragore e l'altissima nube di polvere sono state notate a distanza di chilometri. Sempre a Uglianaldo i vigili del fuoco hanno verificato la stabilità di molte abitazioni in seguito alla caduta di comignoli e cornicioni. Non si registrano abitazioni dichiarate inagibili: nel centro del borgo chiusa per precauzione la strada antistante il vecchio oratorio per danni rilevati alla facciata. Crollate alcune vecchie abitazioni disabitate, un altro smottamento ha provocato l'interruzione della strada da Uglianaldo verso Casciana. Ma la scossa ha causato allarme anche nel resto della provincia apuana, da Pontremoli fino alle spiagge affollate dai turisti domenicali, in pochi hanno preferito far ritorno a casa più per raggiungere i parenti che per paura. A CARRARA vigili del fuoco mobilitati per la caduta di un cornicione in pieno centro, a Massa il Comune ha ospitato nella palestra della scuola media Bertagnini alcuni anziani disabili della frazione di Forno: una precauzione dettata dall'impossibilità di spostarli in sicurezza dalle loro case in caso di ulteriore scossa. Paura anche sulle spiagge. «Ho preso mio figlio di tre anni e con mia moglie siamo scappati, la gente urlava, era spaventata» il racconto di Alessandro Chiappini fuggito dalla spiaggia di Marina di Carrara. «Non c'è stata nessuna fuga né scene di panico», gli fa eco il sindaco di Forte dei Marmi Umberto Buratti, in sintonia con gli altri sindaci della costa apuana. Anche alla Protezione civile non risultano fughe dalla spiaggia. Infine a Pian di Follo (Spezia) si sono staccati alcuni calcinacci da un balcone.

***Avvertita anche in città la nuova scossa di terremoto con epicentro in
lucchisia*****Nazione, La (Grosseto)**

"Avvertita anche in città la nuova scossa di terremoto con epicentro in lucchesia"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

CRONACA LIVORNO pag. 6

Avvertita anche in città la nuova scossa di terremoto con epicentro in lucchesia LIVORNO La NUOVA scossa di terremoto è stata vevrtita anche in città, alle 16.40. L'epicentro del sisma a Minucciano, in provincia di Lucca. Le scosse hanno interessato le province di Lucca e Massa e sono state del 4.4 della scala Richter. Una lieve scossa è stata sentita anche in città quando la terra ha tremato per alcuni secondi facendo barcollare sedie e lampadari. La scossa è stata sentita più che altro ai piani alti. Attimi di comprensibile paura nelle abitazioni ai piani alti, ma anche sulle spiagge del Romito. Alla centrale dei vigili del fuoco nel giro di pochi minuti sono arrivate una trentina di telefonate per «assistenza telefonica». Alcune segnalazioni sono arrivate anche nella nostra redazione. Fortunatamente non si sono registrate conseguenze per le persone e danni alle cose.

*«Filippide», dalla parte degli autistici***Nazione, La (Grosseto)***"«Filippide», dalla parte degli autistici"*

Data: 01/07/2013

Indietro

LIVORNO pag. 5

«Filippide», dalla parte degli autistici Gita in gommone ieri mattina per una dozzina di iscritti all'associazione grazie all'Assonautica

LIVORNO A RISPONDERE alle richieste dell'Associazione «Filippide» ieri è stata l'Assonautica della Camera di Commercio, associazione che con i suoi volontari gestisce anche la scuola permanente di vela per diversamente abili sul molo Mediceo e partecipa alla Protezione Civile per gli interventi sul mare. Grazie alla bella giornata e al mare calmo, una dozzina di iscritti alla società Autismo Livorno con i loro accompagnatori sono stati imbarcati all'Assonautica su tre grandi gommoni e condotti in gita lungocosta, prima sotto le scogliere del Romito fino a Quercianella, poi sulle secche della Meloria per un bagno ristorante. Ad accompagnare la pattuglia dell'associazione la presidente e psicologa, dottoressa Malen Tortajada Caro: a condurre i gommoni Assonautica i soci Beppe Fissore, Nedo Finocchio e Massimiliano Rossi. La flottiglia è salpata intorno alle 10 ed ha fatto ritorno alle 13 circa, con piena soddisfazione dei partecipanti. CON LA GITA di ieri l'Assonautica ha concluso la parte agonistico-sportiva della stagione, che è culminata nella partecipazione con le sue imbarcazioni per disabili al trofeo Accademia Navale (Tan) ed ha aperto la stagione dedicata alle associazioni dei diversamente abili per gite, incontri e supporto logistico sul mare. Molto apprezzata quest'anno la collaborazione con l'associazione dei famigliari delle persone down, i cui membri hanno avuto anche incontri didattici nella sede del porto Mediceo. Il supporto a queste iniziative, storicamente fornito dal gruppo D'Alesio, ha visto aggiungersi dall'anno scorso anche la Olt Toscana Offshore che di recente ha donato alla scuola di vela per disabili un nuovo pontile galleggiante adatto all'imbarco dei portatori di handicap direttamente dalle carrozzelle alle imbarcazioni. A. F.

*Una nuova raffica di scosse, torna la paura***Nazione, La (Lucca)***"Una nuova raffica di scosse, torna la paura"*Data: **30/06/2013**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 13

Una nuova raffica di scosse, torna la paura Il direttore del centro terremoti di Ingv, Amato, illustra i fenomeni in corso

ALTA GARFAGNANA LA SEQUENZA SISMICA PROSEGUE: DECINE DI EDIFICI E CHIESE INAGIBILI**EMERGENZA** Le tende della protezione civile accolgono chi non può dormire in casa (Foto Borghesi)

di PAOLO MANDOLI TORNANO le scosse più forti e percepite e con esse la paura. Ieri la terra ha tremato alle 11 e 47 secondi e alle 13,06 e 51 secondi, in entrambi i casi magnitudo 3.4. Movimenti percepiti bene in tutta la Garfagnana.

Intanto gli ultimi dati indicano 781 richieste per verificare l'agibilità degli edifici lesionati, 667 quelli già verificati, danni in 91 edifici con 30 famiglie evacuate e 238 persone ospitate nelle tende. Nella zona ci sono anche 52 edifici religiosi chiusi e la Curia da sola non ha fondi per coprire i danni. L'arcivescovo Italo Castellani incontrerà domani monsignor Santucci che guida la diocesi di Massa per decidere sul da farsi. ALESSANDRO Amato, direttore del Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia spiega i fenomeni in atto. «I terremoti della sequenza iniziata il 21 giugno appaiono delineare una struttura "trasversale" alla catena appenninica e alle principali faglie note nella zona da dati geomorfologici e storici. Secondo la maggior parte delle ricostruzioni geologiche infatti, le maggiori faglie attive della zona Lunigiana e Garfagnana sono allineate in senso nord-ovest-sud-est, parallelamente alla catena e alle principali vallate. E' il caso ad esempio del terremoto del 1920, di magnitudo superiore a 6 (6.5 secondo il catalogo CPTI), attribuito a una di queste faglie. I recenti terremoti della Garfagnana di gennaio 2013 avevano già permesso di individuare una delle strutture trasversali che sembrano interrompere la continuità delle principali faglie appenniniche». «LA SEQUENZA di questi giorni, spostata circa 20 chilometri a ovest della precedente, potrebbe anch'essa delineare un altro limite di faglia.

Tra i due terremoti riprende Amato esiste tuttavia una differenza: mentre il primo (quello di gennaio) mostrava un chiaro movimento trascorrente, ossia orizzontale, questo del 21 giugno è caratterizzato da un movimento di estensione lungo una faglia orientata circa est-ovest che parrebbe ribassare il settore settentrionale. Dopo alcuni giorni di relativa calma, proprio ieri mattina abbiamo registrato una leggera ripresa dell'attività, con due nuove scosse sensibili, entrambe di magnitudo 3.4, piuttosto superficiali (intorno a 5 chilometri). Scosse di questa magnitudo rientrano, a una settimana di distanza dall'evento di magnitudo 5.2, nel quadro aspettato per terremoti di questo tipo. L'analisi di questi due terremoti ha confermato il quadro sismotettonico delineato sopra, avendo essi lo stesso tipo di movimento della scossa principale del 21 giugno. L'analisi degli oltre mille terremoti registrati finora, attualmente in corso, permetterà di chiarire meglio i meccanismi di genesi dei terremoti di questa regione». Image: 20130630/foto/4417.jpg

*Il questionario che aiuta ad ascoltare i messaggi della terra***Nazione, La (Lucca)***"Il questionario che aiuta ad ascoltare i messaggi della terra"*

Data: 30/06/2013

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 13

Il questionario che aiuta ad ascoltare i messaggi della terra STUDI SISMICI LA PROPOSTA FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE FRA COMUNE DI BAGNI DI LUCCA E INGV

SUL CAMPO Fedora Quattrocchi dell'Istituto nazionale di geofisica

LA «DEMOCRAZIA partecipata della scienza» insieme agli enti locali e ai cittadini per segnalare in tempi brevi fenomeni anomali nel comportamento degli animali, dei fluidi e del suolo, come fonti di informazione per l'individuazione dei cosiddetti «transienti» sismici, che possono indicare l'avvicinarsi di un evento sismico o di una calamità naturale. E' questo, in estrema sintesi, il fine del progetto pilota presentato venerdì pomeriggio presso la sala rosa del Circolo dei Forestieri a Bagni di Lucca dall'amministrazione comunale, dalla Protezione civile e dalla Croce Rossa con la partecipazione della dottoressa Fedora Quattrocchi, ricercatrice e dirigente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sindaco Massimo Betti, che ha introdotto l'incontro, coordinato da Paolo Mandoli della nostra redazione di Lucca, ha sottolineato come il Comune di Bagni di Lucca sia stato scelto come Comune test-pilota nazionale per questo progetto innovativo per la Protezione civile. Il sindaco e il delegato alla Protezione civile del Comune Diego Bacci hanno ribadito come sia necessaria la collaborazione dei cittadini nella compilazione di un questionario, che sarà inviato a tutte le famiglie, ai fini dell'indagine sui fenomeni anomali che dovessero verificarsi sul territorio comunale. Il presidente della Croce Rossa di Bagni di Lucca, Moreno Fabbri, ha sottolineato la precisa determinazione di tutti i volontari di supportare il progetto. La dottoressa Quattrocchi ha spiegato che non esistono a tutt'oggi in letteratura questionari che operano prima del terremoto, ma la risposta dei cittadini, rispetto all'evento calamitoso, avviene, spesso in condizioni di emotività, dopo che l'evento stesso si è verificato. Le segnalazioni inviate al Comune dai cittadini, via on line o attraverso altri canali indicati nel questionario, saranno studiate da un gruppo di lavoro formato da Comune, Ingv e Protezione civile per una valutazione attenta ed approfondita al fine di decifrare e interpretare i segnali pervenuti. Marco Nicoli Image:

20130630/foto/4423.jpg

MA CHE PAZZA QUESTA ESTATE**Nazione, La (Lucca)***"MA CHE PAZZA QUESTA ESTATE"*

Data: 30/06/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

MA CHE PAZZA QUESTA ESTATE (SEGUE DALLA PRIMA) ESTATE pazza, sì, non c'è che dire. Il capo della Protezione Civile nazionale, Gabrielli, arriva in Garfagnana dopo il terremoto e ci viene a dire che quello che è successo «è un non evento», che c'è stata esagerazione. Suvvia, soprattutto da personaggi di un certo rilievo, ci si aspetterebbero dichiarazioni di più alto spessore: provate a dirlo agli abitanti che non è successo nulla. Per carità, di fatti gravi non ne sono avvenuti e siamo d'accordo, ma la strizza l'hanno avuta tutti: da Minucciano fino a Lucca. Ne volete ancora di follie? Una volta i giornali stranieri ci dedicavano servizi per decantare le nostre bellezze, oggi invece ci danno spazio per parlare del nostro... pattume. Il quotidiano francese «Le Monde» esalta Capannori per la politica dei rifiuti zero, mentre lo stesso cronista definisce Lucca un immondezzaio. Ma è venuto da queste parti, prima di scrivere, o si è solo fatto raccontare le cose? Perché secondo me ha esagerato sia in un senso che nell'altro... Consentitemi anche un pensierino per Porcari e i suoi cento anni compiuti. In questo caso «follie» positive, da anniversario. Complimenti al Comune per come sta conducendo le celebrazioni: ma com'è che lì si riesce a organizzare così tanto e nell'arborato cerchio no? Propongo un incarico al sindaco Baccini: consulente per i 500 anni delle Mura. Hai visto mai... Infine, cari lettori, un'ultima cosa folle. Qui in Lucchesia parliamo tanto e poi non ci decidiamo mai a fare nulla. Insomma, ce le cantiamo e ce le suoniamo tra noi, e perdiamo un sacco di occasioni. Ora che ci penso, però, non si tratta solo di una pazzia d'estate: per Lucca, sfortunatamente, questo è il male di tutte le stagioni. remo.santini@lanazione.net

EGREGIO dottor Santini, leggendo il suo commento "Ma che pazza..."**Nazione, La (Lucca)***"EGREGIO dottor Santini, leggendo il suo commento "Ma che pazza..."*

Data: 01/07/2013

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 3

EGREGIO dottor Santini, leggendo il suo commento "Ma che pazza... EGREGIO dottor Santini, leggendo il suo commento "Ma che pazza questa estate" mi rendo conto che, più o meno volontariamente, le mie parole sugli effetti del terremoto in Lunigiana e Garfagnana sono state male comprese. Se me lo permette, vorrei provare a ribadire quanto pensavo di aver già spiegato. Con "non evento" non mi sono mai riferito al disagio, alla sofferenza e alla grande paura che i cittadini di quel territorio hanno vissuto e continuano a vivere. Come peraltro sta accadendo da oltre due anni alle popolazioni dell'area del Pollino, o più recentemente in Umbria e nel Frusinate. SGOMBRATO il terreno da questo equivoco, torno al mio pensiero autentico: fortunatamente, negli anni passati, gli enti territoriali di quella parte di Toscana hanno investito in prevenzione strutturale, fatto per cui un terremoto di magnitudo 5.2 superficiale ha provocato danni limitati e, cosa ancora più importante, nessuna vittima. Per questo, quando ho ascoltato e letto dichiarazioni di un sindaco che lamentava la mancanza di acqua e di derrate alimentari, mi sono preoccupato che a fronte di un "non evento catastrofico" il sistema territoriale di protezione civile non fosse stato in grado di esprimere le proprie capacità operative, al punto tale da far sentire sole e disperate le autorità locali. PRESO atto di questa situazione, ho attivato la struttura nazionale per garantire adeguata assistenza alla popolazione (e non certo per il ristoro dei danni patiti, attività questa non prevista dall'attuale normativa di protezione civile), intervento al quale è seguita la dichiarazione dello stato di emergenza. Dunque non ho mai detto che non è successo nulla agli abitanti; ho riscontrato come, in un sistema sussidiario quale è la protezione civile, con i numeri che mi erano stati comunicati, ritenevo quello in Lunigiana e Garfagnana un evento gestibile dai livelli territoriali. Queste mie considerazioni sono valutate di basso spessore? Si sarebbe preferito ricevere rassicurazioni sull'evoluzione della sequenza sismica o sul ristoro dei danni? Questo sarebbe stato lo spessore auspicato dal giornalista? Il mio compito non è fare previsioni impossibili o promesse su quanto non dipende da me, ma più correttamente dire le cose come stanno, consapevole del fatto che la verità è essa stessa "spessore". Franco Gabrielli Capo Dipartimento Protezione Civile

La Garfagnana trema di paura «Anche le chiese sono in ginocchio»**Nazione, La (Lucca)***"La Garfagnana trema di paura «Anche le chiese sono in ginocchio»"*

Data: 01/07/2013

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 3

La Garfagnana trema di paura «Anche le chiese sono in ginocchio» TERREMOTO FORTISSIMA SCOSSA DI MAGNITUDO 4.4 E POI UN'ALTRA DI 3.6

ALLARME Un vigile del fuoco controlla il cedimento di un muro a Minucciano dopo le nuove scosse (foto Borghesi) LA TERRA trema ancora. Eccome. Quasi alla stessa ora. Domenica 23 giugno la scossa di magnitudo 4.4 era avvenuta alle 17,02. Quella di ieri, stessa magnitudo, alle 16,40 ed è stata avvertita bene anche a Lucca. La forte scossa di ieri pomeriggio, localizzata immediatamente a nord del centro storico di Minucciano, ha conquistato il secondo posto nella classifica dei terremoti più forti di questa sequenza iniziata venerdì 21 giugno alle 12,33. Un secondo posto ovviamente condiviso con la scossa di domenica 23. Una scossa «gemella» sia per la localizzazione, nel territorio comunale di Minucciano, ma anche per la profondità: era stata di 9,5 chilometri il 23 giugno, è scesa di circa 300 metri ieri pomeriggio attestandosi a 9,8 chilometri. Dopo la scossa più forte, subito altre, percepite distintamente nella zona: alle 16,44 addirittura una doppia scossa, la prima con magnitudo 2.7, la seconda 2.6, seguita poco dopo alle 16,49 da un'altra 2.7, poi da un'altra alle 16,50 di magnitudo 2.5, alle 16,54 di magnitudo 2.0 e alle 17,08 con magnitudo 2.8. UNA RAFFICA andata avanti ancora con altre scosse sempre avvertite dalla popolazione: in particolare quella delle 20,18 con magnitudo 3.6 ed epicentro vicino a Minucciano. La paura è tornata altissima dopo che per quasi una settimana, se si escludono le due scosse di magnitudo 3.4 di sabato alle 11 e alle 13,06 il terremoto si era fatto sentire poco, anche se aveva continuato a agitare il sottosuolo con una miriade di scosse minori: ben 1.316 fino a quelle più forti di ieri sera. OLTRE alla serie di scosse, il primo forte movimento della terra è stato associato a un boato che ha amplificato la paura. Molti gli edifici inagibili. «Abbiamo paura dice la gente e torniamo a dormire in tenda, nei campi allestiti, non si sa mai...». Da segnalare anche due frane legate alla scossa: una nei pressi dell'Eremo della Madonna di Minucciano e l'altra ad Uglianaldo in Lunigiana. All'Argegna era in corso l'annuale giornata di preghiera promossa dall'Ufficio pastorale della salute della Diocesi, presenti circa 450 fra malati e volontari delle varie associazioni. A PRESIDERE la giornata l'arcivescovo Italo Castellani con don Giorgio Simonetti e padre Giampaolo Salotti. «Anche quest'anno con le associazioni di volontariato abbiamo portati i nostri malati a questa giornata di preghiera, di fraternità e festa sul monte dell'Argegna dice l'arcivescovo. E' stata una giornata bella, di sole. Poi il terremoto proprio mentre era in corso l'adorazione Eucaristica con i malati. Eravamo sotto le piante, all'aperto, abbiamo sentito bene la forte scossa. Abbiamo continuato a pregare, con un'intenzione specifica per la popolazione della Garfagnana e della Lunigiana che vive questa situazione di stress ormai da dieci giorni. Una preghiera per imparare a fidarci di Dio anche nelle avversità della vita: dalla malattia al terremoto». SUBITO dopo l'arcivescovo Castellani ha raggiunto Sillano dove ha celebrato la Cresima per i ragazzi della zona, ospitato in una delle strutture della Protezione civile. «Uno dei problemi di questa lunga vicenda di terremoti iniziata nel gennaio scorso osserva l'arcivescovo riguarda le chiese della Garfagnana. Molte sono inagibili, altre sono comunque chiuse. I danni sono ingenti. In ogni terremoto le chiese presentano il quadro più preoccupante essendo edifici molto vulnerabili per la loro struttura ma anche per la vetustà. Per oggi, primo luglio, è in programma l'incontro il vescovo di Massa per fare il punto della situazione dei danni subiti e per chiedere l'intervento delle autorità competenti. Faremo sentire la nostra voce con forza. Le comunità parrocchiali sono molto attaccate alle loro chiese e chiedono di tornare alla normalità quanto prima». R.L.

La nuova scossa avvertita anche in Versilia «Fughe dalla spiaggia? Questo è terrorismo»**Nazione, La (Lucca)***"La nuova scossa avvertita anche in Versilia «Fughe dalla spiaggia? Questo è terrorismo»"*Data: **01/07/2013**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 6

La nuova scossa avvertita anche in Versilia «Fughe dalla spiaggia? Questo è terrorismo» Il sindaco Buratti infuriato per le voci diffuse a livello nazionale

SOLE E MARE La domenica appena trascorsa ha fatto registrare un alto numero di presenze, sia negli stabilimenti balneari che nei molti bar e ristoranti della zona

di CHRISTIAN CAMPIGLI NESSUNA fuga dalla spiaggia, nessuna scossa rilevante, nessuna scena di panico. La Versilia alza la voce e lo fa sia attraverso i suoi rappresentanti politici che gli operatori del turismo. Un modo per precisare che certe notizie, false o comunque di gran lunga esasperate al massima potenza, creano danni reali. Non usa giri di parole il sindaco di Forte dei Marmi, Umberto Buratti: «Questi sono atti di terrorismo. Nel senso che si diffonde una notizia falsa solo con lo scopo di creare terrore. Non so dire se sia la scarsa precisione di certi organi di stampa, che diffondono notizie senza prima averle verificate con correttezza o se addirittura vi sia un piano preciso per affondare il nostro turismo a favore di altre zone. Di sicuro c'è che nessuno è scappato dalla spiaggia. Con tutto il rispetto, ma un conto è Carrara e un conto è la Versilia. basta conoscere un pò di geografia, non serve una laurea in fisica nucleare». Dopo un giugno di grande difficoltà, costellato di pioggia, vento, temperature talvolta autunnali e un calo di presenze che in certi casi ha toccato anche il meno 30%, ieri la Versilia aveva vissuto una domenica davvero molto positiva. Il sole, il caldo e l'acqua del mare pulita e invitante, avevano convinto molti turisti a scegliere nuovamente le nostre spiagge. Turisti che hanno bisogno di essere incoraggiati a venire e non spaventati con allarmi inesistenti. «Quando si svolge la professione di giornalista, quando si danno le notizie, serve avere grande maturità ricorda Carlo Monti, presidente dell'associazione balnerari Viareggio nella mia città nessuno e sottolineo nessuno è scappato dalla spiaggia. Qui si rischia, per colpa di una assoluta superficialità, di diffondere informazioni false, che però hanno conseguenze concrete. Questa è stata la prima domenica davvero positiva del mese, mi fa una grande rabbia che venga rovinata così». Stessa rabbia anche da parte dell'assessore alla protezione civile del comune di Camaiore, Carlo Alberto Carrai: «Io ero in spiaggia e posso testimoniare che nessuno se ne è andato. Tra l'altro se davvero vi fosse stata una scossa rilevante, la spiaggia, non avendo grandi strutture architettoniche nei dintorni, sarebbe stato il luogo più sicuro nel quale ripararsi». Più cauto il primo cittadino di Pietrasanta, Domenico Lombardi: «No, non mi risulta nessuna fuga dalle spiagge. Però nell'entroterra è stato sentito, e quindi ho ritenuto mio dovere interfacciarmi immediatamente con la Protezione Civile ed ordinare una verifica dell'agibilità dello stadio, visto che stasera (ieri per chi legge n.d.r.) abbiamo la finale del torneo delle contrade. Ho anche chiesto che venissero verificate con attenzione tutte le strutture scolastiche, visto che gli studenti nei prossimi giorni dovranno sostenere gli esami di maturità» Image: 20130701/foto/2906.jpg

IL PUNTO comunque è un altro, ed è quello delle cose da fare...**Nazione, La (Massa-Carrara)***"IL PUNTO comunque è un altro, ed è quello delle cose da fare..."*Data: **30/06/2013**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 6

IL PUNTO comunque è un altro, ed è quello delle cose da fare... IL PUNTO comunque è un altro, ed è quello delle cose da fare subito: rimettere in sicurezza gli edifici che il sisma ha danneggiato, ma anche e soprattutto procedere sulla strada della prevenzione. Che, va dato atto, era stata già efficacemente avviata dopo il terremoto del 1995. È anche a questa lungimiranza che si deve se il "non evento" del 21 giugno non ha causato tragedie. Dalla Lunigiana, col terremoto, è venuta una lezione. Anche per come la gente ha saputo reagire. Pochi piagnistei e subito al lavoro. Come quello studente che, uscito dal container dove aveva sostenuto l'esame di maturità, ha infilato la tuta e si è messo a disposizione della protezione civile. Gente così non merita l'indifferenza. Tanto meno la supponenza dello Stato. Buona domenica.

francesco.antola@lanazione.net

MASSA ANZIANI, soli e con i classici acciacchi dell'età...**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"MASSA ANZIANI, soli e con i classici acciacchi dell'età..."

Data: **01/07/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

MASSA ANZIANI, soli e con i classici acciacchi dell'età... MASSA ANZIANI, soli e con i classici acciacchi dell'età: per loro il terremoto è un nemico troppo grande da affrontare da soli. Anche perchè ben sapevano che in caso di una scossa più forte, non sarebbero riusciti a scappare in tempo dalle loro case di Forno per mettersi al sicuro. Per loro (in tutto sei) la Protezione Civile ha allestito un ricovero all'interno della scuola media «Bertagnini», una decisione presa ieri pomeriggio dopo il sopralluogo fatto a Forno e Resceto dal sindaco Alessandro Volpi e dai tecnici del Comune. Sono stati gli stessi anziani a confessare i loro timori ai volontari della Protezione civile: molti di loro hanno problemi di deambulazione. E, soprattutto, nessuno che possa ospitarli. La Protezione civile ha messo a disposizione brandine, coperte, cibo e acqua per l'accoglienza nella palestra della Bertagnini. Sopralluoghi sono stati fatti dai tecnici, insieme al sindaco e all'assessore Uilian Berti, anche nel palazzo Erp di via Pisacane, già alle prese con pericoli di instabilità: non sono state rilevate ulteriori problemi. In centro città è stato controllato palazzo Nizza in piazza Mercurio, già inagibile da tempo. Infine, è stata chiusa la chiesa di Resceto per la caduta di alcuni calcinacci. Image: 20130701/foto/3168.jpg

Controlli in elicottero sopra l'epicentro**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Controlli in elicottero sopra l'epicentro"*Data: **01/07/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Controlli in elicottero sopra l'epicentro PROTEZIONE CIVILE IERI SERA IL VERTICE

LE SCOSSE Nella mappa gli epicentri di alcune delle scosse di ieri (la più forte di magnitudo 4.4 con il numero 4) e sulla sinistra con il numero 5 la scossa del 21 giugno che ha dato il via allo sciame

LUNIGIANA IL PUNTO della situazione dopo le nuove scosse di ieri è stato fatto nella tarda serata al centro operativo misto della Protezione civile a Fivizzano. Dopo la forte scossa delle 16.40 i vigili del fuoco hanno sorvolato in elicottero le località più vicine all'epicentro, individuando le criticità più accentuate a Uglianaldo, Aiola ed Equi. In queste frazioni sono state chiuse alcune strade interne, per problemi di instabilità strutturale. Crollata una casa vecchia e disabitata anche a Terma di Fivizzano. Si segnalano spiega Norberto Petriccioli dalla sala operativa della Protezione civile anche crolli di comignoli e qualche tetto compromesso. Il Comune più colpito resta Casola e in particolare il paese di Uglianaldo (che ha pochissimi residenti). Per la notte di ieri i 24 centri di accoglienza (i più nel fivizzanese e a Casola, uno a Comano e 3 a Fosdinovo) attendevano di ospitare circa 400 persone tra chi ha la casa inagibile e chi ha paura. «Ci sono circa 900 posti letto già attivi ha aggiunto Petriccioli e in caso di necessità possono salire rapidamente a 1880». I sindaci hanno chiesto che sia rafforzata la presenza delle forze dell'ordine nei paesi per la sorveglianza anti-sciacallaggio ma anche per far sentire meno soli gli abitanti. Hanno chiesto anche maggior supporto nei campi di accoglienza: la gente è stanca e spaventata e va gestito anche il lato emotivo. La Società della Salute ha messo già a disposizione operatori e psicologi e la loro presenza sarà rinforzata. Al vertice hanno partecipato anche i sindaci di Fivizzano, Comano e Fosdinovo; assente quello di Casola perché impegnato in sopralluoghi. Itarda serata il sindaco di Fivizzano Grassi si è recato ad Equi per incontrare le persone. M.R. Image: 20130701/foto/3144.jpg

di MANUELA RIBOLLA MASSA CARRARA «PER NOI non c'è&...

di MANUELA RIBOLLA MASSA CARRARA «PER NOI non c'è&...

Nazione, La (Massa-Carrara)

"di MANUELA RIBOLLA MASSA CARRARA «PER NOI non c'è&..."

Data: **01/07/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

di MANUELA RIBOLLA MASSA CARRARA «PER NOI non c'è&... di MANUELA RIBOLLA MASSA CARRARA «PER NOI non c'è pace, è a rischio il nostro futuro». La terra ha tremato ancora in tutta la Lunigiana orientale, fino alla Garfagnana, gettando nuovamente nello sgomento i suoi abitanti. Altre due forti scosse hanno fatto tremare le case, riversando la gente in strada: la prima di magnitudo 4,4 alle 16,40, la seconda di 3,6 alle 20,20. Tantissima paura soprattutto nelle zone già colpite dal sisma di dieci giorni fa, in particolare a Casola e Uglianaldo. «La gente è riversata nelle strade spiega il sindaco di Casola Riccardo Ballerini ha paura, chiede aiuto per una situazione che è difficile affrontare. Nelle ultime ore poi, so che stanno crescendo a dismisura le richieste per un posto letto nei campi di accoglienza. Noi abbiamo dispiegato tutte le forze che abbiamo a disposizione. Ma stiamo indirizzando tutti verso il campo allestito dalla Regione Marche, al campo sportivo di Casola». Poche parole che esprimono in primis la stanchezza e la frustrazione derivate da dieci giorni di incertezza e paura. E proprio Casola è stato uno dei comuni più vicini all'epicentro della scossa delle 16.40 di ieri. In particolar modo la frazione di Uglianaldo. Un borgo posto al di sopra della Valle del Lucido, e nel quale si sarebbero registrati i danni maggiori. «Nessun ferito rassicura Ballerini ma i danni alle case sono tanti. Alcuni crolli di mura e comignoli, diverse crepe nelle pareti di abitazioni, anche se ancora non esistono dati precisi. Soprattutto perché ieri sera abbiamo deciso che nessun volontario o chiunque altro potesse avvicinarsi ai borghi danneggiati. Vogliamo evitare problemi ancora maggiori. Oggi andremo con calma a fare un bilancio più dettagliato». Paura anche per una frana, sempre a Uglianaldo che ha provocato un forte boato e alzato una fitta coltre di polvere. Le persone che hanno assistito a questo infatti, si sono spaventati ulteriormente, lanciando immediatamente l'allarme alle forze in campo. Subito si è alzato l'elicottero dei vigili del fuoco, che dall'alto ha potuto verificare come lo smottamento si sia riversato in un canalone, rendendosi quindi non pericoloso per gli abitanti. All'arrivo della scossa Nello Castagnoli è uscito dal suo agriturismo portando sotto braccio materacci e cuscini. Nei suoi occhi la paura di vedere morire un intero territorio. «Al di là dei danni, penso al futuro di questo angolo di Lunigiana: la mia paura è che questa raffica di terremoti allontani per sempre i turisti. E senza turismo qui non c'è futuro». Nello Castagnoli (insieme alla moglie Silvana) è uno dei pochissimi abitanti di Uglianaldo presenti 365 giorni l'anno. E' di fatto il «custode» del paese e vederlo cadere in rovina è un colpo al cuore. «Per noi c'è il rischio di non lavorare più, di dover abbandonare tutto: questo terremoto ci sta portando via l'esistenza». PAURA anche nell'altro comune diventato simbolo di questo terremoto, Fivizzano. Preoccupato il sindaco Paolo Grassi, che ha sottolineato come subito siano stati richiamati molti volontari per assistere i propri concittadini, ormai distrutti da quello che da dieci giorni a questa parte sta diventando un incubo che sembra senza fine. «Al momento dell'ennesima forte scossa si è scatenato il panico racconta le persone sono stremate, soprattutto dal punto di vista psicologico. Saranno in molti a dormire ancora fuori casa, ancor più dopo quest'ultimo episodio. Come comune abbiamo a disposizione 1500 posti letto dove poter passare la notte al sicuro». Dato più sconcertante invece, riguarda le verifiche sulle agibilità effettuate in questi giorni. «Dobbiamo ricominciare dall'inizio, a parte ovviamente per tutte quelle abitazioni che avevano già ricevuto ordinanza di inagibilità. Bisogna riprendere in mano tutte le schede di segnalazione». Nel frattempo continuano le scosse d'assestamento, registrate, oltretutto dai vari sismografi, anche dal tam tam mediatico messo in moto sui vari social network. Grande infatti la cassa di risonanza sul web, dove sono stati tanti i cittadini che hanno sparso la voce della nuova scossa e tanti hanno riportato il proprio stato d'animo. Per tutti, una parola ricorrente: paura.

La terra trema ancora, fuga Due forti scosse provocano frane e crolli a Casola

Nazione, La (Massa-Carrara)

"La terra trema ancora, fuga Due forti scosse provocano frane e crolli a Casola"

Data: **01/07/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

La terra trema ancora, fuga Due forti scosse provocano frane e crolli a Casola SPAVENTATI Dopo l'ennesima scossa di magnitudo 4,4 di ieri, Nello e Silvana non si fidano più e lasciano la loro casa di Uglianaldo per dormire in tenda imitati dagli altri residenti del paesino

di MANUELA RIBOLLA MASSA CARRARA «PER NOI non c'è pace, è a rischio il nostro futuro». La terra ha tremato ancora in tutta la Lunigiana orientale, fino alla Garfagnana, gettando nuovamente nello sgomento i suoi abitanti. Altre due forti scosse hanno fatto tremare le case, riversando la gente in strada: la prima di magnitudo 4,4 alle 16,40, la seconda di 3,6 alle 20,20. Tantissima paura soprattutto nelle zone già colpite dal sisma di dieci giorni fa, in particolare a Casola e Uglianaldo. «La gente è riversata nelle strade spiega il sindaco di Casola Riccardo Ballerini ha paura, chiede aiuto per una situazione che è difficile affrontare. Nelle ultime ore poi, so che stanno crescendo a dismisura le richieste per un posto letto nei campi di accoglienza. Noi abbiamo dispiegato tutte le forze che abbiamo a disposizione. Ma stiamo indirizzando tutti verso il campo allestito dalla Regione Marche, al campo sportivo di Casola». Poche parole che esprimono in primis la stanchezza e la frustrazione derivate da dieci giorni di incertezza e paura. E proprio Casola è stato uno dei comuni più vicini all'epicentro della scossa delle 16.40 di ieri. In particolar modo la frazione di Uglianaldo. Un borgo posto al di sopra della Valle del Lucido, e nel quale si sarebbero registrati i danni maggiori. «Nessun ferito rassicura Ballerini ma i danni alle case sono tanti. Alcuni crolli di mura e comignoli, diverse crepe nelle pareti di abitazioni, anche se ancora non esistono dati precisi. Soprattutto perché ieri sera abbiamo deciso che nessun volontario o chiunque altro potesse avvicinarsi ai borghi danneggiati. Vogliamo evitare problemi ancora maggiori. Oggi andremo con calma a fare un bilancio più dettagliato». Paura anche per una frana, sempre a Uglianaldo che ha provocato un forte boato e alzato una fitta coltre di polvere. Le persone che hanno assistito a questo infatti, si sono spaventati ulteriormente, lanciando immediatamente l'allarme alle forze in campo. Subito si è alzato l'elicottero dei vigili del fuoco, che dall'alto ha potuto verificare come lo smottamento si sia riversato in un canalone, rendendosi quindi non pericoloso per gli abitanti. All'arrivo della scossa Nello Castagnoli è uscito dal suo agriturismo portando sotto braccio materacci e cuscini. Nei suoi occhi la paura di vedere morire un intero territorio. «Al di là dei danni, penso al futuro di questo angolo di Lunigiana: la mia paura è che questa raffica di terremoti allontani per sempre i turisti. E senza turismo qui non c'è futuro». Nello Castagnoli (insieme alla moglie Silvana) è uno dei pochissimi abitanti di Uglianaldo presenti 365 giorni l'anno. E' di fatto il «custode» del paese e vederlo cadere in rovina è un colpo al cuore. «Per noi c'è il rischio di non lavorare più, di dover abbandonare tutto: questo terremoto ci sta portando via l'esistenza». PAURA anche nell'altro comune diventato simbolo di questo terremoto, Fivizzano. Preoccupato il sindaco Paolo Grassi, che ha sottolineato come subito siano stati richiamati molti volontari per assistere i propri concittadini, ormai distrutti da quello che da dieci giorni a questa parte sta diventando un incubo che sembra senza fine. «Al momento dell'ennesima forte scossa si è scatenato il panico racconta le persone sono stremate, soprattutto dal punto di vista psicologico. Saranno in molti a dormire ancora fuori casa, ancor più dopo quest'ultimo episodio. Come comune abbiamo a disposizione 1500 posti letto dove poter passare la notte al sicuro». Dato più sconcertante invece, riguarda le verifiche sulle agibilità effettuate in questi giorni. «Dobbiamo ricominciare dall'inizio, a parte ovviamente per tutte quelle abitazioni che avevano già ricevuto ordinanza di inagibilità. Bisogna riprendere in mano tutte le schede di segnalazione». Nel frattempo continuano le scosse d'assestamento, registrate, oltretutto dai vari sismografi, anche dal tam tam mediatico messo in moto sui vari social network. Grande infatti la cassa di risonanza sul web, dove sono stati tanti i cittadini che hanno sparso la voce della nuova scossa e tanti hanno riportato il proprio stato d'animo. Per tutti, una parola ricorrente: paura. Image: 20130701/foto/3148.jpg |cv

*«Spaventati dalla gente che urlava»***Nazione, La (Massa-Carrara)***"«Spaventati dalla gente che urlava»"*Data: **01/07/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

**«Spaventati dalla gente che urlava» CARRARA UN UOMO: «SCAPPATO DALLA SPIAGGIA CON LA FAMIGLIA»
POMPIERI L'intervento dell'autoscala in via Cavour**

CARRARA "CI SIAMO spaventati soprattutto quando la gente ha iniziato ad urlare e fuggire". Così Alessandro Chiappini (nella foto), imprenditore, che era sulla spiaggia di Marina di Carrara al momento della scossa di terremoto di ieri pomeriggio, racconta come insieme alla moglie Corinne e al figlio di 3 anni è fuggito. "Ho preso mio figlio e con mia moglie siamo scappati verso la strada. Solo più tardi sono tornato a prendere le nostre cose che avevamo lasciato vicino al lettino quando tutto ha iniziato a tremare. Il bambino stava correndo e non si è accorto di nulla ha aggiunto Chiappini si è un po' spaventato quando ha visto la gente urlare. Io l'ho tranquillizzato e poi tutto è tornato alla normalità. La scossa di terremoto ha causato qualche crollo di calcinacci, ma senza causare danni alle persone, anche a Carrara. Il fuggi fuggi dalla spiaggia è stato originato più che altro dal timore che qualche familiare a casa potesse avere avuto problemi. Gli ombrelloni e le sdraio hanno vacillato e sono stati abili i bagnini a mantenere la calma evitando scene di panico soprattutto tra i bambini e le persone anziane. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con l'autoscala a Carrara, nella centralissima via Cavour, all'angolo con via Mazzini, per mettere in sicurezza il cornicione di un palazzo di cinque piani dal quale si erano staccati alcuni calcinacci. Controlli sono stati effettuati anche nella zona di San Martino alla periferia della città per verificare la stabilità di alcuni comignoli e tetti di abitazioni. Oggi i tecnici verificheranno altri edifici pubblici. [guido baccicalupi Image: 20130701/foto/3153.jpg](#)

Codice Rosa' per le vittime di abusi**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Codice Rosa' per le vittime di abusi"*Data: **30/06/2013**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 21

Codice Rosa' per le vittime di abusi L'Asl attiva la corsia preferenziale di accesso al pronto soccorso

QUI dove le pubbliche assistenze da una parte e l'associazione Frida dall'altra lavorano tutti i giorni sul fronte caldo della violenza sulle donne, arriva grazie all'Asl 11 il "Codice Rosa", un percorso di accesso al pronto soccorso riservato alle vittime di violenze: donne, ma anche bambini, anziani, immigrati, omosessuali. Il codice, a cui è dedicata una stanza apposita nel pronto soccorso, viene assegnato da personale addestrato a riconoscere segnali non sempre evidenti di una violenza subita anche se non dichiarata e non appena scatta, entra in funzione una task force composta da personale sanitario (medici, infermieri, psicologi) e dalle forze dell'ordine, che si attivano subito per l'individuazione dell'autore della violenza. Dai primi del mese di maggio sono stati registrati 7 casi. E non c'è da stupirsi. Infatti gli "arrivi" al centro Lilith di Empoli gestito delle Pubbliche Assistenti Riunite che hanno 13 sportelli di cui due nel Comprensorio del Cuoio nel 2012 sono stati 71, contro i 61 del 2011 e le 48 del 2010. Ad assistere queste persone ci sono 5 psicologhe e altrettanti avvocati, i quali prestano la loro opera gratuitamente. Frida che ha aperto la «casa rifugio» a San Miniato Basso si è occupata dal 2008 di oltre 100 casi, alcuni anche gravissimi. Il "Codice Rosa" non è un nuovo centro di riferimento né una nuova struttura aziendale, ma una modalità lavorativa di "squadra" che motiva e sviluppa la possibilità sia di accogliere, riconoscere e curare, sia di "ascolto" attento di coloro che arrivano al pronto soccorso, mettendo in "rete" quello che già esiste, raccordando e potenziando l'azione dei diversi soggetti istituzionali, e migliorando i percorsi e la presa in carico territoriale. IN QUESTO contesto, la formazione continua è un elemento indispensabile per sensibilizzare il personale socio-sanitario, forze dell'ordine, privato sociale, amministratori, a promuovere azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti, riconoscere il fenomeno della violenza e sapersi relazionare, rilevare i segnali diretti e indiretti di violenza, curare e attivare il percorso integrato di accoglienza e di uscita dalla violenza. Merita ricordare che per contrastare la violenza di genere (su cui è incentrato il progetto "Codice Rosa") il primo agosto 2011 tra Società della Salute di Empoli, Società della Salute Valdarno Inferiore e Asl 11 è stato siglato un protocollo di intesa per la costituzione di un tavolo interistituzionale congiunto e di un tavolo tecnico operativo al fine di mettere in rete in maniera integrata tutte le risorse territoriali esistenti. Carlo Baroni Image: 20130630/foto/6243.jpg

Pubblica Assistenza, Battaglioli confermato presidente**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Pubblica Assistenza, Battaglioli confermato presidente"*Data: **30/06/2013**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 21

Pubblica Assistenza, Battaglioli confermato presidente SANTA CROCE OTTIENE IL TERZO MANDATO CONSECUTIVO: IL SUO VICE È L'EX SINDACO SIGNORINI

TRIENNIO Luciano Battaglioli rimarrà in carica i prossimi 3 anni

PER IL TERZO mandato consecutivo, Luciano Battaglioli è stato confermato presidente della Pubblica Assistenza di Santa Croce. Rimarrà in carica per i prossimi tre anni. Vicepresidente è stato eletto l'ex sindaco di Santa Croce Maurizio Signorini, tesoriere Marco Remorini, segretario Carlo Battaglioli. Il consiglio è composto, inoltre, da Ubaldo Gargano, Laura Gozzini, Gianfranco Luciano, Simonetta Melani, Roberto Pavoni, Valter Salani, Concetta Scali, Fabio Sollazzi, Giovacchino Zingoni. Coordinatore delle commissioni Moreno Sabatini, rapporti con il personale e con i fornitori Alessandra Macchi, capiservizio Silvano Giglioli e Matteo Gargani, responsabile amministrativo Piero Squarcini. SEDICI le commissioni composte in totale da un'ottantina di persone: «Amministrativa» (responsabile Maurizio Signorini) «Automezzi» (Giovacchino Zingoni), "Sala della memoria" (Romano Masoni e Marco Baldacci), «Bilancio sociale, addetto stampa e festa del quarantesimo» (Laura Gozzini), «Aquateam» (Renzo Zorzi e Carlo Battaglioli), «Personale» (Giancarlo Bartoli), «Protezione civile e antincendio» (Gianfranco Luciano), «Pubbliche relazioni e tesseramento» (Laura Gozzini), «Ricorrenze» (Tommaso Roviezzo e Linda Marin), «Sanità e servizi» (Valter Salani), «Sede operativa Staffoli» (Roberto Pavoni e Massimo Cardella), «Sociale nazionale» (Monica Remorini), Sport (Giovacchino Zingoni e Carlo Battaglioli), «Volontari» (Marco Remorini e Abedin Osmani), «Assistenza domiciliare» (Franca Arcangeli), «Nuovi talenti» (Barbara Ambrosini). Image: 20130630/foto/6249.jpg

Terremoto, solo tanta paura in Valdinievole. Nessun danno**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Terremoto, solo tanta paura in Valdinievole. Nessun danno"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

CRONACA MONTECATINI pag. 6

Terremoto, solo tanta paura in Valdinievole. Nessun danno CONTROLLI Un sismografo: anche ieri nuova scossa CHI PIÙ INTENSAMENTE, chi invece solo impercettibilmente: in ogni caso, non pochi hanno avvertito ieri pomeriggio la scossa di terremoto che ancora una volta ha colpito l'alta Garfagnana e la Lunigiana, nei territori a confine tra Lucca e Massa-Carrara verso le 16.30. In ogni caso qui in Valdinievole non si sono registrati danni a cose o a persone, e per fortuna tutto si è limitato a una lieve scossa che non ha avuto conseguenze gravi. NATURALMENTE su Facebook però c'è chi immediatamente ha postato l'avvenuto terremoto commentando e illustrando le proprie sensazioni. C'è chi infatti ha avuto non poca paura. La scossa è stata avvertita in generale un po' in tutta la Valdinievole, da Pescia a Monsummano a Ponte Buggianese. R.M. Image: 20130701/foto/3446.jpg |cv

«Bilancio positivo per il raduno degli artiglieri nella nostra città»**Nazione, La (Prato)**

"«Bilancio positivo per il raduno degli artiglieri nella nostra città»"

Data: 01/07/2013

[Indietro](#)

CRONACA PRATO pag. 3

«Bilancio positivo per il raduno degli artiglieri nella nostra città» L'EVENTO

«SIAMO molto soddisfatti per lo svolgimento del raduno degli artiglieri d'Italia, manifestazione organizzata a Prato con le nostre forze, l'aiuto del generale Pierluigi Genta e delle autorità cittadine. È stato un evento sobrio, come impongono i tempi e devolveremo in opere filantopiche quanto avanzerà nel rendiconto finale». Parla così Giors Oneto, presidente provinciale dell'associazione Artiglieri d'Italia stilando il bilancio del raduno nazionale svoltosi in città. «Ringrazio per la fattiva collaborazione la Fondazione Cassa di risparmio, la Camera di commercio, la Bcc Area pratese, la onlus Regalami un sorriso, l'infaticabile capo cerimoniere del Comune Giancarlo Calamai, le associazioni alpini di Vaiano e Vernio, Montemurlo e Poggio a Caiano, l'associazione carabinieri in congedo e le "Benemerite", il presidente dell'Unuci Gualtieri e l'associazione volontari della protezione civile dei carabinieri: senza di loro non avremmo potuto portare a termine la nostra impresa». Oneto ringrazia poi le istituzioni, presenti con i massimi rappresentanti dal sindaco al vescovo al presidente della provincia. «E un grazie particolare a chi ha partecipato alla sfilata esibendo orgogliosamente le insegne del corpo». Quanto alla risposta della città, «è stata positiva - argomenta Oneto - anche se spiace per quei bar e ristoranti rimasti chiusi domenica e i negozi che non hanno aperto al mattino e non hanno esposto in vetrina i manifesti dell'iniziativa». «Forse la città ha un po' sottostimato la portata di un evento che non fa parte delle tradizioni pratesi e che ha richiamato cinquemila persone dall'Italia e dall'estero. Ci auguriamo di aver fatto da apripista per successive iniziative del genere», aggiunge Piero Giuliani presidente della sezione artiglieri di Poggio a Caiano.

Terremoto avvertito in vallata**Nazione, La (Prato)***"Terremoto avvertito in vallata"*Data: **01/07/2013**[Indietro](#)

CRONACA PRATO pag. 2

Terremoto avvertito in vallata E' STATA avvertita anche in alcune zone della vallata la nuova scossa di magnitudo in Lunigiana. Ieri il terremoto è stato localizzato a Minucciano, a una profondità di 10 chilometri. C'è chi ha chiamato i vigili del fuoco per chiedere informazioni, ma non sono stati segnalati danni. C'è anche chi ha dato subito l'allarme tramite i social network. Prosegue così lo sciame sismico in Toscana: la scossa di ieri è stata registrata alle 16,40 con una magnitudo di 4.4 sulla scala Richter.

*Quattro amici restaurano fonte Macerina***Nazione, La (Siena)***"Quattro amici restaurano fonte Macerina"*

Data: 30/06/2013

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 35

Quattro amici restaurano fonte Macerina Pensionati volontari per il decoro

IL RISULTATO La fonte Macerina ripulita e riportata al suo originario aspetto grazie al lavoro di diversi volontari chiancinesi

di ANNA DUCHINI «ERAVAMO quattro amici al bar che volevano cambiare il mondo» Sembra proprio di ascoltare la canzone di Gino Paoli nel raccontarvi la storia di quattro pensionati chiancinesi che hanno deciso, fra una partita di carte e l'altra, di darsi da fare concretamente per il bene della cittadina e così hanno adottato la fonte Macerina e la sua area verde e l'hanno tirata a lucido e ripulita così come nella Chianciano degli anni Sessanta. La storia, che sembra presa da un amarcord strapaesano dei buoni sentimenti, ha preso forma attorno ad un caffè, un digestivo ed una partita di carte in un Bar lungo Viale della Libertà, quando i quattro amici in vena di rimboccare le maniche decidono di investire forze e tempo nella cura della cittadina. Spontaneamente ed in maniera volontaristica affrontano coralmemente l'impegno di ripulire dalle erbacce la passeggiata della Macerina chiusa alle macchine, portare via le foglie, ripulire con la varichina le panchine e curare le piante. Il virus della solidarietà si espande ed al loro fianco arrivano anche altri amici dell'associazione degli Autieri, che anche grazie ad alcuni mezzi tecnici, in particolare della protezione civile, scendono al fianco dei pensionati regalando alla città ed ai suoi turisti un angolo ed una passeggiata termale rinnovata ; una gara di solidarietà per il verde ed il decoro della cittadina. Il lavoro fatto ha ottenuto un pubblico riconoscimento. «Plaudo al senso civico di questi miei concittadini- ha commentato il sindaco Gabriella Ferranti- con l'augurio che questi atti vengano sempre più imitati. Questi volontari hanno saputo cogliere, in un'area delle terme ma ad uso pubblico, la necessità di collaborazione per mantenere il decoro urbano. Consapevoli tutti che purtroppo oggi i tagli ai bilanci non consentono agli enti di mantenere inalterate le nostre aree verdi». Il sindaco Ferranti ricorda poi che nella cittadina ci sono anche altri esempi di impegno civico volto a migliorare il decoro urbano, come nella zona del centro storico e del Parco a Valle e più in generale. «Più sviluppiamo attenzione verso il nostro ambiente ed il nostro verde, più riusciamo anche ad abbattere i costi della gestione degli stessi e di conseguenza delle tasse che paghiamo» aggiunge la Ferranti. Proprio per questo, l'amministrazione comunale sta già lavorando per adottare un regolamento specifico per consentire ai volontari di curare le aree pubbliche. Contiamo quindi su un lieto fine, così che questo atteggiamento sia imitato il più possibile e che il racconto non finisca come l'amara canzone del cantautore, «son rimasto io da solo al bar. gli altri sono tutti quanti a casa..» Image: 20130630/foto/7376.jpg |cv

IL RICAVALTO dello spettacolo «La Buona Novella per l'Emilia» allesti...**Nazione, La (Umbria-Terni)***"IL RICAVALTO dello spettacolo «La Buona Novella per l'Emilia» allesti..."*Data: **30/06/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 9

IL RICAVALTO dello spettacolo «La Buona Novella per l'Emilia» allesti... IL RICAVALTO dello spettacolo «La Buona Novella per l'Emilia» allestito dalla Corale Polifonica di Magione nel periodo natalizio, donato dall'associazione al Comune di San Prospero (Modena) colpito dal terremoto del 2012, è stato utilizzato per l'acquisto di moduli scolastici temporanei per la scuola dell'infanzia statale «Il Girotondo». A comunicarlo, con una lettera di ringraziamenti, il vicesindaco della piccola comunità colpita duramente dal terremoto, Sauro Borghi che fu presente a Magione la sera dello spettacolo.

CANNARA TEST di valutazione finale per i 26 volontari aspiranti...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"CANNARA TEST di valutazione finale per i 26 volontari aspiranti..."

Data: **01/07/2013**

Indietro

FOLIGNO / SPOLETO pag. 5

CANNARA TEST di valutazione finale per i 26 volontari aspiranti... CANNARA TEST di valutazione finale per i 26 volontari aspiranti al corso della protezione civile di Cannara, organizzato dal Comune e sostenuto al Centro Regionale di Protezione civile di Foligno. «L'esito dell'esame spiega l'assessore Fiorello Turrioni, con delega alla protezione civile è stato positivo per tutti i partecipanti che sono stati dichiarati idonei ad assumere lo status di protezione civile e a breve riceveranno gli attestati della Regione». «MI HA colpito l'entusiasmo e la dedizione di queste persone che nel periodo invernale dopo una giornata di lavoro, sottraendo tempo magari al riposo hanno partecipato al corso dimostrando attaccamento ai valori della solidarietà. Li ringrazio sostiene il sindaco, Giovanna Petrini perché grazie a loro siamo riusciti a costituire uno strumento fondamentale per la prevenzione e i rischi e per l'intervento di supporto nell'eventualità di calamità naturali». Questi i nomi dei volontari idonei: Fausto Balestrini, Antonio Barzucchi, Luigi Biccheri, Pietro Bini, Katia e Damiano e Fausto Brilli, Santino Bucaioni, Paola Ciotti, Lorian Fazzi, Alessandro Feliziani, Salvatore Iovinella, Sonia Lampadini, Giampaolo Mattonelli, Tommaso Passarelli, Luciano Pensa, Giovanna e Sabrina Petrini, Alessandro, Elena e Giovanni Pieroni, Marco Sabbati, Luca Stoppini e Agostino Tardioli, Alessia e Fiorello Turrioni.

*Disinnescati i tre ordigni bellici inesplosi***Nazione, La (Umbria-Terni)***"Disinnescati i tre ordigni bellici inesplosi"*

Data: 01/07/2013

Indietro

TERNI / ORVIETO pag. 6

Disinnescati i tre ordigni bellici inesplosi Maratta, area evacuata per un raggio di 500 metri. Traffico interrotto e negozi chiusi

OPERAZIONE SICUREZZA Gli artificieri al lavoro: gli ordigni sono stati rimossi e poi fatti brillare in una cava

TERNI SI SONO concluse regolarmente, così come era stato programmato, le operazioni di disinnescamento e rimozione dei tre ordigni bellici inesplosi rinvenuti nei giorni scorsi in via Madonna del Monumento. Lo ha comunicato ieri il servizio Protezione Civile del Comune di Terni, in accordo con l'Unità di Crisi costituita in Prefettura. I cittadini dell'area interessata sono potuti dunque rientrare nelle abitazioni e sono riprese anche le attività degli esercizi commerciali della zona. Riaperto anche il cimitero comunale, la cui area ricadeva all'interno del perimetro di evacuazione, e subito dopo le operazioni di messa in sicurezza è ripreso regolarmente il traffico veicolare. Nell'operazione sono stati impegnati anche tecnici comunali e la Polizia Municipale. HA AVUTO un raggio di 500 metri a partire dal punto di ritrovamento degli ordigni, l'area che è stata isolata ed evacuata ieri mattina per permettere le operazioni di disinnescamento delle tre bombe di aereo inesplose risalenti alla seconda guerra mondiale scoperte, come si diceva, in strada Madonna del Monumento, in un fondo agricolo, nella zona di Maratta Bassa. Nell'area interessata dalla rimozione degli ordigni la circolazione veicolare e pedonale in entrata era stata bloccata a partire dalle 7,30. Nell'ambito dello stesso perimetro era stata disposta, sempre dalle 7,30 e fino a conclusione delle operazioni, la chiusura di tutte le attività commerciali, artigianali, agricole e dei pubblici esercizi, oltre che appunto il cimitero centrale. In accordo con l'Azienda ospedaliera e l'Asl è stato disposto un servizio straordinario per il temporaneo ricovero in strutture sanitarie e geriatriche della stessa Asl di tutti quei soggetti impossibilitati a dar corso all'evacuazione per motivi di salute o comunque inabilità motoria. Infine è stato istituito un punto di accoglienza per i cittadini interessati dall'evacuazione presso la scuola media statale «Orazio Nuccola». Gli ordigni, messi in condizioni di sicurezza nei giorni scorsi dagli esperti dell'esercito, sono stati fatti brillare in una cava nella zona di Narni. Image: 20130701/foto/4925.jpg

Incendio a bordo. Ma era simulato**Nazione, La (Viareggio)***"Incendio a bordo. Ma era simulato"*Data: **30/06/2013**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 7

Incendio a bordo. Ma era simulato CAPITANERIA DI PORTO SVOLTA UN'ESERCITAZIONE

UN'ALTRA esercitazione si è svolta all'interno del porto. dove è stato simulato un incendio a bordo di un peschereccio ormeggiato in banchina. Subito la sala operativa della Capitaneria ha messo in moto la macchina dei soccorsi, con una pattuglia che ha raggiunto la banchina Natino nella Darsena Viareggio a piedi, mentre venivano allertati vigili del fuoco, 118, polizia municipale e autorità portuale regionale. Dopo lo spegnimento dell'incendio poteva salire a bordo il personale sanitario per il trasferimento di due (finti) feriti in ospedale.

Osservatorio europeo per garantire sicurezza sulle linee ferroviarie**Nazione, La (Viareggio)**

"Osservatorio europeo per garantire sicurezza sulle linee ferroviarie"

Data: **30/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 4

Osservatorio europeo per garantire sicurezza sulle linee ferroviarie IL CONVEGNO AL PRINCIPINO

SICUREZZA Niente sarà più come prima, come recita lo striscione. Ma da Viareggio parte il segnale per cambiare le cose in tutta Europa

LA GIORNATA di studio su "La sicurezza del trasporto di sostanze pericolose" indetta al Principino dal Comune di Viareggio, tramite il responsabile del servizio di Protezione Civile Giuliano Pardini al di là delle dissertazioni tecniche ha avuto un preciso significato perché ancora una volta ha messo a fuoco le problematiche inerenti al superamento dell'emergenza. Come, ad esempio la creazione di un Osservatorio europeo sugli incidenti ferroviari che potrebbe costituire un notevole deterrente nella prevenzione. Tema su cui si sono soffermati sia il presidente della Provincia Stefano Baccelli, sia il sottosegretario ai Trasporti e Infrastrutture Erasmo De Angelis. «Siamo il più determinato Paese dell'unione europea ha detto quest'ultimo nel voler garantire, anzi imporre, a livello continentale regole certe per chiudere la deregulation delle scarse manutenzioni e dei finti controlli che hanno portato alla tragedia di Viareggio. Noi abbiamo imparato quella terribile lezione, ma altri Paesi devono allinearsi a regole più serie e rigorose». In apertura di lavori, moderati da Marco Carcassi del Comitato Vgr (Valutazione e Gestione del Rischio), il sindaco Leonardo Betti, si era soffermato sul significato morale del convegno «perché Viareggio ha detto porta ancora e sempre sulla pelle non solo i 32 morti, ma anche il dolore dei familiari che niente e nessuno potrà risarcire sul piano umano». Ed a questo proposito non poteva non riscuotere il sincero e prolungato applauso Daniela Rombi, presidente dell'Associazione "Il mondo che vorrei". Le sue sono state parole accorate di una madre colpita nei suoi affetti più cari, ma anche e soprattutto un atto di accusa nei confronti della lentezza della giustizia, ma anche sul rimpallo delle responsabilità, sui mancati controlli del materiale ferroviario e sui convogli pericolosi che continuano a percorrere le linee ferroviarie. «L'unica valida speranza ha aggiunto è che questo convegno serva da cassa di risonanza affinché si operi in modo che non si ripetano più tragedie come quella del 29 giugno 2009». Mario Pellegrini Image: 20130630/foto/9198.jpg

in breve

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

bondeno Comitato sisma 12 in piazza Il comitato sisma 12 sarà il 5 luglio in piazza a Bondeno. L'intenzione è di sensibilizzare i cittadini poichè la ricostruzione post sisma «continua ad essere praticamente al palo». Il comitato sisma 12 ha iniziato il suo giro sulle piazze oggi a Novi di Modena; quindi, dopo la tappa a Bondeno sarà a Crevalcore il 13 luglio e a Mirandola il 20 luglio. BONDENO Omaggio ai vigili del fuoco volontari Bondeno si appresta a celebrare i suoi vigili del fuoco volontari, nella decima ricorrenza della fondazione del distaccamento di Bondeno, il quale, oltre ai insostituibili compiti di servizio, dallo scorso anno, ha anche una nuova sede, in via Guidorzi, dove si coordinano le operazioni dell'Alto-Ferrarese della protezione civile. Il programma delle celebrazioni di oggi inizia alle 17,30, con l'accoglimento delle autorità e, a seguire, con la messa officiata da monsignor Marcello Vincenzi. (mi.pe.) BONDENO Gli orari degli uffici in municipio E' stata pubblicata all'albo pretorio del Comune l'ordinanza numero 230, la quale, come ogni anno, stabilisce gli orari di apertura degli uffici municipali durante il periodo estivo. L'ordinanza dispone la variazione dell'orario di apertura al pubblico dell'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp), del servizio segreteria e affari legali. L'Urp sarà aperto dal lunedì al sabato, dalle ore 8 alle 13. Segreteria e affari legali saranno a disposizione dei cittadini il lunedì, martedì e giovedì, dalle 8,30 alle 13. Resta invariato l'orario di apertura di tutti gli altri uffici amministrativi: martedì e giovedì, dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 16,30. Il nuovo orario rimarrà in vigore dall 1 luglio al 24 agosto. (mi.pe.)

|cv

sui mutui prima casa sospesi ingiusto far pagare interessi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 30/06/2013

Indietro

Malaguti (pdl)

«Sui mutui prima casa sospesi ingiusto far pagare interessi»

Da diversi cittadini delle zone comprese nel cratere del terremoto «è stato segnalato lo spiacevole fenomeno della richiesta di interessi, da parte di istituti bancari, sul periodo di sospensione obbligatoria dei mutui per la prima casa». Parte da qui l'interrogazione del consigliere regionale del Pdl Mauro Malaguti, che chiede alla giunta Errani di intervenire a favore dei cittadini che ora debbono pagare dazio sul beneficio goduto. Malaguti, innanzitutto chiede alla Regione di accertare se effettivamente «alcuni istituti bancari applichino tassi di interesse sul periodo di sospensione obbligatoria dei mutui per la prima casa nelle aree terremotate». In caso affermativo propone «di intervenire immediatamente, magari con l'ausilio della Banca d'Italia, affinché si disponga un divieto nella applicazione di tali interessi o, come suggerito da Federconsumatori», affinché la Regione stessa «istituisca un fondo regionale per sgravare i cittadini» dal peso degli interessi. «Non trovo giusto - spiega Malaguti - che i cittadini si trovino applicati tassi di interesse loro malgrado poiché non concordati e formalizzati da un contratto tra le parti». Cita al proposito la delibera dell'Autorità sulle "disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazioni dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici" del maggio scorso: sulle fatture i cui termini di pagamento sono stati sospesi: tale delibera norma prevede una rateizzazione su un periodo minimo di 24 mesi senza interessi. Per il consigliere del Pdl analogo riguarda dovrebbero avere le banche verso i mutui prima casa.

bossi: no al rincaro dell'iva ma sì all'acquisto degli f35

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- Cronaca

Bossi: no al rincaro dell Iva ma sì all acquisto degli F35

I leghisti però s infiammano solo quando si parla di clandestini e di Padania Commozione per la consegna della targa alla memoria di Nicola Cavicchi

Il momento più sentito è stata la consegna di una targa a Bruno Cavicchi, in memoria del figlio Nicola morto durante il terremoto alla Ceramica Sant'Agostino. Applausi e slogan del pubblico leghista contro il misero rimborso proposto dall'Inail alla famiglia, «è una cosa poco decorosa per la nostra Repubblica» ha detto Fabio Bergamini, il segretario provinciale della Lega. Lui, Umberto Bossi, l'ospite d'onore, si è sovrapposto all'ipotizzato minuto di silenzio attaccando da qui il suo breve comizio: meno di mezz'ora - a confronto dell'ora e passa alla quale aveva abituato tutti, ai tempi d'oro - con toni piuttosto moderati. «Questi qui (il governo, ndr) aiutano se stessi, il popolo un po' meno. Capisco che non ci sono soldi, ma speriamo che il nuovo governo non faccia come Monti che ha commesso un grande errore: mettere tasse su tasse. Con lui l'economia si è ribellata, c'è stato il crollo dei consumi - ha incalzato il Senatùr - Non bisogna aumentare l'Iva, la gente deve poter consumare». Poi l'affondo un po' imprevisto, e accolto con una certa freddezza da buona parte della platea che ha riempito il Giardino di Mary, in Diamantina, per la prima serata della festa provinciale leghista: la difesa degli F35. «Abbiamo preso accordi internazionali 12 anni fa per l'acquisto di questi bombardieri, oggi in giro per le cancellerie parlano di italiani inaffidabili - è la linea di Bossi - In questi aerei c'è molto lavoro delle industrie del Nord e tanta tecnologia, un paese moderno non può rinunciarci. Anche perché siamo vicini a paesi in guerra». La platea, per il resto un po' distratta, si è invece infiammata, rispolverando i nostalgici «Bossi, Bossi» e «Padania libera», quando il Senatùr ha tirato fuori i suoi storici cavalli di battaglia. Gli immigrati, anzitutto: «La Bossi-Fini deve rimanere, dice che se non hai un contratto di lavoro torni al tuo paese. Di questo passo noi andremo al Polo nord». E poi la Padania. Apoteosi finale con gli show dei fedelissimi e i soliti elogi al pane ferrarese: «è stato uno del Corriere a dirmi che dovevo metterlo subito in frigo, ogni volta che vengo ne porto a casa un po'». Poi è toccato al sindaco di Bondeno, Alan Fabbri, quasi padrone di casa, render conto di come ha speso il milione di euro donati dalla Lega al suo Comune: «Abbiamo comprato un mezzo di soccorso ai nostri vigili del fuoco volontari e la prossima settimana inaugureremo una scuola antisismica a Scortichino». Chiusura all'americana, con il rappresentante dei vigili del fuoco premiato sul palco dal Senatùr, «i nostri vigili sono come quelli di New York». E per un momento Diamantina è sembrata Ground Zero. Stefano Ciervo

|cv

ferraria pulita: un'estate contro la falsa geotermia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

IL COMITATO

FerrAria pulita: «Un estate contro la falsa geotermia»

La sfida è lanciata: una campagna informativa che, da luglio a settembre, inonderà di volantini non solo Malborghetto, ma l'intera città. «Perché il problema è di tutti se si violenta il parco urbano con serbatoi alti 30 metri al servizio di una finta geotermia», sottolineano gli esponenti del Comitato FerrAria Pulita, che si oppone alla costruzione dell'impianto voluto da Hera. Dopo la decisione di non partecipare agli incontri promossi dal Comune («in realtà hanno già deciso tutto loro, vogliono solo farci scegliere il colore dell'impianto» è la giustificazione), ecco la mossa in autonomia, attraverso «un porta a porta delle nostre verità - sostiene Marco Piva -, noi non abbiamo la forza di comperare pagine sui giornali o pagare attori per fare propaganda». Allusione alla presenza di Mario Tozzi alla recente convention della multiutility. In chiusura di mobilitazione si conta di portare a Ferrara Franco Ortolani, ordinario di Geologia all'Università di Napoli Federico II: «Sarà un incontro pubblico a cui inviteremo anche il sindaco Tagliani: è lui il nostro interlocutore, non Hera che legittimamente punta a fare profitti». I timori del comitato rimangono in piedi: il rischio sismico per via delle trivellazioni, l'incremento di traffico su via Conchetta; «zona, quella dell'ex inceneritore, per cui l'assessore Zadro esclude la presenza di inquinamento significativo: peccato che Arpa nel 2006 disse che le analisi andavano implementate osservando ulteriori contaminanti», dice Piva. «Non siamo terroristi o gente politicizzata - sottolinea Pietro Comodo -, ricordo solo al sindaco che nel suo programma elettorale c'era il coinvolgimento preventivo dei cittadini sui temi ambientali». La chiosa è nelle parole di Mario Testi: »La salute non è barattabile. E la nostra è già una zona ad elevato rischio di disastro ambientale». Fabio Terminali

richiesta domande prosecuzione del contributo sisma

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

dal 3 luglio al Coc

Richiesta domande prosecuzione del contributo sisma

A partire dal prossimo mercoledì 3 luglio, ed entro il 31 dello stesso mese, sarà possibile presentare al Coc Accoglienza - Protezione civile, nella sede dell'Urp-Informacittà di via Spadari 2/2 a Ferrara, domanda di prosecuzione del Contributo per l'Autonoma Sistemazione (CAS) a favore dei cittadini con abitazioni danneggiate dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. La domanda di Contributo potrà, in particolare, essere presentata da tutti i cittadini che abbiano ricevuto un'ordinanza di sgombero da parte del Comune di Ferrara e che abbiano provveduto a trovare autonomamente un alloggio alternativo.

terremotati, cresce la protesta

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- *Provincia*

Terremotati, cresce la protesta

Dopo Cento anche ad Alberone e Casumaro alte bollette dell'elettricità a chi vive nei moduli

CASUMARO Dai moduli abitativi temporanei di Cento a quelli di Casumaro e Alberone si estende la protesta dei residenti negli alloggi provvisori dopo l'arrivo di fatture Enel. «Cifre da capogiro, che nessuno di noi riuscirà a pagare» sostengono ad Alberone. Nella frazione infatti sono stati posizionati 8 moduli, mentre ad oggi solo 6 risultano abitati. Mentre qui si parla di bollette da 1.300 fino a oltre 2mila, le cifre aumentano notevolmente a Casumaro, 13 moduli ad oggi abitati da 12 famiglie. «Quando ho aperto la busta della bolletta racconta Giuliana Guidoboni, che risiede da gennaio nei moduli con altre due persone - mi è venuto un brivido, e un profondo mal di stomaco: 3.700 euro per tre mesi di consumo. Eppure in tre, tra cui due disabili, e mio figlio durante il giorno è sempre al centro diurno, cosa avremmo mai potuto consumare? Del resto, dentro ai moduli si soffoca dal caldo e il condizionatore è necessario accenderlo». Giuliana è pensionata, e la sua casa in via Ex Dogana a Casumaro, è inagibile. «Altre famiglie riferisce hanno ricevuto bollette simili, 800 euro una signora che abita sola, 3.600euro un'altra famiglia di quattro persone. Siamo tutti rimasti senza parole, anche perché nessuno qua ha le possibilità di pagare cifre simili». È molto determinato Salvatore Eremito nel voler risolvere la questione: «Ho ricevuto una fattura da 3mila euro per una stima di 5 mila scatti, mille euro di consumo per ogni mese: nemmeno un industria paga tanto. Ho telefonato ad Enel per comunicare l'autolettura ed è risultato che il mio numero di nuovo utente non corrispondeva con il numero del contatore che era invece intestato ad un altro. Sulla fattura viene anche scritto che i pagamenti precedenti risultano regolari, mentre noi abbiamo un nuovo contratto. Non è che stiamo pagando anche per i lavori del cantiere per la posa dei map?». Prima di rivolgersi al Punto Enel di Cento per chiedere la sospensione della fattura, Salvatore che abitava con la famiglia a Reno Centese, racconta: «Sono andato, molto arrabbiato, nell'ufficio dei servizi sociali. E ho detto che questo è il modo giusto per distruggere le persone, e per convincerci a lasciare i moduli e tornare a dormire in auto visto che nessuno di noi riuscirà a pagare cifre simili, nemmeno rateizzate. La risposta è stata: 'se e quando lascerete i moduli, comunicatelo'. La cosa ha dell'incredibile. Questo non è aiuto». Nel frattempo, attraverso una nota, Enel ha comunicato che le fatture del caso sono state emanate applicando tutte le agevolazioni previste per le forniture nell'area del sisma e rateizzate in 24 mesi senza interessi. In alcuni casi circoscritti scrive poi - per un disguido informatico i consumi addebitati in acconto non sono risultati congrui, si sta provvedendo a rettificare le fatture. E mentre sono in corso le attività per la riemissione dei piani di rateizzo rapportati agli importi dovuti, i residenti dei map di capoluogo e frazioni, non mollano e riferiscono di voler chiedere già nei prossimi giorni, un incontro con il sindaco. Barberini Beatrice

erbacce coprono le tombe al cimitero

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- *Provincia*

Erbacce coprono le tombe al cimitero

casumaro

«Ad ornare le tombe ci pensa la natura, perché non tutti sono in grado di rintracciare il luogo dove è sepolto il proprio estinto, per deporvi o piantare un fiore». È l'amaro commento di Gilberto Toselli, consultore di Casumaro, sullo stato del cimitero del paese, ancora chiuso dopo gli eventi sismici del maggio 2012. Qualcuno si è anche «dotato di lunghi stivali per evitare di bagnarsi gambe e piedi con l'erba inumidita dalla rugiada o dalla pioggia. Qualcuno dice - rileva Toselli - che anche questo è colpa del terremoto che fu. Ma credo la causa vada ricercata altrove, dove il terremoto è solo una scusante...».

|cv

Data:

29-06-2013

Nuovo Paese Sera

Allarme meteo nella Capitale Vento forte e alberi abbattuti

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Allarme meteo nella Capitale Vento forte e alberi abbattuti"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Maltempo

Allarme meteo nella Capitale

Vento forte e alberi abbattuti

[Tweet](#)

Il maestrale sulle coste ha raggiunto la velocità di 40 km orari. Altri interventi sono stati fatti a Ostia e in piazza San Marco

La Protezione civile del Campidoglio è intervenuta in numerose zone della città dove i venti di maestrale, che sulle coste hanno raggiunto la velocità di 40 km orari, hanno danneggiato alcuni alberi di grandi dimensioni. Le squadre di pronto intervento della Protezione e del servizio giardini hanno rimosso un pioppo di grandi dimensioni caduto su un'auto parcheggiata in via Bonomi (III municipio) e nei pressi di Porta Ardeatina dove una grossa branca è caduta sulla carreggiata stradale.

Altri interventi sono stati fatti a Ostia e in piazza San Marco dove è stato rimosso un pino accanto alla fontana della Pigna. Le condizioni meteorologiche per tutta la giornata sono state caratterizzate dall'alternanza di bassa e alta pressione, con venti di maestrale che in città si sono manifestati con raffiche fino a 30 km orari e che sulle coste hanno toccato i 40 Km all'ora. Il tempo instabile già questa sera lascerà il posto ad un deciso miglioramento che da domani porterà sulla Capitale temperature più in linea con la stagione estiva.

Cronaca

Sabato, 29 Giugno 2013

Tags: alberi abbattuti, maltempo, meteo, vento, roma

Terremoto, alle 16.40 una nuova scossa a Massa Carrara. Paura tra i cittadini**Parma Today.it***"Terremoto, alle 16.40 una nuova scossa a Massa Carrara. Paura tra i cittadini"*Data: **30/06/2013**

Indietro

Terremoto, alle 16.40 una nuova scossa a Massa Carrara. Paura tra i cittadini

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita alle 16.40 a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone sono uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiaggia di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze.

Redazione 30 giugno 2013

Tweet

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita alle 16.40 a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone sono uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiaggia di Marina di Carrara e in Versilia. La profondità è stata di 9.8 chilometri. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze. Il terremoto è stato avvertito nel territorio parmense.

"Stavo facendo la doccia, ho sentito dei boati e ha tremato tutto. E' stata una scossa molto forte". Così il sindaco di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Riccardo Ballerini racconta il nuovo terremoto avvertito alle 16.40. "Sono stato in Comune fino a un'ora fa, ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più. La gente è terrorizzata. Non so ancora se ci sono danni o feriti. Non credo perché la gente non è in casa, ora è nei campi per la bella giornata, poi li rivedrò stasera nel punto di accoglienza. Non ci voleva".

Paura anche a Fivizzano, l'altro centro della Lunigiana colpito dal sisma del 21 giugno scorso. Il sindaco Paolo Grassi spiega che la scossa di oggi rischia di vanificare tutto il lavoro fatto fino ad oggi soprattutto quello dei tecnici che hanno fatto le verifiche sulla stabilità degli edifici.

Terremoto 30 giugno 2013 in Toscana
„

CROLLI, NON FERITI - I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli a causa della scossa di terremoto delle 16.40 di magnitudo 4.4. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco.

"La scossa è stata avvertita pesantemente". Così all'Adnkronos un componente della Protezione civile di Fivizzano, in provincia di Massa Carrara, molto vicino all'epicentro del sisma. "Oltre alle squadre di protezione civile già attive per la precedente scossa -ha spiegato- sono state richiamate tutte quelle che erano in attesa e sono state inviate per il Paese ad effettuare tutte le verifiche necessarie. Non so ancora se le tendopoli già esistenti saranno potenziate".

Terremoto in Toscana, primo stanziamento da 500.000 euro per le aree colpite**Quotidiano del Nord.com***"Terremoto in Toscana, primo stanziamento da 500.000 euro per le aree colpite"*Data: **29/06/2013**

Indietro

Terremoto in Toscana, primo stanziamento da 500.000 euro per le aree colpite

Sabato 29 Giugno 2013 15:07 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 29 giugno 2013 - 500.000 euro per gli interventi di emergenza nelle aree colpite dal terremoto della scorsa settimana.

Li ha destinati la giunta regionale della Toscana nella riunione che s'è svolta ieri di sera.

Le risorse serviranno a far fronte agli interventi che si sono resi necessari per il soccorso, l'assistenza alla popolazione in particolare per la messa a disposizione di alloggi temporanei nei giorni successivi all'evento.

Dopo la scossa principale, infatti, si sono registrate nei giorni successivi numerosissime scosse di minore intensità, determinando un aggravamento delle situazioni di disagio per le popolazioni più colpite.

La delibera regionale individua anche i comuni destinatari degli interventi: si tratta di 36 comuni distribuiti tra le province di Lucca e di Massa Carrara, cioè nelle aree più vicine all'epicentro del sisma.

“Questo intervento – sono parole del presidente della Regione Enrico Rossi , nella foto – permette di coprire con immediatezza le prime spese sostenute nella fase di emergenza. E' una prima risposta concreta all'evento che ha colpito soprattutto la Lunigiana e la Garfagnana”.

Ultimo aggiornamento Sabato 29 Giugno 2013 15:21

Sisma nel mantovano del 2012, Maroni: sbloccati i 37 milioni dell'UE**Quotidiano del Nord.com***"Sisma nel mantovano del 2012, Maroni: sbloccati i 37 milioni dell'UE"*Data: **29/06/2013**

Indietro

Sisma nel mantovano del 2012, Maroni: sbloccati i 37 milioni dell'UE

Sabato 29 Giugno 2013 15:17 Notizie - Lombardia e Nord-Ovest

(Sesto Potere) - Mantova - 29 giugno 2013 - I 37 milioni di euro destinati dall'Unione europea ai Comuni del Mantovano colpiti dal terremoto sono stati definitivamente sbloccati tramite il Decreto 'Fare' e il presidente Maroni ha già firmato l'ordinanza con la quale i fondi vengono assegnati alle amministrazioni. Contemporaneamente, nelle ordinanze, Regione Lombardia ha garantito parità di trattamento - rispetto all'Emilia - sia per le civili abitazioni che per gli ammortizzatori sociali. Si è aperto dunque con le notizie che tutti aspettavano l'incontro del presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, affiancato dagli assessori Paola Bulbarelli (Casa, Housing sociale e Pari Opportunità) e Gianni Fava (Agricoltura) con i 41 sindaci dei Comuni interessati dal sisma del maggio dello scorso anno. Tanti, comunque, sono stati gli argomenti al centro dell'incontro.

FONDO DI SOLIDARIETÀ UE E TITOLARITÀ DEI COMMISSARI - A seguito delle numerose lettere e comunicazioni intercorse con il Governo, l'esecutivo ha approvato all'interno del Decreto legge n. 69 'Fare' un articolo (il numero 9) che stabilisce la titolarità dei Commissari all'utilizzazione delle risorse. Immediatamente dopo, il presidente Maroni ha licenziato con l'ordinanza 22 del 24/6/2013 il piano di utilizzo delle risorse rinvenienti dal FSUE e l'ha inviato alla Corte dei Conti per la registrazione. Il quadro degli interventi ammessi a finanziamento prevede due casistiche: 1) la prima comprende interventi realizzati, in corso di realizzazione o da avviare nei Comuni del cratere (per un totale di circa 14,5 milioni di euro). 2) la seconda comprende gli interventi già finanziati con le risorse statali e regionali (ad esempio le opere provvisorie già autorizzate, il contributo di autonoma sistemazione, il ripristino degli edifici scolastici) e che potranno essere rendicontati alla Commissione Europea (per un totale di circa 20 milioni). Scaricando i costi di questa seconda casistica sul Fondo di Solidarietà il dato di utilizzo del Fondo per la ricostruzione viene alleggerito consentendo in tal modo l'uso di fondi per altri interventi.

ORDINANZE SULLE CIVILI ABITAZIONI - Sono state firmate ed inviate alla registrazione della Corte dei Conti le ordinanze di revisione dei criteri di assegnazione dei contributi per la riparazione e il ripristino immediato delle abitazioni inagibili a causa degli eventi sismici. Le ordinanze mirano, tra l'altro, a restituire parità di trattamento dei soggetti danneggiati dal sisma in territorio mantovano con quelli dei territori di altre regioni. Con l'ordinanza 20 del 19 giugno (abitazioni temporaneamente o parzialmente inagibili) viene data la possibilità di presentare istanza anche a chi ha avuto la dichiarazione di inagibilità oltre il 31 gennaio 2013; viene previsto il rimborso anche per i fabbricati rurali; viene data la possibilità di erogazione diretta dall'istituto di credito al proprietario per i lavori iniziati prima dell'emanazione dell'ordinanza ed effettuati, in tutto o in parte, alla data del 30 settembre. Con l'Ordinanza n. 21 del 19 giugno (abitazioni che hanno subito danni significativi, gravi e gravissimi), si prevede anche l'adeguamento dei costi convenzionali al metro quadro a quelli previsti in Emilia Romagna.

ORDINANZA PER LE IMPRESE: PROROGA TERMINI PER PRESENTAZIONE DOMANDE - E' stata pubblicata sul Burl di oggi l'ordinanza n. 19 del 19 giugno con la quale si dispone la proroga al 10 gennaio 2014 della scadenza dei termini per la presentazione, da parte delle imprese, delle domande di contributo per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione degli immobili ad uso produttivo.

ESCLUSIONE DEGLI INTERVENTI DAL PATTO DI STABILITÀ - Con la DGR 295 del 19 giugno è stato integrato il plafond di disponibilità del patto di stabilità territoriale 2013 portandolo a 159.478.532 per i Comuni e 53.159.510 per le Province. Si è anche tenuto conto, nelle modalità di suddivisione del plafond, delle esigenze del territorio mantovano attraverso l'introduzione di una riserva per le provincie ed ai Comuni coinvolti dal terremoto, tale da mantenere gli stessi spazi finanziari dello scorso anno (circa 12 milioni).

Sisma nel mantovano del 2012, Maroni: sbloccati i 37 milioni dell'UE

CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO - Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali aveva trasmesso la convenzione in materia di ammortizzatori sociali tra quel dicastero e le regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. La Convenzione, già sottoscritta dal Ministro Fornero e dal presidente Errani, è stata predisposta ai sensi del Decreto Legge n. 74 del 2012 e ripartiva tra le tre Regioni le somme stanziare dal Governo (70 milioni di euro, di cui 50 per lavoratori dipendenti e 20 per lavoratori autonomi) da destinare a quanti hanno subito l'interruzione del proprio processo lavorativo a causa del sisma. Rientrano in questa casistica sia coloro che sono coperti dalle forme ordinarie di protezione sociale (Cassa ordinaria, straordinaria e in deroga) sia coloro che a tali istituti non possono accedere. La nuova ripartizione, grazie all'intervento del presidente Maroni, attribuisce alla Lombardia fondi nella percentuale del 6,8% rispetto all'originario 4.

EMENDAMENTI DL 43/2013 - Per quanto riguarda la scadenza del termine per il completamento della verifica di sicurezza degli immobili adibiti ad attività produttive, questa è stata prorogata di 6 mesi. In merito al personale, il testo licenziato in via definitiva consente l'acquisizione anche da parte dei singoli comuni laddove non costituiti in unioni.

DETAZZAZIONE CONTRIBUTI, INDENNIZZI E RISARCIMENTI PER GLI EVENTI SISMICI - Regione Lombardia ha sostenuto un emendamento al D.L. 43 che chiarisce come i risarcimenti, contributi o indennizzi erogati alle imprese che abbiano avuto danni, verificati da perizia giurata, per effetto degli eventi sismici del maggio 2012 non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito e dell'IRAP.

MODIFICHE DELLA NORMATIVA URBANISTICA - Regione Lombardia, come richiesto da alcuni Comuni, con la Legge regionale 4 giugno 2013 ha dimezzato i tempi autorizzativi, portandoli a 45 giorni effettivi. Il provvedimento è pensato anche per i Comuni sprovvisti di Piano di Governo del territorio, per consentire varianti ai piani regolatori vigenti, che altrimenti sarebbero impossibili.

PONTE DI SAN BENEDETTO - La proposta di legge di assestamento di bilancio approvata dalla Giunta Regionale prevede la disponibilità di 30 milioni di euro nelle annualità 2014 e 2015 per la realizzazione del nuovo ponte di San Benedetto Po. Con la scelta formulata, effettuata nell'ambito di pre-conferenza dei servizi, e a seguito degli atti formali sottoscritti, si stima di partire a settembre con la progettazione preliminare, che potrebbe concludersi entro l'anno. Per la primavera del 2014 si potrà poi bandire l'appalto con l'obbligo, per i concorrenti, di fornire in fase di gara il progetto definitivo. Si ipotizza di poter sottoscrivere il contratto di appalto per fine 2014.

FONDO DI ROTAZIONE PER PATRIMONIO ARTISTICO - Regione Lombardia ha previsto finanziamenti per circa 7,5 milioni di euro a fronte di costi complessivi per 11,6. Delle 27 richieste presentate, 22 riguardano il restauro e consolidamento sismico di chiese. La relativa istruttoria è pressoché completata e il provvedimento di ammissione a finanziamento potrà essere emanato già dalla prossima settimana.

GIUNTA ITINERANTE A SAN BENEDETTO PO IL PROSSIMO 25 LUGLIO "Abbiamo annunciato i provvedimenti presi, quelli che il territorio aspettava. In particolare il Fondo di solidarietà dell'Unione europea è stato sbloccato come richiesto da Regione Lombardia, e settimana prossima, non appena l'ordinanza sarà pubblicata sul Burl, i Comuni potranno utilizzare queste somme". Questo l'annuncio del presidente Maroni a margine dell'incontro con i sindaci dei Comuni del Mantovano colpiti dal terremoto. "Ho firmato anche l'ordinanza per le civili abitazioni e le imprese - ha continuato il presidente - e abbiamo compensato la differenza di trattamento fra Emilia e Lombardia. Qui ci si sentiva 'figli di un Dio minore', ora questa differenza non c'è più". Il presidente ha poi ricordato gli altri interventi previsti per il Mantovano e ha illustrato le richieste che sono arrivate oggi dal territorio. "Oggi abbiamo dimostrato che questo metodo funziona - ha aggiunto Maroni - la leale collaborazione fra istituzioni ci ha permesso di risolvere molte questioni. Ce ne sono altre alle quali contiamo di dare risposta il prossimo 25 luglio, giorno in cui effettueremo la Giunta itinerante in provincia di Mantova, molto probabilmente a San Benedetto Po, cui seguirà l'incontro con i sindaci".

DAL DECRETO DEL FARE ALLA REGIONE DEL FARE - Grande soddisfazione per i risultati raggiunti è stata espressa anche dall'assessore regionale alla Casa, Housing sociale e Pari Opportunità Paola Bulbarelli. "Dal Decreto 'Fare' - ha detto - è uscito un risultato attesissimo. Ora però possiamo dire che la Lombardia si conferma la Regione del fare: infatti abbiamo portato risposte fondamentali per territorio. Abbiamo altri obiettivi importanti da centrare come 'Mantova capitale europea della cultura nel 2019'. "In 3 mesi- ha concluso - abbiamo raggiunto risultati insperati. Penso che tutti i Comuni non possano che essere più che soddisfatti di quello che Regione Lombardia ha portato oggi a Mantova. Mantova è molto più vicina a Milano e Milano è vicinissima a Mantova".

|cv

Nubifragio e grandine, Errani chiede lo stato di emergenza al Governo per il territorio della provincia di Rimini

Quotidiano del Nord.com

"Nubifragio e grandine, Errani chiede lo stato di emergenza al Governo per il territorio della provincia di Rimini"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Nubifragio e grandine, Errani chiede lo stato di emergenza al Governo per il territorio della provincia di Rimini
Sabato 29 Giugno 2013 11:57 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 29 giugno 2013 - Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha inviato al presidente del Consiglio dei Ministri, Enrico Letta, la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza per il territorio della provincia di Rimini, interessato da eccezionali avversità meteorologiche lo scorso lunedì 24 giugno.

In seguito al nubifragio il Comune di Rimini aveva immediatamente richiesto al Governo – Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ed alla Regione Emilia Romagna la dichiarazione dello stato di calamità naturale

La Regione Emilia-Romagna ha comunicato, inoltre, che è in corso il confronto col Governo perché sia accolta la richiesta della Regione di ricomprendere l'emergenza riguardante Rimini nel decreto che affronta i danni causati dalle frane e dalle piene dei fiumi del marzo e aprile scorsi e dal tornado di maggio.

Alla particolare ondata di maltempo del 24 giugno che si era abbattuta sull'entroterra riminese si era aggiunta anche la grandine che aveva messo in ginocchio le colture di pregio della agricoltura locale.

Nell'ultima seduta del Tavolo Verde provinciale convocato presso l'assessorato Agricoltura della Provincia di Rimini, le associazioni di categoria (CIA, Coldiretti e Confagricoltura) hanno presentato un primo, impressionante, quadro di quanto accaduto.

Nelle aree, approssimativamente, comprese tra i fiumi Marecchia e Marano (comuni di Rimini e Coriano), le zone più colpite sono state: zona carceri (Via Santa Cristina), San Martino in Venti, Montecieco, Covignano-Grotta Rossa, Sant'Aquilina, Gaiofana e Ospedaletto. Le colture maggiormente danneggiate - in molti casi, per il 100 per 100 della produzione - sono state: i vigneti e gli oliveti (fra le colture arboree); i cereali (grano, mais, sorgo); le colture portaseme e il girasole.

Con la grandine caduta fra il 24 e 25 giugno sono andate perduti interi raccolti di pesche, albicocche, susine e ciliegie ancora sugli alberi pronte per la raccolta, ma anche campi di grano in fase di maturazione e vigneti in piena vegetazione, in alcuni casi è andato perduto il lavoro di un intero anno": osserva la Coldiretti .

"La grandine è la piu' temuta dagli agricoltori in questa stagione perché provoca danni insanabili alle coltivazioni, con effetti economici ed occupazionali in vista delle raccolte estive della frutta e della vendemmia. L'andamento climatico anomalo del 2013 ha già provocato, tra danni, mancati ricavi e maggiori costi, perdite stimate dalla Coldiretti in oltre un miliardo di euro all'agricoltura italiana per effetto di una primavera eccessivamente piovosa e del ripetersi di eventi estremi con sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi e intense": sottolinea la Coldiretti.

Nella consapevolezza della gravità di questo evento calamitoso, andato a colpire un settore già fortemente segnato dalla crisi economica, la Provincia di Rimini ha valutato tutte le possibili forme di intervento, non escluse le iniziative di solidarietà locale.

Si cercherà di fare pressione sulle autorità competenti per mettere in campo, ad esempio, forme di sgravi fiscali: IMU, Tares, esenzioni dall'imposta sul reddito agrario, esenzione dal contributo di registro imprese presso la Camera di Commercio; nonché le eventuali possibilità di attivazione di aiuti/sgravi dal Fondo di solidarietà nazionale.

"Si tratta degli interventi minimi ipotizzabili - ha spiegato l'assessore provinciale all'Agricoltura Juri Magrini - Oltre alle autorità attive sul territorio, il mio appello va anche agli Istituti di credito: infatti, non possiamo dimenticare le ricadute che un evento simile potrebbe comportare sull'occupazione. E' purtroppo già prevedibile un calo di richiesta di manodopera su scala provinciale nel settore agricolo da oggi a fine anno, con gravi ripercussioni sul sistema economico locale".

Ultimo aggiornamento Sabato 29 Giugno 2013 12:18

Sisma in Lunigiana (Ms) e Garfagnana (Lu), continuano le verifiche per monitorare la situazione

Sisma in Lunigiana (Ms) , nuova forte scossa in Toscana. Continuano le verifiche per monitorare la situazione

Quotidiano del Nord.com

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Sisma in Lunigiana (Ms) , nuova forte scossa in Toscana. Continuano le verifiche per monitorare la situazione
Domenica 30 Giugno 2013 15:08 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 30 giugno 2013 - Una nuova forte scossa di terremoto, di magnitudo 4.4 della scala Richter e profondità a 9.8 Km, è stata avvertita oggi pomeriggio alle ore 16.40 a Carrara, Massa e in Lunigiana.

L'epicentro, secondo quanto registrato dall'Ingv, è stato nei Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola in Lunigiana, nelle province di Massa e Lucca.

Il fenomeno tellurico è stato avvertito anche nelle località turistiche di Marina di Carrara , in tutta la Versilia e anche in altre città della Toscana, come Firenze.

Gli uomini del Dipartimento della Protezione civile si sono già attivati per verificare eventuali danni a cose o persone: molte persone sono scese in strada, non si segnalano feriti.

E intanto continua il lavoro di verifica e presidio delle squadre di tecnici e volontari nelle zone del sisma in Lunigiana (Ms) e Garfagnana (Lu), dove anche nella giornata di ieri si sono registrate due lievi scosse di terremoto.

Sono al momento 1328 volontari impegnati sul territorio. 28 le squadre di rilevatori composte da tecnici del genio civile regionale e dai vigili del fuoco: 11 in Garfagnana e 17 in Lunigiana.

Gli interventi richiesti per verificare l'agibilità degli edifici lesionati sono 1780 in Lunigiana e 781 in Garfagnana.

Quelli già effettuati sono circa 841 in provincia di Massa Carrara e 667 in provincia di Lucca. I danni rilevati sono 342 in Lunigiana e 91 in Garfagnana.

Gli sfollati ancora presenti nei campi allestiti dalla Protezione civile sono 400 circa in Lunigiana e 238 in Garfagnana.

E intanto è stata riaperta giovedì 27 giugno la SP 59 Minucciano-Pieve San Lorenzo, chiusa al traffico con ordinanza del sindaco a seguito delle scosse sismiche che, tra venerdì e domenica, avevano danneggiato il muro di un edificio situato lungo la strada, causando la caduta di massi che avevano ostruito la carreggiata.

Martedì 25 giugno, con il coordinamento dei tecnici della Provincia di Lucca, sono stati effettuati il ripristino e il consolidamento della parete in muratura con l'utilizzo di longherine e reti di protezione.

In provincia di Massa Carrara, invece, ieri pomeriggio, presso il campo sportivo di Gragnola, (Fivizzano), s'è svolto l'incontro "Terremoto, parliamone insieme" dedicato alla sismicità del territorio, alla vulnerabilità degli edifici, ed agli aspetti psicologici legati al terremoto. L'incontro era rivolto ai cittadini dei comuni di Fivizzano, Casola, Fosdinova e Comano, ed era organizzato dai quattro comuni dall'Unione dei Comuni e promosso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, INGV, in collaborazione con Reluis e Asl 1, con la partecipazione del volontariato di protezione civile.

Alcuni aggiornati al 27 giugno.

Persone che hanno dormito ospitati nei centri allestiti: 350

Volontari impegnati 167, livello provinciale, 46 livello regionale

Verifiche effettuate su fabbricati complessivamente: 369

Con un elicottero, VVFFF, Cai e un geologo del genio civile hanno effettuato una verifica alle pareti del Pizzo d'Uccello: rilevati alcuni distacchi che sembrano ad oggi non interessare strutturalmente la parete, una situazione che non presenta quindi problemi sostanziali.

Continueranno comunque le verifiche per monitorare la situazione

Ultimo aggiornamento Domenica 30 Giugno 2013 17:07 |cv

Confcommercio Modena: assemblea a Mirandola ricordando il terremoto**Quotidiano del Nord.com***"Confcommercio Modena: assemblea a Mirandola ricordando il terremoto"*Data: **30/06/2013**

Indietro

Confcommercio Modena: assemblea a Mirandola ricordando il terremoto

Domenica 30 Giugno 2013 14:36 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 30 giugno 2013 - Aperta dalla relazione del presidente provinciale Carlo Galassi, si è svolta l'Assemblea di Confcommercio Imprese per l'Italia Ascom Modena, articolata in una parte ordinaria, dove il bilancio è stato approvato all'unanimità, e in una straordinaria. In apertura della parte ordinaria, Il presidente Galassi ha voluto rimarcare come la decisione di svolgere l'Assemblea a Mirandola, sia un atto dovuto quale riconoscimento delle gravi difficoltà di imprenditori e cittadini della Bassa Modenese, in conseguenza del sisma di un anno fa. Svolgendo le considerazioni economiche che riguardano le imprese e anche la società civile, Galassi ha voluto ribadire che, senza il rilancio dei consumi interni, la situazione rischia di diventare avvilente. L'allarme lanciato dal presidente provinciale di Confcommercio, ha poi assunto toni drammatici quando ha parlato del possibile aumento di un punto dell'Iva. In un commento odierno allo slittamento di tre mesi dell'aumento dell'Iva, Carlo Galassi, pur riconoscendolo come segnale concreto che testimonia l'attenzione del Governo alle difficoltà delle imprese, osserva che la batosta è solo rinviata. Per noi - ha detto Galassi - questo rinvio deve essere solo il primo passo verso la successiva cancellazione dell'aumento IVA. L'impatto di questo aumento su consumi, crescita e occupazione, anche se dovesse partire solo da ottobre, riattizzerebbe comunque il fuoco della recessione, un fuoco che sta bruciando, visto che i consumi sono in picchiata da diverso tempo. L'aumento dell'Iva - ha poi spiegato Galassi - è anche controproducente perché impatta sui più deboli e perché si traduce in meno consumi e quindi in meno gettito per lo Stato. Il centro studi Confcommercio calcola che, la manovra IVA, se attuata, ridurrebbe il PIL di un - 0,1% con la conseguente perdita di 20.000 posti di lavoro. Anche riferendoci agli imprenditori della zona di Mirandola (dove si è svolta l'Assemblea Confcommercio) che hanno subito i danni del terremoto di un anno fa - ha proseguito Galassi - va detto con ancor più forza che il futuro del nostro Paese è inscindibilmente legato alle piccole e medie imprese. Ma, nel 2013, il numero di giorni di lavoro necessari per pagare tasse, imposte e contributi raggiungerà il suo massimo storico: 162 giorni (ne occorre 139 nel 1990 e 150 nel 2000) contro i 130 della media europea (-24% rispetto all'Italia). Occorre dunque davvero tanta semplificazione di un sistema fiscale tanto penalizzante. Così come è necessario dare nuovo credito alle imprese in grave difficoltà finanziaria, oltre che con un nuovo rapporto col sistema bancario, favorendo la solidità patrimoniale dei Confidi e facilitando il ricorso al Fondo di garanzia per le piccole imprese. L'Assemblea è poi passata alla parte straordinaria approvando all'unanimità una modifica allo Statuto Sociale, volta a favorire la partecipazione della base associativa, istituendo le Assemblee territoriali, le quali designeranno i delegati all'Assemblea provinciale. Invitato dal presidente Galassi, il direttore generale Claudio Furini ha riferito delle azioni di concreto appoggio alle imprese danneggiate dal sisma del maggio 2012, messe in campo da Confcommercio Imprese per l'Italia Ascom Modena. Abbiamo impegnato tutte le nostre energie per ottenere risultati di attenzione ai grandi problemi generati dal terremoto - ha detto Furini - purtroppo ancora tanto, forse troppo, resta da fare, ma il nostro messaggio è quello di non arrenderci, di tenere duro, puntando a far rifiorire l'economia e la normale vita sociale dei territori colpiti dal sisma.

Coppa Uisp della solidarietà: un abbraccio simbolico all'Emilia attraverso lo sport

Quotidiano del Nord.com

"Coppa Uisp della solidarietà: un abbraccio simbolico all'Emilia attraverso lo sport"

Data: **30/06/2013**

Indietro

Coppa Uisp della solidarietà: un abbraccio simbolico all'Emilia attraverso lo sport

Domenica 30 Giugno 2013 13:12 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 30 giugno 2013 - Un abbraccio simbolico all'Emilia attraverso lo sport, nelle terre e tra la gente che un anno fa fu sconvolta dal terremoto.

Questo è l'obiettivo della "Coppa Uisp della solidarietà": dieci giorni di "sportpertutti" e solidarietà con partenza e arrivo nel modenese, toccando Bologna e la riviera romagnola.

Il via a Mirandola (Mo) dove, ieri, nel palazzetto dello sport, hanno debuttato i campionati nazionali di pattinaggio Formula Uisp. Da qui prenderà il via la coppa della solidarietà in vetro e ceramica realizzata dagli artigiani di Mirandola, che proseguirà il suo viaggio in e serata con la tappa di Riccione per i campionati nazionali di nuoto giovanili Uisp.

Ogni luogo toccato arricchirà la Coppa di oggetti e pensieri che verranno raccolti in un diario, che sarà anche multimediale visto che ogni tappa sarà seguita in diretta streaming video sul sito www.uisp.it.

"Lo sport sociale e per tutti non ha smesso un attimo di essere accanto alle popolazioni colpite dal terremoto di un anno fa – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp -. I volontari e i tecnici-educatori Uisp si sono impegnati quotidianamente per garantire il funzionamento degli impianti sportivi, dove questi erano agibili, oppure per organizzare il trasferimento in strutture provvisorie. Lo sport si è dimostrato un ottimo collante tra le persone, ha dato fiducia e voglia di guardare in avanti. Oggi tutta la Uisp, dal nord al sud d'Italia, può abbracciare l'Emilia con questa nuova iniziativa che significa sport, solidarietà e ritorno alla vita normale".

Oggi, domenica 30 giugno si sosterrà a Rimini per i campionati nazionali di calcio Uisp, per poi continuare in serata con il galà di apertura dei campionati di pattinaggio a Mirandola, alla presenza dell'intera comunità del centro modenese che per la prima volta si ritrova nell'impianto ristrutturato per una grande manifestazione sportiva.

Il viaggio della coppa Uisp della solidarietà proseguirà alla volta di Bologna dove martedì 2 luglio si terrà la conferenza stampa di presentazione dei Mondiali Antirazzisti. Dal 3 al 7 luglio ci si trasferisce a Castelfranco Emilia (Mo) in occasione dei Mondiali Antirazzisti, che richiameranno 5.000 ragazzi da tutta Europa e dal mondo e dove si terranno 600 partite di calcio non stop. Giovedì 4 luglio è previsto l'incontro pubblico "Lo sport a un anno dal terremoto" con la partecipazione dei sindaci di molti centri colpiti dal sisma, di parlamentari e rappresentanti delle istituzioni locali e regionali. Sabato 6 luglio, nel pomeriggio, è previsto l'incontro pubblico con la ministra dell'integrazione Cécile Kyenge Kashetu.

Domenica 7 luglio si torna in riviera, precisamente a Rimini per seguire le finali del campionato nazionale di pallavolo Uisp. Lunedì 8 luglio conclusione del viaggio della coppa a Mirandola con la chiusura dei campionati nazionali di pattinaggio Formula Uisp. La coppa di sport e solidarietà Uisp terminerà il suo viaggio colma di oggetti e simboli che avrà raccolto in ognuna delle tappe. Per ulteriori informazioni sul programma e per seguire le dirette video streaming collegarsi al sito www.uisp.it.

Massa Carrara, due scosse di magnitudo 3.4 Terremoto anche in provincia di Salerno

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Massa Carrara, due scosse di magnitudo 3.4 Terremoto anche in provincia di Salerno"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Massa Carrara, due scosse di magnitudo 3.4
Terremoto anche in provincia di Salerno

Gli eventi sismici, avvertiti dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, hanno avuto epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Fivizzano e Casola. Ha tremato anche la costa cilentina

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un sismologo osserva i dati dei sismografi (Ansa)

Milano, 29 giugno 2013 - Due eventi sismici sono stati avvertiti dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Fivizzano e Casola. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile precisando che sono in corso le verifiche da parte della 'Sala situazione Italia'. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la prima scossa è stata registrata alle ore 11 con magnitudo locale 3.4 e profondità di circa 5,3 km.

La seconda scossa invece alle ore 13.06 con magnitudo locale 3.4, e profondità di circa 4 km. Anche in questo caso sono in corso le verifiche da parte della sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

SALERNO TREMA: SCOSSA DI MAGNITUDO 3.3 - Scossa di terremoto, questa mattina alle 7,16, nel Cilento. La scossa tellurica, di magnitudo 3.3, ad una profondità di 315 chilometri con epicentro a San Mauro Cilento, sulla costa cilentana, non ha causato danni a persone e cose. I vigili del fuoco di Salerno confermano di non aver effettuato alcun intervento, nemmeno a carattere ricognitivo.

Terremoto, forte scossa in Toscana Magnitudo 4.4, fuga dalle spiagge

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Terremoto, forte scossa in Toscana Magnitudo 4.4, fuga dalle spiagge"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, forte scossa in Toscana

Magnitudo 4.4, fuga dalle spiagge

Segnalati alcuni crolli e frane. Le testimonianze dei sindaci

[Diretta Twitter](#)

I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Nella notte due scosse nel mar Ionio: magnitudo 3.3 e 2.7

[Clicca qui per la diretta Twitter](#)

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto tra Massa e Lucca

Articoli correlati 21 GIUGNO Le prime immagini Dentro una casa LE FOTO

Roma, 30 giugno 2013 - Scossa di terremoto in provincia di Massa Carrara, nel distretto sismico delle Alpi Apuane: secondo quanto riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il sisma, di magnitudo 4.4, è avvenuto alle ore 16,40. L'evento sismico - riferisce la Protezione Civile - è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Secondo i rilievi registrati dall'Ingv la scossa è avvenuta a una profondità di circa 10 km. Paura sulla spiagge della Versilia.

PICCOLI CROLLI - I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco.

Crolli anche a Carrara, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con l'autoscala nella centralissima via Cavour, all'angolo con via Mazzini, per mettere in sicurezza il cornicione di un palazzo di cinque piani dal quale si erano staccati alcuni calcinacci. Controlli sono in corso anche in altre zone della città. Nuovi crolli anche in Lunigiana in seguito al sisma di magnitudo 4.4. I vigili del fuoco di Massa Carrara sono intervenuti per alcuni crolli che si sono verificati nei comuni di Uglianaldo, Fivizzano e Casola ma per ora non ci sarebbero feriti. Squadre sono sparse per tutta la Lunigiana ancora dal primo forte sisma per controllare lo stato degli edifici a rischio. Il primo cittadino di Minucciano rassicura che i dormitori allestiti sono tutti aperti e a disposizione della cittadinanza. "Minucciano è sostanzialmente un paese fantasma: non ci vive praticamente nessuno e, quando si è verificata quest'ultima scossa sismica, i pochi che ancora c'erano sono usciti ma senza scene di panico. Non ci sono stati fortunatamente nuovi danni, ma sicuramente si sono aggravate alcune situazioni che si erano create con le altre scosse: da alcune case abbiamo visto uscire del fumo e, quindi, pensiamo che dei solai o delle pareti siano cadute all'interno di alcune case vuote dal 21 giugno". Anche i carabinieri confermano che non risultano nuovi danni in Garfagnana, ma il livello di attenzione è estremamente alto in tutta la zona.

IL RACCONTO - "Ci siamo spaventati soprattutto quando la gente ha iniziato ad urlare e fuggire". Così' Alessandro Chiappini che era sulla spiaggia di Marina di Carrara al momento della scossa di terremoto di questo pomeriggio, racconta

Terremoto, forte scossa in Toscana Magnitudo 4.4, fuga dalle spiagge

come insieme alla moglie Corinne e al figlio di 3 anni è fuggito. "Ho preso mio figlio e con mia moglie siamo scappati verso la strada. Solo più tardi sono tornato a prendere le nostre cose che avevamo lasciato vicino al lettino quando tutto ha iniziato a tremare".

LE TESTIMONIANZE DEI SINDACI

ALTRE SCOSSE IN ITALIA - Due scosse di terremoto nella notte nel mar Ionio. La prima, di magnitudo 3.3, è stata registrata all'1:55, al largo delle coste calabre, a sudest della punta dello stivale (Reggio Calabria). Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 14,2 km di profondità ed epicentro oltre i 20 km di distanza dalla terra ferma. La seconda, di magnitudo 2.7, sempre al largo delle coste calabre e siciliane con ipocentro a 5 km di profondità ed epicentro a più di 20 km dalla terra ferma. In entrambi i casi non si registrano danni a persone o cose.

Scossa di terremoto 4.4 a Massa Carrara e Lunigiana

Rainews24 |

Rainews24*"Scossa di terremoto 4.4 a Massa Carrara e Lunigiana"*Data: **30/06/2013**

Indietro

Scossa di terremoto 4.4 a Massa Carrara e Lunigiana

ultimo aggiornamento: 30 june 2013 18:29

Lunigiana, Protezione civile al lavoro

Massa Carrara.

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita a Carrara, Massa e in Lunigiana. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze.

La scossa di magnitudo 4.4 è stata avvertita dalla popolazione fra Massa e Lucca alle 16.40. Lo riporta l'Ingv, specificando che il sisma ha avuto una profondità di 9,8 chilometri.

L'evento sismico ha avuto come epicentro i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Sono in corso le verifiche da parte dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento.

Il sisma avvenuto oggi in Lunigiana è una replica del terremoto di magnitudo 5,2 del 21 giugno. "Non è stata la replica più forte", osserva il sismologo Alberto Michelini, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

Altre due scosse di magnitudo 4,4 sono infatti avvenute lo stesso 21 giugno e il 23 giugno.

Il terremoto di oggi è avvenuto alla profondità di 9,8 chilometri ed anche questo ha fatto sì che venisse distintamente avvertito dalla popolazione, ha spiegato ancora Michelini.

"Anche il meccanismo all'origine del sisma di oggi - ha aggiunto - è di tipo distensivo, come quello degli altri terremoti avvenuti in Lunigiana dal 21 giugno ad oggi.

"Rispetto alla scossa principale del 21 giugno, quella di oggi è leggermente spostata verso destra, in direzione Est-Nord-Est". La Lunigiana, ha proseguito l'esperto, è una zona a rischio sismico. Nel 1920, per esempio, è stata colpita da un terremoto di magnitudo 6,5.

Segnalati crolli in Lunigiana

I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli a causa della scossa di terremoto delle 16.40 di magnitudo 4.4. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco.

Scossa di terremoto 4.4 a Massa Carrara e Lunigiana

Terremoto in Toscana, stanziamento da 500 mila euro per le aree colpite

- Redattore Sociale

Redattore sociale

"Terremoto in Toscana, stanziamento da 500 mila euro per le aree colpite"

Data: **29/06/2013**

Indietro

Economia

NOTIZIARIO Economia Finanza etica Impresa sociale Lavoro Povertà Welfare

Agenzia giornalistica

Tornano i Mondiali antirazzisti: oltre 600 partite non stop

Hack, Federanziani: "Esempio illuminante di invecchiamento attivo"

In fila per un pacco viveri: richieste in aumento alla Caritas

Per gli atleti disabili arriva Handbike 4X

Un polo universitario per i detenuti di Milano

Calendario

In primo piano: I Rapporto sull'invalidità civile. Campagna Vip - Presentazione

Indietro Condividi Testo Stampa

Terremoto in Toscana, stanziamento da 500 mila euro per le aree colpite

500.000 euro per gli interventi di emergenza nelle aree colpite dal terremoto della scorsa settimana. Li ha destinati la giunta regionale nella riunione di ieri sera 29 giugno 2013

FIRENZE - 500.000 euro per gli interventi di emergenza nelle aree colpite dal terremoto della scorsa settimana. Li ha destinati la giunta regionale nella riunione di ieri sera. Le risorse serviranno a far fronte agli interventi che si sono resi necessari per il soccorso, l'assistenza alla popolazione in particolare per la messa a disposizione di alloggi temporanei nei giorni successivi all'evento. Dopo la scossa principale, infatti, si sono registrate nei giorni successivi numerosissime scosse di minore intensità, determinando un aggravamento delle situazioni di disagio per le popolazioni più colpite. La delibera regionale individua anche i comuni destinatari degli interventi: si tratta di 36 comuni distribuiti tra le province di Lucca e di Massa Carrara, cioè nelle aree più vicine all'epicentro del sisma. "Questo intervento - sono parole del presidente della Regione Enrico Rossi - permette di coprire con immediatezza le prime spese sostenute nella fase di emergenza. E' una prima risposta concreta all'evento che ha colpito soprattutto la Lunigiana e la Garfagnana".

due nuove scosse, fivizzano trema

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Pagina IV - Firenze

Il terremoto

Continua lo sciame sismico: magnitudo 3.4, molta paura ma niente danni. Gli sfollati sono oltre 600

Due nuove scosse, Fivizzano trema

CONTINUA lo sciame sismico in Garfagnana e Lunigiana. Due scosse di terremoto di magnitudo 3.4 sono state registrate intorno alle 11 e alle 13 nella zona di Fivizzano, uno dei centri colpiti dal terremoto della scorso 21 giugno, facendo di nuovo precipitare nell'incubo la popolazione. Le scosse (le prime ad aver superato la magnitudo 3 negli ultimi sette giorni) sono state avvertite tra le province di Lucca e Massa Carrara, senza però provocare danni a persone o cose. La situazione viene comunque costantemente monitorata dalla protezione civile, al lavoro per ultimare le verifiche. A spingere verso la massima precauzione anche i dati rilevati dagli esperti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, secondo i quali nella zona sono stati registrati

oltre 1.200 eventi sismici negli ultimi sette giorni.

«Fortunatamente al momento non si sono verificati danni. Abbiamo però deciso, d'intesa con i sindaci, di mantenere il dispiegamento completo di tende, cucine e attrezzature della Protezione civile

ancora per un'altra settimana » spiega il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. «Fino a quando la situazione non tornerà alla normalità è bene presidiare il territorio, confermando la vicinanza alle popolazioni colpite e spaventate dal sisma».

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la prima scossa è stata registrata alle ore 11.00 a circa 5,3 km di profondità, con epicentro nei Comuni di Minucciano, Fivizzano e Casola. La terra è poi tornata a tremare due ore dopo,

a 4 chilometri di profondità, tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Per far fronte all'emergenza, sul territorio sono al momento impegnati 1.328 volontari, oltre a 28 squadre di rilevatori composte da tecnici del genio civile regionale e dai vigili del fuoco. In tutto, riassume una nota della Regione, gli interventi richiesti per verificare l'agibilità degli edifici lesionati sono 1.780 in Lunigiana e 781 in Garfagnana, mentre gli sfollati ancora presenti nei campi allestiti dalla Protezione civile sono 400 circa in Lunigiana e 238 in Garfagnana. Lo sciame sismico, infine, ha spinto il vescovo della Diocesi di Massa Carrara e Pontremoli, monsignor Giovanni Santucci, a far celebrare la Messa della domenica fuori dai luoghi di culto.

concerto dell'amicizia tra i terremotati emiliani

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

- R2 *CULT-Spettacoli*

Eventi

MUSICA. DA NON PERDERE

Concerto dell'amicizia tra i terremotati emiliani

Il tradizionale concerto dell'amicizia di "Ravenna Festival" quest'anno è dedicato alle zone terremotate dell'Emilia. Nella piazza di Mirandola Riccardo Muti (foto) dirige le orchestre Cherubini e Giovanile Italiana con gli allievi delle scuole di musica di Modena, Carpi, Mirandola e Laureana di Borrello (Rc).

Mirandola, P.za Costituente, il 4 www.ravennafestival.org

|cv

Il 40% degli emiliani vive con la paura del terremoto**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Il 40% degli emiliani vive con la paura del terremoto"*Data: **30/06/2013**

Indietro

DOSSIER ECONOMIA pag. 7

Il 40% degli emiliani vive con la paura del terremoto L'INDAGINE STUDIO COLDIRETTI/CENSIS A DISTANZA DI UN ANNO DALLE DEVASTAZIONI DEL TERRIBILE SISMA

DAL TERREMOTO alle trombe d'aria alle frane: gli emiliani sono stati segnati in profondità dalle catastrofi naturali che hanno segnato profondamente la regione. Il 40% degli emiliani, infatti, vive con la paura per la devastazione degli edifici causata dai terremoti, il 27% teme le frane e l'erosione dei terreni, mentre il 29% è preoccupato dallo straripamento dei corsi d'acqua. Il dato è emerso da un'analisi di Coldiretti e Censis, dove si evidenzia il profondo stato d'ansia causato dalle recenti calamità tra la popolazione emiliana. A distanza di quasi un anno dal terribile terremoto che con morti e distruzione ha sconvolto la vita di una intera popolazione, in Emilia Romagna si contavano solo nelle scorse settimane 1700 movimenti franosi, centinaia di cittadini evacuati, una trentina di case distrutte e altrettante attività produttive, con danni per decine di milioni di euro, secondo un primo bilancio della Coldiretti. MA NONOSTANTE le difficoltà, sottolinea sempre l'analisi a firma Coldiretti e Censis, chi sta in Emilia Romagna è contento di vivere in questa regione e vorrebbe restarci: il 72% non andrebbe via dal comune in cui abita, anche se ne avesse la possibilità, percentuale che scende al 59% a livello nazionale. Ancora, il 95% dei comuni dell'Emilia-Romagna ha parte del territorio soggetto a rischio idrogeologico per le frane e le alluvioni, secondo l'analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia che sono 313 i comuni con parte del territorio a rischio. Una situazione favorita dall'abbandono dell'attività agricola soprattutto nelle aree marginali dove è più importante la presenza degli uomini per la salvaguardia del territorio. Non è un caso che l'85% dei cittadini emiliano-romagnoli sempre secondo l'analisi pensa che l'agricoltura sia importante perché aiuta a tutelare l'ambiente (83%), contribuisce a salvaguardare il territorio e il paesaggio dalla siccità (81%) e, laddove gli venga consentito, svolge un ruolo importante nella prevenzione degli effetti di eventi meteorologici (77%). Ma il settore per l'85% può anche contribuire al rilancio della crescita regionale, il 42% perché ne può essere un pilastro e l'altro 43% perché può creare occupazione di qualità e ricchezza. Tanto è vero che concludono Coldiretti/Censis l'86% degli intervistati consiglierebbe ai figli o ai nipoti di lavorare in agricoltura come imprenditore. Il presidente della Coldiretti Sergio Marini nota che per proteggere il territorio e i cittadini che vi vivono l'Italia deve «difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile dalla cementificazione nelle città e dall'abbandono nelle aree marginali con un adeguato riconoscimento del ruolo economico, ambientale e sociale dell'attività agricola».

In Consiglio anche il patron Api**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"In Consiglio anche il patron Api"*Data: **30/06/2013**

Indietro

FALCONARA pag. 12

In Consiglio anche il patron Api Federici: «La Signorini è dirigente scolastica: é incompatibile»

PRIMA SEDUTA BRACHETTI PERETTI INSIEME A ONOREVOLI, SINDACI E IMPRENDITORI

PUBBLICO blasonato' ieri per il primo Consiglio comunale della seconda legislatura Brandoni, con le prime file della platea occupate da onorevoli, consiglieri regionali, sindaci marchigiani, rappresentanti delle categorie produttive e, per la prima volta, il cavaliere Aldo Maria Brachetti Peretti, presidente onorario del gruppo Api. Durante la seduta, però, il consigliere del Pd Franco Federici ha gelato tutti, sollevando la questione di incompatibilità dell'assessore Stefania Signorini, che è anche dirigente scolastica dell'istituto superiore Cambi-Serrani. Secondo una norma entrata in vigore l'8 maggio scorso (a candidature già presentate) chi ricopre incarichi dirigenziali nella pubblica amministrazione non può candidarsi né ricoprire cariche politiche, in questo caso quella di assessore. «Norme precedenti ha fatto presente Federici ricomprendono nelle pubbliche amministrazioni anche gli istituti scolastici». Il neopresidente del consiglio Marco Giacarella ed il segretario comunale hanno promesso approfondimenti sull'interpretazione della nuova norma, che secondo il segretario non comporterebbe incompatibilità. Il nodo resta da sciogliere. Per il resto, i lavori del Consiglio sono proceduti con l'elezione del presidente (appunto Giacarella) e con il discorso del sindaco Goffredo Brandoni, che tra gli impegni ha ricordato i cantieri aperti al Visintini, che potrà ospitare fino a 62 degenti, alle scuole Alighieri e alla Corte di Castelferretti. «In questo periodo di crisi non so quanti altri comuni riescono a costruire scuole», ha commentato Brandoni, che però per il futuro annuncia tempi duri. «Abbiamo cominciato a lavorare al bilancio e c'è ancora incertezza sui tagli ai trasferimenti statali, ma dovremo prendere decisioni drastiche: dovremo dire ai cittadini Questo non possiamo più farlo». Tra le priorità, il recupero di ex Montedison, ex Saracini, ex Isea e Quadrilatero. Oltre ai ringraziamenti istituzionali' (erano presenti l'onorevole Lodolini, il senatore Ceroni, l'assessore regionale Luchetti, il vicepresidente del Consiglio regionale Bugaro, i consiglieri regionali Eusebi e Zinni, il capo della protezione civile Oreficini) Brandoni ha ringraziato il suo staff e alla moglie «che sopporta le mie assenze». Ha sottolineato il legame tra la città e la raffineria e i rapporti con i Comuni vicini (presenti Bacci, Lombardi e Andreanacci). Commovente il ricordo del periodo di malattia che il primo cittadino ha vissuto l'anno scorso e la scomparsa del consigliere Sandro Barchiesi: ora al suo posto siede la figlia Valentina. al.pa.

*«Export e tecnologia: solo così si riparte»***Resto del Carlino, Il (Ancona)***"«Export e tecnologia: solo così si riparte»"*

Data: 30/06/2013

Indietro

DOSSIER ECONOMIA pag. 14

«Export e tecnologia: solo così si riparte» L'assessore regionale Muzzarelli: «Contributo decisivo dalla ricostruzione post-sisma»

ATTIVITÀ PRODUTTIVE L'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli

di ANDREA ZANCHI FINO a qualche anno fa era una delle locomotive d'Italia. Oggi, invece, la crisi ha colpito duramente anche l'Emilia Romagna. Fuggire dalla realtà che certi numeri certificano non è proprio possibile: -2,2% di Pil nel 2012 (pari alla media nazionale), disoccupazione al 7% (142mila persone in cerca di lavoro), sempre più imprese che chiudono (-0,9% rispetto al 2011). Assessore Muzzarelli, come si spiega un crollo del genere? «Nel 2012 in regione è successo di tutto: la neve record, il terremoto, poi la siccità in estate. E abbiamo continuato nel 2013 con frane, nubifragi e ancora una volta il rischio di un nuovo sisma». La natura però non può essere la sola causa di un rallentamento che, in una regione come questa, non si era mai visto. «Infatti c'è anche molto altro, e ha a che fare soprattutto con il quadro economico nazionale. Chi esporta molto, innova, fa prodotti tecnologicamente avanzati e punta sul made in Italy ce la fa. Chi invece è rimasto fermo solo al mercato interno continua a soffrire pesantemente». I settori dell'economia regionale che vanno meglio? «La meccanica, soprattutto il settore del packaging e dell'automotive, e quella dei materiali. Poi i comparti a più alto tasso tecnologico come il biomedicale, la protesica e la farmaceutica. L'agroalimentare ce la fa, nonostante il margine dei guadagni sia sempre molto basso. Tra le ceramiche vale il discorso fatto prima: chi si è rivolto per tempo ai mercati esteri non ha problemi». E quelli più in crisi? «Restano sempre quelli: edilizia e costruzioni, che trascinano con sé una lunghissima filiera fatta di aziende di movimentazione terra e di piccole imprese artigiane. Per rilanciare il settore abbiamo aperto un tavolo di crisi che ha elaborato quattro proposte: un documento al nuovo governo perché rimetta questo settore al centro della politica economica del Paese; una maggiore partecipazione della finanza; un ruolo più attivo della pubblica amministrazione e la concentrazione di imprese. Anche in Emilia Romagna ce ne sono tante troppo piccole, che da sole non ce la fanno più a sopravvivere». Questa recessione epocale si porterà via anche i distretti o il modello è ancora valido per resistere alle sfide dell'economia moderna? «Il loro valore è ancora grande, nonostante la globalizzazione abbia fatto allungare la loro filiera anche al di fuori dei confini nazionali e siano in una fase di profonda trasformazione. Vanno di sicuro rafforzati, puntando su una loro ulteriore specializzazione e consolidando la cultura delle reti di impresa». Previsioni per il 2013? «La ricostruzione del post-terremoto avrà un peso importante. Vedo il bicchiere mezzo pieno e credo che se le cose saranno fatte per bene questo comparto aiuterà il Pil dell'Emilia Romagna a ritrovare il segno più a fine anno. Senza dubbio, poi, ci vorrà un'azione decisiva da parte del governo: è fondamentale il rilancio della domanda interna, altrimenti l'economia italiana, compresa quella della nostra regione, farà davvero fatica a ripartire».

*Alexandra Gulea vince il concorso Miccichè***Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Alexandra Gulea vince il concorso Miccichè"*Data: **30/06/2013**

Indietro

CULTURA E SPETTACOLI pag. 32

Alexandra Gulea vince il concorso Miccichè MOSTRA DEL NUOVO CINEMA ALLA REGISTA RUMENA ANCHE IL PREMIO GIOVANI

PESARO MATEI CHILD MINER' della regista rumena Alexandra Gulea (foto), ha vinto il concorso Pesaro Nuovo Cinema Premio Lino Miccichè. E' la storia di un bambino che vive con il nonno e vuole scappare di casa, mentre i genitori lavorano in Italia. Il film, una coproduzione di Romania, Germania e Francia, è stato scelto dalla giuria presieduta da Francesco Marra perchè rivela «uno sguardo potente e libero, capace di indagare il rapporto fra habitat e vicende personali con leggerezza e profondità». L'opera si è aggiudicata anche il Premio Pesaro Cinema Giovane. Menzione speciale della giuria del Premio Miccichè al film La chuplica del diablo' del cileno Ignacio Rodriguez. E' andato invece ad un altro regista cileno, Patricio Guzman, il premio Cinema e diritti umani di Amnesty International. Il film è Nostalgia de la Luz', «testimonianza struggente - si legge nella motivazione del premio - degli atroci massacri di una dittatura militare che ha seppellito le prove dei propri orrori ma non è riuscita a nascondere la speranza e la forza di chi cerca la verità». A Ciao, Janine' di Francesca Antolini, Armencea Corina e Paolo Verzolini, studenti del Liceo artistico Mengaroni' di Pesaro, il premio Cinemarche Giovani 2013 riservato agli under 30 che vivono, studiano o lavorano nelle Marche. Oggi, in conclusione della mostra, verrà annunciato il Premio del pubblico. SI È CHIUSA dunque la 49. Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro (ma stamattina ci saranno ancora due proiezioni al Teatro Sperimentale). Quattro i film cileni proposti ieri, con un'attenzione particolare a Sebastian Lelio, protagonista del focus di questa edizione, con la proiezioni dei suoi ultimi due lavori. El año del tigre' (2011), sceneggiato dal fedele Gonzalo Maza (presente a Pesaro e autore o co-autore di tre film di Lelio), ambientato al tempo del terribile terremoto che nel 2010 ha mietuto oltre 400 vittime producendo danni incalcolabili agli edifici, il più forte nel Paese dal 1960. In questo contesto tragico e apocalittico, Manuel, il protagonista, sta scontando la sua pena in un carcere nel sud del Cile. In seguito al terremoto, parte della prigione crolla, aprendogli una via di fuga. L'inaspettato regalo divino si rivela ben presto amaro perché, tornato al paese, scopre di aver perso la propria famiglia a causa del sisma. Manuel inizia così a vagare in mezzo alle macerie, realizzando che la beffarda libertà acquisita, cela in realtà i limiti della propria esperienza umana. Il film è stato presentato in Concorso al Festival di Locarno, dove ha vinto un premio collaterale, ed è stato ampiamente apprezzato da critica e pubblico. Image: 20130630/foto/8737.jpg

La tartaruga Iside torna in mare**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"La tartaruga Iside torna in mare"*Data: **01/07/2013**[Indietro](#)

ANCONA pag. 2

La tartaruga Iside torna in mare NUMANA

L'EQUIPAGGIO di Goletta Verde di Legambiente ha accompagnato ieri mattina la tartaruga Iside nella caletta di Numana. Una pre-liberazione per l'esemplare di Caretta Caretta, realizzata in collaborazione con il gruppo di protezione civile di Numana, Regione Marche e Fondazione Cetacea: mille metri quadrati di mare dove gli animali possono prendere di nuovo confidenza con l'ambiente marino, prima della liberazione definitiva. Iside era stata pescata in una rete a largo di Ravenna nel gennaio scorso. Oggi è lunga 64 centimetri e pesa 28 chili. Verrà liberata definitivamente il 2 luglio. Tanti i curiosi sulla spiaggia di Numana che hanno assistito all'iniziativa. Image: 20130701/foto/31.jpg

Effetto terremoto sulle città d'arte Perso un milione di visitatori nel 2012**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Effetto terremoto sulle città d'arte Perso un milione di visitatori nel 2012"*Data: **30/06/2013**

Indietro

DOSSIER ECONOMIA pag. 33

Effetto terremoto sulle città d'arte Perso un milione di visitatori nel 2012 Emilia, i cali più consistenti nel Modenese, resiste la provincia di Ferrara

LA FERITA Uno scorcio del Castello Estense di Ferrara dopo il terremoto del maggio 2012

UN MILIONE in meno di turisti tra città d'arte e costa romagnola: è questa la pesantissima eredità che il terremoto di un anno fa ha lasciato al turismo dell'Emilia Romagna. Una popolazione grande quasi come quella di Milano che, tra prenotazioni cancellate e ripensamenti dell'ultim'ora per colpa dell'effetto paura, ha deciso di disertare le mete turistiche sulla via Emilia. A subire di più questo calo sono state ovviamente le aree del cratere sismico e le città più vicine all'epicentro delle scosse del 20 e 29 maggio 2012, nonostante gli sforzi delle istituzioni di ogni ordine e grado per convincere i turisti che visitare le zone colpite dal sisma era assolutamente sicuro. A FERRARA gli arrivi sono calati dello 0,4% (676.936 in totale), ma almeno le presenze sono cresciute del 3,5% (portandosi a 5.483.864). Nonostante questo, però, analizzando i dati più a fondo si vede come le diminuzioni più consistenti abbiano interessato soprattutto gli stranieri, con -2,1% negli arrivi e -5,2% per quanto riguarda le presenze. A disertare' di più sono stati soprattutto americani (-76,3% di presenze nelle strutture alberghiere), francesi (-60,8%) e canadesi (-50%). Dati ancora più duri sono quelli che riguardano la provincia di Modena: nel 2012 si sono registrati 454.414 arrivi e 1.253.698 presenze. Raffrontati con il 2011, l'anno pre-terremoto, in termini percentuali significa il -16% per quanto riguarda gli arrivi (-86.964) e il -13,1% per le presenze (-189.108). A Modena città si è passati da 247.774 arrivi nel 2011 a 202.725 dell'anno appena concluso (-18%, in valori assoluti -45.049), e dalle 470.591 presenze di due anni fa alle 437.390 del 2012 (-7% e -33.201). Nei comuni più colpiti dalle scosse gli unici che potevano contare su un buon contributo turistico erano Carpi e Mirandola, ma anche qui vanno registrati pesanti cali nel 2012. NEL carpigiano gli arrivi sono calati del 23%, passando dai 39.621 del 2011 ai 30.299 dell'anno scorso, mentre non meglio è andata per le presenze, diminuite del 19% (da 67.222 a 54.482). Per quanto riguarda Mirandola, invece, gli arrivi sono passati da 4.203 a 3.034 (-27%) e le presenze da 8.397 a 6.980 (-16%). SICURAMENTE migliori i dati in arrivo dalla provincia di Bologna, dove il terremoto si è fatto sentire con meno intensità, fatta eccezione per alcuni comuni della Bassa', e dove nel 2012 il movimento turistico ha messo a segno alcuni importanti segnali positivi: a livello provinciale si sono registrati +25.576 arrivi (+1,63%) e + 56.202 presenze (+ 1,67%) rispetto al 2011. Image: 20130630/foto/3208.jpg

«Io, ostetrica grazie al microcredito» La nuova vita di Sara dopo il sisma**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Io, ostetrica grazie al microcredito» La nuova vita di Sara dopo il sisma"

Data: 30/06/2013

Indietro

DOSSIER ECONOMIA pag. 63

«Io, ostetrica grazie al microcredito» La nuova vita di Sara dopo il sisma Mirandola, la 32enne aveva perso il lavoro. «A giugno inauguro lo studio»

FUTURO Nella foto grande il nuovo studio professionale d'arte ostetrica. Nel riquadro Sara Bellini di Cavezzo di ALESSANDRO BELARDETTI COME rinascere, con la forza della volontà e un piccolo aiuto, dopo aver subito un duro colpo. È la storia di Sara Bellini, 32enne di Cavezzo (Modena) che grazie all'intervento del progetto di microcredito Etimos Foundation è riuscita ad avviare la sua attività, a Mirandola, di ostetrica in libera professione. Ci aveva pensato il terremoto del maggio dello scorso anno a rovinare i suoi progetti, costringendo Sara a cambiare domicilio e rallentando il piano di lavoro. «NEL 2012 ho deciso di aprire la partita iva racconta Bellini, che si è laureata a Modena nel 2010, dopo aver svolto due anni di volontariato a Carpi in ospedale. Mi sono messa in proprio, anche se in Emilia Romagna questa attività non è molto riconosciuta. Il mio obiettivo? Dare quel sostegno che in un ospedale non è possibile fornire. Dunque prima, durante e dopo il parto. I parti a domicilio sono possibili, ma tutti scelgono l'ospedale: non c'è questa cultura qui, mentre altre regioni sono più avanti, soprattutto nella zona delle Alpi». INIZIALMENTE l'ostetrica Bellini non aveva una sede in cui assistere le donne in gravidanza, così usufruiva di palestre o altri locali. Poi il tragico terremoto. «Il sisma mi ha portato via il lavoro, tutti le clienti che mi ero formata se n'erano andate. Mi sono vista costretta a ricominciare da capo, rimettere in moto la macchina della pubblicità e del passaparola, ma la situazione non era la stessa. Avevo bisogno di una sede: così non ero io che cercavo le persone, ma le persone sapevano dove trovarmi». Ed ecco l'incontro con il progetto di microcredito, che dopo alcuni mesi apre a Sara nuovi orizzonti e soprattutto buone speranze. «Così a dicembre ho fatto richiesta per il microcredito, avanzando il mio progetto professionale che la commissione e poi la banca hanno approvato. L'istituto di credito mi ha elargito il mutuo, a febbraio, di 20mila euro: il necessario per partire. Nel centro di Mirandola c'è poco a disposizione delle donne in gravidanza e a marzo ho trovato il posto. L'attività paramedica con lo studio professionale inaugurerà a inizio giugno». Studio professionale d'arte ostetrica, ecco il nome scelto da Bellini per il proprio progetto: «L'accordo con l'istituto per il finanziamento prevede che io debba pagare 1.100 euro ogni tre mesi per la durata di 5 anni. Per adesso sono da sola nell'avventura lavorativa, ma in futuro potrei associarmi con altre professioniste». Una nuova vita, insomma, per Sara che sta iniziando a superare le difficoltà. Il terremoto, infatti, oltre al danno le aveva sortito la beffa: nessun fondo pro terremotato per lei. Il suo appartamento era stato reso inagibile per un concorso di cause, tra cui la negligenza di un conodomo. Ma ora, finalmente, si volta pagina.

«Il futuro? Polonia e l'ex Urss»

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"«Il futuro? Polonia e l'ex Urss»"

Data: 30/06/2013

Indietro

DOSSIER ECONOMIA pag. 39

«Il futuro? Polonia e l'ex Urss» Melucci: «Ancora pochi stranieri, dobbiamo far crescere la loro presenza»

LO SCENARIO L'ASSESSORE REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA: «NEL 2012 IL SISTEMA HA TENUTO»
MARE E CITTÀ D'ARTE A fianco, uno stabilimento balneare sulla spiaggia di Riccione. Sotto, la Ghirlandina, simbolo di Modena, uno dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012

di ANDREA ZANCHI SE E' VERO che la crisi non risparmia il turismo, è altrettanto vero che c'è chi sta meglio di altri. E' il caso dell'Emilia Romagna, che ha chiuso il 2012, anno della grande recessione, con dati decisamente incoraggianti: in regione si sono registrate 48.417.000 presenze per un totale di 8.679.000 arrivi. «Meglio di quanto potevamo sperare, e pensare, a inizio anno», il commento dell'assessore regionale al Turismo, Maurizio Melucci. Anche perché, oltre alla pesante crisi economica che ha fiaccato il mercato interno, l'Emilia Romagna ha dovuto anche fare i conti con il terremoto, una catastrofe sociale ed economica che ha avuto forti ripercussioni sul turismo, allontanando visitatori che erano intenzionati a scoprire la nostra regione e spaventando chi aveva già organizzato le proprie vacanze in regione e ha disdetto all'ultimo le prenotazioni. Partiamo da qui, assessore: quanti turisti ha fatto perdere il terremoto all'Emilia Romagna? «Almeno un milione di presenze, considerando sia chi ha cancellato le prenotazioni sia chi avrebbe voluto trascorrere un periodo di vacanza sulla costa romagnola ma che, per paura, ha preferito non venire». Però il 2012 non si è chiuso male per il turismo della regione. «E' andata meglio del previsto. C'è stato un leggero calo sul mercato italiano, nell'ordine dell'1,5%, ma su quello estero abbiamo messo a segno un +2%. Se si tiene conto della situazione economica del Paese e degli effetti negativi del terremoto abbiamo comunque dimostrato una tenuta elevata del nostro sistema turistico. Merito, soprattutto, della professionalità degli operatori». Quali sono i punti di forza del turismo emiliano romagnolo? «In Riviera c'è un ottimo rapporto qualità-prezzo e la capacità di offrire una serie di servizi che non si trovano altrove: sono fattori molto competitivi rispetto all'offerta turistica del resto d'Italia. Per quanto riguarda le città d'arte e il resto del territorio anche qui ci sono elementi ineguagliabili: il patrimonio artistico, la cultura enogastronomica, simboli come la Motor Valley. In questi territori c'è un grande potenziale ancora da scoprire e sfruttare a fondo». Il turismo può diventare uno dei pilastri dell'economia regionale, più di quanto lo sia già adesso: cosa bisogna fare per raggiungere questo traguardo? «Aumentare la quota del mercato internazionale, che oggi rappresenta solo il 23% del totale: si tratta di numeri bassi che vanno incrementati, anche perché il nostro sistema aeroportuale è perfettamente in grado di fare fronte a questa sfida. Poi c'è un fattore psicologico: bisogna credere di più in quello che il turismo può dare a questa regione, soprattutto per quanto riguarda realtà da sempre considerate poco turistiche e che invece hanno un grande potenziale, come ad esempio l'Appennino. Il turismo può diventare davvero una soluzione decisiva per l'uscita dalla crisi di territori duramente colpiti dalla recessione». Più mercato estero significa proporre il prodotto Emilia Romagna in Paesi fin ora poco battuti. Dove si sta rivolgendo la vostra attenzione? «A parte mercati consolidati come quello tedesco e russo, ci stiamo muovendo soprattutto nei paesi dell'ex Unione Sovietica: Ucraina, Estonia, Lettonia e Lituania sono molto interessanti in questo senso, mentre stiamo proseguendo il consolidamento del mercato polacco. Fuori dal perimetro europeo, poi, ci stiamo rivolgendo soprattutto a Cina, India e Brasile». Quali saranno le novità dell'estate 2013? «Oltre alla conferma della Notte Rosa, una grande operazione culturale oltre che turistica, e della Notte celeste per il settore termale, puntiamo soprattutto a proporre una vacanza all'insegna dell'accoglienza e della convenienza, con offerte speciali dedicate soprattutto a famiglie e bambini». Image: 20130630/foto/3265.jpg

Mirandola più forte del terremoto «Tanti sono ripartiti a proprie spese»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Mirandola più forte del terremoto «Tanti sono ripartiti a proprie spese»"*Data: **30/06/2013**

Indietro

DOSSIER ECONOMIA pag. 112

Mirandola più forte del terremoto «Tanti sono ripartiti a proprie spese» L'appello di Consobiomed: «Se non arrivano presto i fondi, rischiamo di saltare»

PIÙ FORTE del terremoto, più forte dei ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione. Il distretto biomedicale di Mirandola ha rialzato la testa, la produzione è ripartita subito. In pratica, non si è mai fermata. Anche a costo di delocalizzare, portandosi dietro i propri dipendenti. «Gli imprenditori hanno pagato gli automezzi per le trasferte», dice Mariangela Dondi, Responsabile tecnico di Consobiomed, consorzio che raggruppa piccole e medie imprese operanti nell'area. E aggiunge: «Conosco alcune aziende, piccole e grandi, che si sono riorganizzate in provincia di Bologna, Modena, Mantova, Verona, Rovigo, Brescia e perfino in Valtellina». Poi l'appello: «Non vorrei passasse l'idea che tutto è superato e che va tutto bene. Se non arrivano presto i soldi stanziati, anche le aziende che sono ripartite andranno in crisi e si fermeranno». Scorrendo i dati del rapporto Assobiomedica del 2012, si scopre che in Emilia Romagna le aziende del settore sono 349 (per lo più micro e piccole imprese), circa il 13% del totale in Italia. Il giro d'affari è pari a 2.2 miliardi di euro, circa il 13.2% del fatturato del settore nazionale. Nel biomedicale sono impiegati 10.300 addetti, Modena è la seconda provincia in Regione, dopo Bologna, per concentrazione di imprese (26.4%), ma è la prima per numero di addetti (34%) e per fatturato (39%). Per quanto riguarda il distretto di Mirandola, si arriva a 3.500 addetti, con un fatturato che supera gli 830 milioni di euro. Il distretto è leader sul mercato europeo per la produzione di dispositivi monouso e componentistica per i settori della dialisi, trasfusionale, cardiocirurgico, rianimazione, ecc. Se fino a qualche anno fa la produzione risultava essere per il 95% di dispositivi monouso e per il 5% di macchine elettromedicali, oggi il rapporto è stimato 80 a 20. I dati confermano un grado di internazionalizzazione elevato (export pari al 38%), con circa il 40% delle imprese che ottengono dalle esportazioni oltre il 50% del fatturato, operando in tutti i continenti, mentre gli investimenti in R&S dei produttori superano il 6%. VA PRECISATO che è necessario fare un distinguo per le multinazionali che hanno sede legale in altra Regione pur producendo nel distretto mirandolese. Infatti il rapporto di Assobiomedica prende in considerazione solo le sedi legali delle aziende, portando a sovrastimare il peso del settore in Lombardia a discapito dell'Emilia Romagna o altre Regioni. E' il caso della Sorin (700 milioni di fatturato) che ha 800 dipendenti a Mirandola, ma la sede legale a Milano. Il fiore all'occhiello riguarda il sottosettore della dialisi. «Oltre il 60% del mercato mondiale è prodotto in questo distretto», rivendica Mariangela Dondi. Proprio per questo motivo, la produzione non poteva arrestarsi. Se per le aziende uno stop poteva significare perdite consistenti di quote di mercato, i pazienti non potevano aspettare i tempi delle burocrazia. Ecco allora che alcuni imprenditori hanno deciso di ricostruire a proprie spese, documentando tutto come indicato nei decreti che via via uscivano. «Speravano nei finanziamenti promessi conclude la Dondi. Altri sono tuttora in attesa di maggiori certezze». Michele Sabattini

«Puntare su produzioni di nicchia e alta tecnologia: crediamoci»

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"«Puntare su produzioni di nicchia e alta tecnologia: crediamoci»"

Data: 30/06/2013

Indietro

DOSSIER ECONOMIA pag. 21

«Puntare su produzioni di nicchia e alta tecnologia: crediamoci» Marchesini, presidente di Confindustria Emilia Romagna

PROSPETTIVE Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia Romagna e numero uno del Gruppo Marchesini

di ANDREA ZANCHI LA SITUAZIONE è una di quelle molto complicate. Le risposte per uscirne sono molte, ma una sola è quella giusta. «La crisi che abbiamo di fronte non è congiunturale, ma culturale. E non è un caso che abbia colpito di più l'Europa, dove l'adattamento a questo cambiamento epocale è più difficile». Chiede soprattutto coraggio Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia Romagna, per uscire dalla recessione che da almeno due anni sta divorando il sistema produttivo italiano. E lo chiede alla politica, alle aziende e a gli stessi imprenditori. Presidente Marchesini, qual è la situazione dell'economia regionale? «Inutile pensare che non risenta del fatto di essere inserita nel panorama italiano ed europeo. In generale i mercati mondiali vanno bene, stiamo assistendo a una grande ripresa negli Usa, mentre i nuovi mercati (Brasile, India, Russia e Cina) continuano a crescere. Chi non sta andando bene è tutta l'Europa, che o è ferma oppure sta tirando il freno a mano». Questa situazione in che cosa si traduce concretamente? «Che anche indicatori che sono sempre stati il fiore all'occhiello dell'economia emiliano romagnola danno segni di sofferenza: l'export, motore trainante della nostra industria, nel 2012 si è fermato a +3,1% rispetto all'anno precedente». È comunque un segno positivo. «Ma è anche la prima volta che, da tantissimi anni, cresce meno della media nazionale, che l'anno passato è stata del +3,7%». Significa che l'Emilia Romagna sta perdendo competitività? «Non penso. Credo che il dato abbia molto a che fare con gli effetti del terremoto. La nostra reazione al sisma, come territorio e comunità, è stata fantastica, dobbiamo dirlo. Però è impossibile non vedere come il terremoto abbia comunque lasciato dei segni profondi sul tessuto produttivo di questa regione». Almeno adesso parte la ricostruzione, e questo potrebbe portare un po' di sollievo al settore delle costruzioni. «Darà un contributo, ma il mondo collegato all'edilizia è da molto tempo che è in crisi e ha continuato a soffrire per tutto il 2012». Ci sono settori in Emilia Romagna che non soffrono? «Chi investe in media-alta tecnologia, esporta e ha dimensioni medio-grandi va molto bene, e anzi cresce, mentre le aziende specializzate in pelli e cuoio guardano con ottimismo a quest'anno. Iniziamo purtroppo a vedere qualche rallentamento per quanto riguarda l'alimentare. La situazione, insomma, è molto a macchia di leopardo». Tra chi non sente affatto la recessione c'è il packaging: dov'è il segreto di questo successo? «Questo è un settore che ha sempre esportato molto della sua produzione, anzi direi quasi tutto e che ha un alto contenuto tecnologico. Poi è stato in grado di entrare nei nuovi mercati, soprattutto Cina, Sudamerica e Medioriente perché con anni di anticipo ha capito che era lì che doveva puntare. Noi come gruppo Marchesini siamo specializzati in macchine automatiche per farmaceutica e cosmetica e questi settori ci stanno dando grandi soddisfazioni». I punti di forza del packaging sono esportabili al resto dell'economia regionale? «Assolutamente sì, anzi, quello di far puntare quanti più settori sulle produzioni di nicchia e di alta tecnologia è un percorso che dobbiamo intraprendere il prima possibile». Ma l'Emilia Romagna sarebbe pronta? «Io credo proprio di sì. Il livello di preparazione, sia dei nostri ingegneri sia dei lavoratori, è già altissimo, e ci sono un sistema d'istruzione e, complessivamente, un territorio che mettono la nostra regione davanti a mercati in crescita come Cina e India per quanto riguarda conoscenza, tecnologia e innovazione». Cosa manca invece? «Dobbiamo fare di questa regione un territorio favorevole ad accogliere gli investitori. Qualche esempio? Rendere disponibili gli investimenti alle imprese, magari vincolandoli alle assunzioni, e agire sulla fiscalità regionale per farla diventare più conveniente alle aziende. L'Emilia Romagna deve essere resa più attrattiva in ogni sua declinazione e per farlo non c'è bisogno di aspettare un'inversione di rotta da Roma, ci sono gli strumenti adeguati già a livello regionale». Che difficoltà incontrano le nostre imprese nell'andare alla conquista dei mercati esteri? «In alcuni casi c'è un problema non di poco conto nella distribuzione dei prodotti, soprattutto alimentari. Nel mondo c'è grande richiesta d'Italia ma bisogna poter contare sui canali giusti per soddisfarla. In certi mercati, soprattutto quelli in crescita e poco esplorati, mancano le reti commerciali e una politica di

«Puntare su produzioni di nicchia e alta tecnologia: crediamoci»

internazionalizzazione guidata dalle nostre istituzioni». Image: 20130630/foto/3041.jpg

CONSUMI in calo, fiducia ai minimi termini, negozi che chiudono: il commercio sta soffren...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"CONSUMI in calo, fiducia ai minimi termini, negozi che chiudono: il commercio sta soffren..."

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

DOSSIER ECONOMIA pag. 57

CONSUMI in calo, fiducia ai minimi termini, negozi che chiudono: il commercio sta soffren... CONSUMI in calo, fiducia ai minimi termini, negozi che chiudono: il commercio sta soffrendo. Come sarà il 2013? «Impensabile avere speranza con questi dati in mano e senza la prospettiva di un cambiamento futuro» risponde, deciso, Ugo Margini, presidente della Confcommercio Emilia Romagna. L'Emilia Romagna è sempre stata una regione ricca. Ma questa volta sta subendo i colpi delle difficoltà economica. «Storicamente abbiamo avuto performance superiori a molte altre zone del Paese. Adesso, invece, ci sono indicatori peggiori della media nazionale. Su consumi e produttività ha sicuramente inciso anche il terremoto». Sembra pessimista. «In questa situazione che tutti stiamo vivendo, il mondo delle imprese ha fatto la sua parte: ha aumentato la produttività e riorganizzato la gestione. Ma attorno c'è un ambiente ostile». Si spieghi. «Siamo imbrigliati dalla burocrazia e abbiamo una tassazione tra le più alte d'Europa. Poi, in questo Paese, ci sono leggi che ti impediscono di sentirti a posto col fisco. Allo stesso tempo ci sono i problemi dell'evasione fiscale e dell'abusivismo, ma non possiamo combatterli noi. C'è uno Stato che non fa la sua parte». E' critico verso chi governa. «Ci sono commercianti che in questi mesi hanno dovuto licenziare dipendenti. Ti piange il cuore quando sei costretto a farlo. Però dall'altra parte vedi uno Stato che non fa sacrifici. Ti passa la voglia di intraprendere, di fare impresa. C'è un ambiente ostile». Quali sono le zone che soffrono di più della regione? «Sicuramente quelle terremotate, poi c'è il turismo in forte difficoltà. Però questa crisi, ribadisco, ha toccato e colpito tutti. Non fa sconti». Su quale settore deve puntare l'Emilia Romagna? «Sul turismo. Come dovrebbe fare tutta l'Italia. Non riusciamo a gestire al meglio questa ricchezza. Eppure sarebbe un surplus che ti permetterebbe di vivere in condizioni onorevoli. Il turismo porta soldi da fuori. Servirebbe un vero piano industriale, anche per intercettare i nuovi ricchi dei Paesi emergenti, come la Cina, che hanno iniziato a visitare altre nazioni». Cosa serve per riaccendere la fiducia e quindi aiutare i consumi a ripartire? «Serve un governo che dimostri di saper fare il suo lavoro. Devo impegnarsi e dare speranza. A quel punto gli imprenditori ci andranno dietro. Il periodo non è facile. Siamo disillusi dal governo dei tecnici. Hanno fatto molti errori. Basta guardare alla riforma del mercato del lavoro: ha chiuso i cancelli in entrata. Che sbaglio. Devono cambiare le condizioni e la mentalità: solo così possiamo ripartire». Matteo Naccari

CON RICCARDO MUTI, appena rientrato da uno dei periodi dedicati all'Orchestra di Chicag...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"CON RICCARDO MUTI, appena rientrato da uno dei periodi dedicati all'Orchestra di Chicag..."

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

SPECIALE RAVENNA FESTIVAL pag. 27

CON RICCARDO MUTI, appena rientrato da uno dei periodi dedicati all'Orchestra di Chicag... CON RICCARDO MUTI, appena rientrato da uno dei periodi dedicati all'Orchestra di Chicago, Ravenna Festival entra nella sua fase più piena, pensata in quest'anno del bicentenario nel nome di Giuseppe Verdi. L'«Omaggio» avverrà mercoledì 3 luglio al Palazzo Mauro De André di Ravenna e il 4 luglio in Piazza della Costituente a Mirandola (Modena), quale Concerto dell'Amicizia per le zone terremotate dell'Emilia. L'Orchestra Cherubini e l'Orchestra Giovanile Italiana, insieme con gli allievi di istituti e scuole musicali di Modena, Carpi e Mirandola, con il coro del Teatro Municipale di Piacenza e corali della zona terremotata, e con una compagnia di canto formata da Teona Dvali, Anna Malavasi, Francesco Meli, Nicola Alaimo e Luca Dall'Amico, eseguiranno arie, cori e sinfonie dalla "Forza del destino", "Il Trovatore", "Un ballo in maschera", "La Traviata", "Macbeth" e "Nabucco". Il 13 luglio Muti dirigerà poi al Pala De André l'intero "Nabucco" in forma di concerto con l'Orchestra e il Coro del Teatro dell'Opera di Roma.

Mf Medicare, rinata di tasca propria Ora aspetta i finanziamenti promessi**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Mf Medicare, rinata di tasca propria Ora aspetta i finanziamenti promessi"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

DOSSIER ECONOMIA pag. 112

Mf Medicare, rinata di tasca propria Ora aspetta i finanziamenti promessi MF MEDICARE, a conduzione familiare, fornisce manodopera specializzata nell'assemblaggio di dispositivi monouso (disposable). Con il terremoto ha visto crollare una parte di capannone con la camera bianca, privando l'azienda del luogo indispensabile per l'assemblaggio dei disposable. Dopo 15 giorni di stop, si decide di demolire tutto e di ricostruire un nuovo stabile, senza aspettare gli aiuti statali promessi. Nel frattempo, il lavoro viene delocalizzato presso una camera bianca di Roncanova Veronese dove quotidianamente un pullman trasporta parte dei dipendenti, mentre altri hanno continuato a lavorare in due container nei pressi della sede. Ora si aspettano di recuperare quanto speso: circa 500.000 euro di cui ben 250.000 solo per la cleanroom. Purtroppo ancora non hanno ricevute risposte. Se il terremoto non ha sconfitto la voglia di fare, la burocrazia sta spegnendo l'ottimismo.

«Lo sciame sismico sta calando Ma le riprese improvvise sono consuete»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Lo sciame sismico sta calando Ma le riprese improvvise sono consuete»"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 12

«Lo sciame sismico sta calando Ma le riprese improvvise sono consuete» INTERVISTA IL SISMOLOGO: IN LUNIGIANA È IN CORSO UN'ATTIVITÀ COMPLESSA

ROMA «LA SEQUENZA sismica sta scemando. Il numero dei terremoti che stiamo registrando sta scendendo giorno in giorno. Però non è ancora finita. Spesso sul più bello, quando il peggio sembra essere passato, le sequenze sismiche ci riservano una ripresa con una scossa di una certa importanza come quella di oggi (ieri, ndr)». A dirlo è Alberto Michelini, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia (Ingv). Si tratta di una replica del terremoto di 5.2 del 21 giugno? «È così, anche se una scossa 4 è circa 30 volte meno forte di una 5. Stavolta l'epicentro è spostato di 7 chilometri a est-nord-est rispetto alla scossa principale. Il meccanismo focale è analogo, quindi distensivo, di una struttura trasversale alla dorsale appenninica, quindi est-ovest. È una struttura che presumibilmente immerge verso nord». È per questo motivo che la scossa è stata sentita bene anche nelle propaggini meridionali della pianura Padana? «No. Conta di più il fatto che la Pianura ha una coltre di sedimenti che a certe condizioni fungono da amplificatore e il fatto che è molto popolata: c'è più gente che la può sentire e segnalare». Che sta succedendo in Lunigiana? «È quello che cerchiamo di capire. È in corso un'attività sismica molto particolare iniziata lo scorso gennaio con una serie una ventina di chilometri più a est. È sicuramente possibile che le due sequenze siano legate, ma questo è ancora oggetto di studio». Niente di anomalo quindi? «La sequenza in atto è né più né meno una sequenza classica, che risponde alla legge di Gutenberg-Richter e quindi con una scossa forte, moltissime altre meno forti e alcune di media intensità come questa 4.4, che la terza di quel livello dall'inizio della sequenza». a. farr.

La paura arriva anche in spiaggia Nuove scosse sull'estate toscana**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"La paura arriva anche in spiaggia Nuove scosse sull'estate toscana"*Data: **01/07/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

La paura arriva anche in spiaggia Nuove scosse sull'estate toscana La magnitudo massima è stata di 4.4, l'epicentro fra Massa e Lucca

Claudio Masseglia MASSA CARRARA SEMBRAVA finita lì, dopo una raffica di 1.500 scosse in dieci giorni. La Lunigiana pensava di essersi lasciata alle spalle l'incubo terremoto. Un'illusione spazzata via ieri alle 16,40, quando la terra ha dato un nuovo scossone alle già traballanti certezze di chi da giorni convive con la paura: la scossa di 4.4 gradi sulla scala Richter con epicentro a Minucciano, al confine fra le province di Lucca e Massa Carrara, avvertita anche sulla costa a Massa, a Carrara e in Versilia fino alla Val di Vara nello spezzino. E dopo la «botta forte», il consueto sciame sismico, con nuovo allarme alle 20,18 per una scossa di magnitudo 3.6. I PROBLEMI maggiori nei Comuni più vicini all'epicentro localizzato a 9,8 chilometri di profondità: a Casola gli abitanti hanno sentito due boati prima di veder tremare le case e volar via bicchieri e suppellettili. In tanti hanno deciso di lasciare le case chiedendo ospitalità per la notte al campo allestito dalla Regione Marche. Nella vicina frazione di Uglianaldo una frana si è staccata dalla collina, finendo in un canalone nel bosco sottostante. Nessun ferito, ma il fragore e l'altissima nube di polvere sono state notate a distanza di chilometri. Sempre a Uglianaldo i vigili del fuoco hanno verificato la stabilità di molte abitazioni in seguito alla caduta di comignoli e cornicioni. Non si registrano abitazioni dichiarate inagibili: nel centro del borgo chiusa per precauzione la strada antistante il vecchio oratorio per danni rilevati alla facciata. Crollate alcune vecchie abitazioni disabitate, un altro smottamento ha provocato l'interruzione della strada da Uglianaldo verso Casciana. Ma la scossa ha causato allarme anche nel resto della provincia apuana, da Pontremoli fino alle spiagge affollate dai turisti domenicali, in pochi hanno preferito far ritorno a casa più per raggiungere i parenti che per paura. A CARRARA vigili del fuoco mobilitati per la caduta di un cornicione in pieno centro, a Massa il Comune ha ospitato nella palestra della scuola media Bertagnini alcuni anziani disabili della frazione di Forno: una precauzione dettata dall'impossibilità di spostarli in sicurezza dalle loro case in caso di ulteriore scossa. Paura anche sulle spiagge. «Ho preso mio figlio di tre anni e con mia moglie siamo scappati, la gente urlava, era spaventata» il racconto di Alessandro Chiappini fuggito dalla spiaggia di Marina di Carrara. «Non c'è stata nessuna fuga né scene di panico», gli fa eco il sindaco di Forte dei Marmi Umberto Buratti, in sintonia con gli altri sindaci della costa apuana. Anche alla Protezione civile non risultano fughe dalla spiaggia. Infine a Pian di Follo (Spezia) si sono staccati alcuni calcinacci da un balcone.

Battello Daphne in fiamme ma è una finta**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Battello Daphne in fiamme ma è una finta"*Data: **30/06/2013**[Indietro](#)

CESENATICO pag. 7

Battello Daphne in fiamme ma è una finta PORTO ESERCITAZIONE

SIMULAZIONE Il finto incendio sul battello Daphne

AL PORTO è stata effettuata una esercitazione antincendio simulando fuoco e fumo a bordo del battello oceanografico Daphne dell'Arpa. L'operazione è stata coordinata dall'Ufficio Circondariale Marittimo con l'intervento di 9 militari in banchina e della motovedetta CP 713 con il suo equipaggio di 3 uomini. Sul posto sono intervenuti cinque vigili del fuoco con l'autobotte, due agenti della polizia municipale, un'ambulanza e tre addetti della Cri, i volontari di Protezione Civile Radio Soccorso con tre mezzi e cinque persone. L'allarme è scattato via telefono da un membro dell'equipaggio ed è stato ricevuto dalla sala operativa del Circomare Cesenatico. In pochi minuti sono giunti in porto i vigili del fuoco, poi gli altri uomini, mentre la motovedetta della Guardia Costiera ha provveduto a stendere le panne galleggianti per il contenimento di eventuali inquinanti. L'ambulanza ha preso a bordo un intossicato da fumo alle 10.18 circa per prestargli l'assistenza e le prime cure del caso. L'incendio è stato estinto dopo una ventina di minuti poi è stato comunicato il termine dell'esercitazione che ha consentito di verificare la prontezza operativa dei mezzi e del personale. g. m. Image: 20130630/foto/1860.jpg

Nomadi all'ex Fim: i camperisti protestano e molti se ne vanno**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Nomadi all'ex Fim: i camperisti protestano e molti se ne vanno"*Data: **01/07/2013**

Indietro

FERMO pag. 5

Nomadi all'ex Fim: i camperisti protestano e molti se ne vanno «Non rispettano le regole e di notte fanno rumore» Sabato una trentina di camperisti arrivati per il weekend hanno preferito andarsene per la presenza dei nomadi PORTO SANT'ELPIDIO ARRIVA l'estate, nell'area demaniale a sud dell'ex Fim arrivano i camperisti, ma arrivano anche le carovane dei nomadi e, puntuali come ogni anno, scoppiano le polemiche per una convivenza affatto gradita tra turisti, rom e operatori balneari. In questo fine settimana è accaduto che sono arrivati una ventina di camper e roulotte di nomadi che si sono parcheggiate lungo il perimetro dell'area Fim: una posizione che sembrano gradire molto. Ai camperisti, provenienti da tutta la regione (a volte sono anche trecento), che da anni sostano in quell'area demaniale non piace affatto avere come vicini' di camper quelle carovane cacciarone e poco rispettose delle regole, anche igieniche. Per cui sabato sera molti camperisti se ne sono andati. Ne consegue che anche gli operatori balneari degli chalet davanti all'area dei camperisti si ritrovano con turisti e bagnanti che, soprattutto se hanno bambini al seguito, preferiscono andare in altri chalet più tranquilli'. «Come da ordinanza, chiediamo un'offerta minima di 5 euro al giorno per la sosta spiegano i volontari della Protezione civile che hanno le mani legate , non possiamo decidere se far entrare o meno i nomadi piuttosto che i turisti, anche perché una volta che hanno versato la quota, sostano regolarmente e sono tranquilli, non abbiamo motivo di allontanarli». Sono di tutt'altro parere i camperisti: «Non è una questione di razzismo precisano subito ma di rispetto delle regole. Queste persone non si comportano a dovere, sporcano, sono in continuo movimento anche durante la notte, aprendo e chiudendo la sbarra dell'area come se fosse roba loro. Non capiamo perché in altre località riescono ad allontanarli e qui non si riesce a farlo. Ad esempio, perché non mettere un cartello con divieto di accesso ai nomadi? Lo hanno fatto in diversi Comuni vicini?». Infuriati anche gli operatori balneari: «Dobbiamo già fare i conti con la crisi dice uno di loro è stato un inizio estate talmente piovoso che finora non abbiamo lavorato mai e, quando abbiamo un po' di sole, dobbiamo pure affrontare questo problema dei nomadi? E' così che vogliono che si faccia turismo in questa città?». Marisa Colibazzi Image: 20130701/foto/2769.jpg

Sisma, le emozioni dei più piccoli in una mostra fotografica**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Sisma, le emozioni dei più piccoli in una mostra fotografica"*Data: **30/06/2013**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 17

Sisma, le emozioni dei più piccoli in una mostra fotografica MIRABELLO AL NIDO IL VELIERO' IL TRAGUARDO DI UN PERCORSO FINANZIATO DAL COMUNE PER 15MILA EURO**SORRISI** L'incontro di ieri

IERI mattina, dopo aver chiuso venerdì l'anno educativo, il nido Il Veliero' ha aperto le sue porte al territorio. Il traguardo di un percorso rivolto a bambini, genitori ed educatori per consentire loro di riconoscere e accogliere le emozioni, facendone una risorsa. Il progetto Diamo un nome alle emozioni', illustrato in una bella mostra fotografica, è stato finanziato interamente dal Comune di Mirabello per 15mila euro: risorse derivanti dalle donazioni post sisma finalizzate alle scuole. Perché dal terremoto tutto è partito. «Questi piccoli e le loro famiglie hanno conosciuto una brusca interruzione spiega il sindaco Angela Poltronieri. Da un momento all'altro è venuta meno la loro struttura di riferimento, che dopo le scosse è stata adibita a centro per gli sfollati: era necessario ricucire tale strappo». Non a caso in questo cammino, iniziato a marzo, è stata coinvolta la Protezione civile, guidata da Ottorino Zanolì, e ha avuto un ruolo anche la psicologia dell'emergenza, per ricostruire una continuità di spazio e di tempo, pur senza negare l'accaduto. «Il progetto illustra la coordinatrice pedagogica Licia Vasta ha permesso di avere un educatore grazie al quale attivare laboratori per i bambini e i loro adulti: per aiutarli a dare una voce alle emozioni, attraverso disegni, narrazioni e psicomotricità. Il secondo obiettivo è stato condividere: il messaggio è che non siamo soli. Non ci fermiamo. Nel futuro ci attende il traguardo di aprire Il Veliero' sul mondo esterno». L'inizio ieri: l'incontro con il paese, a cui hanno partecipato anche l'Avis e la Pro Loco mirabellesi. c. r. Image: 20130630/foto/4812.jpg

«L'edificio di via Santa Liberata ospiterà le nuove scuole materne»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«L'edificio di via Santa Liberata ospiterà le nuove scuole materne»"

Data: 30/06/2013

Indietro

CENTO pag. 11

«L'edificio di via Santa Liberata ospiterà le nuove scuole materne» Cento, l'annuncio dell'assessore ai servizi scolastici Maria Rolfini

NOVITÀ L'assessore Rolfini (nel tondo) annuncia il cambiamento per le materne che avverrà dal prossimo anno scolastico

di VALERIO FRANZONI IL COMUNE di Cento trova una nuova casa' ai bambini che il prossimo anno frequenteranno le scuole materne. Si tratta del Centro dell'infanzia di via Santa Liberata che ospiterà i piccoli che erano destinati ad entrare alle scuole Rodari, attualmente inagibili. «A Cento avevamo due sezioni di materne, una nella struttura in via Falzoni-Gallerani, l'altra in via Cremonino spiega l'assessore ai servizi scolastici, Maria Rolfini . Nell'ambito della nostra riorganizzazione degli Istituti comprensivi, i bambini avrebbero dovuto spostarsi dal prossimo anno scolastico alle scuole Rodari, ma il terremoto ce le ha strappate, danneggiandole gravemente». Ritornare alle strutture originarie era impensabile, in particolare quella in via Falzoni-Gallerani è stata da sempre ritenuta da parte della Giunta Lodi inadatta ad ospitare le attività delle materne. Ed è così che è spuntata l'idea dell'edificio di via Santa Liberata. «Alla conclusione dell'anno di attività all'asilo nido che si concluderà a luglio, il Centro infanzia Le Nuvole' verrà spostato nella parte nuova della scuola dell'Infanzia Pacinotti', appena ultimata rivela Rolfini . Riteniamo quello spazio sufficiente. E, finalmente, i bambini delle materne avranno la loro scuola, molto spaziosa, capace di ospitare un numero maggiore di alunni». LE GRADUATORIE sono già state stilate per il prossimo anno scolastico, ma dall'anno 2014/2015 l'amministrazione ha intenzione di chiedere agli organi preposti l'eventuale aggiunta di una nuova sezione. «Abbiamo intenzione di verificare dal prossimo anno quante iscrizioni non sono state accettate. Avendo in città delle scuole dell'Infanzia paritarie è possibile che chi ha esigenza di inserire il proprio figlio, si iscriva sia alle graduatorie per gli istituti statali, sia per quelli paritari. Potrebbero esserci nomi presenti su entrambe le liste e noi vorremmo, se fosse possibile, avere un quadro preciso». Anche nell'ottica, come detto di richiedere la disponibilità ad avere a Cento un'ulteriore sezione della materna. «NON possiamo che essere soddisfatti di aver potuto regalare un nuovo spazio sicuro ai bambini, che non ha subito danni a causa del terremoto prosegue Rolfini . Abbiamo eseguito alcuni piccoli accorgimenti per rendere ancor più funzionali gli spazi che non avranno bisogno di ulteriori interventi, dal momento che i servizi interni del Centro dell'Infanzia non sono dissimili da quelli necessari ad una scuola materna». A margine, l'assessore annuncia anche un minor numero di iscrizioni pervenute per gli asili nido, tra le cause evidenziate c'è quella della disoccupazione, dei genitori che costretti a restare a casa per mancanza di lavoro, non hanno bisogno dell'appoggio della struttura: «Si parla di numeri che rispecchiano la media regionale» conclude Rolfini. Image: 20130630/foto/4766.jpg

Un premio alla Protezione civile**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Un premio alla Protezione civile"*Data: **01/07/2013**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 6

Un premio alla Protezione civile SAN BIAGIO MODA E BENEFICENZA AL CIRCOLO ACLI

NELL'AMBITO della manifestazione benefica Moda & Rock', organizzata nei giorni scorsi al bar circolo Acli di San Biagio, a sostegno dell'infanzia in difficoltà, è stato assegnato il riconoscimento alla solidarietà e per l'impegno sociale. Il premio, istituito di recente dal circolo stesso, è stato consegnato dal conduttore delle serate, Tonino Natali, alla delegazione del nucleo di Protezione civile-Associazione nazionale aplini gruppo di San Biagio (che ha prestato il suo prezioso servizio anche nelle zone colpite dal terremoto) con in testa il coordinatore Giacomo-Mino Ricci. n. m. |cv

I volontari festeggiano in piazza tra sfilata, concerto e premiazioni**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"I volontari festeggiano in piazza tra sfilata, concerto e premiazioni"*Data: **30/06/2013**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 12

I volontari festeggiano in piazza tra sfilata, concerto e premiazioni PORTICO UN RICONOSCIMENTO AI SOCCORRITORI SULLA FRANA DI S. BENEDETTO

APPUNTAMENTO questa sera a Portico, dalle 20 in poi in piazza Traversari, con la prima Festa del Volontariato, organizzata da Comune e Protezione civile di Portico e San Benedetto, in collaborazione con la Provincia. Il programma della manifestazione prevede alle 20.30 sfilata delle Bande di Portico (nella foto) e Modigliana nel centro storico, che poi si alterneranno in concerto, con un nutrito programma di brani musicali, alle 21 e alle 21.45. Seguiranno i saluti delle autorità, fra cui il sindaco Mirko Betti e il vicepresidente della Provincia Guglielmo Russo, e i ringraziamenti dei presidenti delle principali associazioni di volontariato. Al termine buffet per tutti i presenti. Durante l'intervallo fra un concerto e l'altro delle due bande, si svolgeranno le premiazioni dei volontari delle associazioni, in particolare di quelli che si sono distinti durante la frana di San Benedetto, quando lo scorso aprile il paese è rimasto isolato per diversi giorni. Saranno premiati i presidenti o i rappresentanti di vigili del fuoco e Polstrada di Rocca, carabinieri di Portico, Forestale e Misericordia di San Benedetto, le parrocchie e le Pro Loco di Portico, Bocconi e San Benedetto, Auser, Volontari Associazione Acquacheta, Banda cittadina, Parco nazionale, Associazione presepi e soprattutto Protezione civile.

COMMENTA Germano Ferraresi, presidente della Protezione civile: «La festa vuole richiamare l'attenzione sulla grande collaborazione fra istituzioni e volontariato in occasione della frana che aveva bloccato il paese di San Benedetto». Quinto Cappelli Image: 20130630/foto/5847.jpg |cv

Ex Casa del Fascio, nuova vita nel nome di Benedetta Bianchi Porro**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Ex Casa del Fascio, nuova vita nel nome di Benedetta Bianchi Porro"*Data: **01/07/2013**

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 5

Ex Casa del Fascio, nuova vita nel nome di Benedetta Bianchi Porro FRATTA TERME INAUGURATO L'EDIFICIO RESTAURATO GRAZIE ALLA PARROCCHIA

di RICCARDO FANTINI OTTANTA anni dopo la prima inaugurazione ha ritrovato vita ieri mattina l'ex Casa del Fascio di Fratta Terme, ribattezzata per l'occasione Casa opere parrocchiali Benedetta Bianchi Porro'. Ieri mattina hanno tagliato il nastro il sindaco di Bertinoro Nevio Zaccarelli e il vescovo Lino Pizzi, accompagnati nella cerimonia dal geometra Mauro Zanetti che ha seguito tutto l'intervento di restauro e risanamento conservativo. I LAVORI hanno avuto un costo complessivo di circa 120mila euro dei quali poco meno della metà ottenuti grazie all'8 per mille della Cei; il resto è stato messo da parte dalla parrocchia di Santa Maria Nuova in Casticciano. Il fabbricato, dedicato a Benedetta che visse sei mesi a Fratta Terme quando aveva nove anni - fu inaugurato la prima volta nel 1933 alla presenza di Donna Rachele e con la partecipazione del Prefetto di Forlì Borri e del professor Colitto, cui è stata dedicata la piazza limitrofa. La parrocchia di Santa Maria in Casticciano ieri era presente un commosso don Gaspare Caselli l'acquistò nel 1957 destinandolo (fino agli anni '90) ad asilo nido. Ultimamente serviva come sede della Caritas e per le riunioni degli organi parrocchiali, versando tuttavia in uno stato di evidente degrado. LA RISTRUTTURAZIONE restituisce alla frazione di Bertinoro un centro di ritrovo di importanza simbolica ma anche strategica, visto che si trova a due passi dal Grand Hotel Terme della Fratta e di fronte alla piazza, affacciato sulla strada che attraversa il paese. La festa di ieri, molto partecipata dagli abitanti della frazione, è stata organizzata e coordinata dalla Protezione civile associazione Il Molino'.

A BAGNACAVALLO IL PIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE**Resto del Carlino, Il (Imola)***"A BAGNACAVALLO IL PIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE"*Data: **30/06/2013**

Indietro

LUGO pag. 12

A BAGNACAVALLO IL PIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE SI TERRÀ giovedì a Bagnacavallo l'incontro di presentazione del Piano di emergenza. All'iniziativa, in programma alle 20.30, nel centro di via Giustiniano 20, parteciperanno l'assessore Palmiro Di Maria e il responsabile della Protezione Civile Roberto Faccani.

MIRANDOLA DIVENTERÀ operativa da lunedì 8 luglio la de...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"MIRANDOLA DIVENTERÀ operativa da lunedì 8 luglio la de..."

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 17

MIRANDOLA DIVENTERÀ operativa da lunedì 8 luglio la de... MIRANDOLA DIVENTERÀ operativa da lunedì 8 luglio la decisione di potenziare, nel distretto sanitario di Mirandola, la presenza dell'automedica, un mezzo dedicato al soccorso il cui equipaggio è composto da un medico e un infermiere entrambi specializzati nella gestione delle emergenze. A seguito di questa scelta il mezzo di soccorso sarà a disposizione della comunità 7 giorni su 7, 24 ore su 24. In precedenza la sua operatività sulle 24 ore era garantita 5 giorni su 7, da lunedì a venerdì, mentre nel fine settimana si riduceva alle 12 ore diurne. L'utilizzo dell'automedica si inserisce all'interno della rete provinciale e locale coordinata dalla Centrale operativa del 118. Il potenziamento del servizio è stato possibile grazie anche all'inserimento di un nuovo medico che, da domani, andrà ad operare alla Casa della Salute di Finale. «Credo si tratti di segnali evidenti dello sforzo concreto e continuo che l'Ausl sta facendo per restituire, possibilmente migliorati, una serie di servizi di assistenza sanitaria colpiti anch'essi dal terremoto. Al riguardo colgo l'occasione per ricordare che la Casa della salute di Finale è ancora in forte evoluzione e che meno di un terzo dei servizi previsti dall'assetto definitivo sono oggi già pienamente operativi. Inevitabilmente quindi ci sono ancora delle situazioni che possono creare disagi e di questo ci scusiamo», ha spiegato Mario Meschieri direttore del distretto di Mirandola.

Cavezzo, la Barchessa della solidarietà nuovo punto di aggregazione del paese**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Cavezzo, la Barchessa della solidarietà nuovo punto di aggregazione del paese"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 18

Cavezzo, la Barchessa della solidarietà nuovo punto di aggregazione del paese LASCIARE un segno concreto e duraturo nel territorio colpito dal terremoto. Con questo obiettivo ieri è stata inaugurata la Barchessa della solidarietà' una piccola struttura in legno, antisismica e aperta situata a fianco del Palasport. Costata circa 15mila euro e donata dall'Avis di Modena con il contributo della società Arriva' di Milano. La Barchessa' ospiterà diverse iniziative come quelle ludico-creative destinate ai bambini. La collocazione della struttura è stata decisa dai sindaci dei comuni coinvolti dal sisma sotto la supervisione dell'assessorato provinciale alla Protezione civile. Nel ringraziare per la struttura donata, che è ideale come centro di aggregazione per eventi estivi, il sindaco Draghetti ha anticipato che tra qualche mese firmerà la ristrutturazione del Palasport.

In tanti per ricordare Mauro Zoboli**Resto del Carlino, Il (Modena)***"In tanti per ricordare Mauro Zoboli"*

Data: 30/06/2013

Indietro

PIANURA pag. 23

In tanti per ricordare Mauro Zoboli NONANTOLA LA CERIMONIA

CASTELFRANCO IL bilancio comunale di Castelfranco è stato finalmente approvato. Ma non sono mancate le critiche da parte dell' opposizione che ha rimarcato il fatto che , palestra di Manzolino a parte, per il 2013 non vi siano grossi investimenti da parte dell'Amministrazione. «Come tutti i Comuni spiega il sindaco Stefano Reggianini siamo costretti a operare in un quadro normativo drammaticamente indefinito, nel quale continuano a essere incerti i valori dei trasferimenti relativi anche all'anno precedente. Nonostante questo abbiamo portato in consiglio un bilancio di previsione che fa l'impossibile per sostenere le famiglie, le imprese e il territorio, colpito dopo il terremoto anche dalla tromba d'aria. Manterremo gli stessi servizi ai cittadini in un periodo in cui gli accessi ai servizi sociali sono passati dai 1.570 del 2008 ai 5.600 dell'anno scorso». «Il Comune ribatte Giorgio Barbieri (nella foto), consigliere della Lega Nord ha stanziato solo 150mila euro per la manutenzione strade e 160mila per i cimiteri ed entrambi i settori avrebbero bisogno di ben più cospicue risorse. Altri 40 mila euro sono stati impiegati per la segnaletica del Venturina Due, dopo tanti incidenti e lì verranno realizzati anche dei limitatori di velocità. Ma la cosa più scandalosa è che , nonostante la precaria situazione economica , la Regione abbia stanziato anche quest'anno 60 mila euro, oltre ai 60 mila del 2012, per la manutenzione straordinaria del campo nomadi». Il capogruppo del Pdl Giovanni Gidari, commentando il documento approvato, parla di «grande senso di responsabilità da parte delle opposizioni che hanno garantito il numero minimo in aula per la votazione. La grande anomalia prosigue è quella di dover approvare un bilancio di previsione ad anno inoltrato. L'Amministrazione stessa ha parlato di bilancio di resistenza', ma a resistere in questo momento sono le famiglie e le imprese, alla prese con la crisi e una tassazione insostenibile». Gidari sottolinea poi come saranno impiegati «300.000 euro per i lavori alla palestra di Manzolino, provenienti dalle donazioni per il terremoto, ma esistevano già due anni fa fondi regionali per il rifacimento del tetto e lo smaltimento dell'amianto e non si è partecipato al bando». Concetti rimarcati dalla consigliera del Pdl Rosanna Righini: «Grazie alle aliquote introdotte dalla giunta comunale sull'Imu dice in particolare sulla prima casa che con il 5,5% per mille sfiora il massimo della aliquota applicabile che è del 6% per mille, si è creato un introito per le casse comunali di oltre 13 milioni di euro. Inoltre, la Tares peserà per quasi 5 milioni di euro che saranno pagati con un aumento medio per le famiglie di oltre il 5% e per le imprese supererà il 15% , tutto questo mentre i cittadini si lamentano per come vengono gestite le aree pubbliche, quelle verdi, e i parchi comunali». Paola Magni Image:

20130630/foto/7619.jpg

Motociclista nel burrone Deve arrivare l'elicottero**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Motociclista nel burrone Deve arrivare l'elicottero"*Data: **01/07/2013**

Indietro

MODENA pag. 4

Motociclista nel burrone Deve arrivare l'elicottero Il giovane di Castelnuovo trasportato a Baggiovara

CASTELLARANO INCIDENTE DURANTE UNA GARA DI ENDURO

di SETTIMO BAISI CASTELLARANO PRECIPITA in un calanco un giovane motociclista modenese durante la gare di enduro che si è svolta ieri nel comune di Castellarano, in provincia di Reggio Emilia. Un tecnico del Soccorso Alpino, che per caso si trovava lungo il percorso della gara motociclistica, dopo aver assistito all'incidente, ha allertato e coordinato via radio il soccorso eseguito dall'elicottero del Soccorso Alpino di Pavullo in una zona impervia. Il motociclista, sofferente per un grave politrauma, è stato trasferito all'ospedale di Baggiovara. Vittima dell'incidente accaduto ieri nel primo pomeriggio è il motociclista 20enne V. L. residente a Castenuovo Rangone. Durante un trasferimento lungo un sentiero nella zona dei calanchi in località Le Viole di Castellarano, accidentalmente il giovane ha perso il controllo del proprio mezzo ed è precipitato per alcuni metri in un calanco. Fortunatamente un tecnico del Soccorso Alpino, che casualmente si trovava vicino al percorso di gara, e dopo aver assistito alla scena ha allertato il 118 di Reggio soccorso dando le coordinate del luogo dove era avvenuto l'incidente, irraggiungibile da mezzi via terra. Richiesto l'intervento dell'elisoccorso di Pavullo, il tecnico del Soccorso Alpini che si trovava sul posto ha poi condotto via radio l'elicottero sulla verticale dell'incidente. Calata nel luogo tramite verricello l'equipe sanitaria, il medico del soccorso ha prestato le prime cure al giovane motociclista il quale, pur avendo riportato un grave politrauma con sospette fratture, era rimasto sempre cosciente, non in pericolo di vita. Il 20enne V. L.,stabilizzato e issato a bordo del velivolo, è stato quindi trasferito all'ospedale di Baggiovara per accertamenti e interventi del caso.

La nuova scossa in Lunigiana si fa sentire, paura**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"La nuova scossa in Lunigiana si fa sentire, paura"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

MODENA E PROVINCIA pag. 5

La nuova scossa in Lunigiana si fa sentire, paura La mappa sul sito Ingv della scossa magnitudo 4.4 con epicentro a Minucciano

UN'ALTRA DOMENICA di scosse. Ieri in Appennino è tornata la paura quando, alle 16.40, è stata avvertita l'onda della scossa di magnitudo 4.4 localizzata, dall'Ingv, sempre nella zona di Lucca (profondità 9.8 chilometri). A questa scossa, fino a sera, ne sono seguite altre (la più forte 3.6 alle 20.18). Nessuna segnalazione di danni alla protezione civile (in città i tecnici del Comune non sono usciti per controlli non avendo ricevuto chiamate). C'è stata solo qualche telefonata ai vigili del fuoco. A Sestola sono tremati i vetri delle finestre mentre a Serpiano di Riolunato, dove si stava svolgendo la messa, in pochi se ne sono accorti. A Pieve le chiese che sono ritornate agibili dopo la scossa di dieci giorni fa (5.2) resteranno regolarmente aperte. DANNI invece in Toscana con crolli di cornicioni nel centro di Carrara e camini e tetti a Casola, in Lunigiana. C'è stato poi timore in spiaggia in Versilia. La protezione civile, anche ieri, nella nostra provincia si è subito attivata per verificare che non ci fossero dei danni. Image: 20130701/foto/3817.jpg

San Felice in festa per il centro di comunità**Resto del Carlino, Il (Modena)***"San Felice in festa per il centro di comunità"*Data: **01/07/2013**

Indietro

MODENA E PROVINCIA pag. 5

San Felice in festa per il centro di comunità Inaugurazione con l'arcivescovo Lanfranchi

San Felice, il momento dell'inaugurazione del Centro di comunità. A sinistra l'arcivescovo Antonio Lanfranchi dopo il taglio del nastro

di ANGIOLINA GOZZI SAN FELICE DOPO gli undici già attivi nelle zone terremotate, ieri è stato inaugurato il nuovo Centro di comunità a San Felice. La struttura antisismica e modulare ha una superficie di 230 mq, è costata circa 400mila euro, ed è stata donata dalla Caritas italiana, con il contributo della Caritas del Triveneto e di Forlì, alla parrocchia di San Felice. Sono state circa 10 milioni di euro le offerte pervenute a Caritas Italiana che, d'intesa con le realtà colpite, ha avviato la realizzazione di 17 Centri di comunità, per riaggregare la collettività. Queste strutture socio-pastorali, infatti, hanno ampi saloni multifunzionali, inseriti in luoghi centrali, accessibili a tutti e mirano a rafforzare il tessuto sociale e la condivisione. «Anche quella di oggi ha detto il sindaco Alberto Silvestri è una giornata importante. Dopo il terremoto sono tante le cose da fare senza dimenticarci di spazi di socializzazione come questi che permettono alla comunità di crescere». Monsignor Francesco Soddu, direttore della Caritas Italiana ha sottolineato come «la tenacia e la buona volontà della popolazione emiliana abbia suscitato l'ammirazione degli italiani». Prima della benedizione e del taglio del nastro, l'Arcivescovo di Modena-Nonantola Antonio Lanfranchi, ha sottolineato l'importanza di una ricostruzione sia materiale che spirituale che San Felice sta portando avanti. «All'inizio ha detto ha prevalso un sentimento di angoscia e poi l'illusione di poter ricostruire in fretta. Gli ostacoli invece sono tanti e non dipendono solo dalle lungaggini amministrative. Ci sono le ferite del cuore, ma l'importante è che alla fine prevalga la speranza». Già le lungaggini e i problemi. Di questo si è parlato ieri sera a Novi all'incontro organizzato da Sisma.12. «Durante la serata spiega Sandro Romagnoli, del direttivo di Sisma.12 abbiamo proiettato un filmato che raccoglie tutte le promesse fatte dal Presidente Vasco Errani e dal Premier Enrico Letta quando è venuto nella Bassa per vedere se sono state rispettate». La risposta è chiara: no. Il comitato è critico anche nei confronti del decreto legge 43 «che avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi». Il comitato in due mesi e mezzo ha raccolto poco meno di 10mila firme. Image: 20130701/foto/3821.jpg

Altre scosse, l'appennino trema ancora I sindaci chiedono di intervenire presto

Resto del Carlino, Il (R. Emilia)

"Altre scosse, l'appennino trema ancora I sindaci chiedono di intervenire presto"

Data: **30/06/2013**

Indietro

MONTAGNA pag. 23

Altre scosse, l'appennino trema ancora I sindaci chiedono di intervenire presto Govi (Busana): «Non bastano i soldi del comune per la messa in sicurezza»

PERICOLO Una torretta bardata di cinte protettive in centro storico a Castelnovo Monti, una delle zone in cui il terremoto si è fatto più sentire e dove sono incessanti i sopralluoghi dei tecnici

CASTELNOVO MONTI LA MONTAGNA continua a tremare. A una settimana dalla scossa che ha risvegliato la paura, anche ieri si sono registrate due scosse di magnitudo 3.4 della scala Richter, una alle 11 e una alle 13,07, con epicentro riscontrato in Lunigiana. Si tratta dello sciame sismico. Due scariche avvertite soprattutto nell'alto crinale appenninico destando panico, ma per fortuna senza danneggiare persone o cose. I tecnici comunali hanno immediatamente visionato le strutture dichiarate inagibili e quelle lesionate dallo sciame sismico della scorsa settimana, però non c'è stato nessun riscontro di ulteriori danni o crepe. PER LA CASA di carità e la chiesa di Busana, dichiarate inagibili col trasferimento di 13 ospiti, domani il sindaco Alessandro Govi di Busana avrà un incontro con la parrocchia per accelerare i tempi d'intervento delle strutture per consentire al più presto il rientro degli ospiti e delle suore. Del problema degli anziani della Casa di Carità di Busana si è interessata anche Iva Zanicchi lanciando un messaggio per la raccolta di fondi pro intervento in una trasmissione di Rete 4. «Come comune abbiamo una disponibilità di 60mila euro afferma il sindaco Govi però non bastano per la messa in sicurezza del complesso dei fabbricati. Ci sarà un ulteriore sopralluogo tecnico per stabilire esattamente il danno e le modalità d'intervento». A CASTELNOVO Monti non è cambiato nulla. A parte le strutture di servizio di Villaberza e Capanna, restano inagibili la palazzina di via Fontanaguidia e la chiesa di Monteduro. «Per quanto riguarda la casa - precisa il sindaco Gianluca Marconi - la prossima settimana saranno eseguite indagini geotecniche per verificare le condizioni del sottosuolo. È impossibile stabilire a priori il tipo d'intervento necessario alla messa in sicurezza dell'immobile né l'entità della spesa che comunque sarà nell'ordine di centinaia di migliaia di euro. Gli sfollati, che al momento hanno trovato alloggio presso parenti, qualora avessero bisogno di una collocazione in alberghi o residence, per i primi tre mesi il costo sarebbe carico della protezione civile regionale». IL COMUNE di Ligonchio, che confina con la Garfagnana attraverso il Passo di Pradarena, ha avvertito più di altre zone le scosse telluriche di ieri. Sul fronte dei danni per fortuna nessuna novità. Restano inagibili le chiese del capoluogo e di Cinquecerri. Quest'ultima, stando alla relazione dei tecnici della Protezione civile regionale, risulta "temporaneamente inagibile fino a quando non sarà realizzata l'opera d'incatenamento a presidio del ribaltamento della facciata». Controllo, dopo le scosse di ieri, alle situazioni critiche anche da parte del Comune di Collagna. Nessun rilievo di particolare entità né interventi, solo qualche consiglio su modeste segnalazioni. La stessa cosa vale per il comune di Ramiseto dove è ancora inagibile la chiesa di Nigone. Settimo Baisi Image: 20130630/foto/10326.jpg

Forti scosse di terremoto nel pomeriggio La terra trema in tutta la provincia**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Forti scosse di terremoto nel pomeriggio La terra trema in tutta la provincia"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

REGGIO pag. 5

Forti scosse di terremoto nel pomeriggio La terra trema in tutta la provincia INCUBO INFINITO SISMA DI MAGNITUDO 4.4 ALLE 16,40 DI IERI. EPICENTRO IN LUNIGIANA

DANNI La chiesa di Cinquecerri, ancora inagibile, dopo la prima scossa di 5.2 del 21 giugno scorso di SETTIMO BAISI LA TERRA continua a tremare nel Reggiano (principalmente ma non solo) per le frequenti scosse di terremoto, che gli esperti definiscono "di assestamento" dopo la botta "principale" di venerdì 21 giugno. Anche ieri pomeriggio alle 16,40 - come domenica scorsa e con la stessa intensità - una scossa di 4.4 gradi ha fatto uscire di casa molta gente dei paesi della montagna. E' stata avvertita anche nella zona collinare, a Reggio città e in qualche zona della Bassa. Essendo l'epicentro sulle Alpi Apuane, la scossa di ieri è stata avvertita in modo consistente nei paesi dell'alto Appennino: da Castelnovo Monti a Busana, Collagna, Ramiseto, Ligonchio e Villa Minozzo. IERI è stato un susseguirsi di scosse di diversa intensità. La prima alle 11,00 di 2.2 gradi, la seconda alle 16,40 di 4.4 a cui sono seguite in meno di due ore ben 6 scosse tra i 2.0 e 2.8 gradi. Un'altra alle 20,30 di 3.6 gradi è tornata a preoccupare la gente. Si tratta di un vero e proprio sciame sismico che ormai continua da 10 giorni e a cui la gente della montagna sembra farci un po' l'abitudine, sempre che si tratti di scosse leggere. Quella di ieri pomeriggio però l'hanno sentita in tanti e chi si trovava in casa ha pensato bene di uscire all'aperto in fretta. Lo "scrollone" è stato avvertito anche da chi, approfittando della bella giornata di sole, già si godeva all'aperto i luoghi del verde Appennino. A QUELL'ORA il sindaco Paolo Barghiacchi di Collagna si trovava in un'area nei pressi di Acquabona per la premiazione di concorrenti che avevano partecipato ad una gara motociclistica di enduro, presenti anche la Protezione Civile e la Croce Verde Alto Appennino. «La scossa l'abbiamo sentita nettamente tutti ha detto però nessuno è stato preso da panico. Erano presenti anche persone anziane che non si sono spaventate. Ci stiamo facendo tutti l'abitudine. Sono andato in comune, ho contattato la Protezione Civile, nessuna segnalazione». Il sindaco di Castelnovo Monti Gianluca Marconi: «Personalmente l'ho sentita forte. Ho telefonato al nostro tecnico responsabile Chiara Cantini chi si è subito attivata. Poi ho fatto un giro per il paese per vedere se c'erano situazioni critiche. Ho parlato con la gente e tutto mi è sembrato tranquillo». Image: 20130701/foto/6206.jpg |cv

Motociclista precipita in un calanco, soccorso con l'elicottero**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Motociclista precipita in un calanco, soccorso con l'elicottero"*Data: **01/07/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

Motociclista precipita in un calanco, soccorso con l'elicottero CASTELLARANO UN TECNICO DELL'INTERVENTO ALPINO HA ALLERTATO I SOCCORSI. IL CENTAURO FERITO HA 20 ANNI

TESTIMONE Paolo Ceci, è uno degli organizzatori della corsa di enduro tenuta ieri a Rontano di Castellarano CASTELLARANO PRECIPITA in un calanco e viene salvato da un tecnico del soccorso alpino che passava di lì per caso. E' successo nel primo pomeriggio di ieri a un giovane motociclista durante una gara di enduro che si è svolta a Rontano di Castellarano. LA VITTIMA, V.L., motociclista di 20 anni, di Castelnuovo Rangone, durante la corsa, lungo un sentiero in località Le Viole di Castellarano (vicino al golf club di San Valentino) accidentalmente ha perso il controllo del proprio mezzo ed è precipitato per alcuni metri in un calanco. Un tecnico del soccorso alpino, che per caso si trovava lungo il percorso della gara motociclistica, dopo aver assistito all'incidente, ha allertato e coordinato via radio l'intervento eseguito dall'elisoccorso di Pavullo in una zona impervia. L' EQUIPE sanitaria ha prestato le prime cure al giovane motociclista il quale, pur avendo riportato un grave politrauma con sospette fratture. Il 20enne, è sempre rimasto sempre cosciente e non mai stato in pericolo di vita. Dopo essere stato stabilizzato e portato a bordo col verricello, è stato quindi trasferito all'ospedale modenese di Baggiovara per maggiori accertamenti. «È STATO un normale incidente da corsa - minimizza Paolo Ceci, uno dello staff organizzativo della corsa - per fortuna non è stato niente di grave. Il padre del ragazzo non è nemmeno andato in ospedale, ci ha detto che la tac a cui è stato sottoposto non ha riscontrato fratture gravi. Ci dispiace per questa parentesi, perché questa competizione è stata apprezzata da tutti e ben riuscita. C'erano tutte le misure di sicurezza che richiede una gara, avevamo già l'ambulanza sul posto, purtroppo il luogo dove è accaduto era difficile da raggiungere ed è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso». Settimo Baisi Image: 20130701/foto/6188.jpg

FORTI RAFFICHE DI VENTO SULLA CAPITALE, INTERVIENE LA PROTEZIONE CIVILE

: Roma Capitale News

Roma Capitale News

"FORTI RAFFICHE DI VENTO SULLA CAPITALE, INTERVIENE LA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

FORTI RAFFICHE DI VENTO SULLA CAPITALE, INTERVIENE LA PROTEZIONE CIVILE

giu 30, 2013 | [Commenti 0](#)

A causa delle fortissime raffiche di vento che hanno spazzato la Capitale nella giornata di sabato, la Protezione Civile del Campidoglio è intervenuta in diverse zone della città in cui il maestrale (che sulla costa ha raggiunto la velocità anche di 40 km orari) hanno causato la caduta di rami e il danneggiamento di alberi anche di grandi dimensioni, che sono stati perciò messi in sicurezza.

Squadre della Protezione civile di Roma e del servizio giardini in particolare hanno rimosso un pioppo di grandi dimensioni che era caduto su una vettura parcheggiata in via Bonomi (nel III municipio), mentre un altro intervento è stato eseguito nei pressi di Porta Ardeatina dove una grossa branca è caduta sulla carreggiata stradale. In azione squadre anche a Ostia e in piazza San Marco dove si stanno concludendo le opere di rimozione di un pino accanto alla fontana della Pigna.

Le condizioni meteorologiche per tutta la giornata sono state caratterizzate dall'alternanza di bassa e alta pressione, con venti di maestrale che in città si sono manifestati con raffiche fino a 30 Km orari e che sulle coste hanno toccato i 40 Km all'ora. Il tempo instabile già questa sera lascerà il posto ad un deciso miglioramento che da domani porterà sulla Capitale temperature più in linea con la stagione estiva, conclude la nota.

Terremoto nel Cilento, paura tra i residenti

| Roma online

Roma Online

"Terremoto nel Cilento, paura tra i residenti"

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Campania

29/06/2013

Terremoto nel Cilento, paura tra i residenti

CASAL VELINO, Una scossa di magnitudo 3.3 e' stata registrata alle 7.16 dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in provincia di Salerno. L'evento e' stato localizzato ad una profondita' di 315 chilometri. I comuni piu' vicini all'epicentro sono Casal Velino, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Omignano, Perdifumo, Pollica, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento e Stella Cilento, tutti in provincia di Salerno. Una sveglia non serena per i residenti dei comuni interessati che hanno vissuto momenti di paura, ma per ora non si segnalano danni a persone o cose.

Terremoto in Toscana, fuga dalle spiagge in Versilia

Terremoto in Toscana,##fuga dalle spiagge in Versilia | Roma online

Roma Online

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Attualità

30/06/2013

Terremoto in Toscana,
fuga dalle spiagge in Versilia

ROMA. Un terremoto di magnitudo 4.4 è avvenuto intorno alle 16,40 nell'area di Massa Carrara e nella Lunigiana. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico delle Alpi Appuane. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiaggia di Marina di Carrara e in Versilia.

Vento forte su Roma: alberi caduti a Ostia e Montesacro

Vento a Roma: alberi caduti a Ostia, Montesacro. Pino rimosso a piazza venezia

Roma Today.it

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Vento forte su Roma: alberi caduti a Ostia e Montesacro

A Piazza San Marco gli uomini della protezione civile hanno rimosso un pino, da tempo attenzionato. Danni in via Bonomi dove un pioppo ha distrutto una macchina

Redazione30 giugno 2013

Tweet

Foto di repertorio

Venti a 40 chilometri orari sulle coste, alcuni alberi caduti, altri messi in sicurezza. E' stato un sabato d'estate all'insegna del vento quello vissuto dalla protezione civile di Roma Capitale. Numerosi gli interventi in molte zone della città dove le raffiche di maestrale, che sulle coste hanno raggiunto la velocità di 40 km orari, hanno danneggiato alcuni alberi di grandi dimensioni.

Le squadre di pronto intervento della Protezione civile di Roma e del servizio hanno rimosso un pioppo di grandi dimensioni caduto su un'auto parcheggiata in via Bonomi (III municipio) e nei pressi di Porta Ardeatina dove una grossa branca è caduta sulla carreggiata stradale. Altri interventi ci sono stati ad Ostia.

A piazza Venezia gli uomini della Protezione hanno rimosso un pino nei pressi della fontana della Pigna. L'alberatura in questione era tenuta sotto controllo da tempo e ieri, visto il pericolo dovuto alle forti raffiche si è deciso per la rimozione. "Le condizioni meteorologiche per tutta la giornata", spiega la protezione Civile, "sono state caratterizzate dall'alternanza di bassa e alta pressione, con venti di maestrale che in città si sono manifestati con raffiche fino a 30 Km orari e che sulle coste hanno toccato i 40 Km all'ora. Il tempo instabile già questa sera lascerà il posto ad un deciso miglioramento che da domani porterà sulla Capitale temperature più in linea con la stagione estiva".

Emilia Romagna. Credito agevolato per il settore suinicolo e per le aziende agricole dei territori colpiti dal sisma.**Romagna Gazzette.com**

"Emilia Romagna. Credito agevolato per il settore suinicolo e per le aziende agricole dei territori colpiti dal sisma."

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Credito agevolato per il settore suinicolo e per le aziende agricole dei territori colpiti dal sisma.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

a b 30 giugno 2013 0 commenti assessore Tiberio Rabboni, settore suinicolo, settore suinicolo emilia romagna, sisma Emilia Romagna, terremoto Emilia Romagna

Credito agevolato per il settore suinicolo. Immagine di repertorio.

EMILIA ROMAGNA. Credito di conduzione a tasso agevolato per 53 milioni di euro per il settore suinicolo e per le aziende agricole dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012. E' quanto prevede un provvedimento della Regione Emilia Romagna che ha stanziato risorse complessive per 800 mila euro per abbattere i tassi di interesse, che saranno ridotti fino a 1,50 punti percentuali. I prestiti avranno una durata massima di 12 mesi e serviranno per coprire le spese che l'imprenditore agricolo deve anticipare per il completamento del ciclo produttivo-culturale, fino alla vendita dei prodotti. Le imprese potranno presentare domanda al proprio Istituto di credito e al Confidi di appartenenza fino al 26 luglio 2013.

“Con questi provvedimenti vengono messe a disposizione risorse straordinarie per sostenere due contesti agricoli oggi particolarmente problematici – spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni – quello del terremoto e quello della suinicoltura che è alle prese con un andamento congiunturale particolarmente negativo. Vogliamo offrire a queste imprese condizioni per un più agevole accesso al credito di esercizio e un significativo abbattimento del costo del denaro”.

L'importo massimo del prestito per azienda sarà di 300 mila euro, calcolato attraverso parametri definiti come il numero dei capi allevati, le superfici coltivate o le attività svolte. Oltre all'abbattimento del tasso di interesse di 1,5 punti percentuali, i prestiti potranno contare sulla garanzia offerta, con capitali propri, dai Confidi agricoli nonché sulle condizioni di favore ricomprese all'interno delle convenzioni che gli stessi Confidi hanno stipulato con gli istituti bancari.

|cv

Mirandola: potenziata la presenza dell'automedica

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Mirandola: potenziata la presenza dell'automedica"*Data: **29/06/2013**

Indietro

» **Bassa modenese**

Mirandola: potenziata la presenza dell'automedica

29 giu 2013 - 59 letture //

Diventerà operativa da lunedì otto luglio la decisione di potenziare, nel distretto sanitario di Mirandola, la presenza dell'automedica, un mezzo dedicato al soccorso il cui equipaggio è composto da un medico e un infermiere, entrambi specializzati nella gestione delle emergenze sanitarie.

A seguito di questa scelta il mezzo di soccorso sarà a disposizione della comunità 7 giorni su 7, 24 ore su 24, raggiungendo la massima copertura possibile. In precedenza la sua operatività sulle 24 ore era garantita 5 giorni su 7, dal lunedì al venerdì, mentre nel fine settimana si riduceva alla 12 ore diurne. L'utilizzo dell'automedica si inserisce all'interno della rete provinciale e locale coordinata dalla Centrale Operativa del 118, che resta invariata per gli altri aspetti organizzativi.

Il potenziamento del servizio è stato possibile grazie anche all'inserimento di un nuovo medico che, da lunedì prossimo, 1 luglio, andrà ad operare presso la Casa della Salute di Finale Emilia all'interno del Punto di Primo Intervento, nell'ambito della cosiddetta continuità assistenziale (ex guardia medica).

“Credo si tratti di segnali evidenti dello sforzo concreto e continuo che l'Azienda Usl sta facendo per restituire, possibilmente migliorati, una serie di servizi di assistenza sanitaria colpiti anch'essi dal terremoto. Al riguardo colgo l'occasione per ricordare che la Casa della salute di Finale Emilia è ancora in forte evoluzione e che meno di un terzo dei servizi previsti dall'assetto definitivo sono oggi già pienamente operativi. Inevitabilmente quindi ci sono ancora delle situazioni che possono creare disagi ai cittadini e di questo ci scusiamo. Ricordiamo però anche che l'accelerazione posta in essere per attivare il primo stralcio è legata alla volontà di riportare i medici di medicina generale, sino ad allora costretti ad operare in container, in una struttura più adatta e confortevole. Una soluzione temporanea che sarà superata definitivamente allorquando sarà completato il consolidamento e ripristino dell'area più danneggiata della struttura che ospitava l'ospedale. Nel frattempo, abbiamo comunque ottenuto un primo miglioramento sia per i cittadini sia per i medici che forniscono l'assistenza”, ha sottolineato **Mario Meschieri** direttore del distretto sanitario di Mirandola.

Trema di nuovo forte la terra in alta Toscana: sisma di magnitudo 4.4 a Carrara, Massa e in Lunigiana

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Trema di nuovo forte la terra in alta Toscana: sisma di magnitudo 4.4 a Carrara, Massa e in Lunigiana"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE NAZIONALI » Cronaca

Trema di nuovo forte la terra in alta Toscana: sisma di magnitudo 4.4 a Carrara, Massa e in Lunigiana

Profondità di poco inferiore ai 10 chilometri: crolli a Uglianaldo di Casola, nessun ferito

Una nuova forte scossa di terremoto, di magnitudo 4.4 Richter e profondità a 9.8 Km, e' stata avvertita alle 16:40 a Carrara, Massa e in Lunigiana. L'epicentro, secondo quanto dice l'Ingv, è stato tra le province di Massa e Lucca. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto e' stato avvertito distintamente anche a Firenze. Il terremoto, avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, secondo quanto riferisce il Dipartimento della Protezione civile ha avuto come epicentro i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento. I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco. "Stavo facendo la doccia, ho sentito dei boati e ha tremato tutto. E' stata una scossa molto forte". Così il sindaco di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Riccardo Ballerini racconta il nuovo terremoto avvertito alle 16.40. "Sono stato in Comune fino a un'ora fa, ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più. La gente è terrorizzata. Non so ancora se ci sono danni o feriti. Non credo perché la gente non è in casa, ora è nei campi per la bella giornata, poi li rivedrò stasera nel punto di accoglienza. Non ci voleva". Paura anche a Fivizzano, l'altro centro della Lunigiana colpito dal sisma del 21 giugno scorso. Il sindaco Paolo Grassi spiega che la scossa di oggi rischia di vanificare tutto il lavoro fatto fino ad oggi soprattutto quello dei tecnici che hanno fatto le verifiche sulla stabilità degli edifici.

Ansa

0 commenti alla notizia

Redazione, 30/06/2013 18:57:05

Lunigiana, ancora scosse

| italia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Lunigiana, ancora scosse"

Data: 29/06/2013

Indietro

italia 29 giugno 2013

Lunigiana, ancora scosse

Commenti

A- A= A+

Approfondimenti

Terremoto a Casola, le testimonianze

Terremoto, le testimonianze da Fivizzano

Articoli correlati Lunigiana, la terra trema ancora

Firenze - **Un ulteriore evento sismico**, dopo quello delle 11, è stato avvertito dalla popolazione tra le province di **Lucca** e **Massa Carrara**, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata registrata alle ore 13.06 con magnitudo locale 3.4, la stessa della scossa delle 11, e profondità di circa 4 km. Anche in questo caso sono in corso le verifiche da parte della sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Una scossa era stata registrata attorno alle 11 nella zona di **Fivizzano**, uno dei centri dell'area della Garfagnana e della Lunigiana colpiti dal sisma della scorsa settimana (video). La scossa è stata avvertita dalla popolazione e diverse persone che sono uscite dalle case. Si tratta della prima scossa che ha superato la magnitudo 3 da circa una settimana. Tutte le scosse dello sciame sismico si erano finora attestate poco sopra la magnitudo 2.

«Fortunatamente, al momento, **non si sono verificati danni a persone e cose**. Abbiamo però deciso, d'intesa con i sindaci, di mantenere il dispiegamento completo di tende, cucine e attrezzature della Protezione civile ancora per un'altra settimana»: così il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. «Fino a quando la situazione non tornerà alla normalità - ha aggiunto Rossi - è bene presidiare il territorio, confermando la vicinanza alle popolazioni colpite e spaventate dal sisma».

© Riproduzione riservata

Scossa in Lunigiana, paura anche a La Spezia

Scossa in Lunigiana, trema la terra anche a La Spezia | italia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

italia 30 giugno 2013

Scossa in Lunigiana, trema la terra anche a La Spezia

redazione Web, Sondra Coggio

Commenti

A- A= A+

Il luogo dell'epicentro

Approfondimenti

Terremoto del 30 giugno, la mappa delle scosse

Genova - **Nuova scossa di terremoto avvertita anche in Liguria e in gran parte delle regioni settentrionali.** Come riporta il sito dell'INGV, un terremoto di magnitudo 4.4 è avvenuto alle ore 16:40:08 ed è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale nel distretto sismico delle Alpi Apuane.

La scossa è stata avvertita fortemente anche a **La Spezia**: dalla redazione del Secolo XIX i colleghi confermano di aver sentito il pavimento "ballare".

Paura a **Carrara, Massa e in Lunigiana**. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze.

L'evento sismico, avvertito dalla popolazione **tra le province di Lucca e Massa Carrara**, secondo quanto riferisce il Dipartimento della Protezione civile ha avuto come epicentro i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola.

Il sisma dà una **replica del terremoto di magnitudo 5,2 del 21 giugno**. «Non è stata la replica più forte», osserva il sismologo Alberto Michelini, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Altre due scosse di magnitudo 4,4 sono infatti avvenute lo stesso 21 giugno e il 23 giugno.

Il terremoto di oggi è avvenuto alla profondità di **9,8 chilometri** ed anche questo ha fatto sì che venisse distintamente avvertito dalla popolazione, ha spiegato Michelini. «Anche il meccanismo all'origine del sisma di oggi - ha aggiunto - è di tipo distensivo, come quello degli altri terremoti avvenuti in Lunigiana dal 21 giugno ad oggi. «Rispetto alla scossa principale del 21 giugno, quella di oggi è leggermente spostata verso destra, in direzione Est-Nord-Est». La Lunigiana, ha proseguito l'esperto, è una zona a rischio sismico. Nel 1920, per esempio, è stata colpita da un terremoto di magnitudo 6,5.

Sindaco di Forte dei Marmi: «Qui nessun fuggi fuggi»

La scossa di terremoto avvertita questo pomeriggio tra le province di Massa Carrara e Lucca, è stata avvertita anche sulle spiagge di Forte dei Marmi (Lucca) ma il sindaco Umberto Buratti assicura che negli stabilimenti della nota località della Versilia, «non ci sono state scene di panico né fughe dalla spiaggia».

Crolli in una frazione di Casola

I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianacaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli a causa della scossa di terremoto delle 16.40 di magnitudo 4.4. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che

Scossa in Lunigiana, paura anche a La Spezia

sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco.

Il sindaco di Casola: «Siamo terrorizzati»

«Stavo facendo la doccia, ho sentito dei boati e ha tremato tutto. È stata una scossa molto forte». Così il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini, racconta il nuovo terremoto avvertito alle 16.40. «Sono stato in Comune fino a un'ora fa, ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più. La gente è terrorizzata. Non so ancora se ci sono danni o feriti. Non credo perché la gente non è in casa, ora è nei campi per la bella giornata, poi li rivedrò stasera nel punto di accoglienza. Non ci voleva».

Fivizzano, paura in strada

Paura anche a Fivizzano, l'altro centro della Lunigiana colpito dal sisma del 21 giugno scorso. Il sindaco Paolo Grassi spiega che la scossa di oggi rischia di vanificare tutto il lavoro fatto fino ad oggi soprattutto quello dei tecnici che hanno fatto le verifiche sulla stabilità degli edifici.

- I dati del terremoto -

intensità: 4.4 ML

epicentro: Minucciano (LU), Italy (MASSA,LUCCA)

profondità: 9.8km data e ora: 30/giu/2013 16:40 (CEST)

coordinate: 44°10'16" 10°12'18"

fonte: INGV

© Riproduzione riservata

Palio di Siena, comunicazioni garantite con gli operatori radio**SienaFree.it**

"Palio di Siena, comunicazioni garantite con gli operatori radio"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Palio di Siena, comunicazioni garantite con gli operatori radio

Domenica 30 Giugno 2013 11:39

Saranno 18 i volontari impegnati sul tufo e fuori nel prossimo palio

Attività di supporto al meccanismo della festa da 118 a vigili urbani

Saranno 18 gli operatori radio impegnati nel meccanismo del prossimo palio. Come da tradizioni questi volontari di protezione civile saranno a disposizione della centrale del 118 e del comando dei vigili urbani, oltre che di tutto il sistema che si occupa della sicurezza intorno alla piazza.

Il servizio di comunicazioni alternative si dividerà in 3 aree principali. Da una parte il presidio dei centri nevralgici, come ad esempio la centrale del 118 ed il comando dei vigili urbani, ma anche altre postazioni con compiti di coordinamento.

Dall'altra l'interno della conca, con le due camicie del Casato e di San Martino, la Mossa, la Fonte Gaia e la Cappella del Sordani.

A questo si affianca, oramai da diversi anni, un percorso esterno al tufo, con il presidio di Piazza del Mercato ed Indipendenza e con due squadre di vigilanza esterna che faranno da pendolo fra il Duomo, il Mercato e, nel dopo carriere, a Provenzano.

Alla Associazione Radioamatori & CB "IL PALIO" di Siena, che fornirà la maggior parte delle risorse, si aggiungerà anche il contributo dell'Associazione Radioamatori & CB "ILCINUS" di Montalcino ed il Radio Club Amiata EST di Abbadia San Salvatore.

Volontari della Protezione Civile a disposizione della Piazza

| SienaNews.it

SienaNews

"Volontari della Protezione Civile a disposizione della Piazza"

Data: **30/06/2013**

Indietro

Volontari della Protezione Civile a disposizione della Piazza

Saranno 18 gli operatori radio impegnati nel meccanismo del prossimo palio. Come da tradizioni questi volontari di protezione civile saranno a disposizione della centrale del 118 e del comando dei vigili urbani, oltre che di tutto il sistema che si occupa della sicurezza intorno alla piazza.

Il servizio di comunicazioni alternative si dividerà in 3 aree principali. Da una parte il presidio dei centri nevralgici, come ad esempio la centrale del 118 ed il comando dei vigili urbani, ma anche altre postazioni con compiti di coordinamento. Dall'altra l'interno della conca, con le due camicie del Casato e di San Martino, la Mossa, la Fonte Gaia e la Cappella del Sordani.

A questo si affianca, oramai da diversi anni, un percorso esterno al tufo, con il presidio di Piazza del Mercato ed Indipendenza e con due squadre di vigilanza esterna che faranno da pendolo fra il Duomo, il Mercato ed, nel dopo carriera, a Provenzano.

Alla Associazione Radioamatori & CB "IL PALIO" di Siena, che fornirà la maggior parte delle risorse, si aggiungerà anche il contributo dell'Associazione Radioamatori & CB "ILCINUS" di Montalcino ed il Radio Club Amiata EST di Abbadia San Salvatore.

NOTIZIE in breve

AGENZIA DELLE ENTRATE Tares e tariffa con l'F24 degli enti L'agenzia delle Entrate, con la risoluzione 42/E di ieri ha istituito i codici tributo per il versamento, con F24 Enti pubblici, del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, della tariffa e della maggiorazione ex articolo 14, DI 201/2011. I codici sono tre: «365E» denominato Tares - tributo comunale sui rifiuti e sui servizi; «368E» denominato Tariffa; «371E» - denominato Maggiorazione. Sono anche stati istituiti altri sei codici tributo per consentire di pagare con l'F24 EP anche le sanzioni e gli interessi dovuti a seguito dell'attività di controllo. TERREMOTO DELL'EMILIA I codici tributo per i «finanziatori» La risoluzione 41/E istituisce i codici tributo per gli aiuti riconosciuti alle popolazioni colpite dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012. In particolare per consentire ai soggetti finanziatori l'utilizzo, mediante modello F24, del credito di imposta in parola, sono stati istituiti i codici tributo «6840» per il recupero della rata di finanziamento agevolato e «6841» per il recupero da degli interessi relativi al finanziamento erogato e delle spese di gestione. CASSA FORENSE Approvato il bilancio 2012 Via libera di cassa forense, all'unanimità, al bilancio consuntivo del 2012, con un avanzo d'esercizio di oltre 900 milioni di euro malgrado il grave momento di crisi. Cresce ancora il patrimonio complessivo che ha raggiunto quota 6 miliardi , facendo registrare un + 18,1 per cento rispetto al 2010 quando si attestava sui 5 miliardi e 26.100.000 euro

Il terremoto senza fine spaventa la Toscana

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 01/07/2013 - pag: 18

lo sciame sismico avvertito anche a firenze e in emilia romagna

Il terremoto senza fine spaventa la Toscana

Ore 16,30, la terra torna a tremare tra Garfagnana e Lunigiana: "Non si vive più, la gente è terrorizzata"

La terra torna a tremare nel nord della Toscana. E dopo due giorni di relativa calma, i paesi della Lunigiana e della Garfagnana, dove ancora una volta si è registrato l'epicentro del sisma, si trovano a fare di nuovo i conti con la paura.

La scossa, avvenuta alle 16,40 a 9,8 chilometri di profondità, di magnitudo 4,4, ha costretto centinaia di persone, terrorizzate, a lasciare in fretta e furia le proprie abitazioni. Per fortuna, nessuno è rimasto ferito e i danni sono stati limitati, ma i vigili del fuoco sono stati costretti all'ennesima giornata di super lavoro, con decine di chiamate per cadute di intonaco e calcinacci.

Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze, in Emilia Romagna e in Liguria. E sulle spiagge della Versilia, affollate per il week end di sole, si è verificato un momentaneo fuggi fuggi, subito rientrato. Ma nelle zone più colpite la paura è tanta e la gente è esasperata.

L'incubo, per gli abitanti di queste terre da secoli abituati a convivere con il rischio sismico, è cominciato dieci giorni fa. Quando una scossa di magnitudo 5,2, che ha fatto tremare anche i palazzi di tutto il Nord Italia, ha scatenato il panico nella popolazione. Al terremoto è seguito un infinito sciame sismico. Poi, negli ultimi due giorni, la situazione sembrava finalmente tornata alla normalità e le centinaia di brandine allestite dalla Protezione Civile erano rimaste vuote. Ieri, in molti, sono tornati a chiedere ospitalità: impossibile trascorrere la notte in casa, con il pensiero che la terra possa tornare a ballare di nuovo.

Il sisma di ieri, spiegano dall'Istituto nazionale di vulcanologia, «è stato una replica di quello del 21 giugno, ma l'epicentro di è spostato leggermente verso nord-est», tra i comuni di Minucciano, Giuncagnano e Casola in Lunigiana, tra le province di Massa Carrara e Lucca.

«Non si vive più. La gente è terrorizzata» spiega il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini. Lo stesso sconforto che riecheggia nelle parole del primo cittadino di Fivizzano, Paolo Grassi: «Avevamo fatto circa seicento controlli per la stabilità degli edifici. Per ora ho sospeso quelli programmati, anche per motivi di sicurezza dei tecnici. Probabilmente dovremo ricominciare tutto da capo».

E la stanchezza è tanta, e comincia a farsi sentire. I danni più rilevanti, ieri, si sono registrati nel centro di Carrara, dove sono venuti giù calcinacci e pezzi di cornicione: i vigili del fuoco hanno delimitato parecchie aree a rischio. Nelle campagne, inoltre, sono venuti giù alcuni ruderi diroccati e disabitati. «Per fortuna i danni sono limitati - spiega Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti - i paesi delle Apuane, dopo il sisma del '95 sono stati ricostruiti rispettando le regole antisismiche e grazie a questo i rischi sono diminuiti. Con scosse che altrove avrebbero provocato lutti, qui si gestiscono criticità inevitabili, soprattutto panico e ferite psicologiche».

|cv

16:58 - TERREMOTO, SCOSSA 4.6 IN TOSCANA

Toscana, nuova scossa di magnitudo 4.4 - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 30/06/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Toscana, nuova scossa di magnitudo 4.4

Il terremoto è stato avvertito a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia

foto Ingv

Correlati

Terremoto Toscana, continua lo sciame sismico Carrozza: "Se rischi, prove maturità slittano" Trema il centronord, paura e feriti in Lunigiana 18:25 - Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze. Secondo i rilievi dell'Ingv, la scossa è stata di magnitudo 4.4, con ipocentro a 9,8 km di profondità.

Il sisma ha avuto come epicentro i Comuni di Minucciano, Giuncugnano (in provincia di Lucca) e Casola (in provincia di Massa e Carrara).

In Lunigiana crollati tetti e comignoli - I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli. Da quanto emerso, si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canale senza creare ulteriori problemi.

Lievi danni anche a Carrara - La scossa di terremoto ha causato qualche crollo di calcinacci, ma senza causare danni alle persone, anche a Carrara. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire nel centro della città per mettere in sicurezza il cornicione di un palazzo di cinque piani dal quale si erano staccati alcuni calcinacci.

Testimone: "Tremava tutto, siamo fuggiti dalla spiaggia" - "Ci siamo spaventati soprattutto quando la gente ha iniziato ad urlare e fuggire". Così uno dei bagnanti presenti sulla spiaggia di Marina di Carrara al momento della scossa di terremoto, chiaramente avvertita anche in riva al mare. "Ho preso mio figlio e con mia moglie siamo scappati verso la strada. Solo più tardi sono tornato a prendere le nostre cose che avevamo lasciato vicino al lettino quando tutto ha iniziato a tremare".

Sisma in Lunigiana, crolli ma niente feriti Gente in strada e in fuga dalle spiagge

Toscana, nuova scossa di magnitudo 4.4 - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Stampa articolo

AAA

Toscana, nuova scossa di magnitudo 4.4

Il terremoto è stato avvertito a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia

foto Ingv

Correlati

Terremoto Toscana, continua lo sciame sismico Carrozza: "Se rischi, prove maturità slittano" Trema il centronord, paura e feriti in Lunigiana 18:25 - Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze. Secondo i rilievi dell'Ingv, la scossa è stata di magnitudo 4.4, con ipocentro a 9,8 km di profondità.

Il sisma ha avuto come epicentro i Comuni di Minucciano, Giuncugnano (in provincia di Lucca) e Casola (in provincia di Massa e Carrara).

In Lunigiana crollati tetti e comignoli - I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli. Da quanto emerso, si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi.

Lievi danni anche a Carrara - La scossa di terremoto ha causato qualche crollo di calcinacci, ma senza causare danni alle persone, anche a Carrara. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire nel centro della città per mettere in sicurezza il cornicione di un palazzo di cinque piani dal quale si erano staccati alcuni calcinacci.

Testimone: "Tremava tutto, siamo fuggiti dalla spiaggia" - "Ci siamo spaventati soprattutto quando la gente ha iniziato ad urlare e fuggire". Così uno dei bagnanti presenti sulla spiaggia di Marina di Carrara al momento della scossa di terremoto, chiaramente avvertita anche in riva al mare. "Ho preso mio figlio e con mia moglie siamo scappati verso la strada. Solo più tardi sono tornato a prendere le nostre cose che avevamo lasciato vicino al lettino quando tutto ha iniziato a tremare".

Sisma con crolli in Lunigiana Paura in strada e in spiaggia

Toscana, nuove forti scosse di terremoto - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

Stampa articolo

AAA

Toscana, nuove forti scosse di terremoto

Sisma avvertiti a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiaggia di Marina di Carrara e in Versilia

foto Ingv

Correlati

Terremoto Toscana, continua lo sciame sismico Carrozza: "Se rischi, prove maturità slittano" Trema il centronord, paura e feriti in Lunigiana 20:59 - Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiaggia di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze. Secondo i rilievi dell'Ingv, la scossa è stata di magnitudo 4.4, con ipocentro a 9,8 km di profondità. Alle 20.18 una replica di 3.6 di magnitudo.

Il primo sisma ha avuto come epicentro i Comuni di Minucciano, Giuncugnano (in provincia di Lucca) e Casola (in provincia di Massa e Carrara). L'altra scossa è stata registrata alle 20.18, di magnitudo 3.6, tra le province di Lucca e Massa Carrara. Secondo l'Ingv il sisma è stato a una profondità di 9,5 km, con l'epicentro sempre nella stessa zona.

In Lunigiana crollati tetti e comignoli - I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli. Da quanto emerso, si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi.

Lievi danni anche a Carrara - La scossa di terremoto ha causato qualche crollo di calcinacci, ma senza causare danni alle persone, anche a Carrara. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire nel centro della città per mettere in sicurezza il cornicione di un palazzo di cinque piani dal quale si erano staccati alcuni calcinacci.

Testimone: "Tremava tutto, siamo fuggiti dalla spiaggia" - "Ci siamo spaventati soprattutto quando la gente ha iniziato ad urlare e fuggire". Così uno dei bagnanti presenti sulla spiaggia di Marina di Carrara al momento della scossa di terremoto, chiaramente avvertita anche in riva al mare. "Ho preso mio figlio e con mia moglie siamo scappati verso la strada. Solo più tardi sono tornato a prendere le nostre cose che avevamo lasciato vicino al lettino quando tutto ha iniziato a tremare".

nuovo incendio lungo i binari vigili del fuoco in azione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

ROSIGNANO

Nuovo incendio lungo i binari Vigili del fuoco in azione

ROSIGNANO Nuovo incendio lungo i binari ferroviari nella zona di Rosignano, quasi a ridosso della stazione ferroviaria.

Giovedì sera poco prima delle 23 alcuni automobilisti di passaggio lungo la vecchia via Aurelia hanno notato che alle porte di Rosignano, lungo i binari che corrono paralleli alla strada, il fuoco stava divorando alcune sterpaglie.

Immediatamente sono stati contattati i vigili del fuoco, che sono intervenuti con un autobotte per domare l'incendio. La paura, dato che quella di giovedì è stata una serata ventosa, era che le fiamme potessero raggiungere i pini che corrono tra i binari ferroviari e la via Aurelia, minacciando le case antistanti. Quello di giovedì sera è stato l'ennesimo incendio lungo i binari negli ultimi quattro giorni. Martedì infatti i treni sulla tratta Tirrenica sono rimasti fermi a causa di un incendio scoppiato lungo la i binari tra Vada e il Fortullino. Almeno una decina i focolai, che, secondo una prima ricostruzione, sarebbero stati causati da scintille uscite dai freni difettosi di un treno in transito. Il fatto è che nei giorni successivi, fino a giovedì sera, si sono ripetuti altri episodi di focolai lungo lo stesso tratto di ferrovia, ciò fa temere che non si tratti di episodi casuali.

trentavoltevolontariato, altri due giorni di festa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

PARCO DELL'EX IPPODROMO

TrentaVolteVolontariato, altri due giorni di festa

PRATO Si chiuderà oggi e domani con una vera e propria vetrina del sociale la manifestazione "TrentaVolteVolontariato - Festa della Solidarietà 2013" promossa e organizzata da Cesvot che ha reso Prato la capitale del volontariato per tutto il mese di giugno. Oggi, dalle 9 alle 19, nel parco dell'ex ippodromo, in programma "Volontariamente Protezione civile": per tutto il giorno saranno presenti le associazioni di volontariato aderenti alla protezione civile di Prato con i loro mezzi e la loro storia. Nel corso della giornata anche intrattenimento per i più piccoli con le iniziative organizzate dagli operatori dell'Associazione Volontari del Centro Scienze Naturali, la possibilità di poter partecipare a prove antincendio organizzate dalla Vab Vigilanza Anti Incendio - sez. di Prato e l'occasione per poter ammirare da vicino i mezzi utilizzati per le operazioni di soccorso come l'elisoccorso e un mezzo storico degli autieri. Oggi e domani, dalle 19 fino alle 24, sempre nel parco dell'ex ippodromo, grazie all'organizzazione della Croce d'Oro, circa 50 associazioni di volontariato accoglieranno i visitatori con i loro stand attraverso attività ludiche, dimostrazioni e tutte le informazioni necessarie per chi vorrà conoscere le realtà del territorio. Per l'occasione l'associazione Riciclidea ha creato una installazione interattiva all'interno dello spazio espositivo realizzata in materiale di recupero e personalizzata sempre con materiale scartato da ogni associazione. «Siamo molto soddisfatti di questo risultato» spiega Michela Buongiovanni, presidente della delegazione Cesvot di Prato - «abbiamo riscontrato un'ottima partecipazione da parte dei cittadini e questo successo ci porterà sicuramente a riproporre una seconda edizione il prossimo anno. Siamo sicuri che manifestazioni come quella che si è appena conclusa, siano in grado di aiutare il mondo del volontariato sotto ogni aspetto avvicinando attivamente quanti ancora non conoscono questo settore». I numeri di 'TrentaVolteVolontariato' - Oltre 100 eventi, 110 associazioni, più di 2.000 volontari coinvolti e circa 6.000 persone che hanno già partecipato agli eventi organizzati.

terremoto, ecco 500mila euro per gli interventi di emergenza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 29/06/2013

Indietro

LO STANZIAMENTO DELLA REGIONE

Terremoto, ecco 500mila euro per gli interventi di emergenza

FIVIZZANO Il primo mezzo milione per il terremoto della Lunigiana e della Garfagnana arriva dalla Regione. Viene stanziato dalla giunta per gli «interventi di emergenza nelle aree colpite dal terremoto» di venerdì scorso. Sono soldi da impiegare per «il soccorso, l'assistenza alla popolazione in particolare per la messa a disposizione di alloggi temporanei nei giorni successivi all'evento». Interventi di protezione civile pura. Gli stessi che il governo ha finanziato dichiarando lo stato di emergenza. La cifra non è stata precisata nel provvedimento licenziato dal Consiglio dei ministri: di sicuro non sarà inferiore ai 3 milioni di euro, anche se per il presidente della Regione, Enrico Rossi, deve essere di cinque milioni. Nei prossimi giorni il governo chiarirà la copertura finanziaria dello stanziamento per gli interventi di assistenza alla popolazione, identici a quelli finanziati con la delibera regionale. Che individua anche i territori destinatari degli interventi: 36 comuni tra le province di Lucca e Massa Carrara, le aree più vicine all'epicentro del sisma. «L'intervento - sottolinea il presidente della Regione Enrico Rossi - permette di coprire con immediatezza le prime spese sostenute nella fase di emergenza. È una prima risposta concreta all'evento che ha colpito Lunigiana e Garfagnana». Resta, però, aperta la questione della ricostruzione degli immobili privati. In Lunigiana - secondo i dati pubblicati sul sito della Protezione civile - sono state presentate 1.371 richieste di verifiche di sopralluoghi a vigili del fuoco e genio civile e 581 sono già state effettuate; in Garfagnana le richieste sono state circa 700 e i sopralluoghi effettuati sono stati 518. Molti edifici sono già stati dichiarati inagibili. Non a caso, il sottosegretario alla giustizia Cosimo Ferri, originario della Lunigiana, durante un sopralluogo con la deputata di Sel Martina Nardi, ribadisce la necessità di intervenire «con una norma primaria (una legge) per finanziare la ricostruzione degli edifici danneggiati». Infatti, la nuova legge sulla protezione civile (la 100 del 2012) non prevede più fondi per interventi su immobili privati danneggiati dai terremoti. E anche il senatore del Pd Vannino Chiti, dopo l'incontro con i sindaci della Lunigiana, ribadisce la necessità di «procedere rapidamente alla fase successiva all'emergenza, per eliminare ogni disagio dei cittadini e consolidare gli immobili danneggiati». Anche di questo, si discuterà oggi alle 17,30 al campo sportivo di Gragnola, nel comune di Fivizzano, nell'incontro Terremoto, parliamone insieme voluto dai sindaci per confrontarsi con popolazione ed esperti.

viareggio rivive la notte dell'inferno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

- *Viareggio*

Viareggio rivive la notte dell'inferno

Una giornata di iniziative pubbliche per ricordare le trentadue vittime e fare il punto della situazione sulla sicurezza dei trasporti a rischio

LA STRAGE»quattro anni dopo

di Donatella Francesconi wVIAREGGIO «Si dice "Viareggio non dimentica", ma non deve dimenticare tutta l'Italia». È con queste parole che il sindaco Leonardo Betti chiama la città in piazza per il quarto anno dalla maledetta notte in cui niente fu più come prima. «In questo momento - è la voce di Daniela Rombi, presidente dell'associazione che riunisce i familiari delle 32 vittime - abbiamo bisogno della vostra vicinanza e solidarietà, ora più che mai. Perché siamo nel bel mezzo di una udienza preliminare che è lunga e molto, molto dolorosa. E nella quale a noi familiari, tocca ascoltare assurdità vergognose che offendono i nostri cari e vorrebbero ancor più piegarci. Ma, anche col vostro aiuto, non ci riusciranno, mai! Il tempo trascorre inesorabile, ma noi vogliamo solo verità, giustizia e sicurezza, affinché non accada mai più, a nessuno! Vi aspettiamo. Grazie di cuore». La sera: il corteo. Il ritrovo è fissato per le 20,45 di quest sera, in piazza Margherita in Passeggiata: il corteo partirà quindici minuti dopo e si dirigerà verso piazza Mazzini. Comporranno il corteo i familiari delle vittime, i comitati cittadini, le autorità cittadine, enti e associazioni e tutti i viareggini che vorranno partecipare. Il percorso a piedi - circa tre chilometri - interesserà piazza Mazzini, via Mazzini, piazza Dante, via Burlamacchi, via Garibaldi, piazza Sant'Antonio, via Galvani, Torre Matilde e cavalcaferrovia: l'arrivo è previsto per le ore 22 nel piazzale davanti al supermercato Pam. Alle 22,20 interverranno sul palco il sindaco Leonardo Betti e i rappresentanti dei familiari delle vittime e di altri comitati: seguirà la rappresentazione del monologo "Non c'è mai silenzio" di Elisabetta Salvatori. Alle 23.30, infine, nei pressi della Casina dei Ricordi verrà reso omaggio alle trentadue vittime del disastro ferroviario. La mattina: il convegno. La mattina, invece, al Centro congresso si terrà la giornata di studio dal titolo "La sicurezza del trasporto di sostanze pericolose". L'iniziativa a cura del Comune del Comitato Vgr (Valutazione e gestione del rischio negli insediamenti civili e industriali), vedrà la partecipazione di ministero dell'ambiente, Inail nazionale e Lucca, vigili del fuoco, Protezione civile. Tra i relatori anche Giuseppe Romano, che nella notte di gas e fuoco guidò le operazioni di soccorso messe in atto valorosamente dai vigili del fuoco arrivati da tutta la Toscana. L'inizio dei lavori è fissato per le 9,40, al termine dei saluti istituzionali di Comune, Prefettura, Provincia e Regione. Mentre la conclusione è prevista per le 13. Il pomeriggio: da tutta Italia. Per il pomeriggio, alla Croce Verde dalle 17, incontro e dibattito-pubblico del Coordinamento "Noi non dimentichiamo". Un'esperienza nata e voluta proprio all'indomani del disastro ferroviario di Viareggio. Partecipano familiari di associazioni e comitati di altre stragi e disastri italiani. Alle 19,30 buffet sociale. Il progetto. Legato al convegno di questa mattina è il progetto che Comune e Provincia stanno valutando per creare proprio a Viareggio l'Osservatorio nazionale per la sicurezza ferroviaria. Stefano Baccelli, presidente della Provincia, ricorda: «Ci siamo costituiti parte civile non per i risarcimenti, materiali e morali, ma perché nelle nostre azioni dobbiamo indurre qualche cambiamento. Se a distanza di quattro anni - nonostante il laborioso operare della Procura - non siamo ancora nel processo vero e proprio, forse qualche complicazione normativa c'è. Che sia così difficile a fronte di 32 morti individuare le responsabilità ci induce a dire che forse stiamo parlando di un mondo che tanto chiaro e definito rispetto all'attribuzione di responsabilità in materia di sicurezza non è. E che c'è qualcosa da semplificare, chiarire, e ridefinire. Ragionare su tutto questo con un convegno come quello organizzato per questa mattina, mi pare sia assolutamente opportuno». Annunciando il confronto aperto sull'osservatorio per la sicurezza in materia di trasporto ferroviario, Baccelli continua: «Mi pare siano maturi i tempi per localizzare a Viareggio questo osservatorio. Un'occasione per mettere insieme tutto quanto raccolto fino ad oggi, penso per esempio al lavoro fatto dalla commissione di indagine ministeriale. Un lavoro che serva a creare una memoria per il futuro, nel senso di tutto ciò che è possibile

viareggio rivive la notte dell'inferno

mettere in atto per migliorare il sistema della sicurezza». Un progetto più che realizzabile, tanto da far dire a Mario Carcassi (Comitato Vgr) «speriamo di poter organizzare a Viareggio il prossimo convegno del Comitato».

L'organizzazione. Nella giornata densa di iniziative, il cavalcaferrovia - ricorda Giuliano Pardini, anima dell'organizzazione dell'evento che Daniela Rombi, presidente dei familiari delle vittime della strage, ringrazia di cuore - resterà chiuso la sera, dalle 21.30 alle 24. Per consentire lo svolgimento dello spettacolo di Elisabetta Salvatori, nel parcheggio della Pam. Spettacolo reso possibile - viene ricordato - dai contributi erogati in egual misura dai supermercati Pam e Coop. «Un grazie che vogliamo dire loro ad alta voce», è il messaggio di Daniela Rombi. Lungo il percorso del corteo saranno previsti sei punti di approvvigionamento di acqua in bottiglia, coordinati dalla Protezione civile, e sarà allestita una postazione fissa nel piazzale della Pam. Il servizio del 118 garantirà un piano sanitario dalle 21 alle 24. Il piazzale del supermercato sarà vietato alle automobili: solo i mezzi degli Enti saranno autorizzati alla sosta di fianco al cavalcaferrovia. La polizia municipale coordinerà un piano del traffico per consentire regolare scorrimento del corteo e spettacolo.

inagibile il teatro alfieri a castelnuovo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 29/06/2013

Indietro

- Lucca

Inagibile il teatro Alfieri a Castelnuovo

Sopralluogo del Genio civile. Problemi anche per il ponte ferroviario di Argigliano, stop ai convogli merci CASTELNUOVO La doccia fredda è arrivata nel pomeriggio, quando già sis stava allestendo il palco per lo spettacolo in programma in serata: il teatro Vittorio Alfieri di Castelnuovo è stato dichiarato inagibile dopo i controlli a seguito delle scosse di terremoto dell'ultima settimana. Il sindaco Gaddo Gaddi ha firmato un'ordinanza sulla base delle verifiche effettuate dagli uomini del genio civile, che hanno trovato alcuni indizi tali da richiedere controlli più approfonditi nei prossimi giorni. Ieri sera, come accennato, al teatro era in programma il concerto di apertura del festival Iam, che prevedeva l'esibizione del pianista George Vatchnadze: l'organizzazione del festival ha quindi deciso di spostare lo spettacolo al vicino Convento dei cappuccini. C'è anche un altro danno rilevato proprio nelle ultime ore: a causa delle scosse, infatti, il personale di Rete ferroviarie italiane (la società che gestisce la linea) ha riscontrato alcune lesioni al ponte di Argigliano della ferrovia Lucca-Aulla, nel territorio del comune di Minucciano. Secondo quanto si è saputo, ci sarebbe stata un'inclinazione del piano del ponte rispetto alla campata. Per questo motivo si è deciso di porre delle limitazioni alla circolazione: mentre è stata mantenuta la circolazione dei treni passeggeri (che sono effettuati con materiale più leggero), è stato invece interdetto il transito dei merci che hanno un peso per asse superiore alle 16 tonnellate. Questo ha significato, per il nostro territorio, la soppressione dei convogli diretti all'interporto di Minucciano, che non rispettavano il limite di peso. Personale di Rfi è arrivato sul viadotto per un sopralluogo, e si è deciso di intervenire con un lavoro urgente, per consolidare la struttura del ponte. Non ci sono dati precisi sul tempo che questo intervento richiederà, ma è realistico pensare che serviranno non meno di tre settimane: si arriverà quindi alla metà di luglio per tornare ad avere il ponte in piena efficacia anche se - probabilmente - sarà necessario imporre limitazioni di velocità ai convogli che lo percorreranno. Rimane, certo, il problema per l'interposto di Minucciano, diventato ormai un irrinunciabile punto di approdo e di partenza per la movimentazione dei blocchi di marmo. Continuano, intanto, le verifiche sulle strutture pubbliche e private nell'area del terremoto. Le richieste di verifiche di edifici sono ormai ben oltre 700 e oltre cento sono gli edifici dichiarati non fruibili. Nella giornata di ieri, infine, nella zona terremotata di Minucciano è arrivato il sottosegretario alla giustizia Cosimo Ferri, accompagnato dall'onorevole Martina Nardi. Il sottosegretario dopo aver preso visione dei luoghi principali colpiti si è trattenuto con l'Amministrazione locale e con le Forze dell'Ordine facendo una puntuale analisi dei problemi sul territorio. Dall'incontro è emerso il suo diretto interessamento a dare immediate risposte rispetto alla risoluzione di problemi emergenziali e a quelli successivi relativi ai ripristini dei danni subiti dalla popolazione e a una corretta prevenzione sismica sul territorio. Nell'incontro il Sindaco del Comune di Minucciano Domenico Davini ha voluto ringraziare tutte le Associazioni di volontari ed in special modo le Forze dell'Ordine che fino dalle prime ore dopo il sisma si sono immediatamente attivate a tutela della sicurezza e al servizio dei cittadini di Minucciano. SERVIZI A PAG. 9 © RIPRODUZIONE RISERVATA

strage di viareggio quattro anni dopo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

- Viareggio

STRAGE DI VIAREGGIO»QUATTRO ANNI DOPO

di Donatella Francesconi wVIAREGGIO «Era prevedibile: e allora?»: così l'avvocato Armando D Apote, difensore dell'amministratore delegato di Fs, Mauro Moretti, ha parlato nel aula del Polo fieristico di Lucca in questi giorni di udienza preliminare che hanno portato dritti al quarto 29 giugno da quel 2009 che vide la strage di Viareggio lungo i binari a ridosso di via Ponchielli. Era prevedibile - ha argomentato l'avvocato - «perché l'infrastruttura è piena di elementi che possono aprire un carro, disfare una boccola, sfondare una cisterna». Ecco perché del trasporto merci pericolose e dei suoi rischi si parla proprio a Viareggio e proprio oggi, quando la città dalle 20,45 sarà di nuovo in strada come quella notte che si è portata via 32 vite ed ha disseminato lutti e distruzione. L'iniziativa (al Centro congressi Principe di Piemonte) è organizzata dal Comitato nazionale Vgr (Valutazione e gestione del rischio negli insediamenti civili ed industriali), insieme al Comune di Viareggio. E vedrà la partecipazione del sottosegretario ai trasporti, il toscano Erasmo De Angelis, che proporrà un proprio intervento. Segnale importante. Oggi che l'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria è al lavoro sul provvedimento che la commissione di indagine ministeriale ha prescritto per Refe ferroviaria italiana: eliminare o mettere in sicurezza i picchetti di regolazione curve e quegli elementi che possano tagliare/squarciare carri e cisterne. «Per noi è importante vedere vicino, nel cammino difficile al quale siamo costretti da quattro anni, le persone che voglio costruire insieme a noi un mondo migliore»: è questo l'appello lanciato da Daniela Rombi, presidente dell'associazione che riunisce i familiari delle vittime, per l'appuntamento di questa sera. In una giornata che inizia con il convegno nazionale, primo passo verso la creazione in città di un osservatorio nazionale sulla sicurezza del trasporto ferroviario, e prosegue (nel pomeriggio alla Croce Verde) con l'incontro pubblico del Comitato che unisce molti disastri e stragi d'Italia. Alle 20,45, l'appuntamento è in Passeggiata, all'altezza del Gran Caffè Margherita, simbolo di Viareggio. Il corteo sfilerà fino al luogo della tragedia, ai piedi del cavalferrovia. Nel piazzale del supermercato Pam andrà in scena il monologo di Elisabetta Salvatori dal titolo "Non c'è mai silenzio". Un lavoro teatrale che nasce dal rapporto con i familiari di chi non c'è più e con i feriti: «Ogni parola - racconta l'attrice e autrice - è stata modellata perché non ce ne fossero di inadeguate». Voce e musica (sul palco ci sarà anche Matteo Ceramelli): per questo - è il messaggio che arriva da Viareggio - non si arrabi chi, entrando in città per un sabato sera d'estate, troverà chiuso l'accesso al centro attraverso Largo Risorgimento. Accesso che rimarrà chiuso dalle 21,30 all'una di notte. Il Comune ha distribuito cartelli informativi e lasciato aperti ingressi alternativi in città. «Non basta ricostruire. Bisogna lavorare anche sulla ricostruzione interiore di chi subisce una tragedia come quella accaduta a Viareggio quattro anni fa»: non ci sono parole migliori di quelle di Giuliano Pardini, responsabile della Protezione civile comunale, per spiegare come mai la città tornerà a stringersi intorno a color per i quali, da quattro anni, niente è più lo stesso. Le stesse persone che in queste settimane stanno affrontando l'udienza preliminare, davanti al giudice Alessandro Dal Torrone (Tribunale di Lucca). Un anno fa Viareggio si svegliava con le indagini appena chiuse e la richiesta di rinvio a giudizio per 32 imputati (oggi 33) e nove società. Era il frutto del lavoro della squadra messa insieme dal Procuratore capo Aldo Cicala, affiancato dai pm Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino, supportato dalla squadra Polfer coordinata da Angelo Laurino, ispettore Polfer tra i più esperti di incidenti lungo i binari, e dal professor Paolo Toni. Oggi più che mai si intrecciano il tempo del dolore e quello della speranza. Speranza nella giustizia. Ricordando cosa scrive il giudice Dal Torrone nelle sue ordinanze: «Quel treno, solo nel suo ultimo viaggio, nel percorso Trecate-Gricignano, avrebbe potuto coinvolgere ferrovieri - con sede a Genova, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Salerno, Reggio Calabria - percorrenti i medesimi tratti di linea. L'ipotetico danno dunque interessa tutto il territorio nazionale».

la strage chi c'era e chi non c'È piÙ

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 29/06/2013

Indietro

- Viareggio

LA STRAGE»CHI C ERA E CHI NON C È PIÙ

di Donatella Francesconi wVIAREGGIO «Purtroppo le Ferrovie stanno assumendo un atteggiamento che è di pura difesa di principio e nient altro. Si sta mettendo in piedi una difesa alla Perry Mason e si perde di vista quello che è successo. Che è sostanza. La stessa di quei corpi bruciati. La stessa dello strazio di chi è rimasto». Luca Lunardini era sindaco da un anno, quel 29 giugno 2009. Sera di prima estate. La città in giro. Due chiacchiere, un gelato. In calzoncini e ciabatte. Sostituiti oggi dagli abiti costosi e impeccabili che sfilano nell aula del Polo fieristico di Lucca, dove si tiene da giorni l udiienza preliminare relativa al procedimento giudiziario aperto dalla Procura di Lucca, guidata da Aldo Cicala. In quell aula si è sentito affermare - l hanno dichiarato gli avvocati di Ferrovie - che far marciare a velocità ridotta i treni carichi di merci pericolose aumenta i rischi. Lunardini sindaco ha ottenuto in quei mesi duri del dopo strage che il trasporto di merci pericolose attraverso la stazione di Viareggio non avvenisse a più di 50 chilometri l ora. «Era un segnale importante (ma a Pisa, ho sempre ricordato, non sono ignifughi...) che oggi si tenta di ridurre, con una motivazione che è profondamente offensiva nei confronti di chi è morto». Raccontando se stesso all alba del 30 giugno e nei giorni successivi, Lunardini racconta: «Avrei davvero ringhiato contro chiunque. Ero incazzato...qualsiasi cosa si presentasse come un ostacolo burocratico, impazzivo...». Ma parlando dell oggi, quattro anni dopo e la fascia tricolore passata nelle mani di Leonardo Betti, l ex sindaco afferma: «Oggi è assoluta l esigenza di giustizia. L aspetto economico è riuscito in qualche modo ad essere assolto. E se ci guardiamo intorno, penso per esempio a quanto sta accadendo in Lunigiana col terremoto, è andata bene. Ed anche l aspetto materiale, della ricostruzione, ha trovato compimento. Ma se non ci danno giustizia non possiamo chiudere il capitolo. Quei bambini morti lo chiedono». Sembra di stare in un flipper, in queste ore. C è l oggi, l anniversario, la commemorazione. E ci sono i ricordi che riportano con prepotenza alla notte di fuoco e distruzione: «Ho avuto la comprensione profonda della tragedia - continua Lunardini, che di professione è medico - quando sono stato all obitorio. Quando ho visto come erano ridotti quei corpi...come se non esistesse più niente di umano. Prima era la sofferenza raccontata e la distruzione sotto gli occhi. Ma lì mi è venuta addosso la sofferenza reale di tutti». Di chi piangeva i propri morti e di un intera città che per ciascuno aveva una storia, un aneddoto, un lo/la conoscevo . «Non lo dimenticherò mai - è la memoria dell ex sindaco -: alle 7 del mattino quel pasticcere che si è presentato alle tende della Protezione civile nella piazza davanti al Municipio portando la colazione per tutti. Mentre io, con il capogruppo del Pd, Antonio Batistini, portavo già le sedie dal Palazzo comunale». Solo poche ore prima, mentre il 29 giugno stava terminando, tutti noi eravamo intenti a fare altro da quello che poi avremmo vissuto di lì a poco: «Ero in casa, preparavo un discorso per il consiglio comunale che si sarebbe tenuto di lì a breve. Abito vicino alla stazione ed ho visto, all improvviso, la stanza farsi arancione. Sono schizzato fuori in calzoncini, ho preso lo scooter, ho cercato le mie figlie: Restate dove siete , ho detto». Da lì in poi il mondo è cambiato. E siamo in quell oggi in cui il tempo del ricorso si intreccia stretto con quello della giustizia: «La nostra Procura, e la polizia giudiziaria, hanno fatto e sta facendo un bel lavoro, un lavoro serio che credo sia davvero difficile smantellare. Ed anche la commissione ministeriale ha fatto un ottimo lavoro, prendendo una posizione chiara, netta e importante». L ultimo pensiero non può che andare alla città: «Che non ha mai chiesto vendetta, ma verità e giustizia. E lo ha sempre fatto con i toni giusti».

dalla regione arrivano 500mila euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

- *Lucca*

Dalla Regione arrivano 500mila euro

La decisione nella giunta di ieri sera: serviranno per coprire le spese dei primi giorni

MINUCCIANO Arrivano 500.000 euro per gli interventi di emergenza nelle aree colpite dal terremoto della scorsa settimana. Li ha destinati ai territori della Garfagnana e della Lunigiana la giunta regionale nella riunione di ieri sera. Le risorse serviranno a far fronte agli interventi che si sono resi necessari per il soccorso, l'assistenza alla popolazione in particolare per la messa a disposizione di alloggi temporanei nei giorni successivi all'evento. «Dopo la scossa principale, infatti - ricorda la Regione - si sono registrate nei giorni successivi numerosissime scosse di minore intensità, determinando un aggravamento delle situazioni di disagio per le popolazioni più colpite». La delibera regionale individua anche i comuni destinatari degli interventi: si tratta di 36 comuni distribuiti tra le province di Lucca e di Massa Carrara, cioè nelle aree più vicine all'epicentro del sisma. «Questo intervento sono parole del presidente della Regione Enrico Rossi permette di coprire con immediatezza le prime spese sostenute nella fase di emergenza. È una prima risposta concreta all'evento che ha colpito soprattutto la Lunigiana e la Garfagnana». Nella giornata dell'altroieri era arrivata, per Garfagnana e Lunigiana, anche la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale.

|cv

notte bianca, palio e teatro di verzura: tris di eventi a borgo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 29/06/2013

Indietro

- Lucca

Notte bianca, palio e teatro di verzura: tris di eventi a Borgo

Si comincia alle 17 con gli appuntamenti per i bambini Alle 21.30 il via alla rassegna culturale con Carlo Conti

A Piazza al Serchio festa rinviata causa terremoto

È stata rinviata la Notte bianca a Piazza al Serchio, prevista per stasera. Una decisione sofferta ma dovuta, da parte degli organizzatori, che ha a che fare con il terremoto. Infatti - spiega l'organizzazione - con la proclamazione dello stato di emergenza non verranno svolte manifestazioni dove radunano gente in un unico luogo perché in caso di scossa si genererebbe panico e caos generale. Pper di più via Roma (strada provinciale) che di solito per questa manifestazione è chiusa deve essere fruibile per permettere soccorsi. « Ci dispiace molto - concludono gli organizzatori - , ci sono mesi di duro e duro lavoro ma la causa purtroppo è più che valida. Ma noi non molliamo e ci riprepariamo per venerdì 9 agosto». La festa, dunque, è solo rimandata.

di Luca Meconi wBORGHO A MOZZANO Notte Bianca, Palio del Maccione e Teatro di Verzura. E un sabato sera pieno di eventi quello che si appresta a vivere Borgo a Mozzano, organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con i commercianti. Tutto avrà inizio alle 17 del pomeriggio, per poi andare avanti fino a notte fonda con musica, animazioni, cibo, shopping, ritmi etnici e tante sorprese. A partire dalle 17 prenderanno il via gli appuntamenti per i più piccoli: laboratori di disegno e altre attività per bambini saranno in via Umberto I° mentre nella rinnovata piazza Garibaldi sarà possibile trovare i giochi gonfiabili e molto altro. Dalle 18 in piazza Pascoli l'appuntamento è con Baby Dance e altre animazioni sempre per bambini. Dalle ore 19.30 la piazza Garibaldi si trasformerà in Saperi Messicani: cibo e musica mentre per le vie del paese sarà possibile trovare stand gastronomici, bar, pizzerie e ristoranti che rimarranno aperti per tutta la notte, così come tutti gli altri negozi presenti. Dalle ore 21 il Plaza Centro Fitness sarà presente con il suo staff ad accogliere coloro che vorranno informarsi sulle attività sportive presenti al suo interno. Saranno regalati gadget luminosi e tutti coloro che lasceranno liberamente il loro nominativo parteciperanno all'estrazione (che avverrà a fine serata) di tre abbonamenti gratuiti in palestra e quattro buoni viaggio offerti dall'agenzia Giramondo presente per tutta la sera insieme al Plaza. Alle 21.30 nel giardino dell'ex Convento delle Oblate torna il tanto atteso salotto culturale borghigiano del Teatro di Verzura, ormai un appuntamento fisso degli eventi estivi. Ad inaugurare l'edizione 2013, dopo l'anteprima di ieri sera con la squadra di basket femminile Le Mura, sarà il presentatore fiorentino Carlo Conti, volto noto del piccolo schermo con le conduzioni di numerosi programmi televisivi su Rai1 tra i quali, solo per citare i più recenti, L'eredità e Tale e Quale Show. Ma in contemporanea, la Notte Bianca continua con altri appuntamenti: in tutte le piazze e le vie ci sarà musica e animazione no stop, la Piazzetta etnica con musica afro e laboratori di moda etnica mentre anche il Mago di Oz farà la sua apparizione per le vie del paese. Alle 23 è prevista l'esibizione della zumba e della nuova bokwa. Dopo le 23 torna, dopo alcuni anni di assenza, il Palio del Maccione, una sfida tra le frazioni del Comune in una corsa nei sacchi a staffetta lungo tutto la via principale del paese. La partenza è prevista intorno alle 23.15 da piazza Pascoli mentre l'arrivo sarà in piazza XX Settembre. La frazione vincitrice sarà la detentrici del Palio per fino alla nuova edizione della manifestazione. Il nome Maccione deriva dal castello che, secondo notizie al limite tra storia e leggenda, sarebbe sorto a Borgo a Mozzano nel luogo in cui attualmente si trova la stazione ferroviaria e che, per alcuni, è anche il simbolo rappresentato attualmente nello stemma comunale. Alla cerimonia di premiazione, che avverrà in piazza Garibaldi, sarà presente anche Carlo Conti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i topi si radunano: preoccupatevi i segnali che annunciano il sisma

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 30/06/2013

Indietro

il questionario DISTRIBUITO A BAGNI DI LUCCA

I topi si radunano: preoccupatevi i segnali che annunciano il sisma

di Paola Taddeucci wBAGNI DI LUCCA La cara, vecchia gallina che ti può salvare la vita. Ma anche i topi e le formiche. E poi cani e gatti, mucche e oche, uccellini in gabbia e rapaci, api e piccioni. Gli animali sono tra i protagonisti di La terra ti parla: impara ad ascoltarla, l'innovativo studio sulle calamità che prenderà il via in questi giorni a Bagni di Lucca e ha già una lunga fila di città e paesi interessati a copiarlo. Elaborato dal Comune in collaborazione con l'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e le locali sezioni di Protezione civile e Croce Rossa, il questionario di 11 domande verrà inviato alle 3000 famiglie di Bagni di Lucca perché segnalino non solo anomalie nel comportamento degli animali domestici, di allevamento e selvatici -, ma anche effetti strani sulla vegetazione, sulle colture, nei pozzi, nelle sorgenti, nelle strade. Sensori naturali da prendere in considerazione perché è dimostrato scientificamente che si possono associare a terremoti, frane, instabilità, deformazioni del suolo o contaminazioni delle falde. Sulla loro attendibilità, scatterà subito il controllo degli esperti. Al momento, si tratta solo di un'indagine e non prevede alcun intervento operativo. «Il primo periodo spiega Fedora Quattrocchi, sismologa dell'Ingv e responsabile del progetto sarà di test. Dobbiamo vedere come risponde la popolazione, se arriveranno segnalazioni, l'estensione dello studio in altre zone d'Italia. Potrebbe diventare un sistema operativo, ma è presto per dirlo». Bagni di Lucca scelta come test pilota in Italia - è stata ritenuta particolarmente adatta per la complessità, la varietà e l'estensione del territorio, caratterizzato da un circuito idrogeologico di due tipi, termale e non termale e da un rischio sismico 2 (abbastanza elevato), come tutta la Mediavalle e la Garfagnana. Nel questionario che i cittadini potranno consegnare a mano, per posta o compilare sul sito del Comune oltre ai miagolii dei gatti e ai richiami dei cani, si chiede di annotare stranezze anche negli animali meno assidui del tetto domestico. A cominciare dalle galline: non è normale, per esempio, se smettono all'improvviso di fare uova o schiamazzano dentro il pollaio senza motivo, cioè senza la presenza di un predatore. Come è da segnalare se gli uccellini domestici si bagnano con insistenza o vogliono uscire di gabbia, se i topi escono dalle tane e si fanno prendere senza difficoltà, se le mucche o altri animali da allevamento fuggono dai recinti, rifiutano il cibo o diventano aggressivi. Fuori dall'ordinario, poi, voli diurni di rapaci, sciame fuori stagione, fughe di massa di formiche, lombrichi e vermi dal terreno. E poi le anomalie nei campi: luoghi dove non cresce più niente o dove la vegetazione o una coltivazione sono fuori misura. Occhio pure ai pozzi e alle sorgenti d'acqua per odori particolarmente sgradevoli o irritanti, acqua più calda o più fredda, presenza di bollicine o gorgogliamento mai osservati prima. «Tutte variazioni nel comportamento degli animali, del terreno o dell'acqua dice la prof. Quattrocchi che abbiamo inserito non casualmente, ma perché sono state effettivamente riscontrate in diverse parti del mondo prima di una calamità e comunicate, però, dopo l'evento. C'è una vasta letteratura in questo campo. Cito solo due casi emblematici. Nel terremoto di Avezzano del 1915 a salvarsi furono molti contadini con animali, nei quali seppero cogliere i segnali». Anche prima del Vajont gli avvertimenti della terra furono tanti «ma nessuno volle ascoltarli. Con questo progetto per la prima volta al mondo si vuole agire fuori dall'emergenza, avere risposte a freddo, che possono essere ben diverse da quelle date dopo un evento. Ai cittadini di Bagni di Lucca chiediamo di diventare la sentinella del territorio». Ed è fondamentale segnalare tempestivamente l'anomalia, indicando nel questionario che può essere anonimo - il luogo, la data e l'ora dell'avvistamento. GUARDA E COMPILA IL QUESTIONARIO COMPLETO WWW.ILTIRRENO.IT

terremoto, choc per due scosse di 3,4°

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- Pontedera

Terremoto, choc per due scosse di 3,4°

Oltre 600 sfollati ancora fuori casa. In Lunigiana il vescovo ordina che le messe siano celebrate all aperto per evitare rischi

CASOLA La paura di venerdì 21 si ripresenta due volte in Lunigiana Orientale e la Garfagnana. Con due scosse di grado 3,4 che in mattinata e all ora di pranzo fanno uscire dalle case chi è tornato a vivere nelle proprie abitazioni e rigettano, di nuovo, nel panico chi da più di una settimana vive nelle tende. Più di 600 persone ancora: 400 sfollato in Lungiana e 238 in Garfagnana. È per queste scosse che non finiscono che oggi in Lunigiana, nei luoghi colpiti dal terremoto, la messa si celebrerà all aperto. Il vescovo di Massa Cararra e Pontremoli, monsignor Giovanni Santucci, ha disposto che perfino le chiese ancora agibili restino chiuse a scopo precauzionale. Anche se le scosse di ieri hanno avuto come epicentro il territorio Minucciano in Garfagnana e l'area fra Vinca (Fivizzano) e Uglianaldo (Casola). All'ennesima mattinata di paura, però, hanno cercato di portare conforto gli esperti dell'Ingv, l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che sono arrivati a Gagnola di Fivizzano per incontrare istituzioni e cittadini e, per quanto possibile, rassicurare. In sostanza, hanno spiegato, non deve stupire che a un sisma importante come quello di venerdì 21, di grado 5,2, faccia seguito uno sciame così persistente. Basti pensare che nel 1920, quando il territorio fivizzanese fu sconvolto da un terremoto ricalcolato con i parametri odierni del 6,5, lo sciame durò per quattro anni. La prevenzione ha funzionato, è stato sottolineato, e quindi i danni sono stati ingenti ma non devastanti. Per superare l'ansia, l'invito è quello di parlare molto all'interno della comunità, farsi forza a vicenda, sostenersi, aiutarsi, e non dare ascolto agli allarmismi. Vi sono comunque a disposizione anche esperti e psicologi per ogni sostegno. Di sicuro non manca l'impegno degli uomini della protezione civile. Nelle zone colpite dal sisma ci sono 1328 volontari; In Lunigiana ci sono 17 squadre di rilevatori composte da tecnici del genio civile regionale e dai vigili del fuoco; altre 11 sono in Garfagnana; 2561 gli interventi richiesti per verificare l'agibilità degli edifici lesionati nelle due zone. Quelli già effettuati sono circa 841 in provincia di Massa Carrara, con 433 fabbricati danneggiati. Particolarmente difficile la situazione nel territorio Casola, visitato dal sottosegretario all'istruzione Gabriele Toccafondi. «Dopo una settimana la terra continua a tremare e più di 100 abitanti su 1000 dormono nelle zone di accoglienza, occorre far sentire la vicinanza delle istituzioni - osserva il viceministro - mentre eravamo in visita alla palestra e alle tende dove sono ospitate 70 persone davanti alla sede del Comune, alle 13 abbiamo avuto modo di sentire una scossa. È stato il modo più chiaro per capire che la situazione dopo una settimana dalla scossa più elevata, non è semplice». La Lunigiana adesso aspetta interventi significativi (e fondi per la ricostruzione), perché, come sottolinea il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi nell'incontro di Gagnola, «noi vogliamo continuare a vivere qui».

Marco Landini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il "codice rosa" anche per il valdarno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- Pontedera

Il codice rosa anche per il Valdarno

Ad Empoli un percorso di accesso al pronto soccorso riservato alle vittime di violenza

SAN MINIATO È attivo anche nell'Asl 11 e per il territorio del Valdarno Inferiore il "codice rosa", un percorso di accesso al pronto soccorso riservato alle vittime di violenze: donne, ma anche bambini, anziani, immigrati, omosessuali. Il codice, a cui è dedicata una stanza apposita nel pronto soccorso, viene assegnato da personale addestrato a riconoscere segnali non sempre evidenti di una violenza subita anche se non dichiarata e non appena scatta, entra in funzione una task force composta da personale sanitario (medici, infermieri, psicologi) e dalle forze dell'ordine, che si attivano subito per l'individuazione dell'autore della violenza. Dai primi del mese di maggio 2013 sono stati registrati 7 casi. Il codice rosa non è un nuovo centro di riferimento né una nuova struttura aziendale, ma una modalità lavorativa di squadra che motiva e sviluppa la possibilità sia di accogliere, riconoscere e curare, sia di ascolto attento di coloro che arrivano al pronto soccorso, mettendo in rete quello che già esiste, raccordando e potenziando l'azione dei diversi soggetti istituzionali e migliorando i percorsi e la presa in carico territoriale. In questo contesto, la formazione continua è un elemento indispensabile per sensibilizzare il personale socio-sanitario, forze dell'ordine, privato sociale, amministratori, a promuovere azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti, riconoscere il fenomeno della violenza e sapersi relazionare, rilevare i segnali diretti e indiretti di violenza, curare e attivare il percorso integrato di accoglienza e di uscita dalla violenza. Merita ricordare che per contrastare la violenza di genere (su cui è incentrato il progetto "codice rosa") il primo agosto 2011 tra Società della Salute di Empoli, Società della Salute del Valdarno Inferiore e Asl 11 è stato siglato un protocollo di intesa per la costituzione di un tavolo interistituzionale congiunto e di un tavolo tecnico operativo al fine di mettere in rete in maniera integrata tutte le risorse territoriali esistenti messe a disposizione dai soggetti non solo pubblici, ma anche del privato sociale, impegnati quotidianamente in azioni di contrasto alla violenza ai danni dei più deboli. Il progetto "codice rosa" nasce nell'azienda Usl 9 di Grosseto il primo gennaio del 2010, nel 2012 diviene progetto regionale con l'avvio della sperimentazione nelle aziende Usl di Arezzo, Lucca, Prato e Viareggio. Viene poi firmato un protocollo d'intesa tra la Regione e la Procura Generale della Repubblica di Firenze. La bozza del piano socio-sanitario della Regione Toscana lo indica tra i progetti regionali prevedendo la sua diffusione entro il 2014 in tutti i pronto soccorso delle Aziende sanitarie toscane, per assicurare accoglienza, cura e assistenza alla popolazione su tutto il territorio regionale. Nel 2013 è stato esteso a 5 nuove Aziende (Empoli, Pisa, Livorno, Careggi e Meyer). Il codice rosa si occupa di tutte le vittime di violenza sessuale e domestica appartenenti alla categoria denominata fascia debole. Il termine fasce deboli è utilizzato dai magistrati per indicare i reati commessi su soggetti che a causa della loro situazione di debolezza, più facilmente possono diventare vittime di violenze. I reati di cui si occupano riguardano: abusi sessuali minorili, violenze sessuali, traffico pedopornografico, maltrattamenti in famiglia, contro i minori e disabili, truffe e furti ai danni di anziani. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bagni di lucca, il questionario anti-terremoto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- *Lucca*

Bagni di Lucca, il questionario anti-terremoto

BAGNI DI LUCCA Grande interesse per il progetto La Terra ti parla: impara ad ascoltarla che partirà in questi giorni nel territorio comunale di Bagni di Lucca, primo in Italia. Si tratta di un test sui fenomeni associabili a terremoti, frane, instabilità infrastrutturali e contaminazione di falde acquifere. Tremila famiglie riceveranno un questionario in 11 domande dove dovranno segnalare comportamenti anomali di animali, effetti particolari mai visti in passato su alberi e colture, falde, pozzi, sorgenti e strade. Si chiede ai cittadini, insomma, di essere vigili e di prestare maggiore attenzione al territorio, i cui sensori naturali a volte sono più attendibili delle più sofisticate apparecchiature nell'annunciare che qualcosa non va. Per questo il sindaco Massimo Betti, nel corso della presentazione del progetto al Circolo dei Forestieri, ha invitato la popolazione alla massima collaborazione, ricordando che saranno programmati altri incontri, oltre a quelli già effettuati. Le famiglie potranno prendere visione del questionario anche sul sito del Comune, cliccando sul logo La Terra ti parla: impara ad ascoltarla. Le risposte al test saranno tutte verificate dal gruppo di lavoro diretto da Fedora Quattrocchi, sismologa dell'Ingv. L'interesse da parte di altre città e paesi è già alto. Alla presentazione, infatti, erano presenti numerosi amministratori dei Comuni vicini, tra i quali Lucca e Barga. E fuori dai confini provinciali, poi, sono molti gli enti che vogliono importare il progetto e adattarlo ai loro territori. (p.t.)

due nuove scosse riaccendono la paura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- Lucca

Due nuove scosse riaccendono la paura

La terra trema in mattinata. Rossi: protezione civile dispiegata ancora per una settimana. Chiuse tutte le chiese di Luca Dini e Luca Cinotti wMINUCCIANO Torna il terremoto in Garfagnana e Lunigiana, o meglio, non se ne è mai andato. Dopo la scossa più violenta di venerdì scorso, ormai 9 giorni fa, di 5.2 gradi della scala Richter, la terra non ha mai smesso di tremare. Ieri, due scosse di 3.4 nello spazio di due ore con epicentro a Fivizzano e Casola di Lunigiana, nitidamente avvertite in tutta la Garfagnana: la prima alle 11 del mattino la seconda alle 13,06. Lo sciame sismico prosegue lasciando paura ed incertezza nella popolazione specie in alta Garfagnana. A Minucciano, il comune più vicino all'epicentro, si continua a dormire nei campi allestiti dalla Protezione Civile. Che - come ha spiegato il governatore Enrico Rossi - saranno aperti ancora per una settimana: «Abbiamo però deciso, d'intesa con i sindaci, di mantenere il dispiegamento completo di tende, cucine e attrezzature della Protezione civile ancora per un'altra settimana». Secondo i dati della Regione, sono 238 i garfagnini che dormono ancora fuori casa. E sono ormai sopra i 100 il numero degli edifici dichiarati inagibili. Insomma, il non-evento di Gabrielli continua: sono oltre mille le scosse registrate da quella più forte di venerdì. La gran parte sotto i 3 gradi di magnitudo, ma molte di queste comunque avvertite dalla popolazione diventata sensibilissima alle scosse. Ormai ogni rumore, ogni tremolio porta la testa al terremoto e parte il controllo su internet. Il ritorno di due scosse comunque significative come quelle di ieri, aumenta ancora la tensione. Ben 15 le scosse tra i 3 e 4 gradi della scala Richter, mentre dopo quella di 5.2, ne sono seguite nei giorni immediatamente successive tre sopra i 4 gradi. Non solo: lo sciame sismico non si è mai fermato, ma è tornato a crescere di intensità se non di frequenza. Basta pensare che era da lunedì mattina che mancava un terremoto superiore ai 3 gradi e ieri ce ne sono stati, appunto, ben due. Dal centro intercomunale di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Garfagnana arrivano rassicurazioni. Dopo le due scosse, non è mancata la gente in strada, ma non si sono registrati danni e il fatto che siano avvenute in pieno giorno sembra essere un fattore psicologico importante. Intanto, però, il centro rimane aperto e le squadre della Protezione Civile proseguono ad essere permanenti nei campi allestiti in Alta Garfagnana così come vanno avanti le verifiche degli edifici con il centro storico di Minucciano duramente colpito dal sisma come testimoniano le circa 50 accertamenti di inagibilità delle squadre del Genio Civile. Nei prossimi giorni le verifiche interesseranno non solo edifici privati e residenziali, ma anche strutture come il teatro Alfieri di Castelnuovo Garfagnana (chiuso nel pomeriggio dell'altro ieri) e poi le chiese. Particolarmente difficile, infatti, appare la situazione di quest'ultima categoria di edifici, già messa a dura prova dopo le scosse dello scorso inverno. Secondo le stime attualmente disponibili, sono offlimits una cinquantina di luoghi di culto: non tutti, ovviamente, sono inagibili, ma la precauzione non può essere mai troppa. E, proprio per precauzione, anche nella giornata di oggi - così come del resto è avvenuto sette giorni fa - le funzioni domenicali si svolgeranno in luoghi aperti. SERVIZI A PAGINA 5

la chiesa di marlia forse riapre a ottobre

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- Lucca

La chiesa di Marlia forse riapre a ottobre

È l'obiettivo di don Calloni che ha inviato una relazione alla Soprintendenza per avviare i lavori. Servono molti soldi di Nicola Nucci wMARLIA La chiesa parrocchiale, in centro davanti piazza don Matteoni, potrebbe riaprire a ottobre. Questo l'obiettivo del parroco don Fulvio Calloni che ha inviato alla Soprintendenza una relazione tecnica molto dettagliata, come richiesto dalla Belle Arti, per il via libera al piano degli interventi per riportare le funzioni religiose nella grande chiesa di Marlia, , chiusa da cinque mesi per i danni causati dal sisma dello scorso 25 gennaio. Una situazione che ha costretto il parroco ed i fedeli a trasferirsi nella piccola chiesa di S. Caterina. Soprintendenza permettendo la chiesa maggiore riaprirebbe solo per la domenica. Negli altri giorni, per consentire i lavori di restauro dell'edificio, la messa sarà celebrata in un'altra stanza più piccola, ma sufficiente a contenere i fedeli. «Il consiglio parrocchiale ha iniziato l'iter delle operazioni necessarie affinché le principali funzioni religiose tornino nella chiesa grande di Marlia dice don Calloni . Dopo la valutazione dei danni ci siamo mossi presentando una relazione alla Soprintendenza che ci ha chiesto molte prescrizioni, dalla tipologia degli interventi al materiale usato al colore. Una serie di accorgimenti che dovranno essere rispettati nei lavori, che speriamo di potere iniziare molto presto in modo da ottenere l'agibilità degli spazi. Il mio obiettivo è riaprire la chiesa ad ottobre e comunque prima di Natale. Sarebbe un risultato importante considerando che la chiesa secondo le valutazioni dei tecnici non potrà essere resa completamente agibile prima di due anni dopo i danneggiamenti subiti dal terremoto». Durante i lavori la chiesa sarà un cantiere aperto. «Si tratterebbe naturalmente di una soluzione provvisoria, ma anche con i ponteggi consentirebbe di celebrare le messe , soprattutto nel periodo di Natale - spiega don Calloni -. Intanto saranno tolti i calcinacci e gli elementi pericolanti, proprio nel punto dove il sisma ha causato una profonda frattura. Poi stiamo pensando anche ad una sorta di soppalco sotto la parte più danneggiata della navata e un ponte metallico in tubi Innocenti per evitare la caduta di calcinacci Per fortuna il terremoto della scorsa settimana non ha provocato ulteriori danni alla struttura, ma solo un grande spavento». L'aspetto più complesso è il reperimento delle risorse economiche per i lavori. «I costi dei preventivi per la sistemazione della chiesa sono onerosi. Mi rivolgerò soprattutto alle fondazioni private e bancarie che spero possano accogliere le mie richieste. Inoltre presenteremo una domanda di finanziamento alla Conferenza Episcopale Italiana, ma la procedura è lunga e pertanto ora dobbiamo percorrere altre strade». In un primo momento si era parlato di una raccolta di fondi tra i fedeli. «Non vorrei chiedere soldi ai parrocchiani e fare appelli, la chiesa è di loro, non mi sembra giusto visto anche la crisi . Certamente confido in qualche benefattore, nella generosità di qualche fedele che intende aiutare la sua chiesa a tornare come era prima del terremoto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

il terremoto svelato dai polli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

NUOVE SCOSSE IN LUNIGIANA E TORNA LA PAURA

Il terremoto svelato dai polli

Bagni di Lucca, progetto sui sensori naturali anti-sisma

Il progetto si chiama La Terra ti parla: impara ad ascoltarla e primo in Italia nasce a Bagni di Lucca. Tremila famiglie riceveranno un questionario in 11 domande dove dovranno segnalare comportamenti anomali di animali, effetti particolari su alberi e colture, pozzi e strade. Si chiede ai cittadini di prestare maggiore attenzione ai sensori naturali. TADDEUCCI
A PAGINA 5

La terra trema ancora in Toscana, panico tra la gente: fuga verso le spiagge

| tiscali.notizie

Tiscali news*"La terra trema ancora in Toscana, panico tra la gente: fuga verso le spiagge"*Data: **01/07/2013**

Indietro

La terra trema ancora in Toscana, panico tra la gente: fuga verso le spiagge

Commenta

Invia

Una nuova forte scossa di terremoto, di magnitudo 4.4 Richter e profondità a 9.8 Km, e' stata avvertita alle 16:40 a Carrara, Massa e in Lunigiana. L'epicentro, secondo quanto dice l'Ingv, è stato tra le province di Massa e Lucca. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto e' stato avvertito distintamente anche a Firenze.

Il terremoto, avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, secondo quanto riferisce il Dipartimento della Protezione civile ha avuto come epicentro i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento. I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canale senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco.

"Stavo facendo la doccia, ho sentito dei boati e ha tremato tutto. E' stata una scossa molto forte". Così il sindaco di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Riccardo Ballerini racconta il nuovo terremoto avvertito alle 16.40. "Sono stato in Comune fino a un'ora fa, ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più. La gente è terrorizzata. Non so ancora se ci sono danni o feriti. Non credo perché la gente non è in casa, ora è nei campi per la bella giornata, poi li rivedrò stasera nel punto di accoglienza. Non ci voleva". Paura anche a Fivizzano, l'altro centro della Lunigiana colpito dal sisma del 21 giugno scorso. Il sindaco Paolo Grassi spiega che la scossa di oggi rischia di vanificare tutto il lavoro fatto fino ad oggi soprattutto quello dei tecnici che hanno fatto le verifiche sulla stabilità degli edifici.

30 giugno 2013

Redazione Tiscali

Sisma: ancora 400 sfollati*Firenze*

Continua il lavoro di verifica e presidio delle squadre di tecnici e volontari nelle zone del sisma in Lunigiana e Garfagnana, colpite anche ieri da due scosse. Sono al momento, riassume una nota della Regione, 1.328 i volontari impegnati sul territorio e 28 le squadre di rilevatori composte da tecnici del genio civile regionale e dai vigili del fuoco: 11 in Garfagnana e 17 in Lunigiana.

Gli interventi richiesti per verificare l'agibilità degli edifici lesionati sono 1.780 in Lunigiana e 781 in Garfagnana.

Quelli già effettuati sono circa 841 in provincia di Massa Carrara e 667 in provincia di Lucca. I danni rilevati sono 342 in Lunigiana e 91 in Garfagnana.

Gli sfollati ancora presenti nei campi allestiti dalla Protezione civile sono 400 circa in Lunigiana e 238 in Garfagnana.

Senza titolo

Viterbo News 24 - Ci sarebbe una compravendita di terreni dietro il tentato omicidio del pensionato

Viterbo News24

""

Data: 01/07/2013

Indietro

Ci sarebbe una compravendita di terreni
dietro il tentato omicidio del pensionato

L'uomo travolto con l'auto aveva rilevato le proprietà dell'agricoltore arrestato

01/07/2013 - 00:00

VITERBO - Un vecchio rancore che, con il passare del tempo, anziché stemperarsi si è andato acuendo. Un rancore legato alla perdita delle sue proprietà finite, dopo una lunga querelle giudiziaria, in possesso di un imprenditore agricolo. Sarebbe questo, secondo i carabinieri, il movente che l'altro ieri mattina avrebbe spinto Enrico Rencini, 64 anni, originario di Grotte di Castro ma residente ad Acquapendente, a travolgere con la sua auto Santino Giuliani, 72 anni, vice presidente del Consorzio Val di Paglia, e a lasciarlo disteso al ciglio di una strada sterrata, proprio davanti ai terreni oggetto dei loro lunghi dissapori.

Rencini, ora detenuto nel carcere di Mammagialla con l'accusa di tentato omicidio e omissione di soccorso, riteneva Giuliani responsabile delle sue disavventure economiche e non gli aveva mai perdonato di essere diventato proprietario dei suoi beni a prezzi ritenuti irrisori rispetto al loro reale valore. Tanto che in passato Rencini aveva denunciato Giuliani per usura. Ma le sue accuse sono state giudicate infondate dalla magistratura.

L'altra mattina, quando ha incrociato il 72enni che camminava a piedi lungo la strada che costeggia le sue ex proprietà, avrebbe perso il lume della ragione e, secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dai carabinieri dei Carabinieri di Acquapendente, avrebbe pigiato sull'acceleratore e gli è piombato addosso con l'auto. Giuliani, colpito in pieno e gravemente ferito, è rimasto esanime a terra. L'investitore, invece, è sceso dall'auto e anziché soccorrerlo, si è allontanato a piedi. Ai carabinieri che lo hanno arrestato ha dichiarato che si stava recando in caserma per costituirsi.

Il pensionato è stato soccorso da un operario che si trovava nella zona, in località Ponte San Biagio. E' stato lui a chiamare il 118 e ad avvisare i carabinieri dell'accaduto. I medici dell'ospedale di Acquapendente, dove è ricoverato, gli hanno diagnosticato ferite guaribili in 30 giorni.

Ai carabinieri l'investitore avrebbe detto di non aver travolto volontariamente il pensionato e che si sarebbe trattato di un incidente. Una versione dei fatti inconciliabile con quanto dichiarato al momento del fermo, cioè che si stava recando in caserma per costituirsi.

Entro oggi o, al più tardi domani, Rencini dovrebbe essere interrogato dal magistrato titolare del fascicolo. Che dovrà decidere la convalida dell'arresto e, soprattutto, se confermare l'accusa di tentato omicidio.

Terremoto: forte scossa in Lunigiana avvertita anche a Firenze

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: forte scossa in Lunigiana avvertita anche a Firenze"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Toscana, Liguria e Emilia Romagna

Terremoto: forte scossa in Lunigiana avvertita anche a Firenze Magnitudo 4.5

Massa Carrara - Alle ore 16.40 una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.5 a una profondità di circa 10 chilometri nella Lunigiana ha spaventato la popolazione. Il sisma è stato avvertito anche in spiaggia dai bagnanti che si sono allontanati terrorizzati. A Massa Carrara la gente è scesa in strada. Il terremoto è stato avvertito nettamente anche a Firenze, a Genova e a Modena anche se in maniera più lieve.

Per il momento non si conoscono eventuali danni a cose e persone ma la popolazione è stremata dalle scosse che hanno superato quota 800 nell'arco di una settimana.

30/6/2013

Segui @Voce_Italia

Terremoto in Lunigiana: notte di paura all'aperto

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto in Lunigiana: notte di paura all'aperto"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

Il sisma non si ferma

Terremoto in Lunigiana: notte di paura all'aperto Centri di accoglienza al completo

Massa Carrara - Dopo le scosse di ieri, la popolazione della Lunigiana si prepara a passare la notte all'aperto. Nelle zone colpite come Fivizzano, Casola in Lunigiana e Minucciano la popolazione terrorizzata ha deciso di non rientrare a casa e trascorrere la notte fuori dalla propria abitazione.

Nonostante le rassicurazioni, gli abitanti della Lunigiana sono spaventati dalle continue scosse telluriche che non si fermano da una settimana a questa parte.

La Protezione civile ha fatto sapere che più che dormire all'esterno delle proprie case sarebbe opportuno verificare l'agibilità delle stesse e in caso di risultato negativo sarebbe opportuna la messa a norma per affrontare un eventuale evento di intensità superiore.

I centri di accoglienza predisposti dalle autorità locali ospitano al momento più di 700 persone.

1/7/2013

[Segui @Voce_Italia](#)

Lunigiana: nuova scossa di terremoto alle 20.19

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Lunigiana: nuova scossa di terremoto alle 20.19"

Data: **01/07/2013**

Indietro

Lunigiana: nuova scossa di terremoto alle 20.19 Popolazione disperata, segnalazioni da Pisa, Lucca, Genova, La Spezia Massa Carrara - La terra ha tremato nuovamente alle 20.19 nella zona della Lunigiana. La scossa di magnitudo 3.6 è stata avvertita ancora una volta dalla popolazione che ormai è terrorizzata e sconvolta.

Secondo quanto si apprende dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il sisma si è verificato ad una profondità di 9.5 chilometri. Al momento risultano diverse persone nuovamente in strada tra Fivizzano, Casola in Lunigiana e Minucciano, così come a Massa e Carrara la scossa ha fatto tremare nuovamente tutte le abitazioni. Segnalazioni anche da La Spezia.

La Protezione Civile e i Vigili del Fuoco sono all'opera per verificare i danni.

Nel pomeriggio sono crollati diversi comignoli e alcuni tetti nella zona di Fivizzano.

Più tardi nuovi aggiornamenti.

30/6/2013

Segui @Voce_Italia

Terremoto in Toscana, nuova scossa di magnitudo 4,4

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Toscana, nuova scossa di magnitudo 4,4

La Toscana continua a tremare. Una scossa di magnitudo 4.4 è stato avvertito intorno alle 16,40, con una profondità di 9.8, nell'area di Massa Carrara e nella Lunigiana. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico delle Alpi Apuane. La scossa, che è stata avvertita anche a Firenze,...

di WSI

Pubblicato il 30 giugno 2013 | Ora 15:06

Commentato: 0 volte

La Toscana continua a tremare. Una scossa di magnitudo 4.4 è stato avvertito intorno alle 16,40, con una profondità di 9.8, nell'area di Massa Carrara e nella Lunigiana. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico delle Alpi Apuane. La scossa, che è stata avvertita anche a Firenze, ha spaventato i bagnanti delle spiagge della Versilia e della costa apuana: il terremoto ha fatto tremare sedie e ombrelloni e molti hanno preferito lasciare la spiaggia e tornare alle loro auto. Da dieci giorni tra Lunigiana e Garfagnana continuano a susseguirsi scosse sismiche di varia entità: al momento sono stati accertati 432 edifici lesionati, e gli sfollati sono 638.

Il 21 giugno scorso il primo episodio di una lunga serie. In quell'occasione il sisma era stato di magnitudo 5.2, avvertito in Toscana, con epicentro tra le province di Lucca e Massa. Oltre 50 le repliche sismiche che erano state avvertite durante la giornata, secondo quanto registrato dall'Ingv, e il terremoto era stato avvertito anche in Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

[Continua a leggere Terremoto in Toscana, nuova scossa di magnitudo 4,4](#)

Data:

30-06-2013

Wall Street Italia

Terremoti: scossa di magnitudo 4.4 tra Massa e Lucca

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Terremoti: scossa di magnitudo 4.4 tra Massa e Lucca

di WSI

Pubblicato il 30 giugno 2013| Ora 17:07

Commentato: 0 volte

Terremoti: scossa di magnitudo 4.4 tra Massa e Lucca

Il sisma, avvertito anche a Firenze, è stato registrato alle 16.40 e secondo l'Ingv si è verificato a una profondità di 9,8 chilometri. Paura in Lunigiana, colpita dal terremoto del 21 giugno

Parole chiave: Lunigiana, Massa Carrara, Sisma Toscana, Terremoti,

Continua a leggere Terremoti: scossa di magnitudo 4.4 tra Massa e Lucca

Terremoto in Toscana, scossa di magnitudo 4,4

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Toscana, scossa di magnitudo 4,4

La Toscana continua a tremare. Una scossa di magnitudo 4.4 è stato avvertito intorno alle 16,40 nell'area di Massa Carrara e nella Lunigiana. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico delle Alpi Apuane. Il 21 giugno scorso il primo episodio di una lunga serie. In...

di WSI

Pubblicato il 30 giugno 2013 | Ora 15:06

Commentato: 0 volte

La Toscana continua a tremare. Una scossa di magnitudo 4.4 è stato avvertito intorno alle 16,40 nell'area di Massa Carrara e nella Lunigiana. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico delle Alpi Apuane.

Il 21 giugno scorso il primo episodio di una lunga serie. In quell'occasione il sisma era stato di magnitudo 5.2, avvertito in Toscana, con epicentro tra le province di Lucca e Massa. Oltre 50 le repliche sismiche che erano state avvertite durante la giornata, secondo quanto registrato dall'Ingv, e il terremoto era stato avvertito anche in Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

[Continua a leggere Terremoto in Toscana, scossa di magnitudo 4,4](#)

|cv

Data:

30-06-2013

Wall Street Italia

Terremoto: scossa di magnitudo 4.4 tra Massa e Lucca

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 30/06/2013

Indietro

Terremoto: scossa di magnitudo 4.4 tra Massa e Lucca

di WSI

Pubblicato il 30 giugno 2013| Ora 17:07

Commentato: 0 volte

Terremoto: scossa di magnitudo 4.4 tra Massa e Lucca

Il sisma, avvertito anche a Firenze, è stato registrato alle 16.40 e secondo l'Ingv si è verificato a una profondità di 9,8 chilometri. Bagnanti in fuga dalle spiagge in Versilia, paura in Lunigiana, colpita dal terremoto del 21 giugno

Parole chiave: Lunigiana, Massa Carrara, Sisma Toscana, Terremoti,

Continua a leggere Terremoto: scossa di magnitudo 4.4 tra Massa e Lucca

Data:

30-06-2013

Wall Street Italia

Scossa di terremoto 4.4 a Massa Carrara e La Spezia

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Scossa di terremoto 4.4 a Massa Carrara e La Spezia

di WSI

Pubblicato il 30 giugno 2013| Ora 17:07

Commentato: 0 volte

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita pochi minuti fa a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a La Spezia e Firenze

Continua a leggere Scossa di terremoto 4.4 a Massa Carrara e La Spezia

Data:

30-06-2013

Wall Street Italia

Forte scossa di terremoto a Massa Carrara: 4.4 di magnitudo

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Forte scossa di terremoto a Massa Carrara: 4.4 di magnitudo

di WSI

Pubblicato il 30 giugno 2013| Ora 17:10

Commentato: 0 volte

Il sisma di magnitudo 4.4 avvertito intorno alle 16.40 dalla popolazione tra Massa e Lucca. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze. L'Ingv: il sisma ha avuto u ...

Continua a leggere Forte scossa di terremoto a Massa Carrara: 4.4 di magnitudo

Data:

30-06-2013

Wall Street Italia

Forte scossa di terremoto fra Massa e Lucca: 4.4 di magnitudo

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Forte scossa di terremoto fra Massa e Lucca: 4.4 di magnitudo

di WSI

Pubblicato il 30 giugno 2013| Ora 17:13

Commentato: 0 volte

Il sisma è stato avvertito intorno alle 16.40. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. E' stato avvertito distintamente anche a Firenze. Secondo l'Ingv il terremoto ha avuto una profondit

...

Continua a leggere Forte scossa di terremoto fra Massa e Lucca: 4.4 di magnitudo

Data:

30-06-2013

Wall Street Italia

Scossa di terremoto a Massa Carrara e La Spezia

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto a Massa Carrara e La Spezia

di WSI

Pubblicato il 30 giugno 2013 | Ora 16:57

Commentato: 0 volte

[Continua a leggere Scossa di terremoto a Massa Carrara e La Spezia](#)

***TERREMOTO. PALMA COSTI A NOVI, CAVEZZO E SAN FELICE SUL PANARO
: "LAVORO E IMPRESE, OGNI GIORNO L'EMILIA RIPARTE"***

Comunicato Stampa: TERREMOTO. PALMA COSTI A NOVI, CAVEZZO E SAN FELICE SUL PANARO:
"LAVORO E IMPRESE, OGNI GIORNO L'EMILIA RIPARTE"

WindPress.it

""

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

29/Jun/2013

TERREMOTO. PALMA COSTI A NOVI, CAVEZZO E SAN FELICE SUL PANARO: "LAVORO E IMPRESE, OGNI GIORNO L'EMILIA RIPARTE" FONTE : Regione Emilia Romagna
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 29/Jun/2013 AL 29/Jun/2013

LUOGO Italia - Emilia Romagna

29/06/2013 15:01 TERREMOTO. PALMA COSTI A NOVI, CAVEZZO E SAN FELICE SUL PANARO: "LAVORO E IMPRESE, OGNI GIORNO L'EMILIA RIPARTE" Istituzioni che riaprono ai cittadini, strutture a disposizione delle associazioni di volontariato, centri polivalenti. L'Emilia colpita poco più di un anno fa dal terremoto continua a ricostruire. Questa mattina la presidente dell'Assemblea legislativa, Palma Costi, ha partecipato all'inaugurazione del Centro servizi polivalente 'Val di Non', a Novi di Modena,...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto: nuova scossa magnitudo 3.4 in Toscana

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: nuova scossa magnitudo 3.4 in Toscana"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: nuova scossa magnitudo 3.4 in Toscana Adnkronos News - 12 ore fa

[Mail 0](#) [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

Roma, 29 giu. (Adnkronos) - Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 3.4, e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Fivizzano e Casola. Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile. |cv

Versilia, la terra trema di nuovo La gente in fuga dalle spiagge

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Versilia, la terra trema di nuovo La gente in fuga dalle spiagge"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

Versilia, la terra trema di nuovo La gente in fuga dalle spiagge Adnkronos News - 12 ore fa

Mail 0 Condividi 10

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto](#) Versilia, la terra trema di nuovo La gente in fuga dalle spiagge

Roma, 30 giu. (Adnkronos/Ign) - Un terremoto di magnitudo 4.4 è avvenuto intorno alle 16,40 nell'area di Massa Carrara e nella Lunigiana. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico delle Alpi Apuane. Il sisma ha spaventato i bagnanti delle spiagge della Versilia e della costa apuana: il terremoto ha fatto tremare sedie e ombrelloni e molti hanno preferito lasciare la spiaggia e tornare alle loro auto

Data:

01-07-2013

Yahoo! Notizie

Terremoto: scossa di magnitudo 3.4 in Toscana

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: scossa di magnitudo 3.4 in Toscana"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa di magnitudo 3.4 in Toscana Adnkronos News - sab 29 giu 2013

[Mail 0](#) [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

Roma, 29 giu. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Fivizzano e Casola. Sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile.

Viareggio: 4 anni da strage treno, domani citta' ricorda le 32 vittime

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Viareggio: 4 anni da strage treno, domani citta' ricorda le 32 vittime"

Data: 01/07/2013

Indietro

Viareggio: 4 anni da strage treno, domani citta' ricorda le 32 vittime Asca.it - ven 28 giu 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Firenze, 28 giu - Viareggio ricorda domani la strage del treno, a 4 anni di distanza dal 29 giugno 2009. Quel giorno, poco prima di mezzanotte, un treno merci deraglio' al passaggio in stazione. Una cisterna si squarcio' liberando Gpl che invase la vicina via Ponchielli. Ne segui' un'esplosione con un incendio che devasto' gran parte delle case. L'incidente ferroviario causo' la morte di 32 persone e il ferimento di molte altre. Per domani l'Assemblea 29 giugno e il comitato 'Il mondo che vorrei' hanno organizzato una serie di iniziative. Alle 17.30 alla Croce Verde, in ricordo delle 309 vittime del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009, sara' presentato il libro 'Macerie dentro e fuori'. Partecipera' Sergio Bianchi, padre di Nicola, studente universitario, deceduto nel terremoto. Al dibattito pubblico saranno presenti familiari di Associazioni e Comitati di altre stragi. Alle 21, dal piazzale della stazione ferroviaria, partira' il corteo che, dopo una sosta sul lungomare per alcuni interventi, riprendera' fino a raggiungere il luogo della tragedia. Qui, tra le 23.49 e le 23.52, i minuti della strage, saranno letti i nomi delle 32 vittime. Per domani il neo sindaco Leonardo Betti ha disposto il lutto cittadino. Intanto il prossimo 13 luglio, al Polo fieristico di Lucca, riprendera' l'udienza preliminare sul procedimento aperto per la strage.|cv

Data:

01-07-2013

Yahoo! Notizie

Terremoto: nuova scossa di magnitudo 3.4 in Toscana

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: nuova scossa di magnitudo 3.4 in Toscana"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: nuova scossa di magnitudo 3.4 in Toscana Adnkronos News - sab 29 giu 2013

[Mail 0](#) [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

Roma, 29 giu. (Adnkronos) - Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 3.4, e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Lo riferisce la protezione civile in una nota, precisando che sono in corso le verifiche da parte della "Sala Situazione Italia" del Dipartimento.

Terremoto in Versilia Scossa di magnitudo 4.4

Terremoto in Versilia

I'Unità.it (Nazionale)

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Terremoto in Versilia

Scossa di magnitudo 4.4

Un terremoto di magnitudo 4.4 è stato avvertito dalla popolazione fra Massa e Lucca alle 16.40. Lo riporta l'Ingv, specificando che il sisma ha avuto una profondità di 9,8 chilometri.

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Terremoto in Versilia
Scossa di magnitudo 4.4"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

30 giugno 2013

A - A Un terremoto di magnitudo 4.4 è stato avvertito dalla popolazione fra Massa e Lucca alle 16.40. Lo riporta l'Ingv, specificando che il sisma ha avuto una profondità di 9,8 chilometri. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia.

NESSUN DANNO A COSE O PERSONE

Scossa di terremoto in provincia di Massa Carrara, nel distretto sismico delle Alpi Apuane: secondo quanto riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il sisma, di magnitudo 4.4, è avvenuto alle ore 16,40. La scossa, fanno sapere dalla protezione civile, ha avuto come epicentro i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Sono in corso le verifiche da parte della 'Sala Situazione Italia' del dipartimento della protezione civile. Per ora non sono segnalati danni a persone o cose.

NELLA NOTTE DUE SCOSSE NELLO JONIO

Due scosse di terremoto sono state registrate, nel giro di poche ore, nell'area del mare Jonio antistante la provincia di Reggio Calabria. In nessun caso sono stati registrati danni a cose o persone. La prima scossa ha avuto una magnitudo di 3.3. ed è stata segnalata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia all'1,55, con una profondità di 14,2 chilometri. Alle 3,13 il secondo movimento tellurico con magnitudo 2.7 e una profondità di soli cinque chilometri.

Terremoto, scossa di magnitudo 4.4 fra Massa e Lucca

- Notizie Flash - I'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

I'Unità.it (Nazionale)

"Terremoto, scossa di magnitudo 4.4 fra Massa e Lucca"

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa di magnitudo 4.4 fra Massa e Lucca

Roma, 30 giu. (LaPresse) - Un terremoto di magnitudo 4.4 è stato avvertito dalla popolazione fra Massa e Lucca alle 16.40. Lo riporta l'Ingv, specificando che il sisma ha avuto una profondità di 9,8 chilometri. Per ora non sono arrivate al 118 locale segnalazioni di danni a persone o cose.

Fonte: LaPresse